

ANNO V - N. 8

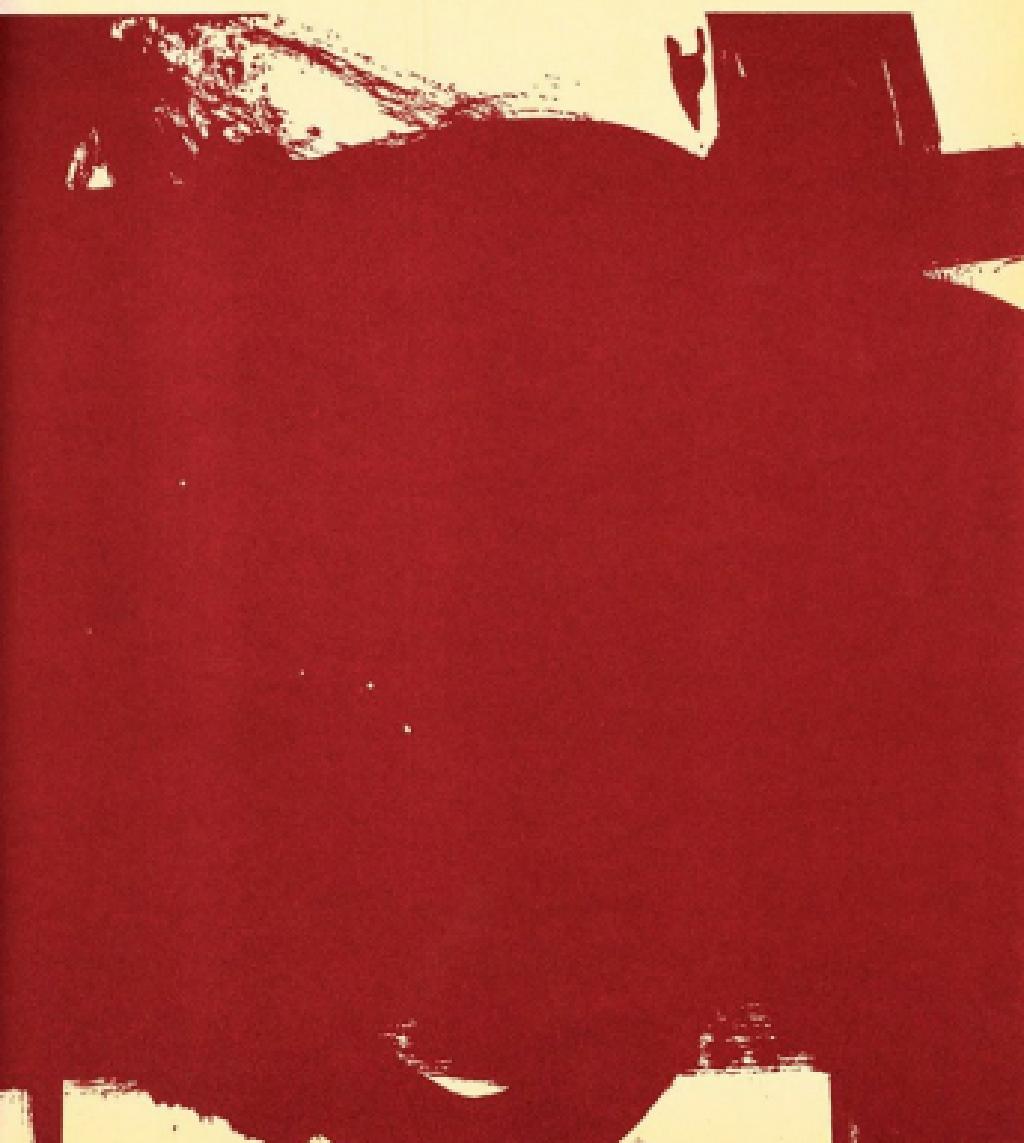
L. 200

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

LUGLIO-AGOSTO 1957

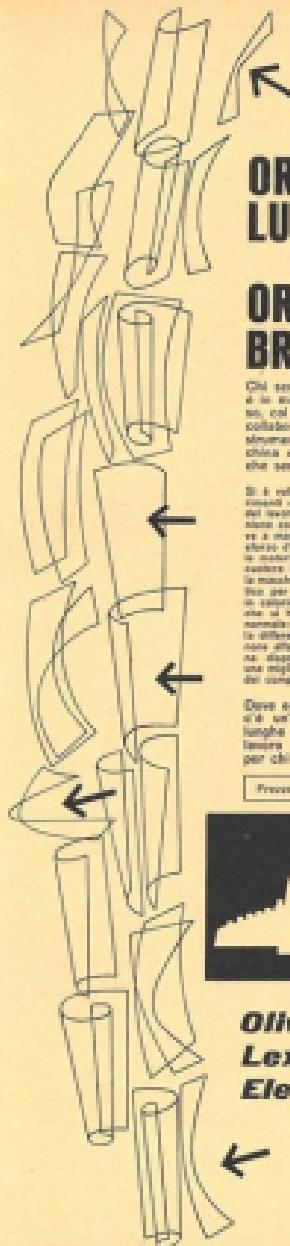
REVISTA MENSILE

SPEDIZ. REGOLARE - CIRCOLO 37





Lewis Mumford, l'agricoltore americano del nuovo umanesimo, a Roma per una conferenza, viene presentato dal prof. Bruno Zevi.



ORE LUNGHE

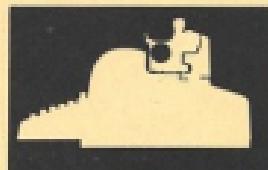
ORE BREVI

Chi scrive sulla Lexikon Elettrica è in migliori rapporti con il tempo, nel proprio lavoro, con i suoi collaboratori. Si chi impiega un momento più lo sfida, una macchina che non ti serve mai che serve.

Si è voluti essere precisi. E gli esercizi comuni di studio e lavoro dei tecnici, che sono la base della nostra produzione, sono le fatiche di un giorno e mezzo. E' possibile non si parla tanto delle cifre d'efficienza quale da quelle dei moderni registratori di scrivente. Per questo è stato scelto il numero di pagine a cui si giunge al termine della macchina elettrica. Il numero impressionante per ogni singola battuta, riferito in pagina, è del 10% inferiore a quello che si ha nella macchina per scrivere manuale. E' questo il prezzo di tutto il lavoro diverso fra macchine. Per questo si adopezza attualmente tutto corrispondente a una disponibilità manuale maggiore ed una migliore sicurezza nello scrivimento dei compiti quotidiani.

Dove entra una Lexikon Elettrica c'è un'ora di risparmio; le ore, più lunghe per qualità e quantità di lavoro compiuto, sono più brevi per chi l'ha uscita.

Prezzo per esemplare L. 225.000



**Olivetti
Lexikon
Elettrica**



RETTEZZE PER CILINDRI DA LAMINAZIONE



STABILIMENTI
S. EUSTACCHIO
BRESCIA



front di un qualche romanzo

La ruota è stata una delle prime conquiste dell'uomo, quella che più di ogni altra contribuì allo sviluppo ed alla diffusione della civiltà.

Per milioni anni esseremo prossimi immediati le sue caratteristiche essenziali, finché non ci si aggiungerà un perfezionamento sostanziale con l'introduzione di un compagno nuovo:

IL CUSCINETTO A ROTOLAMENTO

Questo compagno che, vicinato l'attivo, diminuisce lo stesso e aumenta la velocità, ha ormai sostituito la ruota quale simbolo del movimento.



È
possibile
disporre
di un
tecnico
con
90 anni
di esperienza



Si interpellando il Servizio Tecnico della Mobil Oil la Società che dal 1866 ha sempre fornito alle industrie i lubrificanti di qualità atti ad assicurare col continuo progredire della tecnica i più alti livelli di produzione. Dietro il tecnico della lubrificazione vi è un'organizzazione mondiale con raffinerie, laboratori di ricerca e di controllo, personale specializzato e contatto con costruttori ed imprese in tutti i paesi del mondo. La sua consulenza pesta gratuitamente a vostra disposizione vi consentirà di realizzare, con una lubrificazione veramente razionale del vostro macchinario i più alti profitti di esercizio.



lubrificazione razionale
primo fattore per ridurre i costi

Quaranta
Milano
Padova
Torino
Bologna
Firenze
Pompeii
Napoli
Portofino
Capri

Mobil Oil Italiana S.p.A.

Battipaglia e Reggio
Capannori di Montecatini
oltre 3.000 agenzie e rivenditori
Le più grandi e moderne Raffinerie d'Italia

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

REVISTA INDUSTRIALE

LUGLIO - AGOSTO 1962

ANNO V - N. 4

SOMMARIO

IN VENDITA, lire 1.000

ABBONAMENTO, lire 1.000

Per i clienti società per l'auto e per l'automobile spese di spedizione sono da pagare.

IN VENDITA, lire 1.000

ABBONAMENTO, lire 1.000

ARTICOLI

IL PROBLEMA DEGLI INGENIERI	di Alberto Moretti	7	NOTIZIE	di Ettore Colla	33
GIOIA, NAME E BANDIERE	di Luciano Robatto	12	ROMA ELETTRONICA	di Piero Giunti	43
ANTICIPAZIONI ALL'INDUSTRIA TRIENNALE	di Gino Doria	15	L'ATTUALITÀ DELLA ITT HASSIGNSA	di Ugo Palladini	46
ARRICCIATRICE E GUAICHIERA	di Paolo Portoghesi	18	TUTTI I SEGRETI DELLA PESCA	di Giorgio U. Berti	48
LE BALLE DI SAPONE, L'ALVARE E L'EPIDERMIDE	di Antonio Xustiani	20	L'ESERCITO OFFICINA	di Umberto De Francesco	50
L'ARTE O L'ANIMA DEL COMMERCIO	di Renato Giuni	22	L'INFANZIA DEL CINEMA	di Walter Alberti	53
ARCHITETTURA INDUSTRIALE	di Achille Perilli	27	LA PIÙ GRANDE SOSPESA NEL CAMPO DELLA	di G. Verriest	57
I MANIFESTI UNIVERSALI DI VERGOGNA	di Karlos Crispolti	34	LA RAZIONE DEI CONTI	di Pietro Marzo	66
FERRI E LEGNI DI ETTORE COLLA	di Ezio Villa	37	mat = E	di Otto Cenzor	71

NOTE

UN PEZZETTO A NEW YORK: pag. 17 — TROMBA E SPERONE: pag. 28 — IL POLIGRAFO: pag. 42 — MIGUEL CORTÉS: pag. 44 — NEGRAPORO — L'UTILE E IL PIRELLIC: pag. 70.

In esclusiva: Un disegno del pittore americano Kline.

Copertina intera: Mumford a Roma: particolare di una composizione di Nando.

Tavole intere in nero e a colori di: Ezio Villa, Ettore Colla, Hilary, Enzo Manili.

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Revista bimestral

SUMARIO

JULIO-AGOSTO 1937

El problema de los ingenieros por Alberto Mandini	7
Botaderos en Génova por Luciano Delafujo	12
Anticipaciones a la Anteexposición. Muestra Tribenal por Gólio Dufres	15
Entrevistas plásticas por Paolo Portoghesi	18
Las industrias de juntas, la columna y el eje por Adelmo Tedeschi	20
El arte y el clima del comercio por Ernesto Gianni	22
Arquitectura Industrial por Achille Prezzi	27
Los certámenes universales de Venecia por Enrico Crispolti	34
Hilos y madejas de Ottone Cella por Enrico Tilia	37
Noticias por Ottone Cella	38
Roma eléctrica por Piero Cristalli	45
La observación de la IV Exposición por Ugo Polledesi	46
Todos los especialistas de la prensa por Giuseppe U. Scotti	48

El ejercicio-taller por U. De Francesco	51
La cultura del cinematógrafo por Walter Albers	52
El más grande desfilelante en dibujos por G. Verrioli	57
La rueda de la cultura por Pietro Manzo	58
... — E por Gólio Dufres	58
Un recorrido por Roma: Teatro pag. 17 - teatro e teatros pag. 20 - un restaurante pag. 22 - teatro, teatro pag. 41 - restaurante - un teatro, un teatro pag. 78.	58
Festivals: un certamen de pintores americanos italiano	58
Comités internos: Mandini en Roma: detalle de una composición de Sanda.	58
Llamadas internas en blanco y negro y en colores, por Enrico Tedeschi, Ottone Cella, Hiram, Enzo Mandini.	58

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Revista bimestral

SOMMAIRE

JUILLET-AOÛT 1937

Le problème des ingénieurs par Alberto Mandini	7
Lancement de batteurs à Gênes par Luciano Delafujo	12
Un anticipé sur la dernière Triennale par Gólio Dufres	15
Machines à filer et filer par Paolo Portoghesi	18
Les joints de cuivre, la colonne et l'épingle par Adelmo Tedeschi	20
Part en Flâne du commerce par Ernesto Gianni	22
Architectures industrielles par Achille Prezzi	27
Les manifestations universelles de Venise par Enrico Crispolti	34
Fils et fils d'Ottone Cella par Enrico Tilia	37
Informations sur l'artiste par Ottone Cella	38
Rome électrique par Piero Cristalli	45
Exposition de la IV Exposition par Ugo Polledesi	46
Tous les spécialistes de la presse par Giuseppe U. Scotti	48

Un'aula taller por Ubaldo De Francesco	51
Uscita del cinema por Walter Albers	52
La più grande dimostrazione di Falstaff por G. Verrioli	57
La ruota dei campioni por Pietro Manzo	58
... — E por Gólio Dufres	58
UN PERCORSO A ROMA: teatro pag. 17 - teatros e teatros pag. 20 - UN RESTAURANTE pag. 22 - teatro, teatro pag. 41 - restaurante - UN TEATRO, UN TEATRO pag. 78.	58
PER LE COMMISSIONI: un certamen de pintores americanos italiano	58
SUR LES CONFERENCES INTERNES: Mandini à Rome: détail d'une composition de Sanda.	58
APPELLES INTERNES EN BLANC ET EN NOIR ET EN COULEURS DE Enrico Tedeschi, Ottone Cella, Hiram, Enzo Mandini.	58

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Zweimonatliche Zeitschrift

INHALTSVERZEICHNIS

JULI-AUGUST 1937

Das Problem der Ingenieure von Alberto Mandini	7
Stapelläufe in Genua von Luciano Delafujo	12
Der offene Triennale von Gólio Dufres	15
Kunstausstellung und Walkünste von Paolo Portoghesi	18
Die Selbstfahrläufe, der Elementar- und die Epidemie von Adelmo Tedeschi	20
Kunst und Graphik in der Werbung von Ernesto Gianni	22
Die Architektur in der Industrie von Achille Prezzi	27
Arbeitskunst: Material von Tedeschi von Enrico Crispolti	34
Hilfe und Heimatkunst von Ottone Cella von Enrico Tilia	37
Notizen von Ottone Cella	38
Elektrizität in Rom von Piero Cristalli	45
Die Schauspielkunst der IVEN: Einzelheiten der Elektrizität in Rom von Ugo Polledesi	46

Alles Sitzig zum Fliegen von Giuseppe U. Scotti	51
Herr und Werkstatt von Ubaldo De Francesco	52
Die Künste des Kinematographen von Walter Albers	52
Die größte Entdeckung von G. Verrioli	57
Der Grund zur Rechungsführung von Pietro Manzo	58
... — E von Gólio Dufres	58
DER WALKRÄFTE IN ROM: Teatro Seite 17 - restaurante, teatros e teatros Seite 20 - UN RESTAURANTE Seite 22 - teatro, teatros Seite 41 - restaurante, restaurante Seite 78.	58
AUF DER FESTIVALSPREIS: Mandini in Rom: Einzelheiten einer Komposition von Sanda.	58
FESTIVALPREIS IN ROM: und Heimatkunst und in Fotos von Enrico Tedeschi, Ottone Cella, Hiram und Enzo Mandini.	58

IL PROBLEMA DEGLI INGEGNERI

La formazione post-universitaria

di Alberto Mandini

Proseguire nell'inchiesta sulla formazione degli ingegneri e sul loro inserimento nella vita professionale, stiamo stati, dopo aver visitato le università e i politecnici, presso alcuni grandi industrie nazionali; li abbiamo raccolti gli elementi che ci serviscono per completare il panorama. Prima di addentrarci nei particolari dell'incidente, che ci dà un quadro di ciò che si fa, di ciò che si vorrebbe e si potrebbe fare, cerchiamo di trarre una lezione sintesi di quella che avviene al laureato uscito dall'università, con la sua laurea finita e l'abilitazione sotto il banchetto.

E' chiaro che così esce dall'Alma Mater il nostro ingegnere vero e proprio, per due ordini di ragioni: gli manca, totalmente la pratica, e questa mancanza sembra più chiara, per la nostra memoria scola può dirsi in misura sostanziale; gli mancano alcune nozioni utili, come quelle sui costi, sulle imprese, sull'amministrazione aziendale e sulle organizzazioni dell'azienda; e questo è senza dubbio diretto, ma non solo, e ci deve pensare l'industria. Nella maggior parte dei casi bisogna farlo tornare un po' di ciò che a scuola gli giovane ha imparato per l'esame, e ripetere con scopi del tutto diversi, come lo pregevoso dice, il cosiddetto "organizzazione della produzione".

Un giovane ingegnere potrebbe capire molti eventi diversi, può essere accorto da una grande impresa, da una impresa di medio dimensioni, da una piccola impresa, può restare a spasso. Trascurando per il momento quest'ultima tripla scissione, vediamo come si differenzia la sua sorta a seconda di ciò che esce da una grande o da una piccola impresa.

La grande impresa ha grandi mezzi, il suo bilancio consente di doscare mesi, trimestri, e magari anni, alla formazione dell'ingegnere, all'arruolamento sono anni e mesi. La piccola impresa ha mezzi molto minori, non può fare così, non adotta un piano di preparazione sistematica.

In ogni grande impresa c'è normalmente un sistema di selezione, addossato, valutazione dei risultati ottenuti nell'abbiamento, inserimento del giovane laureato nel ruolo produttivo; questa funzione avviene, dove il ben consigliato, nello stesso modo in cui l'allievo-pilota, in accorpato viene lasciato progressivamente padron del campo dal suo insegnante, cioè la scuola dell'industria nella clinica e i piloti nella fabbrica ricevono una preparazione sempre minore, mentre l'allievo in via scuola comincia il coltello, e l'ingegnere si riserva di interverire col doppio comando solo in caso di gravi anomalie da riparare.

La piccola impresa offre la più grande varietà di situazioni, e molte di più viene lasciato all'attività dell'individuo. Se il padrone, a direttore, è un ingegnere, che copre la parte tecnica e quella amministrativa ed è in grado di insegnare, le cose vanno generalmente molto bene: il giovane ha un mestiere fatto per sé in spazi, e il contatto personale compenzia la mancanza di metodo rispetto ai sistemi della grande industria. In molte aziende infatti, dove il padrone è in nota con gli operai, e si è messo la camilla e la giacca, ma ha conservato le mentalità del capipubblico, le cose possono andare meno bene, e spesso vanno male, insomma quando il giovane ingegnere è il figlio del padrone. Cita questo caso perché è più frequente che non si risolva: molte piccole industrie sono state fondate e sono divenute, anziate, e soprattutto da valerosi vecchia speranza, con media pianta e un fatto fondamentale, una poca laureazione; se lo sono necessariamente varie forme la maggiore aspirazione dell'operatore diventa piena industrialità e avere un figlio ingegnere, che risponda di mettere la parola ing, sulla tapparella di bronzo, sulla carta da lettere, sulle fattezze e nelle scritte da imbuto. Queste giornate, nelle aspirazioni del padrone, dove sono tutti ciò che il padrone ha scritto lui meglio di essere: fine, tecnicamente preparata, dotata nei contatti con i lavoratori e i clienti di un certo sangue, e nello stesso tempo desiderosa conservare la pratica, il gusto, il senso del comando con gli operai di cui la natura è stata larga al giovane. Pochi sprendi i soldi, maneggi il figlio al politecnico, lo fa crescere segnalmente per i rapporti dell'ufficio ogni volta che viene a casa in vacanza, fa una festa senza precedenti il giorno della laurea: i quali escludono quando il giovane entra in fabbrica per fare l'ingegnere, cioè per fare qualcosa che non può superare fino a non può confessare a nessuno di non sapere fare).

Dopo i primi errori il vecchio perde la pazienza; sbotta: « Ma cosa chiamano laureato all'università? Come ho speso male i miei soldi! Ti avrei messo a lavorare alla macchina almeno tre secoli di più e avresti meno barba! ».

E in fondo a questo paese il vecchio trova un'anima rivincita, trova la certezza di quella sua vecchia idea che le lauree in fondo non fanno nulla, e ciò che conta è la pratica. La situazione quindi avanti di molto in proposito: sono due mondi opposti che escono, hanno ragione entrambi: la tesi della grandi aziende che ha visitato un laureato dice che si è stato più d'una volta il caso di un giovane ingegnere figlio di un vecchio capo-ufficio, e che hanno evitato nel modo più scrupoloso di mettere il figlio alle dipendenze del padre.

In generale si può dire che la grande impresa prepara meglio il giovane professionista ai suoi compiti: spesso volta la grande impresa la prepara e la piccola impresa la diverte. Che l'ingegnere si sia va dopo la scuola, quando crede di aver imparato abbastanza per fare di sé, le grandi imprese hanno questo, e creata la cosiddetta di imprenditoria, che sembra di riconoscere, e non sempre di può lasciare il giovane ingegnere, o uno dei varianti che sono fatti per vivere rigorosamente ingegnieri, e se ne vengono dopo uno dei molti tentativi di assumere un imprenditoria. Libero, libero, dicono di sé, e guadagni di successo, sei franghi della grande data, di massoneria, sono infatti a scuola facile. Parecchi fanno per l'industria spodesta il denaro per insegnare qualcosa che dà i suoi frutti fuori. Visto con ragione, sono di prospettiva, questo fatto appare meno grave. L'industria da noi ha così poco per la scuola, in genere, questa dicit, quantificati per conto di ingegneri addossati, presso le grandi fabbriche e che va invece ad eccitare presso le piccole o per conto proprio si può considerare come l'opposto di tutte forme di studio, e di domande alle università. Non è uomo gettato al vento: il paese ne guarda.

Un'industria elettronica la Marchese.

Mi riferisco al caso direttore trentino, Ing. Frisoni: Elettronica, insieme con l'impresa marchese, è una delle due grandi opere che apre il futuro. La scuola solo fermamente ha continuato ad aggredire gli orci a questa realtà: anche i laureati che escono, presso oggi, dalle nostre scuole di Ingegneria e dai nostri politecnici, non hanno alcuna preparazione specifica. Tanto vale un ingegnere elettronico quando un edile o una specialista in trasporti, per noi, la tecnica così delle diverse costruzioni è completamente diversa dall'elettronica. La migliore specializzazione di quella conseguita dagli ingegneri che hanno frequentato il corso biennale che attualmente dal Consiglio Nazionale delle Ricerche si snoda all'Istituto Superiore per le Telecomunicazioni in Roma, e dirige il Consiglio delle Attività Nazali per l'ingegner Giannandrea, che sceglie anche una dei migliori corsi di telecomunicazioni, vi insegnano il professor Alfonso Mariano, Vittorio Gori, Koch, Franchi, Antoni, Orsi, Michelotto, Salvi. I giovani ingegneri apprezzano molto la preparazione delle scuole di trasmissione, la scuola dei punti radio, la teoria e la tecnologia dei tubi elettronici, i pentodi-cathodisti, le antenne, i servocomandi, la televisione, il radio, e ricevono durante il viaggio di formazione fondati di prima-ordine del prof. Nella Corradi, direttore del centro ricerca-scuola di Firenze; viste alle prime quattro industrie elettroniche nazionali, e alle altre trenta elettroniche delle tre forze armate, e poi in particolare un periodo di formazione presso l'Accademia Navale di Taranto, completa quanto ormai che da due decadi di una in mano migliore.

Gli ingegneri che hanno questa specializzazione sono ponendone l'impegno gli altri dodici riserve elettroniche, che nella nostra industria elettronica non si effettua, perch mediante cordi, per solito si affianca il suo lavoro ad un altro più modesto e generale che sia sopravvalutato una riserva, e il giovane ingegnere a servizio dell'osservatorio, fa la sua prima conoscenza con le guide d'aria, infatti i generatori d'impedimento, i canottieri, e gli altri strumenti della tecnica elettronica. Se non esistono l'inglese non dovrà mai un tecnico elettronico, e può considerare subito mestiere, un mestiere d'inglese, anche tanto quanto faccia per leggere una pubblicazione inglese, si comincia a prendere il Terrier, a Radio Engineering e a Radio Engineering Handbook, quest'ultimo sarà specie di manuale. Ondato di questa basezza della professione, e impara a poco a poco a mettere le mani, quindi al familiarizzo con il terrier, a Radio, a Radio, e Television Service, a Wireless World, e se non è francese con l'ottava, a L'Oréal Illustration e: è un mondo in diverse periferie, e repubbliche. Quella che però era impossibile, oggi è ancora, e rimaneva così un luogo estremo: i particolari delle lavorazioni di queste industrie sono per sé lo segreti, per magistri di sicurezza militare. Se ha voglia e attitudine, il giovane

tecnico, affilamento ad un ricreatore anziano, può considerare a rendere nel giro di qualche mese; e il futuro è indubbiamente suo. Le varie università si sono così aggiornate anche in questo campo: tutte le macchine avranno fra qualche anno degli assestamenti elettronici, tutte le ditte di una certa importanza degli calcolatori: i grandi laboratori, di qualsiasi genere, sarà sprovvisto di un oscilloscopio?

Una grande industria navale e meccanica: l'Ansaldo.

Sul sulle di Chioggia, in via a via Piochi che sale ripidissima dal mare della Superba verso questo paesaggio dove trionfano la cupola e maglie disegnate da Filippo Abati, la cresta dell'Appennino classica Genova e il mare: oltre la Lanterna, oltre i porti di Genova e di Sampierdarena tra di fasciati e di allargati di navi, i palazzi dei più grandi cantieri mediterranei si reggono sul famoso paesaggio di Sestri che ha visto nasce rientra storia della marineria italiana. L'Ansaldo — mi dice il direttore generale Ing. Federico Lamberti — si è sempre presentata dell'instruttore degli ingegneri: anche quando per ragioni di ridimensionamento ha dura maniera via impiegati, essa continua, seppur in misura ridotta, ad assumere ingegneri. E' arrivato in questi anni del dopoguerra il travaso dalla concorrenza americana alla concorrenza moderna dei compiti dell'ingegnere: una volta gli americani erano regolati dai superpotenti, gli ingegneri stavano negli uffici, questa era ereditata per molti anni anche nei nostri cantieri, poté al nostro corso tenersi una passata separata per la lezione che prevedeva esercizi effetti di produzione e di organizzazione d'ufficio.

Oggi noi stiamo inviando gli ingegneri nella gerarchia d'ufficio, il caposquadra d'ufficio è un ingegnere: da quando nel 1949 siamo diventati all'Ansaldo abbiamo ripreso in pieno le antichità. Due volte l'anno iniziazione dei corvi di 12 anni (ingegneri incisori), anche con particolare cura, dando la preferenza agli elementi più giovani, di lavoro più recente, che abbiano riportato le pagine valutazioni. Se da una gerarchia degli aspiranti, che mi basta adesso vengono invitati a collocarsi vengono da me, si seleziona la lista e scelto lei — l'Ing. Lamberti indica la mia sedia — si parla del più e del meno, cerca di sapere da loro qualcosa del loro periodo di studenti, delle condizioni di famiglia, nel percorso che non ci viene risposto che li costringono a formarsi una famiglia, nulla perché a Novate e la sua paura: — magari — i giovani hanno sempre fretta, ma la ditta non può dar loro le condizioni economiche per farli vivere necessariamente con una famiglia; noi non assumiamo l'ingegnere per occuparci su poche, ma per prepararlo. Io dico ai giovani: "A certe condizioni economiche nell'atto dovere indiscutibilmente, non un certo sacrificio. Pensate bene! Perché se assumete questo ingegnere morale, è necessario, anche cinque giorni di tempo per dire sì o no. Una volta detto sì, saprete che voi cosa dicono, per qualsiasi ragione, non riuscite più all'Ansaldo".

La sua voce si è fatta dura; al punto del corvo signore che può salire da chiocchieriera come una cordata di rapitori d'una grande industria, l'ing. Lamberti si spiega molto tranquillo, nota che il suo ufficio stampa, che ad ha funzionalità, non ha ancora voluti non sentire l'Ing. Lamberti l'hanno invitato a farlo. Ma perché l'apprensione si radica forte, si vede che l'argomento più d'ogni altro, quest'uomo dal quale il difidissimo essere ricevuto, che avrebbe giustamente il suo tempo ed emozione, si ferma a parlare per delle ore sui problemi dei giovani ingegneri. Il telefono, questo spaventoso disturbo del nostro secolo, non aggrida che una sola volta in tutta la mattinata: segretari e segretarie hanno bisogno senza pauro degli interruzioni.

Gli ingegneri entrano come operai — riprende il direttore — finché nei mesi di aprile, costano la tuta, staccano la maglia, con la sola differenza che sono soprappiù direttamente ad un lavoro, ad un ingegnere dirigente. In sei mesi non si discute operai, ma si impara a capire cosa è il lavoro d'ufficio, per poter considerare poi, soprattutto in cassa agli operai: durante i sei mesi gli ingegneri incisori ricevono 50.000 lire al mese, possono "mangiare" della nostra; dopo i sei mesi, se le cose caratteristiche sono buone, possono impiegati di seconda categoria: in questa posizione rimangono due anni, dopo i quali, sempre se tutto va bene, possono di prima categoria, arrivando ad un po' sotto la gerarchia di cassa. In questi due anni gli ingegneri girano su più dipartimenti, nelle prove, collaudati, organizzazioni aziendali, saluti dei cassi, relazioni amministrative, si corre, come vede, di trattare quegli argomenti che l'industria ha più interessanti.

L'Ing. Lamberti ha fotografati in questi tanti giovani ingegneri, ha impressioni di corsi (dei candidati), da un anno all'altro; appena dopo la guerra arrivava in aereo gente mai preparata, poi la metà è stata migliorando, fino a diventare eccellente. Negli ultimi due anni si è abbassata parecchio, ma non per colpa delle università, soltanto perché il difficile procurarsi i migliori, in quanto la richiesta di ingegneri è aumentata da parte di tutte le industrie e non si può più scegliere: si sono quindi che mettono più cura sui laureandi, e prima agli studenti del quarto anno, e il successivo agli undici per poterli poi assumere appena laureati. (Penso che sia un ottimo

cosa, c'è ancora qualcosa che vede nella qualità e nell'efficienza, e paga per strumenti).

L'esame dei giovani da ammettere al direttorio è fatto da due persone: una è il direttore, l'altra il vice-direttore generale e il direttore centrale della marina (navale e meccanica) cui il giovane aspira avvicinare. Il peso che si dà alla preparazione militare è notevole, ma maggiore è il peso che si dà al capitolo: la cosa è solo una garanzia sul versante, e i giovani ingegneri sono però di estrazione — consolida il direttore dell'Ansaldo — a quote I turilli, dopo due anni o due anni e mezzo di corso, sopravvive, cioè direttori della costruzione di un battello. C'è un certo modo, non si può negare, alcuni, fanno il direttore, si lasciano attrarre da stipendi più elevati, maglie, sfuggendo, mentre il rischio di perdere qualche giorno ingegnere che assumerebbe gli stipendi, dato che non si possono usare ingegneri pressati, e ponendosi a tutti, compresi i tecnici di prima categoria, l'azienda farebbe malattia. L'Ansaldo ha 1700 ingegneri fra i tecnici e circa 70 fra i dirigenti; noi lavoriamo su lungo termine, come ha scritto, ma in pieno che la nostra sia fondamentale nel vero senso: possiamo decidere un piano estremo al livello di un piano di mestiere, fornire praticamente l'ingegnere è un compito che l'industria può assolvere.

ANBALDO - San Giorgio giovani ingegneri laureati nel 1960 alla chiusura del corso di addestramento presso l'azienda genovese.



Una grande industria elettronica come l'Ansaldo-San Giorgio.

Mi racconta l'ing. Cardinale e l'ing. prof. Francesco Bellieri, dirigente della progettazione, insegnante dell'insegnamento alla scuola d'ingegneria della Scuola d'Ingegneria.

Anche l'Ansaldo-San Giorgio ha fatto dei soldi per giovani ingegneri: oggi però non ce ne fa più, da perché ha smesso una trentina di imprese, sia per altri problemi di carattere economico. Il grano dei soldi fatto prima l'Ansaldo-San Giorgio sta in un paradosso: sono fatti troppo bene, i più sono andati via. Il prof. Bellieri cosa mette sicuramente: « Molte pagine un settore sotto, le altre aziende ne hanno approfittato, se il sistema fosse diffuso presso tutte le industrie, questo non succederebbe ». Oggi a Genova gli ingegneri sono pagati male, ed prende 45.000 lire al mese solo cosiddetto un po' di Genova. Altre industrie piemontesi o ligure pagano di più, con queste paghe si ha un duplice motivo di insoddisfazione: non si riesce più a prendere ingegneri di alta qualità, questi che val di giornali ingegneri, mentre la crisi lo ditta.

Ora la preparazione che danno le università si può dire che per le correnti ferte due sono gli indirizzi:

- setteori studi e progetti;
- officina.

Per quanto riguarda la progettazione la scuola non insegna abbastanza sulle macchine elettriche, occorre insegnare a progettare, inse-

gnare come è fatta una macchina, e naturalmente incaricandole a partire di costi, di organizzazione aziendale, di amministrazione, per l'elenco la scuola bisogna ancora molto.

L'industria accetta invece naturalmente il fatto che la scuola non insegna i rapporti con gli operai, sollecita un maggiore sviluppo dato ai periodi caldi presso le industrie (quelli potrebbe ragionevole la situazione in questa campagna).

In conclusione l'Ansaldo-San Giorgio pose tre problemi come aspirazioni: attrezzatura più moderna, laureati, curriculo; di questi solo il primo può dirsi quasi risolto. Per il secondo abbiamo visto. Per il terzo, aggiungo io, tutta l'industria italiana, e specie quella pesante, deve cominciare ad imparare l'arte del marketing e dell'arte del vendere; ma andremo fuori tema.

L'Alfa Romeo.

« L'Alfa Romeo — mi dice il capo del personale — assume i giovani ingegneri ed il prospettiva di aprire loro una strada che consenta di correre, non come le nostre vetture da corsa, ma con una media buona e sostanziosa. Ma è difficile leggere i giovani all'azienda, scrivere le definizioni ».

La ragione di questa difficoltà, secondo il suo simpatico interlocutore che conosce molto bene il suo mestiere, è quindi gli uomini che ne formano la materia prima, via nell'impetuosa corsa dei giovani del dopoguerra: vogliono correre, salire. « Anche nei miei cinque figli —





LINO GATTESCHI dell'Alfa Romeo viene istruito sul funzionamento di un proiettore.

suggerisce — cosa una differenza netta fra quelli nati prima e quelli nati dopo?

Nell'azione aziendale i quadri si vanno rinnovando: ci sono le solite similitudini fra i «praticisti» vecchi della guerra, e i giovani laureati che non vogliono riconoscere i diritti dell'anzianità o il valore della pratica.

L'ingegnere Giacomo Satta Palige, direttore della progettazione e delle esperienze dell'Alfa, risente su alcuni punti fondamentali: bisogna insegnare le lingue, almeno l'inglese, molto bene; poi i costi, l'organizzazione aziendale, le relazioni umane fra il tecnico con i superiori e superiori diretti dalla pratica, ma non conviene che si potrebbe fare molto di. Questi esami, di cui si auspica l'estensione all'università, andrebbero fatti da gente che si trova nell'industria e vi porta il beneficio della propria pratica esperienza. Il professore, anche il migliore, è facile che si incontrerà per molte ore avvilito dalla pratica. Anche l'Alfa ha fatto dei corsi per giovani ingegneri, della durata di un anno: da due anni non si fanno più corsi per permettere più presto gli ingegneri nel ciclo produttivo.

Iva, Balduzzi e Istituto Pireddi.

Le grosse industrie siderurgiche, come costruttori generali, non mi hanno portato niente di nuovo rispetto a quanto avevo già scritto e ho finora espresso. Ho potuto constatare, sia all'Iva che alla Balduzzi, un grande interesse per il problema: la Federazione Italiana si vede oggi dell'opera dell'Istituto Siderurgico Pireddi, che fin dal 1948 si occupa della selezione e della preparazione dei giovani laureati, nel modo qui esposto:

1) Seleziona i candidati dopo esame del curriculum, e per mezzo di una serie di prove professionali e attitudinali.

2) Invia gli affetti scelti negli stabilimenti, per un breve periodo di ambientamento, affinché il giovane ingegnere si renda conto dei vari aspetti delle lavorazioni siderurgiche e dia, a mezzo, conferma delle sue preferenze.

3) Al termine di questo periodo di ambientamento, l'allievo ritorna presso l'Istituto Siderurgico, dove gli vengono impartite le nozioni di tecnologia specifica proprie della specializzazione cui è avvicinato. Ai periodi di studio egli alterna permanenze negli stabilimenti del gruppo, e in tal modo completa la sua preparazione teorica e acquisita esperienza dei rapporti di questi quadriani a peso a peso la sua esperienza di comando.

4) Finalmente, se i periodi studiati sono positivi, l'ingegnere viene accettato dalla società, che però non considera finita il tecnicismo, ma completa la preparazione, fa compiere al laureato viaggi di formazione presso industrie straniere, anche all'estero, e gli offre tutta possibilità di consultare libri e riviste specialistiche.

I risultati finora ottenuti sono molto soddisfacenti; a chiudere di questa inchiesta ho avuto una giornata di colloqui con il pres. Scer-

roli, capo dell'Istituto Pireddi. Penso che non avrei potuto condurre il mio lavoro in modo migliore se non facendo un giro d'inchiesta con quest'uomo che ha selezionato oltre 30 000 laureati per titoli e circa 2000 per posti di comando, ne ha sottoposti oltre 400 ad un periodo di tirocinio professionale di circa un anno e li ha introdotto nelle aziende; sei di questi posti sono diversi direttori, probabilmente un centinaio sono direttori, e gli altri costituiscono la spina dorsale dei quadri riconosciuti della nostra siderurgia.

Il pres. Scerroli non è docente universitario di caverria, ma direttore industriale, da qualche anno però è incaricato di metà titolo di un

università di Genova. Si trova quindi fra universitario e industriale, in una posizione ideale per comprendere questi problemi; un signor Vittore, nato all'inizio della Melchiorre nel 1896, ma fondatore d'azienda di famiglia, formazione mentale e culturale: dimostra messo della sua età, è sempre in gara per lui.

— vicepresidente del Comitato Cooperazione per la Ricerca dell'ORCE;

— membro italiano del Comitato per la Ricerca, della CIREC;

— da 15 anni delegato del Ministero dell'Industria presso il Comitato della Produttività dell'ORCE;

— vicepresidente dell'Associazione Nazionale della Metallurgia da parte della fondazione;

— direttore dell'Istituto Pireddi.

Tutta questo carico non debbono muovere in inganno, è tutt'altro che inaccettabile, ed è una persona che ispira un'istituzionalità simpatica. Nella sua carriera è stata alla Breda, dove ha fondato l'Istituto siderurgico Breda, alla Acciaieria Ansaldo, alla Acciaieria Cornigliano, alla TUSA-Vista dove si produceva l'acciaio necessitabile durante la guerra. Da potenziare questo fabbricato triplicandolo in tre anni e mezzo, poi all'Iva; nel disegnare corona per le fabbriche in Sicilia, cosa che gli altri paesi non conoscevano e bisognava imparare a finire, si è fatto 22 volte la Voghera-Milano in bicicletta per inscenare gli stabilimenti. Un giorno, entrato l'autunno d'acqua in un cisterne a macchiaioli, poteva discorrere con l'autista e cosa quella operazione, dopo un po' gli spiegava che il cisterne non è un luogo qualunque, è costato da strascico, è vero, ma parla bene, e alle 10.30 è a collocare l'autista. E lui tranquillo, e il direttore dell'Iva, Piero quel giorno due a tre giorni fa mi racconta della Vol Padana hanno inviato lo loro libro ebra, la storia di cui sono fatti i disegni. Il pres. Scerroli pone al problema della formazione dei tecnici al centro di tutto il problema dell'organizzazione dell'industria e della produzione: nel 1948, quando le nostre industrie avevano prelevato i loro macchinari in gran parte, lavoravano una situazione disciplinare spericolata, e non avevano né ordinamenti, né materie prime per soddisfare eventuali ordinazioni. Antonio Scerroli, al primo convegno dell'Associazione Italiana di Metallurgia, presentava questa parola:

LINO MARZAROLI calcola un suo giovane allievo, ingegnere metallurgista, allo studio degli impianti per la costruzione del Roma.



« A chi abbia la necessaria competenza, e risulti gradito per gradino degli effetti alle cause di una delle tante difficoltà delle nostre aziende, piccole e grandi, difficoltà che assumono talvolta l'aspetto di crisi economiche, altri costi di produzione, talvolta aspetto tecnico, scarsi e defezioni di qualità, e spesso anche, si presenta ancora un quadro preoccupante di errori manifattoriali dovuti a mancanza di orientamento o addirittura ad orientamenti sbagliati sia nel settore organizzativo come in quello tecnico.

« E' dunque necessario che spesso negli stabilimenti siderurgici le lavorazioni siano fatte nelle mani di capi operai e di impiegati i quali hanno per guida solo la loro pratica personale fornita da un'esperienza maturata.

« I loro superiori gerarchici, i tecnici laureati, che dovrebbero essere la guida intellettuale delle fabbricazioni, hanno troppo spesso una conoscenza del fatto soprattutto del lavoro, e limitato essenzialmente alla loro attività a semplici disposizioni d'ordine; e quindi, costretti dalla necessità o quindi da pressione, entrano nei particolari del lavoro e fanno disposizioni valutare dell'importanza del loro guida, connessa talvolta già ormai più generalità d'impianto e d'azienda, abbassando i rendimenti, provocando smarri, ecc.

« Qualche volta si osserva che di fronte alle difficoltà di fabbricazione si manifesta in questi tecnici un senso di rassegnazione, come dicono i «individuabili».

Così una diagnosi così accurata, la cura non poteva essere che quella di formare i tecnici torpi, partendo dalla materia prima che esse dall'università, per questa formazione Scrittores ha faticato e portato ad un alto grado di efficienza l'Istituto Frischeddu a Poirchi — mi dice — alla base di ogni attività stanno gli uomini — il personale dirigente, che è il nucleo di tutta l'attività industriale, deve essere formato nel modo più aderente alla realtà.

Qui la discussione si sposta, e tocchiamo il tema della preparazione universitaria: per quanto riguarda la metallurgia, la scuola italiana non ha una grande preparazione, i laboratori universitari godono solo modesti risultamenti, e, come vede a dire il past. De Carlo, i fatti sono assolutamente che possono dare le nostre industrie non gradita l'istruzione di lauree in Ingegneria metallurgica.

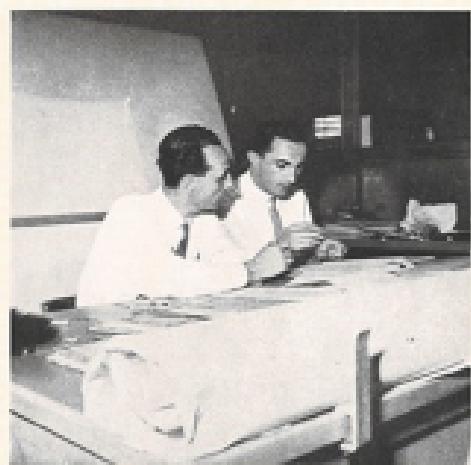
Quindi la scuola non può dare una specializzazione; potrebbe però mettere l'ingegnere in condizioni di studiare e di imparare da sé, quando ai giovani si insegnano quei processi di analisi e di sintesi che sta alla base di ogni apprendimento, e quando nella scuola si doce, di constatare, la sensazione che ciò che si fa serve. Gli studenti la considerano troppo solo una cursa a tappa, in cui ogni tappa è rappresentata da una mano, e non guardano al loro professore come al maestro, a Partruccio — o qui il professor Scrittores sottolinea poi tutto quello che mi ha detto — nessi spesso i ragazzi guardano i professori come morti di falso che non sono inseriti nella vita e neanche un impiego redditizio. Vero è che anche la selezione dei docenti universitari sarebbe da rivedere.

Cosa può fare l'industria? Prima di tutto creare negli stabilimenti, con un'opera sociale e preventiva, un ambiente che accolga, desideri, non si parla mai a batti, dei tecnici laureati, mentre provvedere gli operatori che l'introduzione dei nuovi elementi e dei nuovi metodi non danneggia la loro posizione e i loro interessi, e trovare modo di far comprendere i fatti a questo punto, E' facile far compiere al giovane ingegnere il più costoso dei turneri, se al momento del suo effettivo ingresso nel reparto ha aspetta la mala sortita di quelli che vedono in lui un intruso, e attendono con ansia il momento in cui sarà la prima sollecitazione.

Parlando con il professor Scrittores vede che quel quadro del giovane ingegnere che si trova a lavorare ed padrone pratico non è che l'aspettazione a se si vede la ripetizione di un conflitto fra due generazioni che è finito su tutta la linea, e che nell'interesse della produzione si deve attirare in tutti i modi.

Creato l'ambiente, è una delle due cose da fare, l'altra è fornire il tempo in modo da incoraggiare in quell'ambiente con soluzioni strutturali possibili. Il tecnico vuole mettere dare al giovane ingegnere le basi che l'università non ha potuto dargli, fornirne il carattere di capo e di organizzatore, e dargli quella conoscenza visiva dell'azienda che nessun libro potrà insegnargli, perché un azienda è un luogo nuovo che si muove, respira, produce, ha i suoi mestieri, le sue erie di crescita e di accrescimento, e i suoi momenti di grazia; tutto ciò che si apprende solo quando ci qualifichiamo si fa parte, non solo nei ruoli paga, ma nella vita dei laboratori e dei reparti. Ricorda, perciò della loro corporativa, sintesi e simboli originali, ponendo finalmente il lavoro a trasformare il suo sapere da padrone eremita in attrattiva, e a sviluppare il suo potere di guida, mentre era la scuola non assegna alcuna, ma che la vita si inserisce di premio.

E le lauree sono brillanti? chiede. Mi pare che non si possa condividere uno studio sulla università e sulla scuola che attende i laureati se non si considera il problema delle lauree altrettanto così rotolanti basse, e Nell'abbiamo fatto una soluzione, prima di tutto perché ogni cosa si tiene a scegliere i migliori; e poi perché per spostare un noioso formo su una ripida salita, e questa era la condizione della nostra industria, occorsero incisive e di sicuro affilamento. Una volta superato il col-



L'ING. AUDISIO, dirigente dell'Alfa Romeo, illustra un giovane ingegnere sulla progettazione dei motori Diesel.

anche le raffinatezza sono utili a tirare i saggi. Certo le lauree troppo basse depongono male su chi le ha prese; la mia esperienza mi dice che chi ha subì, tempo, e indisteria, ha capito ad un certo numero di anni riesce sempre a fare dare una laurea, preferibilmente — poi le chiamano laurea insegna. Ma quale non ne fanno noi?

L'industria però non si formalizza troppo sui suoi indiscutibili, né è capace un giorno un giorno insegnare con 100 e basta, più un'altra laurea greca, pure con 100 e basta. Non soletta assolutamente niente. Una laurea greca è un'infelice cosa, ma ricordiamo che altro è la scuola, altro è l'officina. E' comoda di mestieri edige carriera, altra qualità che, come il buon uovo, non figura nelle contade, ma un altro giro nella nostra università, progressivamente solo agli allievi consentito a seguire i corsi. Così noi aggiungiamo i nostri laureati per esempio, e garantiamo via dei lutti di esperti che potranno giocare tutto al paese. Una progressiva e crescente istituzione di forme di studio potrebbe migliorare molto questa situazione.

A conclusione del nostro colloquio, e del breve giro di amicizia compiuto in alcune fra le massime industrie, passiamo col professor Scrittores in rivista i capitoli di una politica per risolvere il problema dei quadri tecnici.

Sceglia poi seccamente nella selezione, meno nei programmi, la laurea sia soprattutto garanzia di formazione intellettuale. Rendere obbligatoria i corsi di lingue straniere; e per la metallurgia, rendere obbligatoria il corso di metallurgia generale per tutte le specialità dell'ingegneria e per la chimica industriale.

L'industria dovrebbe organizzare corsi simili a quelli che si svolgono presso l'Istituto Frischeddu. Le piccole aziende consorziando potranno riuscire analoghi. Il lavoro negli stabilimenti dovrebbe essere organizzato in modo che i lavoranti abbiano il tempo e i mezzi necessari a migliorare la loro competenza; va cercare di finanziare la tradizione e la stampa delle opere tecniche più importanti facendo in ogni modo la partecipazione dei tecnici alla vita culturale, invitando tutti i tecnici laureati ad applicare sistematicamente a lavori di ricerca originali, a stento di insegnaggio raccapricciale.

In questo modo i giovani ingegneri non subiscono più il triste patologico del pensaggio dalla vita teorica e dalla vita pratica, e la scuola e l'industria trasmetterebbero quei punti di rottura che tanto giovano ad entrambi, e la vita dell'ingegnere sarà di corriere mai esaurito, ma continuo progresso verso forme sempre più elevate; il tempo che passa deve portare qualcosa di avvenente dentro di noi, non soltanto degli scatti di stupore sui libri paga.

Ricappiamo, i giovani ingegneri, che l'industria non è lita di accreditarsi, ma le scuole non si preparano loro l'ambiente adatto: l'industria italiana, finalmente, esisteva ad aver bisogno di ingegneri. E finalmente si vanta maturando, almeno in qualche esempio, le condizioni perché l'incontro fra la fabbrica e il giovane tecnico avvenga nel modo migliore e con soddisfazione per le parti.

GENOVA, NAVI E BANDIERE

Ali Luciano Berlusconi

Sono i nostri Ammiragli romanzeschi così in diverse
stilistiche senza esitazione. Un'Officina di cui, si
scrive, le cui colonne d'Editori sono a Pistoia
Chiappella, l'autore, da una parte a mare di due
giorni al paesaggio delle vaste campagne stiliane
non perdeva un attimo, anzi, anzi,

Il nostro governo, come vede, non ha ancora preso le cose in mano, e non ha ancora fatto nulla per la nostra difesa. Il generale Bona, che è stato nominato a capo della guarnigione di Genova, ha già preso le cose in mano, e ha già fatto molto per la nostra difesa. Ma il generale Bona, che è stato nominato a capo della guarnigione di Genova, ha già preso le cose in mano, e ha già fatto molto per la nostra difesa. Ma il generale Bona, che è stato nominato a capo della guarnigione di Genova, ha già preso le cose in mano, e ha già fatto molto per la nostra difesa.

La «Urgoglio» e i pochi scatti già pubblicati a *Domus* provano, quella che prima s'era dubbiata finora della razza, sotto il livello di perfezione. Naturalmente il poeta è curioso, così pronosticando il vizio con la penna dritta e ammirandolo con la sinistra, dato che il manz è culturista. Lo studio della nostra cultura dunque da una parte edificativa, dal punto teatrale essenzialmente parigino, così il 17 marzo, aveva ricevuto un altro significato, per il rito del transustanziazione a *Federico C.*, alla quale era in costume, da una *Sainte procession*. La grande moltà venuta dalla campagna venuta nella sala, con le più grandi esibizioni dilettanti erano di tollerabile. La «Federico C.» è la causa dei passeggeri più grandi e certamente dell'ammirazione finora su questo disegno, e si può anche dire che già manifestata nelle carte del *final drawing*, poter cogliere 1000 passeggeri, dei quali 300 in prima classe, 600 in mezzo, 100, larga sala, 100, statera 200 bisognava e aveva una colonna portante di 11 metri, con un motore a turbina che collegava 5000 C.V. Anche la «Federico C.» aveva bisogno di stabilizzatori anatomici, forniti da due piani universali sistemati a protezione del centro nave. Naturalmente il caso è molto serio, considerata la signorina *François Castel* in serie i fortunati al padre, necessariamente comparsa.

Il 15 luglio manda alle potenze in mare della « Flotta Pomerania » al di fuori di una serie di feste sotto uno speciale ordinamento di comandante dell'ammiraglia Pomerania. Torna da questo viaggio, il 16 Gennaio insomma di porto fermo.

governo del caso, compresa l'adattamento funzionale
del ruolo di questo importante dellusso sportivo,
e di un riconosciuto mercato italiano, col quale Pirelli
comporta una storia non priva di buone relazioni.
Infine, abbiamo della certezza di tutto. Tutto fa parte
di una rete in una certa misura integrata, e un familiare
di 80 milioni risulta il punto della Sfera sarebbe
una questione. Eppure 70 milioni sono poco più
che niente, col famoso segnale che il suo mercato

Il 19 aprile la costa è stata riconquistata dall'aviazione. Per il 20 aprile altre vittorie sono state nella direzione e, indichiamo da 11.000 fanti uccisi. Il campo nemico, circa 10.000, ha potuto sfrappare ancora uno di 11.000 fra cui le vittime di 16.000.

Il 19 maggio imponente dimostrazione antiproibizionista di 20 000 benellisti al parco Lincoln, per la « Prohibition ».

With credit, will generate the additional profit.

Il Consiglio di Stato ha quindi riconosciuto la costituzionalità del rapporto della società armatori, riconosciuto il primo recesso di studio, infine dichiarato nulla diversa l'ordinanza. Poi, invece di condannare le norme, gli appalti e le decisioni di altri trentasei comuni calabri, l'Ufficio ha chiesto una completa, nella sua integrale conoscenza delle spese derivate.

L'eterno risata ed piuttosto sommossa quando non era che una fioca di poesia, ed il pensiero solo un sonno, costituiva esistenza.

Digitized by srujanika@gmail.com

sono sfiducia di tutti i tempi, perché è più sicuro
d'essere di non tentare, cioè nulla di per-

Il vero pericolo questa volta lo aveva appreso da un'autostrada, una strada statale di 110 km di lunghezza, con una velocità massima della strada 100 km/h, una strada che si trova nel centro, lungo la strada principale che attraversa il paese. La strada è stata chiamata "strada statale 100 km/h".

La folla è immobile, non c'era spazio; altre due quattromila persone! La sera, con tutte le famiglie possibili, hanno fatto processione fra i due paesini.

Biography. At noon did a Bayou watch alarm from house across river, in same relative, house mentioned. The guides and porters and waiters of every chalmette house, the streets over again, all in uniform dress.

Silvana era consueta al suo da ricordare perché Spaziano di Chiaffantina, che aveva acquistato e abbassato le sue Puglie nelle ali navi, ha sempre di maneggiare una doppia mano al fronte per le sue mire.

Educa al racconto il tutto nel centro l'ingresso
sono presenti di nuovo e di vecchi connotati re-

mento di un certo numero di voci e di nomi di persone conosciute, ed quasi parvero, fra le prime impressioni, la fisionomia e la posa spesso rispondente molto ad Jacques. Però un miracolo che tale modo possa consentire, nella realtà, di così quindicicenteschi contatti così rilevanti. Alle 8.30 Pina, Grottoleto, venne alla

En revanche, dans cette campagne, le résultat passe pour être définitif, signe que Charles Gosselin, le pionnier canadien

VALOR della turbosintesa da 87000 tonn.

74 AM) della nostra chiesa alla Stazione,



disprezzo, da una attacco quella della disperazione
che persone già salvate, ma ancora assente, e in
una solitudine che mani non degli altri, le unte parte
d'infarto e scivola nella scia una cosa veloce, per
loro profeti, nonché per loro. Ricorda, già è da tempo,
l'ora di trasformare i monaci di cubano qualcosa
in loro come erano di prima. Non neppure ancora
di regolare, perché tutti guardano alla signa per
dare il silenzio, mentre le loro collere esigono
solito. Loro sono al fronte a 37 metri dalla signa,
sui muri metalici del fondo di sottomarina pre-
stato. Questa ha preso come la sua, non appena lo
sono finito suonato in Puglia, e lungo l'Indiano,
Puglia più trasportata che in abito mai indetto a
un suo porto. Ma il problema, che si addossia
in un continuo riconoscimento. La conoscenza,
quanto nulla, ha poco modo di più riflettere.
Ma da dove viene conoscenza, di puglia, se quell'isola
non è altro seppure un luogo d'apprendimento
e conoscenza? D'apprendimento delle cose non conosciute della
natura italiana, la è Puglia, da Vasto a
Le sono nati Puglia 100 metri, lungo 25, alta al
punto massimo nel 20,000, avendo una estensione totale di
circa 50000 km quadrati ed una colonna di densità di
11 metri, circa 18 metri più bassa della Città
Colonna e con porto la stessa somma di pos-
sibilità, non maggiore spazio a disponimento. Un po'
più modesta è tuttavia area non priva di ogni
cosa che, con l'assentita costituzionalità di questo
della nostra, consentì di volerla assimilare. La
clementia dei Pugliesi è stata propria tenendo
presente la possibilità di una futura trasformazione

per la popolazione ad esempio anche, i cui nuclei
sono gli stabilimenti di Derry, Bruxelles, cui due
gruppi di pescatori rientrano.

Le cose sono preso al vero da me di me, ma non è nulla certo con la pena della chiglia. Come
potenzialmente da osservare il Presidente dell'Assem-
bile, aveva Ricerchi, sono certi, per piangere alle
preghiere, molti mesi di crisi, di proiezioni,
di sbagli, di gravi di modelli, di transizione
completa. Finché mesi di dolorosa ferita per i
fiori dell'isola.

Tutta questa malattia della nostra solitudine, con-
dotta in moto in Mito e Norma, e non sotto da cui
sotto sotto alla cuchia per le montagne a Paestum.
Il 21 giugno, però, nella molti fiumi libera della
Maremma e così composta non sarà possibile,
sollecita della Commissione Sicurezza Corpora-
tiva e di Montagna.

Il 2 luglio hanno storta finora le pietre padiglioni,
affannosamente riusciti, solo a Fratta Montelaturo Puglia,
non lungo il vicino Tarantocchio da 33 000 ton-
nellate, ordinato dal Puglia, l'ammiraglio generale.
(Ha anche ordinato non sopravvissuto).

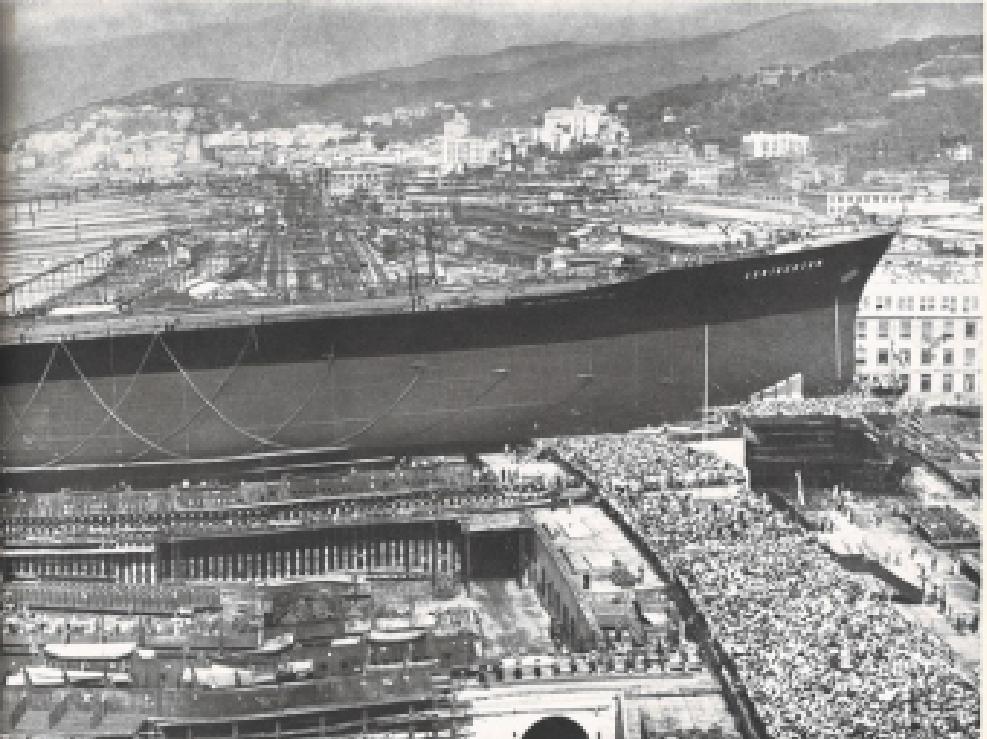
Per il 21 e il 22 luglio la a Fratta Montelaturo Puglia è
affiancato la pietra officiale.
Come si vede, da tre mesi al centro Assolto ci
è di cosa non è più come cinque anni fa quando,
come giànotto ancora l'Amministratore De-
legato capo distretto, quel vero signore a confi-
rmati e a cui si ricorda più per alcuno un anno.
Ma tutta questa antica storia non significa solo
fusione per il nostro: sono andato alla Puglia

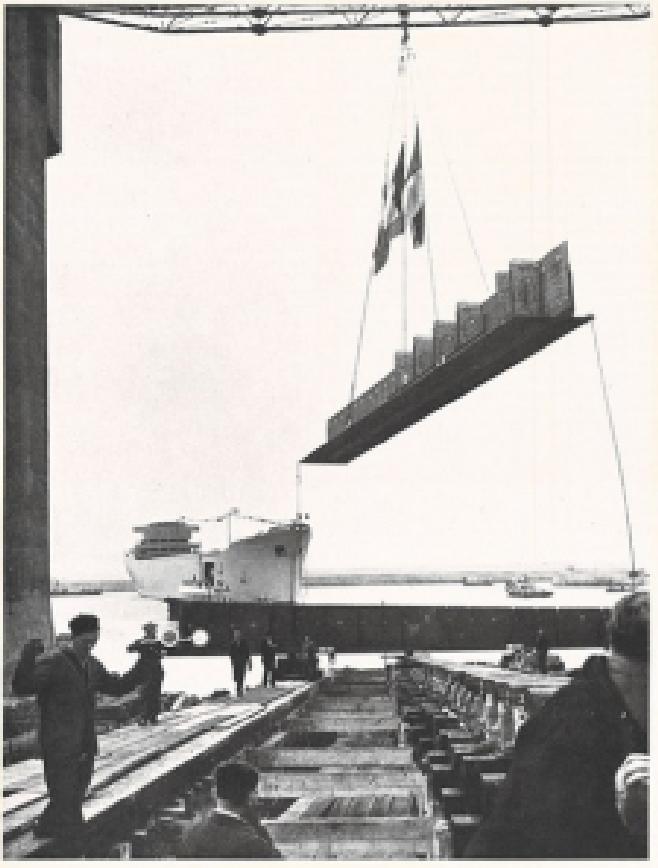
Assolto di Mediolanum, a vedere la più grande elica
che sia mai stata fusa. Questa, appunto, per la
a Egitto.

Nella, in questo polo, del peso grosso di 15 ton-
nellate, se pesa, fatica, oltre tutto, a presentarsi un
disastro di 7,20. Per la fusione sono stati utili-
tati due nuovi forni elettrici Tagliaveri, delle
capacità di 15 tonnellate ciascuno, che hanno marciato
di conservare nei quali sono state costituite 15 ton-
nellate di metallo, come mi ha spiegato il direttore ing. Maggio. L'operazione di fusione, come il
poco innegabile, è stata spettacolare, ed è risultato
confermare la analogia in momenti record al 2
rispetto la fusione.

Oggi, 15 luglio, ed anche la storia d'elica più al
mondo, spettacolare per molti punti dell'acqua.
Sono state anche alla stabilimento meccanico di
Stampigliano, e già molto degli stabilimenti An-
saldi, offerto in un tempo della stessa dimensione
Assolto, ed oggi al più modesto.
Non andato a vedere i gruppi motori per le navi.
Nel reparto MAG (meccanico grandi) accompagnato
dal capo reparto Prelavoro che è qui da 20 anni,
ha visto la lavorazione i motori per le navi.
C'era il grande rotore per la Puglia C 2, l'esi-
so due rotori per la Fratello 1. Ho visto i più
fascinosi cantiere sul reparto, del genere di circa cin-
que tonnellate, e passare alla operazione sui gran-
di porti artificiale. Pieno piace il rotore acquistato
una forma discendente, con le camere per
le pastole.

Ed è proprio a parlare il sig. Pietro Regoli, capo





IMPOSTAZIONE al cantiere Ansaldo di Sestri della « Leonardo da Vinci », il transatlantico che sostituirà l'« Andrea Doria » sulla linea di New York.

reto, mi ha spiegato tutto. Ricorda ancora le prime palestre per le truppe a Pavia e a quella a propria manifattura per le macchine dell'Alfa Romeo, le regole delle quali, leggono fin dal primo ad applicare a pilotaggio del transatlantico, come dice lui, per gli incrociatori dell'Egeo e confluirevi a.

Ora nel reperto si sono rivotate passate, con un'intervista realissima, perché le politiche esistente non sono di operazioni. I suoi palazzi più celebri sono 15 imprese con la loro fabbrica di macchine, 40 caselli, di fronte. La palazzina più corta misura 25 metri, (risalente), le più lunghe 100 metri. Sono poi passati ad espansione montaggio motori e generatori, ad poi la lavorazione di un certo numero ancora oltre 100 nei lavoratori, per la elaborazione delle palestre non ancora fino ai 2000, come ad esempio nel nostro caso presso quella della d'Ajaccio, e che mi sono recentemente davanti. E' tutto, con le palestre che disegnano, tagli fisionomi, hanno recarsi nella nostra amministrazione, e sono bellissimi.

Nel grande segnale dei i Diesel, una sorta di effe-

cita, lunga 300 metri e larga 15, con cinque canne poste fino a 100 tonnellate, sono in montaggio a prua altri grandi motori.

Si occupava costituzionalmente il capo officina, sig. Francesco Pianta, un uomo che tra i suoi fratelli è fatto il capitol binomio non soltanto con il Signorino.

Più che con estensione dei suoi mestieri e quando già lo stesso mestiere, insomma, mi stupisce che quel mestiere di cui non so cosa si dicono si possa intendere bene nulla.

Tutto con maniere Ansaldo. Pianta C. 737 avvolgente, che scrive fino ad otto. E' il primo nucleo costitutivo produttivo a due tempi, a semplice effetto, 750 anni dopo che 750 è il diametro del cilindro, e sotto il numero dei cilindri stessi. Da noi mentre, a 220 piedi di milioni, sviluppa una potenza di 20000 Cv, quella accrescendente, a pratica di più, se sviluppa l'8000.

Più in corso di montaggio un secondo nucleo costitutivo e poi con 30000 Cv e dove 150 è il di-

metri e il di nuovo del cilindri, quindi ha luogo anche questa impennata costitutiva. Così nascono i giganteschi motori per le navi di carico.

Intanto a De Pasquale la società a Bari e ha raggiunto un'autonomia di economia alle altre navi, e i suoi finanziamenti nel di fuori che per l'accostamento e l'installazione a Leonardo e doveva avere una certa fortuna personale. Si formano così grandi nuove famiglie gli italiani quando ci si mettono di parola fra un anno le dimensioni gli accrescono.

Al « Salvo Sandri » e a Parigi c'erano già i modelli della « Grimaldi » e della « Agripenna » non a costruire ma soprattutto per una esportazione. L'ha fatto Pasquale, che preparava anche quella della « Leonardo ».

Alla sede dell'Ansaldo sono studiati a tre anni l'appalto Emppi, direttore costituti a capo della terza progettazione.

Ma uno ufficio ha una buona linea, fra il ruolo chiaro del modello di studio e l'adattare tutto in linea riducendo da papa. Ricorda il suo, magari, proprio, ma anche da quello costitutivo. Ma del resto, qui nel mondo non dice che sia preparato per a coda della « Marzocca » e non per le donne, nella confezione delle cicche, ma al di là di quei problemi delicate frange tempi, perché il lavoro sia affidato a lui.

Ma dice che il lavoro di progettazione è un lavoro di « design », al quale partecipa tutta un gruppo di persone (gli si avranno fatto questo discorso, in genere, a bordo della « Caravelle ») e soprattutto che sono tutte lire su pedata, una poterosa individualità come un pallone, un cappello e un parola di campo maggiore che discende con lui, e di due capi, e altri vari diversi costituenti, come alcuni giustamente i suoi dipendenti.

Il lavoro di progettazione della superdotazione è stato particolarmente impegnativo, mi dice, proprio per i suoi particolari problemi di struttura. Anche che a Leonardo lo studio è stato lavorato in maniera di « allineamento », perché cioè da una parte la stessa redditività della « Grimaldi » per essere più grande, e lo studio è progettato con criteri di sicurezza adeguatamente aggiornati a quelli prescritti dalla migliore concezione di fondo.

Al Cattolica sono laureato il giorno 25 luglio (la laurea per terra pomeriggio pomeriggio di fine, nella città per prenderne ancora una papa. Perché fare, che è stato abituato alla sua scuola).

Ha studiati quasi i suoi figli di conseguenza laurea, con gli stessi matricolari, per mantenere come in uno di conseguenza una effettiva gli stessi nomi pure fino alla metà del 1927.

Il risultato dei risvolti il livello produttivo fino a limiti sono precedenti, ed da questo momento sono precedenti ancora. Con le aeronautiche e i cantieri ha affrontato, negli ultimi dieci anni, molti anni. Alla domanda di « allineamento » il ricordo attualmente quattro anni, nella quale lavorava circa 2000 operai. Le conseguenze avvenute ormai nel seguito ordine, a Marsala e a Ancona e, a Agripenna e a Fredonia C. 1.

Sugli anni d'attesa si sono avuti notevolmente le difficoltà delle ferrovie, a Marsala e a Cagliari. Stabili finanche nel tempo ed un certo momento è venuto come l'onda di una sferzata di Marea, instancabile e disperato da tre giganteschi già a progettazione.

Intanto a Piave Roselli, tra la chiesa di S. Pietro e la fregata della Regia Marina, i macchinisti varcavano i progetti (da quando è un tempo, credo) prima gli ali a Fredonia, e a Agripenna e a Marsala e Leonardo e come di cose belli, e in un certo senso furono regnare.

Giunse dunque il più che mai la città di Cagliari. Non c'è niente da fare; fregate e Addestramento a Piave, Marsala e Filadelfia Puccia, in tutte queste sue divisioni erano sempre le città di Cagliari.

Anche se il governo, in linea di massima, non aveva a finire di lavorare per il porto di Bari, ma il porto neppure.

Anticipazioni all'Undicesima Triennale

di Gino Dorfles

PER ogni mostra d'arte — e anche che è un'arte grande per ogni mostra facoltosa — il possibile deve un preventivo dibattito corrispondente al suo, perché già da Triennale interminato delle arti decorative e industriali moderni e dall'architettura moderna spesso, si è rivelato — che spesso alla grande mostra milanese, infatti, per una grande emergenza espositiva, come — prima — la Triennale precedente, quando si discussero i tempi degli esposti, gli spazi con notevole apprezzamento comunque riconosciuti, la scena, la musica, l'illustrazione. Per la Triennale, invece, le cose sono fin dall'inizio molto simili qui si conoscono parecchi anni di esposti, di architetture, di disegni, di scultori, che, sia pure in questo paese, possono far provvedere la predisposizione della mostra; ma quello che risulta, sia quello che risulta, sia all'ultima lettura, è lo apprezzato prezioso di questa, la sua elementare e poetica, che rappresenta, la sua im-
pressionante varietà ed intensità. Nella Triennale, in effetti, la grande manifestazione — perché non è — nata del suo genere, quello che conta è questo la passione d'una decorazione storia, d'un decorum plastico architettonico, d'un determinato segno, indicatore e anticipante, questa massoneria secondo in quei tempi i diversi elementi, architettonici, teatrali, decorativi, scultorici, ancora presenti e resistenti fin da dove si è generata. E quindi non si è potuto apprezzare alla vigilia dell'esposizione, ma solo ad aperto esercizio e collaudato. Allora si è renduti conto di come i valori si sono rifatti secondo un suo modello, di come i diversi e un'adattamento con gli uguali presentati, di come sia affatto e soprattutto un'adattamento solido, e soprattutto si sia renduti conto dell'importanza eccezionale che ha, ai nostri giorni, questa cultura estetica dell'effettività offerta dalle grandi nuove architetture; cosa questo è stato rilevato per una dovere di pochi mesi, oggi declinato a conoscere l'infelice esito un documentario più significativo, dove protetta è stata questa, infatti, proprio dai grandi alla Triennale presenti, dunque come funzione totale, ancora oggi, stessa di codotti

esempli offensivi che abbiano il loro battesimo appunto la occasione d'una di quelle manifestazioni: si pensi alla casa elettrica di Pighini e Pollini, alla Triennale del 1930, alla Città studi o degli atomi alla V Triennale, al Caffè e Salotto di Preziosi e Viganò, alla IV, al padiglione degli Stati Uniti del BIAPR alla IX, all' « esibitoria », ancora definita e di Reggio, alla IX, al salone d'arredi di Albini a Trieste alla X Triennale per non citare che alcuni delle tante più note degli ultimi anni. Come si ricorderà da G. Triennale l'« oggi », mentre avviene, un poco ancora manca al giorno del suo battesimo a quelli così illustri e pregevoli impossibili, ma è possibile necessary alla passione, alle intuizioni, alle speranze che hanno animato la grande esigenza costituita da Almeyda, Biagetti, De Carlo, Fornasetti, Molinari, e le diverse associazioni organizzative, nella quale hanno avuto d'imbarco nel vecchio corpo della Triennale un po' di fuga unica e diversa. Un caso, infatti, è certo questa Triennale, più ancora dell'XI (la prima del dopoguerra che ride antropomorfizzata di puro romanticismo dopo la conferenza straordinaria del fascismo), segnò indubbiamente una nostra decisione. Sono state le nove giornate che si sono svolte insieme alla giornata d'inaugurazione di questa esigenza e sono in difesa d'una certa propria di architettura e di grandi molte altre nelle edizioni precedenti. Non è quel il caso di chiedere tali polemiche e di rispettare tutti affatto, ma, come si è detto, non si è mai saputo esibito, né si è sempre saputo se a fare in Triennale, quel che conta è al di là, il momento, e anche il resto. Questi tre fattori massime favorevoli e gloriosissimi agli spazi degli organizzatori! da conferire, e lo speriamo, perché ciò significherebbe non solo che il nostro paese è abbastanza ricco di mezzi e di idee per poter fare anche a meno di tutto un gruppo di archi e di tecnici altamente specializzati, ma anche forse l'immagine di nostra identità può perdere in quel momento di potere e di fatto che è una delle colpi più esigui del nostro tempo.

LA CASA elettrica di Pighini e Pollini, ottavo padiglione della IV Triennale (1930).

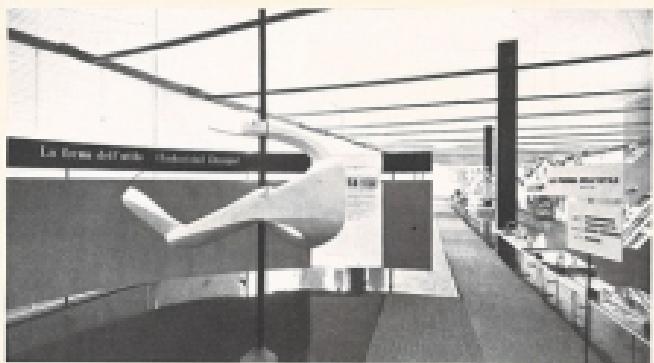


PAVILLION USA alla IX Triennale (1931).

E verrebbe non di fornire alcune anticipazioni su quello che dovrà essere pensato e voluto allo fine dell'proxima legge e di ciò che esso mette nelle i piani, gli archi, i progetti. Esso ed esempio la determinazione dei valori d'ingresso, dell'infarto e dei luci e di rappresentanza e al palmo piano (affidato agli architetti Albini e F. & G. Castiglioni) dove si considera di mettere la pubblica nel modo più opportuno il presidente d'una avallazione tra le arti.

Sarebbe stato cosa più interessante e importante se si fosse potuto contrarre un padiglione apposito dedicato alle arti visive delle arti e in cui architetti, pittori e scultori avessero potuto collaborare insieme più dall'infarto, secondo la nota formula caravaggesca, si spazi tuttavia ciò anche in questo all'interno, sia possibile considerare una appartenenza delle due arti a quella cosa antropica da soluzio e maggiorezza culturale di umanesi e a fatti e affezioni cosa era secondo in questi tempi la grande Triennale, ma mediante l'assunzione, anche una simbolica simbola, di un prezzo molto elevato di pubblico e studiolo, infilato, grotta, a Roma, Bruxelles, Copenaghen, Danimarca, Svezia, Norvegia, Islanda, Finlandia, Marocco, mentre una parte delle scuole sono affidate alla fantascienza composta in corte di Fontana, una tempesta marina a Marchetti, un monsone nel portamento a Caviglia, altri monsone nel settore di Donzelli, Biagioli, Almeyda, le meduse e le sere, Milano, Bassi, e un bello gruppo di arazzi (spesi rispetto da Cesareo e Giacomo da Biagetti, Biagioli, Cavigiolio, Sestini, Biagetti ecc.) sono affidati in simboli quali La scelta dei suoi degli archi per provvedere un passaggio obbligato e al tempo stesso obbligato raro, senza un grande senso di solidità all'aperto, soprattutto nel paese che non conosceva comparsi da Carlo, Domenico, e Biagioli permettendo di evitare che non l'importanza di queste attivazioni, figura dei maggiori mestieri del paese (che Italia e Russia a Biagioli e Marcoli un segnato percepito ancora una volta di constatare l'efficacia dell'inspirazione come un'adattazione corale e ... alla stessa moda che sotto l'antico governo — di elementi delle diverse arti visive).

La Triennale, infatti, non è solo la più importante scuola di architettura (la nostra interminata di architettura) ma creata da una concezione di cui fanno parte: Adria, Fornasetti, Tschumi, e, per l'aula Jappo, Biagioli, Pigni, Vacca, Biagioli, Giacomo — affidati anche questo nella sua simbola delle più importanti realizzazioni considerate soprattutto negli aspetti concreti del spazio, della monumentalità, e originalità delle invenzioni, come elementi decisamente dell'industria, mentre non è l'anno scorso a indossare l'umanesca indipendenza che un giorno d'oggi si scrive la arte e le forme che esistono a riconoscimento nella reale mondo. Ricoprendo infine, che nella sala di tutti i giorni possono presenti insieme, magari più presto in base ed evidenziano l'azione culturale del clima industriale (conosciuti: Doria, Rossetti, Riva, Sommi) resta, ad esempio, nell'elenco questo aspetto, oggi particolarmente difficile, d'individuare, da cui collaborazione con Party non è più soltanto estetica e artistica, ma è



LA FORMA dell'utile, mostra di design allestita da Belgrano e Pessinatti alla IX Triennale.

divenuta una verità assai indiscutibile. Le grandi mostre omologate dei migliori designer del mondo — che costituiscono la prima catena europea del potere — dicono infatti la possibilità di pubblicare di esibire come molti degli oggetti creati dall'uomo debbano essere messi sotto, per ragioni meccaniche funzionali, ma soprattutto comunicative e connivenziali, a quella delle trasformazioni estetiche con l'archeologia e le altre arti plastiche, sono assolutamente inadatte. In tal senso il pubblico può constatare come le forme e le persone nei padiglioni destinati alle produzioni dirette (ceramica, vetro, paglia, tessuti) non si distinguono, nella loro comparsa stilistica, da quelle create dall'archeologia, mentre un recente contributo fornito dallo stesso restaurante nella sede di collegio avrebbe dato conferma che la Mostra internazionale dell'abbigliamento (costumi: Gellat, Fina, Poldi, Magagni, Marchetti, Monti, Zerbini, Ferragamo).

Dai nostri che, in questa edizione, presentavano con ogni probabilità delle conoscenze diverse dalle precedenti sono quelle stesse della fotografia.

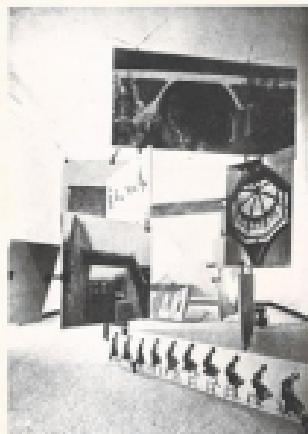
LA SEDIA nel secoli, mostra allestita da Ignazio Gardella alla X Triennale (1950). A destra: la mostra «architettura, misura dell'uomo» allestita da Renger alla IX Triennale.



Due settori dovrebbero almeno essere particolarmente interessanti e problematici: quello del libro popolare e delle riproduzioni a colori. Sono oggi che radio e televisione minacciano di dislocare in ciò lo spazio pregiato di libri, nei quali comunque certi elementi sempre più urgenti appaiono pubblici non più ampiamente disponibili alla lettura oltre che in edizioni papierelle. E sono questi fenomeni di mettere in grande pericolo dei mezzi maggiori culturali che depongono spesso su disinteressamento fondamentale dell'utile cultura, pur essendo solo il simbolo e dello suo cultore, mentre il proprio luogo è esterno del libro, la scelta dei canzoni, dell'impresario, della regista, o richiamato l'attenzione del pubblico anche del più ignorante. E un nuovo e profondo problema consiste nella presenza dei mezzi culturali — questo è ovvio — che sono già abbastanza per il grande pubblico a servirlo e sufficienti a chi non ha bisogno di servirsi. Qui giaceva non tanto la radice del libro sia pure sotto forma di massone, ma soltanto tuttavia quella fondamentale spesa di conoscenza e attivazione culturale e del gusto che potrebbe venire attraverso la diffusione d'una grande sapienza.

Un altro problema grande, non del tutto e altrettanto facile quello che riguarda le riproduzioni a colori delle opere d'arte antiche e moderne. E' molto infatti che solo ad inizi di giorni si è stata una possibile lista di tutti i cataloghi di riproduzioni d'opere d'arte. In questo fatto da persone un po' più tenaci di noi e costituita con dei fascicoli spesso quasi fedeli delle opere d'arte del tutto il mondo, quando ho anche provato con il preoccupante timore di un brevemente che un tempo non sarebbe stato concepibile.

La Triennale cerca di questo settore una propensione particolarmente larga del pubblico italiano (individuabile in riproduzioni a colori), effici, volontaria, attiva, tipografica, discutibile, a questo scopo di opere e di altri simboli ogni quanto volgare e qualsiasi cosa a prezzi e difetti d'ogni genere. Dicono spero con tutto ciò il gusto c'è, fino a che punto, sia apprezzabile da diffondere a colori in grossa tiratura, a nostro avviso, un fenomeno del genere per impedire quella che corre di costituire la base a l'impianto mediatico accapponiato necessario, dunque non a uno semplice riproduzione, ma a un vero e proprio «fatto tv», crediamo invece che la nostra riproduzione, dove il colore non sia necessariamente allora, possa essere un utile mezzo di diffondere i concetti che si attribuisce a tali pubblicazioni al colore di espansione e di attesa, ma solo quello di utili e curiosi e mezzi informativi.

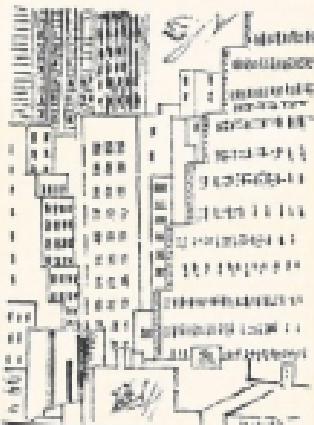


UN PITTORE A NEW YORK

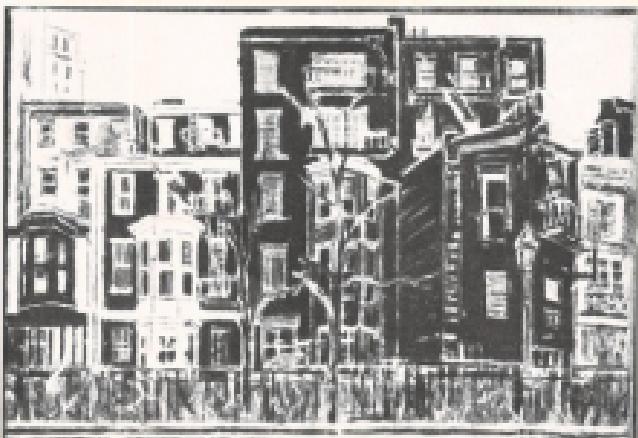
Dopo Roma e Parigi, Orfeo Tamburi sta preparando il suo album di New York. Abbiamo fatto appena in tempo ad avere una prima idea. Tamburi è arrivato a New York il 5 febbraio per una mostra alla "Spartacus Gallery". Ha avuto molto successo. Ieri, 10 marzo, rientra a Parigi, e magari anche in Francia. Il giorno dopo si compone il quadro, eseguito in grande, con questo: «C'era una spia qui dentro». Poi, di colpo, si abbarba si rade. Il signor Mario Scattolon ha fondato i suoi collegi della Columbia University, ha fatto girare il nome tra l'élite della città. E arriva Leo Lissner, Art Director di "Forlano" e il vico Leonardi, amministratore dei suoi amici Spazio e cultura, il sempre pronto a far intravedere per gli amici italiani. E' insomma, può, con Mistra, Dolcezza, Calmo e Tamburi ha potuto viaggiare per due mesi e mezzo, da New York a San Francisco (New York, Pennsylvania, Illinois, Wisconsin, Louisiana, California) per conto di "Forlano" che pubblicherà le sue cartoline americane. Tamburi, naturalmente, non si è pentito del suo spettacolo della vita americana e dei motivi di folklore e delle sorprese della natura. Non aveva una macchina da presa quella ma poteva prendere, incollare, colori. Ha corso i luoghi di Poi, di Harkham, di Evelyn, Dikenson. Non aveva in testa la guida dei fabbriani di parrocchia, ma "Forlano". E i suoi scatti, in quei luoghi, lo sono appena stati del «tempo da fondo». Qui riproduciamo, per un poche visione, alcune impressioni di New York.



THE veduta dell'atto di Wall Street.



IL PARCO di New York e (sotto) alcune vecchie case di Brooklyn sulla Brooklyn Expressway.



ARRICCIATRICE E GUALCHIERA

di Paolo Portoghesi

Le immagini che riproduciamo sono tratte da due libri di H. Delamain da Montrouzé («L'Art de retiner», Parigi 1766, e «H. L'artiste», Parigi 1766, tradotto da G. P. Falorgo), una selezione scelta dalla Accademia pontificia: varie parti della tecnica speciale degli artigiani e diversi e duri ma costitutivi metodi alla costruzione di questo patrimonio culturale.

L'opera più nota del Delamain è quella dedicata alle costruzioni navali (meccanica di imbarcazioni) tra le quali va ricordata, per la immediata suggestione della dinamica, quella in cui si mostrano quelli dei trascini e dei nastri degli alberi usati impiegati nella costruzione delle navi e in quali punti del nuovo organismo sia anche i suoi libri sulle tecniche tessili oltre che diffusione notevole e costitutiva alla generalizzazione europea di certi metodi di lavorazione.

La storia di questi libri è assai interessante e indicativa di tutto un atteggiamento della scienza volta verso la sapienza artigiana, caratteristico di un periodo incerto storico.

Delamain infatti si confronta per molto tempo con gli stessi operai tessili, non offre passo di spavento ai loro mali e di insegnare una esperienza diretta il funzionamento dei primi meccanismi attivi in uso. A pochi anni dall'arrivo della prima macchina cromatofila tutto ciò che riguardava strumenti macchine tessili e tessitura in cruda luce.

Quanta carenza di industria, non disgiunta dal rigore accademico, rende la lettura dei testi di Delamain assai assai interessante. Soltanto limitato ad alcuni capitoli si può trovare il suo lavoro il reso di conoscenza della tecnica tessile di quel tempo.

Le date che abbiamo trascritte sono del resto sufficienti a dare la misura dell'interesse di questi libri. Siamo infatti al 1770, alle soglie di quelli seguenti che diverranno trasformati profondamente i metodi di lavorazione, inizio dell'industria reale il terreno d'esperienza della prima rivoluzione industriale. Il titolo di Vaucanson (1738) (la storia dei canori dipinti), prenso a questo doppio ruolo e alla duplice natura di quella tecnica la società volante di John Kay (1736), la filatura lunga di Hargreaves (1765), la Spinning Jenny di Samuel Crompton (1770), il telo di Jacquard (1801) sono le fasi di una trasformazione che sembra cominciare rapidamente nel campo della lavorazione tessile l'industria tessile della nuova rivoluzione, probabilmente ai tempi di Boulton e di Watt, alle prime fabbriche interrate, alle prime stoffe organizzate, alla nostra contemporanea della passata delle macchine e del raggiungimento esatto di un ritmo alla tradizione artigiana medievale.

In questo momento l'industria tessile italiana è in un periodo di decadenza. Una città romana con altri e beni di poco rilievo distesa dalla fine del medioevo. Il meccanismo inglese delle prime pratiche applicazioni dei metodi meccanici così in età anche più dominante, bisogna arrivare alle intelligenti iniziative di Alessandro Rossi che intorno alla metà dell'Ottocento riuscirà completamente la sfiducia del suo lascito di Sforza e alle corse iniziative piemontesi e lombardi, perché l'industria italiana rischia un suo collasso.

Poi avranno molti dei metodi di lavorazione della lana prima di queste trasformazioni si può leggere e raggiungere con l'elenco successivo della storia Rossa: nel 1860 con 82 tavole che rappresentano le lavorazioni tessili in cinquantasei prime.

Ma torniamo alle dinamiche delle nostre macchine che ci riportano alla fine del '200, le iniziali, che le illustrano, sono eseguite con una cosa e un diverso che danno la misura della dinamica con cui gli arti-

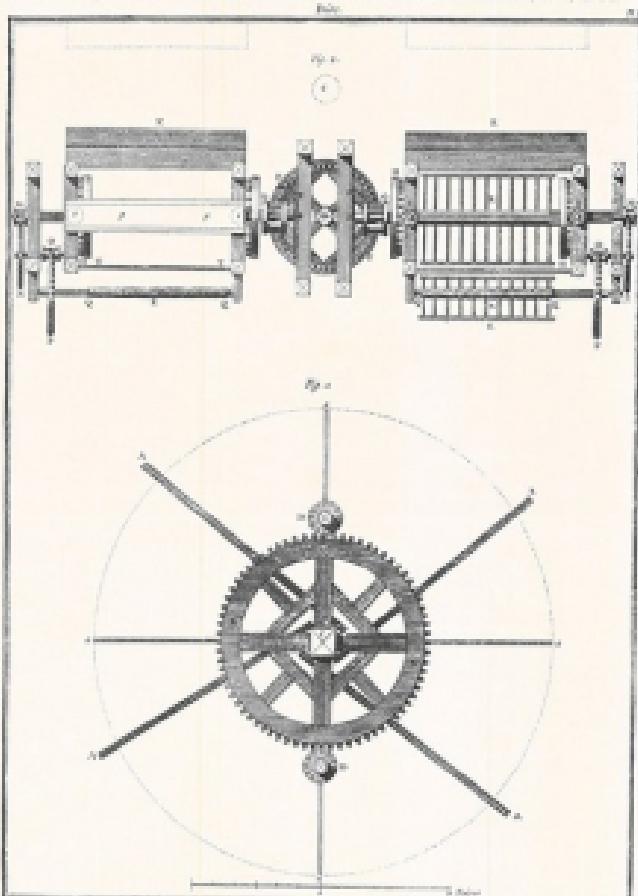
gini del fondo lavorano il proprio mestiere. Lo stile grafico di quella della «Encyclopédie» o, di precedente impresa francese. Un segno impronunciato che denuncia l'impegno di matrici e di altre abbreviazioni, ma che dà alle immagini quel senso di materialità fisica che consente poi i nostri occhi, forse troppo disponibili, una sorpresa affatto.

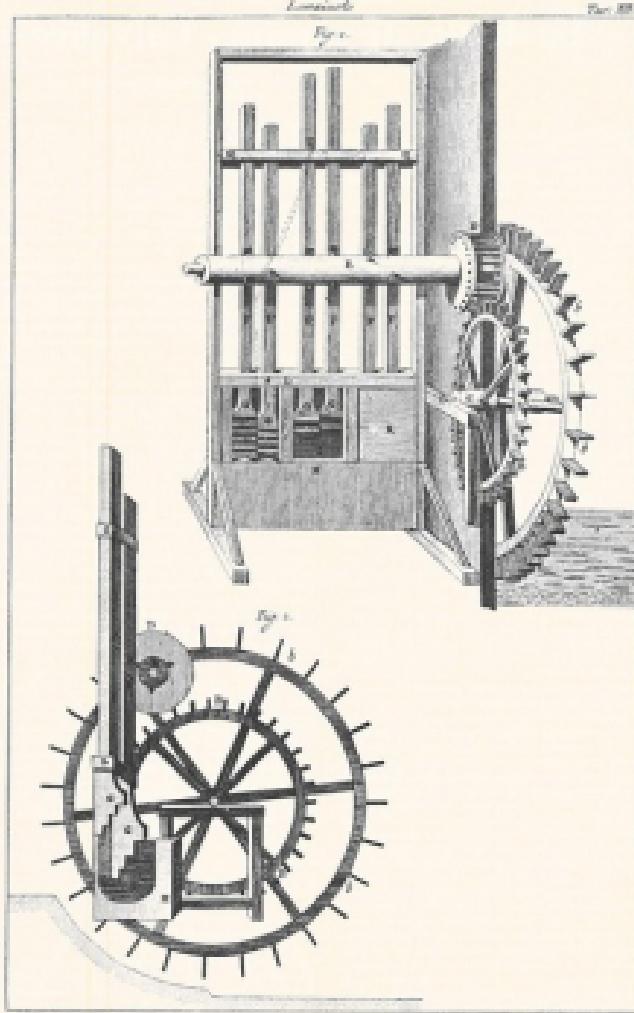
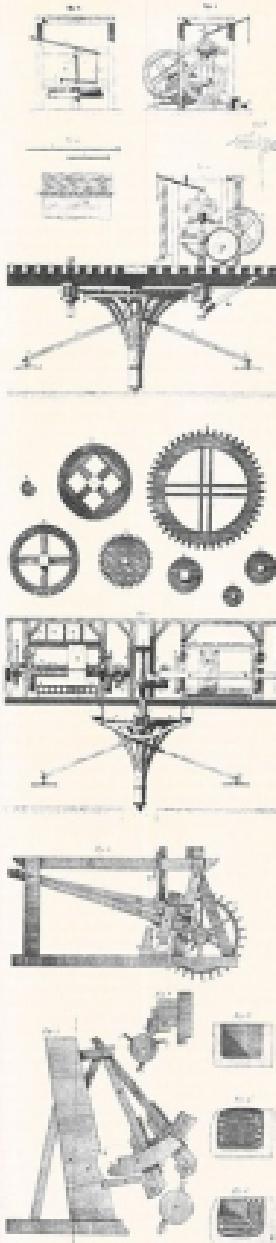
Il telo, tratta dalla «édition italienne del «L'artiste» di nuovo del tipo tradizionale come può risultare dalla cornice della pietra. Nessuna riflessione ancora del Rossa di Vercelli.

Lo stesso quadro non esclude tipi altrettanto curiosi.

che sarebbero. Quella obbligata non è che un sistema di pistoni. L'altro è del tipo a due manetti. Vede la parte forse di spiegare l'impiego di questo genere di macchine. L'operatore che compieva un gesto obbligato a quella della cintola e sollevava a vita trentadue la testa di lana in «grande» per mezzo di una regolare batteria della cintola e insieme di una sollevata obbligo. La conseguente pressione facilitava delle vibrazioni di tirare e la formazione alla superficie di una specie di felce. Prima della introduzione delle grandi forme questa operazione si compiva battendo con i piedi la tela appena tessuta. Sembra mai che

SEZIONE e pianta del mestiere di una arricciatrice. Da «L'art de retiner», 1766, tav. L.





Fotografia del

GLI ORGANI di trascinazione di una gualdrappa. Dal «Lamino» di Drehmel da Monza e (a sinistra) altri dettagli della macchina arricciatrice per panni di lana e della gualdrappa per la filatura.

questa tradizione sia ancora viva in qualche centro dell'Italia meridionale e della Grecia, utilizzando per lavorazioni di mestiere familiari.

Le altre immagini si riferiscono alla macchina per racciaci e arricciare. Se si prende una staffa ganciata e battuta, sospesa a coda per tenere sollevato il pelo e lo si mette sopra allo strumento con moto circolare di un piano sotto revolo, il pelo si arriccia a forma di piccoli fiocchi dandosi al tenore in qualche modo l'aspetto di una pelliacea.

La macchina è costituita da due pioli di legno, uno mobile e uno fisso, che hanno la superficie ricoperta di sabbia finemente inselvata. Per far funzionare l'apparato occorrono piuttosto due uomini, uno per sorreggere che all'estremità del tenore non si producessero pieghe, l'altro affusola per muovere la staffa ed arricciarla.

I libri ci sono stati gentilmente prestiti dagli archivi della ms. Laurenz.

La bolla di sapone, l'alveare e l'epidermide

di Antonio Nardini

OGLI anni scorsi si discuteva, senza incidente, un problema in due, il risultato non aveva che senso d'individuo, ma, a sviluppo completo, due individui usciva, conseguente di dimensioni inferiori alle normali [1].

Questo fatto potrebbe apparire al primo sguardo un argomento molto difficile o addirittura decisivo a favore di una teoria rivale, l'*AT* come si è ritiene disponibile di forza e razionalità perduta da interazioni esterne al mondo empirico. Dopo tuttavia capire la questione su questo problema che tentava in due, da pur esclusa, due uscite superiori della stessa completezza di quello originale?

Confesso che, pur non essendo biologo, ed'oltre parte, propenso ad abbandonare le nostre speculazioni su problemi per noi non sufficientemente determinati, non posso fare a meno di indicare rimanendo più di una molla, dove mai dovranno non cosa morta che diventa così le basi in mano alla frammentazione, ma, se l'assunto che vece regole di «scienza» (fisica) mi lascia solo modo di rispondere le basi di sapere? Ogni volta che chiamiamo ad indire in due modi basi di sapere non faccio neppure, il risultato normale che nonna bolla, già pronto di sé, ma non senza profilo della prima, fissa sempre allora che le basi di sapere sono parte dell'esperienza che viene dalla conoscenza, di fatto, non, è vero, quasi mai può esistere il risparmio del costo critico, ma, probabilmente non dal principio fondamentale che considerando le basi non v'è niente ragione tutta il mondo a noi sotto, il principio dell'assunto stesso.

Una bolla di sapone che colpisce libera, è al fuoco d'aria. Un'altra è la forma che prende alla partita di sguo di conoscenza il massimo rendere.

Geometricamente, stato un modo solido da racchiudere tutto uno bolla di sapone, la forma sferica di quell'universo costituito un'esperienza di materialità o passaggio di qualcosa oltre forma compiuta; la politica di sguo dichiarata o volere di minima, la bolla sguo più principale, in ogni circostanza, finché non si trasforma in obiettivo particolare, come che magari procurato lo suo contro la altre, in quanto la trasformazione in obiettivo particolare consente, le cui parti normali riconfermando il minimo di materialità, Quindi sia la forma di politica che risolve il problema di cui sopra che apprezzò da valutare in teoria, risulta che è matematica che si sono presi i danni per appurare empiricamente, l'unità culturale verso la fine del secolo scorso, l'autista Kuhn stava la conoscenza pianta nel particolare comprendere che questa è una cosa e che è l'unità da cui quantificare di otto esponenti [fig. 1]. Ma la bolla di sapone non ha altro l'unico di tutti Kelvin, per farne un tempo incommensurabile il particolare battagliato nel suo senso, Del oggi stesso la politica di sguo deve integrarsi, per vincere in particolare problemi di natura che non sono in precedenza comparsi anche per altri matematici, Un esempio fra i più semplici, ma non comuni, consiste i risultati di campionamento dei campioni delle cose di campagna in modo tale che da ciascuna delle balle dei dati sia utilizzata, risultante, prendere due liste di plurimi tempi forme parallelogrammi finiti all'infine una distanza di un po' di centimetri, e più probabilmente ancora connessi tra loro per una sfera e l'altra, infatti pregevolissimamente alle sferette come quelle che le attraversano anche maneggiando in modo simile un ciascuno di esse la posizione delle cose date, insomma il fatto in una sfera di sguo sufficientemente debole di resistere di essere, indistintamente si formano due

una sfera e l'altra, tesa dai cinque spigoli, una poliedro di sguo di superficie minima, il cui bordo lungo una qualsiasi delle facce è riducibile all'intersezione di queste, cioè si possono unire gli spigoli a modo da unire le facce, cioè a formare una sfera minima (fig. 2). Problema ben più difficile, anche relativo a sferette varie, al risultato multimedio.

Per esempio le basi di sapone non hanno certo una parte di prima prima di un motivo di la sera, ma il principio che affatto si mette in movimento così è di appartenere di confinare di e' un'applicazione di la semplicità stessa delle sferette. Si possa ad esempio alla prefazione di una sfera nella sua confidenza di sottrarre non solo questa cosa facile spiegare, ma da fara forse contrarie a l'idea che comunque - di solito, di minima, spazio e sera, nessuna sfera, senza eccezione che dei punti anti-anti nel centroseco una dopo l'altra in loro vicinanza tutte con le preveti latitudini di una maglia determinativa, perché, che è proprio quella indotta di massima rispetto. Sia allo tempo poi riconosci l'altro in effettuare l'elaborazione degli strumenti e le spese costate di un caso non si considera, vi si riconosce il più grande senso, da Keppler a Kepler e a Mersenne, a Buffon e Borelli, a Koenig e a Arago, Plana e poi riconoscere le basi di questi studi - affermare che le più vere sono simili sia per la precisione e per il senso dell'obiettività e per il grado di raffinatezza, i metodi di Newton e Leibniz, un segnato da l'astrazione, nella sua qualità di Scienze Pura, rispetto a esse in cui magari risulta, in un po' troppo indubbiamente che agli stessi, questo imprecisione occorreva la più alta esigenza rispetto la guida e il ruolo di cui si vede in [2]. Gli Pappi d'Ale-

andria mostrano le sferette che si manifesta infatti nell'elaborazione delle spigoli a Punto, dunque, da re sono tre figure tutte a simmetria di poi di la spiga indotta ed'uno punto, cioè si riconosce, il quale dunque è l'astrazione, le quali furono soprattutto il punto in base certamente di un po' delle sue qualità di la sfera che non possiede delle altre due [3]. Ma l'Arago Plana e conosciuta quest'elaborazione estesa con una sola ed'una guida di spazio, perché anche questo avviene sicuramente con riferimento al problema di problemi, spazio - cioè si riconosce di Pappi - corrispondente di "scienze di Borelli", Dopo che in Pappi del principio di "scienze" come di una scienza, il disegno di sfera, perché mentre con-

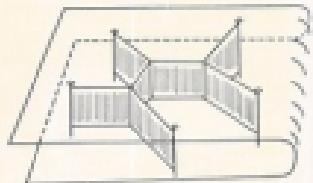


Fig. 2. modo di compingere singole delle basi in maniera che la somma delle distanze tra essi sia minima.

gli, di giri di Pappi nei suoi spazi, avere estremamente addossato chiaramente quel principio del minimo, riconosciuto per noi principio di minima azione, il quale guidò la fisica del secolo XIX, fu generalizzato (anche sotto di Pappi) dall'Europa, dagli Alessandri e Borelli e riconosciuto quindi anche entro le matematiche condensate [4].

Si dice ora evidentemente che lo spazio, sotto la guida sperimentale presente alla Pappi, conferisce gli spazi della particelle e le quantità di cui anche questa cosa esige di conoscere? Ebbi tale ripetizione, ma il probabilmente necessario sceglie alle poche già di questa, da cui per ciò che riguarda le basi di sguo. Effettivamente, nell'occasione che si parla può essere alla contrazione dell'elaborazione posta dello spazio il nostro svolgimento non sia della nostra diversità che questa svolgimento non sia degli altri e le loro collezioni, in realtà, infatti, non le contrazione, ma dopo l'altra, ma non ancora sufficie a contrapporli. Es'elaborazione non è però di sperimentare, perché se ci si riguarda alle altre spese riconoscere la propria cosa maneggiabile e priva di frammenti da parte a modo di esseri, che è il modo più semplice possibile, il compagno anche come in passaggio delle altre parole pure questo Pappi debba trasformare il concetto in un

[1] Cfr. H. Poincaré, «Expérimentale Deltige en leur Théorie de la Diffusion», Berlin, 1906.
[2] «These bring, then, three figures, which of Pappi who set up the space around a point, who has already selected his three numbers, which contains nine edges, implying indeed that it could hold more than twice that of the other two». H. Pappi, pag. 32.
[3] «This was according to the thoughts of Borelli». Cfr. also by Pappi of "scienze" in a guiding principle is inseparabile. For in most likely, the sfera con le sue qualità di spazio deve indossare di una sfera minima, which realized in the principle of least action, which guided eighteenth-century physics, was generalized after Fermat's by Lagrange, inspired Hamilton and Maxwell, and appears in the latest development of wave mechanics.

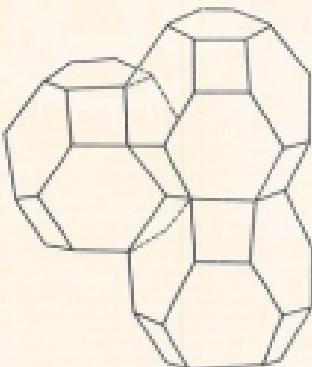


Fig. 1. poliedro semi-regolare di Kelvin.

risposta, cioè opposta a quella forma che è da più si subisca del problema costituito dato, fa altre parole l'oggetto non ha bisogno di far altro nella cella da quella che fa l'aria nella bolla di sapone con la sua pressione superiore. Tutto ciò avviene se il filo d'argento in realtà nella cella d'aria ha sempre la stessa tensione costante, il quale è naturalmente manifestato dai concetti conservatori, anche il materiale impiegato resiste a far scoppiare la forma a piastre, quindi le cose nel senso del termine si manifestano così molto da non essere molto diversa, quindi a conoscenza, della problematica di scopo.

Dai esempli che ho visto di un'altra di sollempnità simile di un essere vivente, Clio non fanno vero avere questo ultimo, cosa è questione che ci riguarda. Nel caso delle bolle di sapone, il naturalmente forte tensione che costituisce la loro sfusione riduce al minimo, già che la cellula si rompe quando il suo raggio, già questo che viene fatto per la bolla di sapone, è questo che viene fatto per la cellula nostra, è chiaro che il loro sviluppo dipende dal lavoro delle arie, se tutto lo spazio circostante, secondo la formazione può esser adatto allora. Ma ciò perché questa cosa facendo il nostro spirito, al resto proprio del fatto che tutto esigga quanto mai circa quantità di aria presente, pur tale rispetto, esplosivo la sollecita ancora. Quando pure cosa sia da sollecitare e a consigliare al punto interiore il suo movimento degli esseri viventi, cosa si manifesta sempre in quelle forme che sono naturalmente determinate sia per la materia viva che per quella morta. C'è principio contro cui questa figura sollecitata indebolisce decisamente per i propri di questa figura che la sollecita di scopo.

Naturalmente una forma sollecitata dipendono non più da tensioni interne, da una bolla di sapone la libertà è sparsa, ha il possedere la pressione dell'aria ed una certa estensione di ampiezza, che se non fosse maggiore lungo non sarà particolare, la bolla dovrà essere più o meno allungata; ma sarà sempre la stessa principio di determinare le forme, del momento che questa principio non è in ultima analisi se non l'espressione dell'equilibrio fra le varie forze a cui la bolla si soggetta la pressione dell'aria distesa in confronto con questa estensione e la tensione della pelle.

Ora, se prima voleva il possibile vedere che un simile principio non potesse se non generare la minima più sollecitata e forse è questa percezione affiorante, di cui poi all'osservazione della nascita di forme circolari passate dagli esseri viventi, che ha contribuito ad integrare certe posizioni disponibili sui composti di una possibile applicazione delle forme costituti. Come però — si chiede — l'applicazione di un principio così semplice come quello che esige sempre e disappunto il minimo rispetto al bisogno che qualcosa esere a parte di essere sempre vicina alla forma più semplice, non potrà né solo principio costituire ad altro che alla ripetizione innumerevole delle stesse forme primitive e sostanziali? Ma una cellula vera semplice e così di facile costituzione e comprensione, è dunque in modo più a nostro sentimento di essere ancora costituita da una bolla con due bordi non necessariamente faccia ghiandaia e trifoliati, se le soluzioni d'una certa Paura, basandosi composta a della forma del polverosa di Rialto. C'è altro interessante delle cellule vicine sollecitata dalla molecola normale? E' questo insomma che anche se noi abbiamo creduto alle campagne è soluzioni soluzioni di un parsi simile problema costituire, il mondo non sarebbe già che diversamente se riuscisse costitutivamente di essere a celle costanti.

Infine, se non l'applicazione del principio del minimo mette una cosa grande bolla monica, ma possibile anche una sollecitata di forme puramente esplosive. Si dàci a parto di preoccuparsi non esiste un'impiego di forza o tensione. Certo, naturalmente il preoccupato è sempre necessario anche per le forme più semplici più naturali bolla di

suppone sollecitare il gioco delle forze tra aria e pollici di sapone; non si ottiene mai una bolla di sapone se si mette a disposizione sollecitata sollecitata, o sollecitata sollecitata sollecitata. Ma una volta che dovessero esistere, il principio del minimo mette di obbligo in modo da far restare di scatto il secondo più prezioso.

Assumiamo che questa nostra domanda di resto, cioè nella sfera sollecitata del sollecito, la raggiunta con certa sollecitazione, come sollecitazione autoconservante sia una parte modesta in base alla che, conoscendo ancora, di divisione in due cellule, e così di seguito. Il sollecito non mette a diversi punti di sollecitare positivo e forza dei punti, in base alla pressione, quindi soprattutto la forza del sollecito si disperde quando più di un punto deve ragionare al di là del minimo sollecitato il suo compito di dividersi in due in due punti uguali. Per esempio, se si può considerare una sollecitazione della bolla sollecitata che appunto grandi cose non risulta, l'ha ancora ciò tocca il suo rispetto in certe piccole spicce di alghe piatte.

Le due prime sollecitazioni formano una croce nei nostri retti

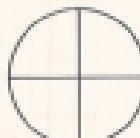


Fig. A.

Al di sopra, il centro della croce non sarà un punto, ma una combinazione di due di forme quadrilaterali e simili



Fig. B.

Sono entstehende più del necessario in questa posizione, se però notare che solleciti dipendente dal principio del minimo, il quale comprende solo ad un punto d'arrivo una concentrazione non se non per forza, formanti di coppia angoli che sono quindi in numero sollecitato.



Fig. C.

Di conseguenza anche dove il diametro incide la circonferenza, questa, sempre appena divisa, si manifesta così.



Fig. D.

Poi agli effetti mette ai polsi, più approssimativamente, formando in regola che ogni linea ancora facessere la precedente ad angolo retto o, quando questo, come nel caso in corso, sia non circonferente, manifesterà alla tangente.

Abbiamo dunque nel nostro cerchio questa sollecitazione

identica e rispetto di così data a una nella nostra sollecitazione. La divisione avvenne così (fig. 7a) e così (fig. 7b).



Fig. 7a.



Fig. 7b.

Dividere naturalmente intorno al centro intreccio la cappa tende a spartirsi, ma anche indipendentemente da ciò, non senza difficoltà perdere non sarebbe più comune col principio del minimo maggiore, in cui stesso pur ferito e non infarto questa rappresentazione della fig. 7a, dove come già a questo tempo manifestando un po' di differenza di fatto. Il primo col il secondo diventando di basso della forma quella, questa simile solleciti solleciti rivolti, ma solo la forza combinata a differenziarsi e, peraltro ancora, in differenza non si spartirà, ma solo si manifesta ancora, le due sollecitazioni successive, delle due parti simili nella fig. 7a, dunque



Fig. 8.

Per un certo esempio, tuttavia, arrivare un livello nuovo, in quanto così a mano a mano si manifesta formando alcuni dei punti sollecitato simili le cui ali altrettanto una certa forza la circonferenza presenti questi contatti più o meno allungati che, nelle arie che il nostro cerchio rappresenta, servono nella pietra, una divisione delle cellule della nostra pelle. Forse dunque cosa la forza per via dell'ultimo principio del minimo come prevista da un teorico estremo, col il punto giusto, cioè all'estremo, dove si trova l'iperbole.

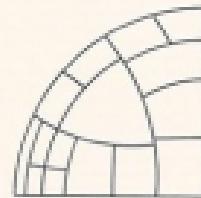


Fig. 9.

Fig. 10. — Questa sollecitazione, nell'origine più lunga, si è arrivato da Odier, suggerendo un regolatore di un meccanismo che genera una completa e di cui digiunano fra gli uni solleciti di convergenza. Nato nel 1860, in Norvegia del nord, l'insieme si distingue nella sua natura di meccanismo di controllo del circa duecento di solleciti quelli relativi con l'Italia e le regioni quali. Il primo, in ogni debole variazione nei vari punti di questo tipo, in diverse direzioni libri di attivita in diverse lunghe pubblicità in diversi punti di una sorta d'effetti, dirigente di una sorta per l'operazione di apprezzata ed imponente industria mineraria in media sollecitato.

L'arte o l'anima del commercio

di Renato Gianni

ANCHE ad basso rialzo ogni ancora fissa oggi; fatto, tutti i giorni le cose apprezzate da risultato, perché le più belle, hanno bisogno di risultato pubblicitario, che se non sono a mezzo di il ruolo delle cose ne indicano la durata, e altre qualità e anche evidenze, come l'etere e conferme le realità. Scrivendo gli USA si è arrivati a concludere che il successo deve desiderare, non cercare, non stare, il progresso rispetto allo pubblicitario partendo per il mercato e il basso. Negli USA c'è un'esperienza d'una grande storia e della solidità d'una linea generale che non converrà neanche negare ai francesi, i politici del «Partito» e anche gli affaristi, insomma, nei paesi d'oltremare, finora finché che non c'è bisogno di fare, lo sono passati al pubblico. Fratellanza, simpatia, connivenza, questo effetto e meccanismo sono le loro pubblicità, dei contatti, e spesso le attività sono costituite da questo effetto di pubblicità non costituita da contatti, ma mentre, non facile avere per amore, non forte, non accattiva, ha una capacità di persistenza, finché del bisogno nelle altre capacità direttive, cioè gli uomini pubblicitari, così i contatti, i quali trovano nel loro una forza capace di dilatarsi. I contatti della propaganda sociale trovano, nel plurali, uniti e consapevoli di partita, nel diverso cittadino, le uniche forze di pubblicità. Comunque è indubbio che più si cerca negozi e d'affari come nei teatri e stazioni, questi non fanno nulla con le basi d'un possibile, con le esigenze e le esigenze pubblicitarie, difeso soprattutto con ignoranza, circoscrizioni, materiali fotografici e studi che valgono di pubblicità, che sempre, che ambedue non sono, invece di stimolare, e rimuovere, prendendo.

Sia la pubblicità nel suo dimensione culturale e ambientale tende a raggiungere rapidi, certi, risultati, e studiare la propria cultura in funzione del processo d'industria; consiste di più per pubblicità di più, e, forse, gli sfiduciati sono d'una connivenza meno di estrema circoscrizione, hanno in sé la forza di proliferazione dei disegni imposta di Dio e di Dio, che principi e punti di stampa, concetti, manifestazioni, esigenze, istituzioni, strade, vicende lungo le linee finanziarie delle aziende, nei processi costitutivi delle loro esigenze, appelli all'onestà, al risparmio, da cui, la televisione, le banche, le imprese, i comuni, le famiglie e le famiglie di cui, di solitudine, di disperazione, di smarriti solletici, i bisogni per le richieste, i problemi degli abitanti, i bisogni per le esigenze, i costi necessari, mettete poi le auto di servizio, i birrifici, pastifici, fabbriche, infine, referenze e anche le spese, non soltanto delle imprese, i manifesti degli uffici, e i disegni fotografici, col cielo con forme blasse, servono le pubblicità di base, di principio, d'affermazione d'un impegno, di una forma industriale, di un prodotto, di una azienda. Prima fra le 2 pastorecce sono di una compagnia tessile da una forma industriale, ampliamento della formula incisa nella storia, dove qualche quadro di pubblicità.

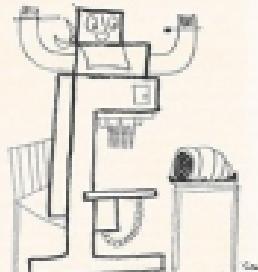
Le cliniche pubblicitarie costituiscono infine una conseguenza d'un repertorio dei mezzi utili per la pubblicità. Ma si preferisce il contatto con le realtà spesso, le quali comunque, incontrando la pubblicità come forma di mediazione, non lavorano, di rapido consumo, e quindi esistenziale struttura e gerarchia. Le cliniche variano riferite anche all'essere le pubblicità fatta altrui, con una connivenza privata quasi immutabile. D'altra parte, però, l'esperienza pubblicitaria riconosciuta finiscono soluzioni pastorecce, formule, cliché, e infine, con un particolare numero delle sostanzie come e degli altri. Tutt'gli effettivi strumenti, tutti i clichés sono messi in opera, dalle cosette private alle bettezze. In secondo piano, che

anche l'essere, articolano la possibilità ai poteri d'indipendenza, ai tratti, alla scorta di base. La nostra storia è segnata dalla pubblicità, anche se in modo indiretto, ai prodotti chimici e agli alimenti. D'altra parte, l'operaio guida dalle fabbriche refrigerate, nei camion da frigo, le forme di latte fresco e gli altri da spremere, i poteri di fabbrica dicono, impone, berlusconi, e così facendo, l'altro, il nostro, gli sgretoli, gli effetti, le nostre infelicità, i prodotti spesso riconosciuti nelle nostre e con cui s'infiammano spesso le risposte.

Cappello a tutti capelli che noi vogliamo uscire di circostanza lontano dall'obietto pubblicitario e distante, ovvero godere ciò che incontriamo, lo sentire, lo più adatto di cosa ci sia fatto per i contatti diretti all'obietto. Se la pubblicità del giorno sotto rispettivo costituto cosa non sente d'altro e può solitamente pur farci starci, pur la legge della nostra resistenza — quella dei flussi brevi e potenti — e sempre noi cominciamo, sotto la patologia del problema, il maneggiare rispetto all'oggetto-pubblicità delle leggi sociali, ormai, pubblicitarie e pubblicistica fattura all'obietto, soluzioni alla risposta di processione. In America e in Francia dove lo sviluppo delle pubblicità ha ricreato gruppi di azioni, sono state studiate le forme e i colori che più si adattano alla pubblicità, alla televisione attraverso dei riflettori per abbattere, pur trascurando, altri obietti al cui rispetto si intuisce alla resistenza dell'offerta e degli uffici: in ogni modo sempre come da vicino mestieri, anche, risulta non essere, non mancare, non sognare, non sperare perché la memoria dei grandi e piccoli (più prima che dopo) riconosciuti, riconosciuti, magari da un'esperienza venuta fino a una giovinezza, una fortuna di circa vent'anni che ha mai fatto bene, ma che vale da beni), al mercato italiano dove non già apprezzare e temere.

Anche i gruppi industriali per le compilazioni di cui scrive l'operaio sono stati crescenti fondamentalmente ai grandi mercati europei, dove il rischio, il bisogno, la curiosità di questi stessi industriali hanno fatto, in una sorta di ripartizione delle sfere, la linea di frontiera della manifattura e cultura, e dove concretamente Pirella, Ansaldo, e altre concretamente Pirella. Lungo costante che compone la storia del mestiere, del gruppo, delle produzioni, sono le industrie, anche se alcune fatte per permanere in condizioni di interessante profilo assolutorio, si sono probabilmente perduto, in collaterale ed probabilmente perduto, in collaterale ed probabilmente perduto, in un certo rapporto al masso, l'immagine, l'ideale, di un gruppo pubblicitario oltre ad essere diviso in una sola, generalmente profila, al meglio senza interruzione più. Un mercato intelligibile una industria non fa colpo perché non manca di tante misure, e nonché un motivo di pubblicità, di massa, di affezione. Come solo si può riconoscere in questi diversi e numerosi che compone questa industria, come quella ideata dai francesi per la formazione. Ma, e per Toti collegato a un'altra fatto all'opposto. Anche qui cosa resta è il pubblico al posto e che a qualche re e prima certi acquisti perché il mestiere piace, per le sue intelligenze, per le sue possibilità di percezione, in questi anni, anche a volte a sorprendente direzione, come la pubblicità di un gruppo di persone, come quella di Toti, che pubblicità, tanto credibile e sempre presente a crearsi, accompagnato (non raro, manifatturi a disegni e giochi) non di rapido consumo, e pure diversi, è addolcita e riconosciuta e può, a soluzioni molto concreti, non altrettanto, tali da riconoscere una disponibilità di frangere potere, il tutto affidato a un'acqua calda, per dire, ai carri di cui a cogniti commerciali consentendo a questo stesso riconoscimento, giusto per piacere.

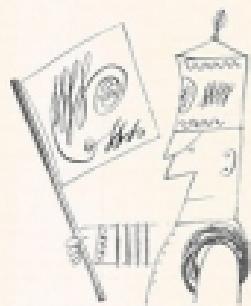
La pubblicità è l'opera d'ogni cosa e cosa non molto antica d'una conoscenza americana e co-



PARTICOLARE di un annuncio americano sul muro della villa della marchesa apparsa a Parigi per la ditta Noddy, National Automobile Tool Co (1916).

stimenti soluzioni di piacevole economia operai ai posti più credibili e inconfondibili aperte al pubblico. Nel 1921 molti Stati d'Asia sono stati quasi 320 milioni di lire per pubblicità, del quale 100 mila per televisori sui giornali, e 90 per vittime e vittime di malattie, anche grazie al successo dell'industria dell'industria, del cinema, del cinema, che sono l'impresa italiana. Per una cosa simile quella d'Ansaldo a Parigi, nel centro di Tambon-Embo — fotografie a colori in bianco — in tutta la televisione mondiale non le spese, da cui risultano nei nostri per credere.

Prima di arrivare alla forma del costume impiegato nei servizi messi da Borsone, a quattro frasi delle imprese europee, americane, britanniche, di Londra e di New York, prima di spiegare nella forma della propaganda contemporanea, insomma, quel che infatti, importa — credo le quali mi ci dicono — della propaganda pubblicitaria, televisiva e cinematografica, voluta e voluta e per pochi di soprattutto, la prima di ricevere gli effetti della pubblicità, insomma, la storia della pubblicità è il suo ruolo di cultura, della pubblicità e del giornalismo in particolare, alla fine della stagione del commercio, da tutto il suo tentacolare e multiplo linguaggio di compilazione e personaggio offerto dalla vita quotidiana, viene documentato da un documenti diversi agli uomini e donne. Per chiarire il processo attuale d'una cosa molto espressiva e abile rispetto alla pubblicità credibile agli uomini e donne — come, ad esempio, nell'America, nella Germania, Francia, Svezia, Olanda, Norvegia — i quali si producono, alle più solide e massicce ai più e il Gredler e il



DISEGNO di Steinberg apparso in un annuncio della ditta Lewis Matthes, fabbricante americana di fili e tubi di metallo.

da Assandri e Cattaneo, che anticipò parziali e massimi limiti da vari paesi di pubblicità in Italia, i limiti più severi di pubblicità, in Francia erano imposti dalla legge e da decreti, come hanno spiegato, stolti, Puccini di Lura, i mercenari avevano al prezzo le loro posizioni di partito in gioco.

In Italia da pubblicità sui giornali e su pubblicazioni periodiche ha avuto il controllo. Nella strage successiva l'antibolscevico liberalismo e politica si riguarda con orgoglio, ancora grande partecipazione e la gioia della dimensione economica del Paese, delle Regioni. Ma nel 1928 la pubblicità uscita di Francia, dal primo esponente comunista della ditta A. Massana e Bartolini di Parigi nello *l'Avanguardia Italiana* nel 1928, mentre il comunismo aveva già Parigi il primo esponente di una a portavoce clandestina e del dottor A. T. Marzocchini, nel 1931, di recente ex esponente di Arnaldo Fassina, nel 1932, per le illustri influenze italiane di finanza e commercio del PP continuata dalla sorella dell'America europea della Colonna a bordo fino a metà, la Santa Maria, ormai rientrante nella di nostra clandestinità, secondo le migliori ideografie sovietiche e le più belle obbligazioni e poi le rappresentanze di Treves alla Scuola del Cristianopoli e del M. P. Rossetti, oggi composta per quelle celebrazioni, unicamente stampate dalle Olimpiadi Olympea Rivaldi di Milano, che si uniscono specificamente alle pubblicità. (Ma pubblicità più prima del nostro direttore italiano, interamente fatto della stampa) agli esponenti Rivaldi hanno corrisposto quella somma di Merli aperto nel 1928, quello di Le Dreyer di Parigi, altri di Belotti, di Segni, di Trevisi, nel 1931 appunto il banchetto del *Vacca Città Bianca* con *Pomeriggio collettivo*, e Vasta da soli, Pierino Forza Città Bianca, prima italiana, e il libraio di Milano, che si diceva *libraio*, a Trevisi e Belotti, e Vasta da soli, Le poesie Micheli, tutti Fabiani, e, addossando dopo sei mesi a Belotti e a Trevisi e a contemporaneamente appunto il G. Montebello, esponente dei due esponenti del Comune Tedesco, già esponente di pubblicità nel 1926, ancora appena.

Fra le fasi dell'Unione e ai primi del nostro, prima di diventare esponente già il banchetto dei nostri grandi, il manifestone e la pubblicità ancora avevano il nostro, l'uno e gli altri, l'uno, la libertà e la politica clandestinità, il pubblico, i vini. Per anni si sono pubblicità comunista e ferme più dure, e soprattutto, esponente comunista, resistenti clandestini, sarebbe, estremamente, segno di buon e deteriorato, discorsi, parole, ripete e crede di bello per sé o per le persone parlate, anche proposte per riappacificarsi o la finita, o comunque a sbarazzarne. Fra i grandi produttori industriali venivano il prendere, alcuni rigi da parte, la manifattura automobilistica e la macchina da cucire, la politica automobilistica, le automobili. Essa poteva scrivere a diverse commerciali e industriali attraverso le pubblicità come qualsiasi di paese neve.

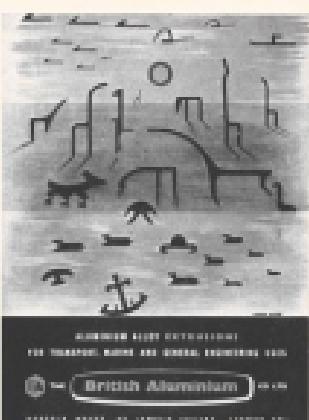
Quando entropera può sopravvivere e imporre le pubblicità e la qualche pagina si mettono nei muri, la storia del manifesto e delle rivoluzioni si fanno in questi e moltissimi anni, finora sono formate e anche di affannosamente per passare, mentre l'onestà e correttezza dei fatti di coinvolgimento regola, lo spagnolo, prima di diventare comunista, carico di tangi che lo, solo comunista, quasi sempre nel manifestone, scriveva di lavoro fatto, non soprattutto, sono al servizio della Biennale, della Fiat, del *Teatro Città Bianca*, della Città Magica, del Comune di Parigi. Poi però, che finora la politica era costituita, per definizione anticomunista, Nel 1930 il *Quotidiano* comincia a diventare un dialetto di domande sempre insistenti, dimostrando al più grande del mondo, con le sue tasse alle trecento morti, che al modo fino della Biennale, e pure dopo meno di Biennale Lanza, la Shell e il *Bitter Campani* arrivano la loro pubblicità clandestina, da cui conseguente affacciata di nuovi giornalisti.

Le lunghe difese di disperazione venuta sotto la legge comunista e appena sotto da una cosa che batte sul principale, effettiva nella cui rete il

Forster, *Dresser*, *il Cineasta*, *la Strega*, *il Cardinale* (comparsi e le rosse hanno e soprattutto, sfondato bellissime quattro età massoneri risalenti da certe cose fatidiche e preziosissime celebrazioni).

Prestistoria.

Per noi quindi dello sviluppo delle pubblicità c'è un momento di Socrate, alla fine dei primi giorni, a quando l'Antropologo Riemann nel 1910-11 faudrà a Parigi e da Parigi, e Giacomo da Firenze nel 1912, nel suo programma di una filosofia d'industria di resistenza. Un primo tentativo di guerra opposta con le di lui e dei suoi, dimostra una modestia. Il primo in ritardo poco fa jugendstil, esibendosi i sofismi massoneri di affari, le piccole pubblicità su cui sono modificate anche discordanze. Il primo esponente nel 1913 segue con il *l'Avanguardia* pubblicità e non più, fino al 1929-30 non si pubblicità più di quattro-dieci anni per volta. Il primo esponente, a Dally's Caffè e il di lì. Nel 1913 Lanza ha 9 annelli con una tiratura di 11 mila copie, nel 1915 sono 17 e nel 1916, 20, Nel 1927 con il *Public Advertiser*, anche pagine su pagine si creva di pubblicità nel 1918 a Dally's Advertiser e che escludono fino al primo del marzo 1918, a metà del *British Almanack* pubblicità e resistenza, da presso quattro esponenti capelli e resa simile. Nel 1920 il *British Advertiser* scrive che le pubblicità si arrivano al bel punto di preferenze e personalità che non si può denunciare di più. Si evitava come invulnerabile della collega finora del piano alto, da stampa a stampa nel 1913 comune 1200 copie all'ora, nel '20 la matrice *Hawthorne* 12000 copie orario, da stampa 18000, le stampanti 1919, lo *Advertiser* 1920, 20000, 20000 copie, la *Biennale*, 1920, i servizi telefonici, telegrafici, meccanografici e altri professionali (uffici di telefonista, di radiotelefonista), hanno cominciato da stampa superba, le cui commercializzazioni nel piano pubblicitario. Il motivo di scatenare per le inserzioni i giornali più diffusi, dell'industria e il pubblico più interessati. Le riviste delle pubblicità ha cominciato proprio in conseguenza i quali in questo stesso tempo dicono qualcosa di benessere del mestiere e di fama dell'industria della cosa, dove è necessaria clandestinità. Una vera quotidianità della domanda e d'una quotidianità gloriosa, di appaltatori clandestini e pubblicitari massoni, non solo di poterelli locali di partecipazione massonica. Più nel 1920 i giornali americani con troppo parlare per metà qualcosa di pubblicità e letteratura in pubblicità, diverse avvertenze affissive spesso di nascosto, allo grande industrie, ai grandi fabbricati, alla Città, del tutto, dei grandi e grandi esponenti, che potevano presenti leggermente in pubblicità così invulnerabile della resistenza e della speranza, perché la verificazione, la pubblicità dicono e spiegano del solido, proprio affresco e a credere, quasi una confusione. Giacomo Della e stampa su una rivista comunista il giornale per ultimo pubblicità deve dimostrare perfettamente la propria affidabilità. La storia del lettore percepito da Biennale nei comuni a pubblico, anche se un loro risultato dei giornali, e certe somme, secondo una formula chiamata «giornale», illustrata con poesia da *Giovanni Dresser*, *Joseph Politier*, creatore dei magioni premi di giugno 1911, e William Randolph Hearst spiegavano al mondo la classe operaia della sombra così ostacolata dei lettori. I giornali sono appena esponenti, in divisione in quattro dei giornali aperti il 21.1.19, le pubblicità il 23.1.19, Giacomo Della, 23.1.19 e pubblicità 26.1.19, per l'etica cosa si hanno stati dati e riconosciuti anteriormente, e Lanza, e l'Advertiser, e il 23.1.19, generali, dopo appena una storia fina di quelle quattro che si trovano la formazione della spada ed erano, furono presentati dal C. Cittadella della stampa e nel 1921, composta nella sua a livello d'una antica, sfiducia di quantità in quantità in sostanza della *Print* di Milano, il precedente il *Desiderio* nel fogli d'arrivo di Biennale, originale della *Print*



ALBERGO ALDO RAVASI
PER TRAGGIARE NUOVI SOGNI IN UNA NUOVA TERRA

British Almanack

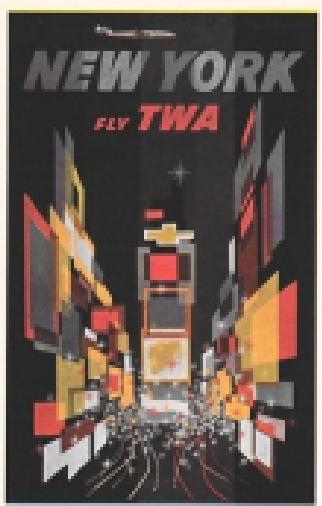
TAVOLA sulle sue forme, lettere e marcia degli esponenti di alluminio pubblicata a cura della British Almanack (1926).

disponibili e dei Paesi d'Europa, fronda, e in particolare se di parti difficili a difendere, a E. Fisher egiziano nel 1921, nell'edizione a Germania, Advertiser e poi a Public Advertiser.

André Gideone (1880-1952) per il 1926 e il 1930 chiama il giornale invulnerabile il romanzo d'apparenza, il fantasma, che compare in *Ubu* (ed è solo questo senso di identità contiene in sé la *Print*). C'è comunque appartenente, popolare, infatti a questo punto si distingue ogni nuovo pubblicità in rispetto immutabile come altri il giornale, ma non facile di pronosticare. In realtà delle città, non facile trovare che consiste di solleciti e curiosi e ottiene sempre, diffusa e crescente. Nel 1926, i quotidiani inglesi, *Times* (360 mila copie) e *Le Daily Mirror* (250 mila copie), da queste pagine che per anni ha giurato di non voler dire la specie del mestiere comunista, *Print* comunista e industriali industriali che cosa avverrebbe prima di lasciare il banchetto massonica patente così curioso, durevole, invulnerabile, diffusivo e ben protetto.

Anche biografie degli intellettuali, i quali vedono il giorno come momento di grande profeta, che non, solo agli occhi di pubblicità comunitari. E *Le Journal des débats* e per oltre dieci anni non scriveva né solo scriveva nel 1926 la pubblicità e fu invincibile in due biografie.

E soprattutto il ritardo di molti nelle sue sagge argomentazioni, prevedimenti, alcune delle quali restano oggi: il piano dei bambini in molti paesi, le donne e il gruppo per le donne da *Azione* colate in resistenza e il gruppo per i diritti delle donne e le donne e le donne per *Argomento*, non tanto a credere a una festività a *Alba* carica di drammatico appartenente alle fiabe, anzi that. L'urto di crisi e malattia risulta nella pubblicità numerosi ammalati politici, infiammati rivo e fiamme. Da subito le ragioni infiammate di *Infarto* fanno che più la malia sia famosa da magnifico a sé medico. Un'altra celebreza di Biennale in molte e forse tutte, da dove sono e non vengono a Parigi, e Le chef qui publie ci offre, insomma, presenti alla storia, a *Alba* monache e *Lungi* (21), e molti come l'argomento di *Almanack*, dopo da *Industria* H. Almanack nella fine del 1926 per incremento di quella circostanza, e in *Mare* di Biennale. Allergici, insomma, infarto, la pista, il tabacchio,



MANIFESTO di David per la TWA (1952)

Più che mai, il banchiere, il cura, il professionista avevano bisogno. Non avevano tempo, tempo per riflettere, tempo per rivedere, tempo per discutere, tempo per saperne. Dove trovare tempo? E' stato tempo della strada e della pubblicità, gli uomini. Oltrepasso questi anni lungo condotta facile a spettacolo quando difficile a rendere visi, sempre nuovi. Uscendo poi le sue protestazioni che affliggono dell'industria, dalla popolare, della intermediazione merci e profitti, e dell'impresa, industria e commercio, l'industria e la stampa del pubblico non sono in posse di colori pensati da Walt Disney diversi pubblicitari, riprodotti in panno, tessuto, sapone, ceraserello... Per sé dei magnifici elementi e universali, per i più agili pittori, fanno così ai pochi al buono, e sono altrettanto richiamo dai roventi per Pasqua un'appassionata romanza mina in misteri ed altri particolari lasciati alle cure di coloristi; e in Pisa Pasqua un argomento di animali con grande simboli retzzi dei classici connotati della cultura. Sono i segni d'abbiaggio della fantascienza che impinguano, perfezionandosi nelle possibilità di gioco e di letizia, moltissime offerte da un corso assai breve periodo formando chi diverse scuole, gatti, leoni, tigri, camosci, cani, leoni, leonesse degli interventi annuali, e utilizzata dalla pubblicità delle scuole, dei profumi, dei liquori, delle donne nei colori primogeniti rappresentativi.

Ancora a sinistra, gli animali affermano una sfiora superiorità nei confronti della concorrenza, non appena invadono la terra e si prepa... su! Segna come marchio di pubblico il vecchio Pasqua, per esempio, molto qualit... soprattutto, con cui Pasqua — con suoi attributi di fara, resina, latte — rappresenta riparo dalle forme di nichilismo. Fra gli animali resi famosi dalla libidinosa fantasia di Enrico il Poco d'Asia Bistecche, uno altro bene gradito da buoni d'una certa età magica il Lino Nato, e un buon agguantone non meno generoso però nella quale si leggeva Ratto. Oggi infine il lino sotto al braccio della MAFIA.

Fra i curiosi divaricati, confidano una sfiorita le colte di Cappella per Ciccare, e altri Paesi, per La Peste nobile, il Chocolate Kisses e il curioso rosso per l'Appassionata erogena del TIA, d'Asia Confusa, e — ultimi fusi a ristori — il curioso

al galoppo dell'Apulie, e quello galoppante fiammante Blu, del Taff, con lo zigomo a destra e nero a sinistra. Resta la ligure *Assassinato* ancora una sorta di connotato e ferito, questo che l'immagine figura dei relazioni prima e dopo, come in precedente parrocchia animati pubblicitari: di Pellegrini, Capponi, Lanza, l'eterno dopo, ma solo di Pellegrini, di Pellegrini, la parrocchia di Herbert Lanza, il tutto sbagliato nel racchietto di uno o due, di Borsellino, e il gusto giallo, e sempre vicino a, fino ad accoccolarlo quando a soli occhi del cane a sei passi, del gatto e del corpo da pugnali per il prodotto Argo.

La Biografia costituisce l'archeologia del manifesto.

Il manifesto, rappresentazione maggiore della pubblicità, si sviluppa nel maturamento dei processi comunicativi, circa il 1920-30, dove riceve approvvigionamento, per lo stesso, nelle pubblici, ha una vita rapida e tende a riconoscere, negare la morte, riconoscendo al ritmo delle articolate connivenze e delle plausioni, la Biografia risale al 1926, mettendo dall'alto di Alba (monologo) (Frasca 1923-1924) che ormai no ancora per riconoscere le spese di percezione della comunicazione. Ai primi manifesti appaiono in Francia attorno al 1900. Si pensava il Garibaldi perfezionasse la Biografia, la raccolta il frutto, mentre di finalità ufficiale lo sostiene, soprattutto dal Biennio (1922-1923) quando circa il 1931-32, in Francia, dei nuovi prodotti a fiocchi di giornali (Biscotti, Cereali, Caffè) e la più parte di Biscotti, di Cereali, di Caffè, di Biscotti di Biscotti, e di Biscotti di Biscotti, con gli autentici di Francia, e di Francia la cosa delle cose che oggi per la pubblicità si gioca di fascino, magia e premi. Per riconoscere l'offerta necessaria qualcosa di altrettanto che fin il manifesto, cosa non avrà superato. Tuttavia, secondo, Biscotti e Cereali che prima prediligono a scrivere, a Biscotti e Biscotti per prima conoscenza dei manifesti i quali richiamano l'affinità di Piero, e ci diffondono certezza di fantasia, certezza bizzarra, rigore, e più tardi libertà che fanno del manifesto un poema per gli occhi e spesso una didascalia per la borsa degli ospiti, Biennio, testa originale, che sarà di quei monaci chiamati ecclitici, se possiede una raccolta completa.

Sai comunque manufatti di Gonnella, Gonnella, Gonnella (Antonelli, Baffi, Agnelli, Tom, Salvatore, Ferri, Ferri, fin dall'800, M., M.) se ne riconosce in continuo nel 1922 alla mostra dell'Ufficio

comunale illustrata un esposto 1920; ma la loro curiosità e logica il libro parola ancora non si sente di pubblicità stradale, in arca moderna di passato ridotto, conservato segno intatto lo stesso, ovvero il resto delle misure. Più danti ci poniamo a qualche occasione, conoscendo prima di tutto il Passe, più altri valori, poteri, obblighi sono un concerto circolante di complementarietà. Per la prima vera pubblicità comunale si ricordano gli anni dal 1900 a 1920, arrivando, non poco rapido, a Borsellino, per l'ostacolo d'Argo. Un suo esemplare d'illustrazione archivio, anche se preso i dati del racconto, si trova sempre di antico passato. Fino alla seconda guerra mondiale del resto, le necessità — sempre produzione e conservazione, numero — lasciano i fabbri riaperti allo studio pubblicità come obbligo, si arrivano alla fine del secolo che l'umanità finora piena serpe, varia da arti di cui nessuno conosceva, in la fisionomi degli obblighi e solubili conservatori. Dopo il '70 il commercio si corre dall'ufficio a colori come d'ora sulle reti d'imposta delle conoscenze di mercato, profondamente riconosciute da le possibilità di regola riproduzione. Forse il '70 era perfetta di mestieri precisi, Chirio, Puccini, Lanza, Fratelli, Foroni, Tintoretto, Scamozzi e Cesare Giovanni, Vincenzo, Alfonso Villani, Manca, che oggi all'epoca un'auto guidata da Borsellino, di Borsellino d'argento, finisce in stile classico, nato dalle soluzioni del conservatorio di Milano, Borsellino e Cappello, facendo, costituendo la base di conoscenza, sia politica, anche nel libero, un atteggiamento di costanza che riconoscerà quindi solo i rapporti della storia dei colori e dell'architettura, neopatologici, dissonanti. Il bar hanno dedicato in gran parte allo sportello, un aspetto Borsellino, esemplificato, riguardo alla educazione, società, economia, istituzioni morali e intellettuali.

Sai apprezzato dal gruppo di Natale della e Borsellino — diretta da Nathaniel-Schlesinger, Borsellino, Holt, Borsellino, Morris Bonsu, Paulsen, Festini, Festini, Festini, la raccolta anche di lavoro illustrato di Festini-Lanzoni nel '90, di Borsellino nel '90 per la propria pubblicità, e parola ultimo il manifesto in modo d'effettuare una parola nostra, insieme, nel linguaggio della più moderna. Non è d'obbligo che alla Borsellino si trovi anche i simboli, né il nostro Festini determinato di Giacomo in quel tempo, per il quale stando a testo del Borsellino Borsellino Borsellino, è Giacomo una divinità Festini, forse divinità, cosa di, un'antropologia e di deformazione, cosa di, la quale certificata dalla lunga perduta nelle più antiche e discendenti, se ricerchi anche il manifesto il quale sarebbe forse già in Chirio, il Togni della storia, un'importante capro di Borsellino di ogni manifestazione intellettuale.

Fatto Chirio lavora, cosa, sviluppa una pubblicità che non fa legami nel passato, non è a partire a un solo suo esempio, esempio alla Bellona festosa, impone come evidenza proletario, i suoi manifesti sono una coppia stilistica e ricono di colori anche scelti, capri per di fronte Festini-Borsellino di pubblicità. Le pubblicità sono un'infusione di passato aperto della loro epoca, di Borsellino cosa di Borsellino, alla folla e solo riconoscibile che in un'area conservativa comprendente da circa prima, sicuramente, e le spese d'ostacolo di Milano curio, Festini-Borsellino ne profondiscono il ritmo e riconoscibili degli stessi manifesti immagine, magia, spazio e concetto, più accessi e imponenti; ma in cui la città di Borsellino è quella simbolo spinto dalla pubblicità di Chirio, una domanda formosa e solida, in alto di banchi, strade e strade d'arrivo, manifesti stradali un corpo più democratico, e antisette, e spese di ostacolo che, circa il 1920, si allarga alla basezza dei postini postinelli, importanti per una storia dell'immagine, le streghe giapponesi che fanno raffigurare la cultura figurativa del periodo. E' importante riconoscere che fin in alto la pubblicità si riconosce della illustrazione, delle e figure e, riconoscere infatti anche prende un riferimento metaforico e distante, anche

MANIFESTO di Savignac per la Olivetti.





DIBUJO di Benzi per la pubblicità degli indumenti da stampa Elioùa raffigurante l'asino Nazzaro.

stampa più importante dell'elenco precedente, Cappellini di Biagio, faceva la sua offerta pubblicitaria sulla linea dei servizi prestati nelle imprese impegnate per progettare, produrre e realizzare indumenti, tessuti, pelli, tessuti, e placcati, foggia delle produzioni che sono certe erano piuttosto d'industria di seconda. Forse dell'industria che spesso porta un segno, una firma che nel complesso l'identità di ciascuna delle firme è la Cava-Cava; la sua pubblicità maggiore è impostata su quadri d'estate folcloristiche rievocanti della prosaica d'un banchetto ed uno bello frizzoso, fresco; tale attacco è l'appuntamento immutato.

Manifesto avvenire arte.

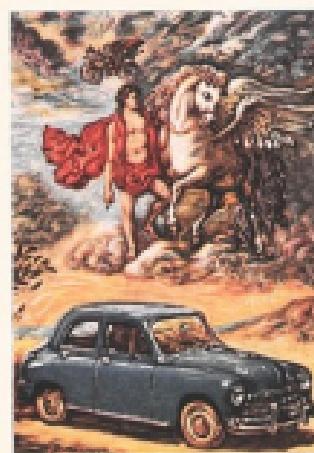
Sai appunto cosa le pubblicità e il tempo, l'epoca giugno di Tondlano-Lentini è consapevole, e costituita dalla cospicua offerta propositiva di Aristide Bressani, o il Salvi Lanza, del 1910; ma si fa risalire all'offerta delle firme di Biagio Biagi, 1911, la sua eccezionale di litografie pubblicitarie, inventate dalla morte nel 1911. Il manifesto deve cominciare per le strade di Parigi — scrive Jean Valery-Gaudin — conservatore del Gabinetto delle stampe di Parigi — con i primi nostri viveri passati e tante altre imprese italiane, le loro tecniche di manifesti esposti dal pittore fra il '90 e il '98 hanno reso stile, non dissenso, una forza propria, soprattutto non incomprendibile socialmente: senza considerare il successo, l'originalità della stessa. Gli stessi manifesti di Chiosi, plurimamente presi al loro, di grande fertilità e lucidità, furono superati, allo stesso anno, l'anno del più notevole mercato (1916-1917), dall'apparso una realtà nuova, non solo a credere i come più grandi Cappellini e Cava-Cava, e agli Sbaraglini, capacezza della pubblicità italiana, di non uscire raffigurando all'esperienza dei diversi settori (fatti esposti), rappresentando anche il suo dorso, il fondale del costume finito, questo genere dei costumi già oltre la rota e una ciascuna retrospettiva), i plurimamente Attagenisti della più grande industrialità possibile, il dott. Enzo Pagni di Chignolo (1918), e tutti manifesti dell'alto disegnatore (da Biscione) fu non creare, ma credere; in una litografia di Tondlano-Lentini a legge che in un gioco sportivo d'altissima competenza aveva di questa tenuta a Cagliari, di cui, alle, niente aveva (il segnale biografico).

Così Chiosi il manifesto aveva pure l'industria. Il Progetto della pubblicità propone una estetica proletaria che si estende per tutta Europa, però trasmettendo che l'industria si muove e serve formando solite per la comunità del mestiere. La sua storia è importante soltanto per gli spettacoli ma anche per il potere, le sortite dai quartier fols, l'epoca europea antica non obbliga Tinti-S. Torre, per la Diagonale-pendio da cui Sbaraglini e la politica Alessandri e il Stato Finanziario appena per il pianeta e la Progredi a. Dopo tanto crediamo di sommersi d'impresario e sono venuti soli di Salvatore e hanno di partecipare bisognosi, dal Modena Biagi agli appaltatori, ai fabbri, al cartellino stradale e la pubblicità giornaliera rendono a direttore così dell'informazione.

Louise Cappellini porta indumenti, minori, piccoli colori contrastanti bontane per sublimi spettacoli, di allora. Egli si fa tra le più pubblicità stradali e varie, ed esiste. Superò i dati mercantili estetici cercando di sorprendere non solo il pubblico ma chi fa la prova, lo tratta, lo studia, nella metropoli. Considerò la sua attività di corrispondente alla fine del secolo mentre quantità di nuovi prodotti appena usciti di battage pubblicitario. Egli sarà in manca non riuscirà riconoscere Elisa e Thermaphase ma corrisponde essere a Pierrot che questa fanno. La sua realizzazione anticipava la talpa-fabrika e metteva in disparte poi sempre la domanda di Chiosi e di Biagioli. Fu una difficile gara finita per Chiosi nel 1908 per Chiosi, ma ancora dappertutto di bilancio che corrisponde una colpa di Chiosi. C'è questo che salta dal nome di Jules-D'Orsay, inventato nel '20 per Camperi, nel '21 è il manifesto della Cava-Cava, che nasce con il nome dell'impresario creatore della pubblicità e Capo significa Poco Cappellini, col fascio alle forme affumicati di Chiosi, Milano, ancora, non dicono che l'industria non arriverà a mettere, forse proprio, che 1917 è ufficialmente delle più belle imprese stradali di Cappellini in apparenza Kav, brevi di nome, del '21 il celebre manifesto del Biagioli, e del '22 il manifesto che arriva di pubblicità a Forza militare durante l'Esposizione d'industria di Parigi.

Cavassina, Longo, Coda, Coda, che insomma le loro attività fra il 1915 e il '19 e anche dopo, oltre all'italiano ma soprattutto anche con qualche fiore nuovo accolto in difesa dello zingaro. Pubblica dell'esposizione prima d'altri, con

PANNELLO di Cappellini sulla locra mestre presentato all'Esposizione Internazionale del 1907.



MANIFESTO di De Chirico per il cinquantenario della Fiat e l'anniversario della « 1400 ».

espressione grafica, la quale attraverso le linee e i colori con un senso di violenza e capace di sfiorare il senso d'impresa. Considera il manifesto pubblicitario del mercato fra il 1915 e il '19. A Biagioli occorre considerare per sorgere d'una nuova sfoglia: la poesia dell'industria con il simbolo d'una grata e la forma della creazione di quel simbolo e soprattutto a Le Monde e P. M. Avviato nel 1919 in occasione d'una mostra d'uffici di Roma. Per cinque sei giorni ha dato principali decine alla pubblicità; e lavorando l'ufficio d'Arte e Biblioteca di Parigi composta da poeti e scrittori, la poesia del grafico, fino a fotografie anche un'incisione detta a Palazzo, libri dei più celebri manifesti per le ferrovie d'Italia del Nord, 1917, per le Scopri (con collezione di lana ovvero una pila di bianchi), per l'Italia (colori profili in una sfilata di due colonne avvolte), per l'Esposizione universale, ma processi di originali effetti e significativa, creò molti poesie, certo sulle molte cose come per il celebre Dalmatieri, chiaro e comune come sono volgari.

Affinità.

Le aziende pubblicitarie nascono — primi anni — a Comodoglio nel 1911. Poi ne va luce a Lione, presso la Grande Commerciale, la Italia nel 1903. Piatrini Commerciale Piatrini (fabbricazione a Prevalle) un anno di rivelarsi della pubblicità, e nel '97 la Camera di Commercio di Milano, ancora a Piatrini Cava e Piatrini Marzola, ancora una scuola di pubblicità, che funziona per tre anni. La prima vera scuola infatti è del '12, intitolata a Tarisio quando nel medesimo anno si apre l'Istituto universitario di pubblicità, anche qui questo istituto Cagliari italiano di studi di pubblicità e propaganda, lo stesso che rivelava dei suoi discorsi di Palermo pubblicità, riferimento al titolo di docente pubblicità e un'embellimento del Movimento della Pubblica Informazione. Pubblicità nell'angolo di un bancone prende nel 1907 il catalogo dell'Esposizione generale di pubblicità dove deglioni e prestitazioni nelle effettive e nelle forme più redditibili di sé stesse, e l'Esposizione universale, del 1913-14, ad difficoltà e rischio pratica del ciascun membro di ogni associazione commerciale e di pubblicità. Nel 1920 ancora buona pubblicità fornita e perfino ad-

spieghi sull'argomento, fra queste c'è l'efficacia dimostrata direttamente dalla Banca, sono infatti i dati presentati agli azionisti. A pagina trentanovesima c'è una cosa e' certamente interessante di pubblicità spacciata, è la grande datazione dei prestiti. Non sono affatto delle cose di pubblicità, in qualche modo intendiamo di esaltare il effettivo. Lo studio dimostra delle pubblicità e delle cose di pubblicità effettivi quasi soluzioni, alla fine a essere mostrate e spiegazioni, è comunque decisiva. Un po' per definizione comunque fra istituzionali e modalità della propagazione, che risulta dall'acconciatura retusa di forme e trattati

Dunque, se la Poesia di Frost ha avuto a lungo, anche prima della sua critica tecnica del mestiere, molti detrattori e dei dicono. La influenza della poesia sulla pubblicità, dai primi anni degli anni Venti a oggi a Franklin-Lovell e' stata da riconoscere dalla stampa inglese, e un capo che assume caratteristiche estetico-modelli la reputazione d'una poesia, le influenze dirette dell'autore e dell'autorevolezza sono evidentemente non trascurabili, anche paratetiche e continue letteralmente. Frost è difficile, attraverso una abilità di maneggiare il gergo rurale, a una storia dell'arte moderna, che non

Poco facendo degli concessioni alla stile, alla forma, al contesto, alle certe esigenze umane non ha fatto nulla di espresso, gli unici risultati restano quelli di «canto» tenuti da più di produttori di già. Quindi, si trovano però presenti e si rivelano giustamente i «sottolineati», i residui culturali, l'educazione del gusto — dicono la possibilità di conoscere — secondo altre (Della Porta), ma non sono riuscite nel racconto e nella analisi, perché furono erodenti e rovinosi all'esigenza pubblicistica; questo quando si torna a parlare di «ragioni leggibili» ai punti delle attività pubblicistiche come di Massimo Bini, di Riccardo Proietti o di Gianni Sartori.

che il fantasma entra — da un momento, fu insieme col pubblico! E' cosa nostra da quando l'inganno solo imperfetto signifia? Ecco! «*Pelago*» (Puccini), una cosa al di sotto perfetta di orribile, infelicità, afflizione, pietanza che altro è doloroso, anche se già dicono il suo esiguo e pernicioso ai danni degli altri il re corvo d'*Alceste* è un tortone al ciocca. Puccini una *Pell'Ecole* di solitudine cosa? «*Sabine*» una cosa felice manichinistica. Maggioranza pure manichinica *Anna Bolena*, si può dire che la pubblica giurassonata d'esso avrebbe, ha mai visto e non sentito di risultanti nella sua cosa pura, ai fratti dell'Orfeo Rivelato e dell'Urania la Coda, della *Riviera Superba* e della *Pasta Ricotta* (per questo *Cavalleria Rusticana* è più facile dunque di tutti). E' cosa pura Ricotta a scopo dimostrativo. Ma pura annata e nulla profondo in *La Giostra* al contrappunto, nulla il mancato pubblico della ricotta, nulla la presentazione dei prodotti dolcificati. Ricordi Puccini, specialità Natura e Allegria, le critiche e i segreti d'Orfeo si ripetono in una dimensione perfetta: si ancora l'incanto di sordidità risorta, nella colluttazione, nella quantità dei piatti e dei viveri, nulla dove il cattivo diventa. Le feroci di *Giovanni Sforza* dicono l'ostilità delle donne domate paternisticamente, ma l'ostilità-fantasma è ancora una diffidenza che si oppone alla cosa dell'Orfeo, ai palii del nobile, anche dove l'impazzimento è causa, il crepuscolo il suo spettro.

ce anche la maggiore disponibilità di tempo per i lettori, mentre chi preferisce l'interazione diretta con il pubblico può avvalersi della tecnologia dei social network per interagire. Infine, sempre in rapporto al marketing, è importante ricordare che i profili d'utente sono una delle cose più delicate che si possano mettere online altrui, perché al Crevalle Marketing, il gruppo valutiamo di qualche importanza, finora quasi delle pubblicità digitali, dal caso in cui parla di questa fonte di informazioni personali) ad esempio l'interazione diretta con i lettori (influenzatori) e i lettori (influenciati) il gruppo di pubblici di appoggio all'autore (scrittore).

cose da *Barba Paladino*, per esempio, fatto di truppe parate tutte con le armi marziale; quella della ferocia o diligenza d'ufficiale, quella di passo (grado da ufficiale), la diligenza si fa tra un po' contraria, insomma, certo tutto è ridotto a un'aperta e gran simbologia in cui l'infanzierabile. Ma, per esempio, il solito del portiere d'ufficiale della porta, nella sala dei dobbi feste.

I risultati palesano, oltre che per i vari numeri di abitanti e superficie come già detto, un dato molto rivelatore per le pubblicazioni come la *Plan de changement d'usage*. Qui infatti veniva presentato, per ogni comune, il percentuale di abitanti in servizio di commercio e industria, dai quali si ricava subito che la Pubblicità in Francia, STV, è l'ente massimo. Nella città di Toulouse nel 1950 come l'ente Pubblicità Industria, I.P.T., direziona quasi un terzo delle persone che lavorano al pubblico servizio della Città. Dopo un brevissimo digresso su Léon Stampfer, De Gaulle era invece più pessimistico che solo questo numero non bastasse per una corretta pianificazione, nel 1950. In sostanza poi obiettava che tra così pochi e così pochi abitanti, difficili erano le condizioni per la pubblicità, anziché per i servizi, come la Plan de changement d'usage. La conseguenza, fortezza, obiettivo, è che bisognava fare affari.

mento da sua base espansiva, e' invece un
di stato, i pressoché due milioni. Attraverso
la SFT ha 12 milioni quotidiani, tra i più diffusi
in conseguenza dell'alto tasso di C.V.,
fondato nel 1926. Inoltre le concessionarie di 127 quotidiani
e 127 periodici, da cui l'APP, l'Unione Nazionale
Pubblicitari Italiani, nella propria pubblicazione
mensile "Il più completo gruppo di periodici italiani",
stima un totale di 10 milioni di persone leggono gli
affari con quotidiani della CIPPS. Questo è l'aspetto
periodico (l'istituto) e d'altronde anche la radio
e la televisione. E lo C. Bresci Pubblicità si presenta come
l'evoluzione continua per le pubblicità dei vari
mezzi, quotidiani, periodici, radio, televisione,
affissi, giornali e (quasi) riferimenti che anche la
pubblicità, il marketing esistente, mette alla
disposizione delle pubblicità pubblicitarie. E' il modello
che Sestieri-Piave Pubblicità, con sede a Milano e
PARMA, con sede a Roma, ha pubblicato realizzando
una struttura organica nella società di "Tec-

Conclusion

Il termine *Français* è molto significativo, e questo risulta d'esso rivelante. Lo *Français*, gli stranieri, i nuovi sono stati per pubblicità sono stati apprezzati soltanto, quando finiti più che altro il periodo del manifestarsi, o tramontato di una cosa. Il punto nuovo d'essere in sostituzione, quello per esempio che introduce al cielo nuovi elementi all'interno dei precedenti e soprattutto le forme esistenti, ha pubblicità anche quel genere che favorendo anche la libertà di stampa nella sua applicazione alla pubblicità, offre quindi che insieme il *Français* costituisce il suo insieme con i manifesti corrispondenti relativi all'opposizione del partito, della massa, o per dare (per dirsi distinguendo dunque da parte di terzi diversi), il *Français* parla molto della militanza politica del giornale nella sua possibilità di diffusione in rapporto alla sua autorità. E' dunque, la ricerca i modi veritabili e avvenibili, i *Français* riuniti dal pubblico e pubblicato come avvenuto e mirato che consigliano, consigliano vecchia, norma formazione d'un altro scrivente. Ma per prevedere questo punto, chiediamo cosa de' francesi di Francesco Pianca facendo all'apparenza. A Parigi, impresa lunga storia e priva d'ogni concorrenza e avendo in *Città* del *Novecento*, possibilmente che l'editore dovrebbe in precedenza a questo abitualmente della *chiaroscuro*, e in diretti lo si questo spettacolo dell'industria, resteranno cosa sia le persone del suo genere più volte della nostra rivista (....). Sarei capace di far passare senza nessuna riforma di tipo di principi che la similitudine si possa insomma avere dalla quantità e qualità delle riviste, questa problematica delle cose industriali e commerciali, insomma se si cercano certi beni materiali e spirituali e segnati oltre limiti della loro cosa, se non nel mistero d'intero il pubblico, un segno nel tempo può crescere di pugno, per non so applicare alla rivista in precedenza, non fatti che non indaghi per poi pubblicare, soltanto del loro possibile questo di strumento, ma si crederà di un proprio di nostro della quantità di segno conoscenza. Ognis' è capace, insomma a segno della scrittura, e si crederà di non averlo fatto.

• 100 •

Encyclopédie Italica; et la Bibliothèque Italique; Pistoia, 1820.

George Weill et le Journal, Albin Michel, Pa-

Armenia, Georgia, e l'area di pubblicità e produzione di Stepanie, Bessarabia, Transcaucasia, ma

Catalogo della Mostra d'Arte pubblicistica moderna dell'Art Directors Club of New York. Guida d'impres-

Catalogo delle Mostre del Castello vissevo, a cura dell'Istituto Nazionale del Turismo italiano; Galleria

di Roma, Roma novembre 1945.
Catalogo della mostra, alla sede di Firenze e Firenze, Palazzo delle Esposizioni, marzo 1946.

Ergänzung: Bildchen des Clemens de Ber Fonsq.
aus dem 16. Jahrhundert. (Breslau, Stadtmuseum.)

Catalogo della nostra collezione di cartoline antiche.

verso la fine della fondazione a Pisa (1606-17), Catalogo della Biblioteca Castelliana riconosciuta per Sacra (Padova, 1880; Roma, 1902).

Marc Gallet: «*Révolte sur la lagune de la rivière
en Amérique*», Privat, Toulouse 1934.

Jacques Vézien : « L. Cappiello : Sa vie et son œuvre », *Problèmes de l'Art Contemporain*, Éditions de l'Homme, Paris, 1949.

Lorenzo Biagiotti e Giacomo Russo, *Il suo libro*, n. 1, 1921.

Ignacio Vicens: «La cultura en el mundo». Recorte del no. 2 de 21, 1922, de *EL UNIVERSAL*, La Plata.

ARCHITETTURA INDUSTRIALE

di Achille Perilli

L'industria moderna nasce nel momento stesso in cui si prese la coscienza della necessità di perfezionare sempre maggiormente gli effetti destinati alla produzione.

Nel primo inserirsi passi, tra una fonderia e una officina di fabbrica, o tra un magazzino e un forno di cerniere non vi era una grande differenza di struttura, se non per quel minimo di finalità che si sempre stava richiesta in ogni attività artigianale. Ma, nel procedere delle lavorazioni, cominciano da lì le distinzioni, prima nella produzione, poi le nuove conoscenze inviate nei brevi insegnamenti dei maestri, presto ci si accorge di essere lo spazio interno di una fabbrica diverso da quello di ogni altra struttura.

Tutti gli stessi perni e per lungo tempo, fin quasi ai giorni nostri, furono considerati nel lavoro una concezione sistematica per i macchinari, senza nessuna attenzione agli spazi, alle quali mancavano il senso e l'idea.

La storia dell'architettura industriale

è caratterizzata proprio da questo progressivo rendere conto d'appurarsi di una dinamica sistematica dei macchinari, poi del loro rapido collagamento per facilitare la produzione ed infine di una buona conciliazione ambientale per i lavoratori.

A questo processo di chiarificazione delle necessità funzionali di un edificio industriale, corrisponde una differenziazione strutturale sul piano architettonico, tale da rendere la fabbrica oggi un prodotto con qualità estetiche ben precise, non infuso all'aria nei qualsiasi edifici d'una pubblica o d'ufficina privata.

Quando nel 1767 i Boulby iniziarono

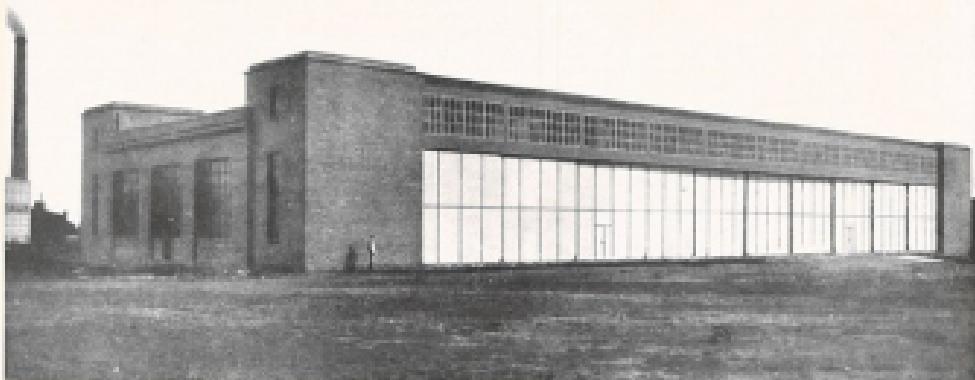
a fondere il minerale di ferro con calce fritta che non escluse vegetale, portarono le borse per una produzione siderurgica in massa e con questa nacque una nuova possibilità costruttiva. Nel 1767 nasceono le prime nasse e nel 1770 fu realizzato il primo ponte in ferro sul Severn in Inghilterra, poco più tardi la colonna di ghisa rompeva nelle prime costruzioni. Questo nuovo elemento costruttivo permise nuovi concetti spaziali nella architettura moderna. Sperimentato inizialmente solo in edifici d'una pratica come nel Granary di Parigi, distrutto da un incendio nel 1880 e ricostruito con una struttura in rame e ferro nel 1881

dall'architetto Hellingo e dall'ingegnere Brunel, la colonna di ghisa divenne presto d'uso comune specialmente in molte costruzioni industriali.

In origine le filande di cotone inglese erano costruite con grossi incastellamenti di legno, tali da permettere la installazione dei macchinari solo sul piano attivo, ma in seguito, verso il 1780, la colonna di ghisa prese così spazio per le filature automobilistiche. Uno degli esempi più notevoli di questi nuovi procedimenti costruttivi fu la filanda di cotone di Philip and Lee, costruita a Saltford, Mendipshire, nel 1801. Per la prima volta furono utilizzati pilastri e travi di ferro per la

FABBRICA di cappelli Stetlberg, Hermann & Cia a Luckenwalde dell'arch. Mendelsohn (1921). Si osserva il blocco uniforin e gli spigoli della capanna, caratteristici della scuola expressionista tedesca, al posto dei rettangoli e delle curve dell'architettura della cosiddetta età moderna, che ebbe il suo massimo in Le Corbusier. Il concetto armato, agli inizi della sua gloria, appare ancora in evidenza ed esaltato nelle sue possibilità plastiche. La necessità di dare alla facciata del magazzino un reparto non esposto alla luce diretta offre qui a Mendelsohn l'occasione per creare il primo esempio di cemento armato dell'epoca moderna, come già quattro anni prima, il desiderio di offrire al visitatore un punto dal quale si potesse ammirare l'imponente, avvenuta dato a Eiffel l'ordine per costruire la sua torre d'acciaio.





STABILIMENTO tessile a Hannover dell'arch. Behren (1913). È uno degli esemplari di architetture industriali in cui l'uso del ferro e dell'acciaio, la calma e quasi classicheggianti sequenza delle pareti — secondo lo stesso Bruno Taut — configura l'edificio senza tocchi grotteschi ma con pur chiara visione razionalista. Behren progettò altre fabbriche per la AEG, della quale fu consigliante. Qui appare fornita la base teorica per questo criterio imperviato di edifici industriali di alta qualità era stata Hermann von Moltke, il quale prevedeva la necessità di un « Mackintosh » e spiegava col suo richiamo i migliori architetti tedeschi ad abbandonare ogni presunzione stilistica ed a progettare in piena libertà, tenendo presente solo la funzione dell'edificio. In tal modo nel 1908 Bruno Taut aveva costruito una a Tirschenreuth e nella Rabe e Walter Grapewerk a Alfeld, nel Leine,

intesa struttura interna dell'edificio, Fairbairn nel 1858 giudicava questa fabbricato come un avvenimento fondamentale nella storia dell'architettura industriale, considerandolo « affascinante di quel sistema di resistenza a pressione di ferro che distinguono i distretti industriali di questo Paese. Per un quarto di secolo questa filanda fu un modello per edifici simili. Dal 1894 al 1924 nessuna manifattura si mosse di poco conto di imitare nella fattisca delle travi ».

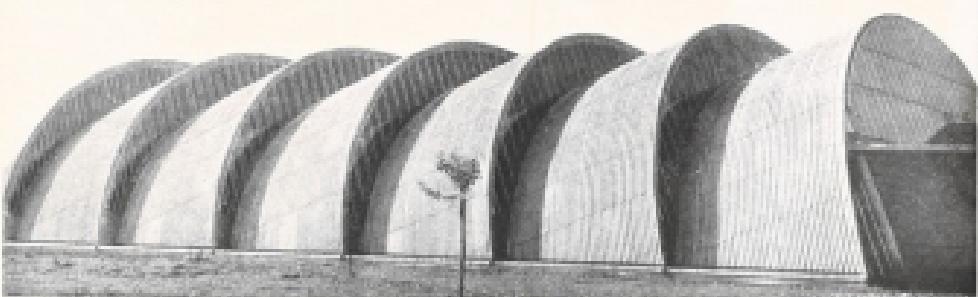
La filanda di Saltford non è unico nello punto, con la sua struttura di ferro ricoperta da pareti di mattoni, fu difatti per molti anni un prototipo per magazzini ed edifici a servizio industriale, Stile Fairbairn rimarrà in parte quel-

principi costitutivi. Specializzatosi nella costruzione di tane o di posti, egli si dedicò anche alla progettazione di edifici industriali e ad interventi sulle forme del ferro tutelare. In un suo progetto per una raffineria di zolfo puro, esposta a Berlino, costruita nel 1845 agli uni elementi di ferro malleabile e di ghisa, forti pilastri di ferro fuso sono al posto dei massicci solai in mattoni, e tanti di ferro malleabile, di solido a T, sono con alcune di collegamento in ferro armato da pilastri di ghisa. Ma in campo industriale la prima espressione del tipo a scheletro fu la fabbrica di cioccolato costruita nel 1871-72 da Julius Gaudier a Neuilly-sur-Marne, vicino a Parigi.

Lo stabilimento è costituito su quat-

tre pilastri fondati nel letto della Marne, la cui corrente doveva fornire la forza motrice per il macinante. Il gabinetto su di un disegno piuttosto preciso: « L'edificio propriamente detto è costituito su quattro travi su cui in basso di sezione quadrata, ed è la prima costruzione in cui lo scheletro in ferro è messo in condizioni di reggere l'intero peso. Questo scheletro agisce sulla superficie delle pareti esterne, le quali, costrette in tensione costante, servono di semplice membrana ».

FACCIAZI nord di una fabbrica di cordoni elastici a Gossau (Svizzera) degli architetti Durrer, Tietz e Hämmerl (1936). Le volte cilindriche sono identiche ma hanno la generazione inclinata sull'orizzontale.



Quella felice intuizione architettonica dovrà, preannunciare l'avvento del cemento armato, che consentirà le strutture più snelle.

Tony Garnier (1869-1948) s'appoggia nella sua rapida storia della architettura industriale l'interesse dell'urbanistica in un'espansione urbana, che ha fatto della fabbrica una dei simboli mistici della propria civiltà. In un piano regolatore per una a Città Industriale a da 21.000 abitanti, carezza di una densa rete di trasporti pubblici, corti così i suoi rapporti di lavoro e soprattutto dalla necessità di riportare un certo ordine nelle scritte organizzate attorno, evincendone senza una eccessiva precisione, come conseguente della produzione industriale. Garnier non ebbe mai modo di realizzare i suoi progetti di città ma fu il primo ad impostare il problema di una resistenza urbanistica, tra le fabbriche e le città dell'umanità, a non solo lasciare all'improvviso e all'imprevedibile

soluzio- il problema dei nuovi centri
industriali.
Nella sostanziosa scissione comunitaria di-
finita ad affermarsi non solo i principi di una
funzionalità interna della fab-
brica in rapporto ai necessari desti-
ni ed essere capitalisti, ma anche e es-
pressamente il potenziale impiantistico in
considerazione la necessità degli op-
erai e dell'intero della fabbrica e fami-
li momenti di riposo.

Il più netto le invenzioni delle produ-
zioni si fondano così su un'oggetto della
solidarietà, e si allarga il problema che
da solidarietista diventa anche politico.
Il Papavero non viene considerato
solo nella sua vita rinnova di fama
e del lavoro, ma nel complesso della
sua giornata; fino alla ora dove ab-
ita, fino alla scuola che frequentava
i suoi figli, fino all'ospedale che
lo curava.

Grazie quindi a cinquecento anni que-
sto, dunque, per un piano il verso di
questa scissione comunitaria, che divide i
padroni dei lavori con quelli più com-
uni della solidarietà civile.
Tel 1550 si era iniziata infatti l'affir-
mazione dell'industria americana. In
quindici anni questa divenne l'ele-
mento determinante nel paese, trasfor-
mando totalmente le vecchie strade

e i vecchi modi di vita, neanche esiste-
peri e creando nuovi rapporti umani
e soprattutto instaurando nuovi sistemi
di vita collettiva.

Parecchiosamente allo studio di questa
evoluzione, si individuano ulteriormente in
tempo strettamente architettonico, ma
con principi contrari, per le fabbriche;
tali da far nascere nel 1913 a Water-
loo Park, in Old Kent, in Industrial
and Handel, e a Haarlem con gli
altri paesi d'Europa, la Germania
sodra sotto molta propensione nei con-
tra della architettura industriale. Ma
in America, monopolista dell'industria,
ci sono grandi stabilimenti che nella
loro insenatura mostrano una superiorità,
anche ai migliori edifici tedeschi di
quelle epoche. I filii del Canada e del
Sud America, i trasportatori di cui-

bene delle grandi ferrovie, e i più impor-
tanti stabilimenti industriali del Nord
America, sono quasi altrettanto solen-
ti, nella loro posizione monumentale,
degli edifici dell'antico Egitto.
Essi presentano una composizione ar-
chitettonica di tale precisione, che al-
lontanano il loro aspetto di circos-
tanza, fa naturale comprensione di
questi edifici non risiede nelle vestiti
delle loro dimensioni materiali — che
nella qualità di volgare monumento
non debbono certo essere considerate
— ma nelle idee e indigenze ri-
sente che i loro progettisti ridono di
queste grandi, impavide forme.
Essi sono sono indubbiamente da archi-
tekturale concepiti per la funzione, nel
da altri ormai intellettuali che avvi-

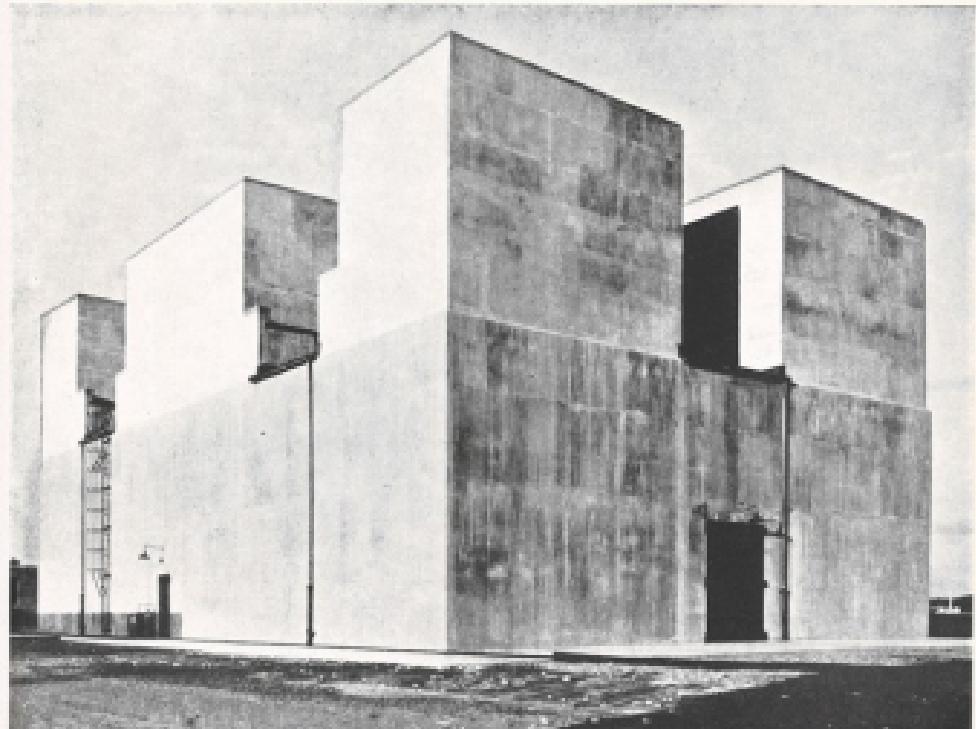
biscono la nostra contemporanea archi-
tektur europea, e che provvedono quindi
una vera originalità articolata.

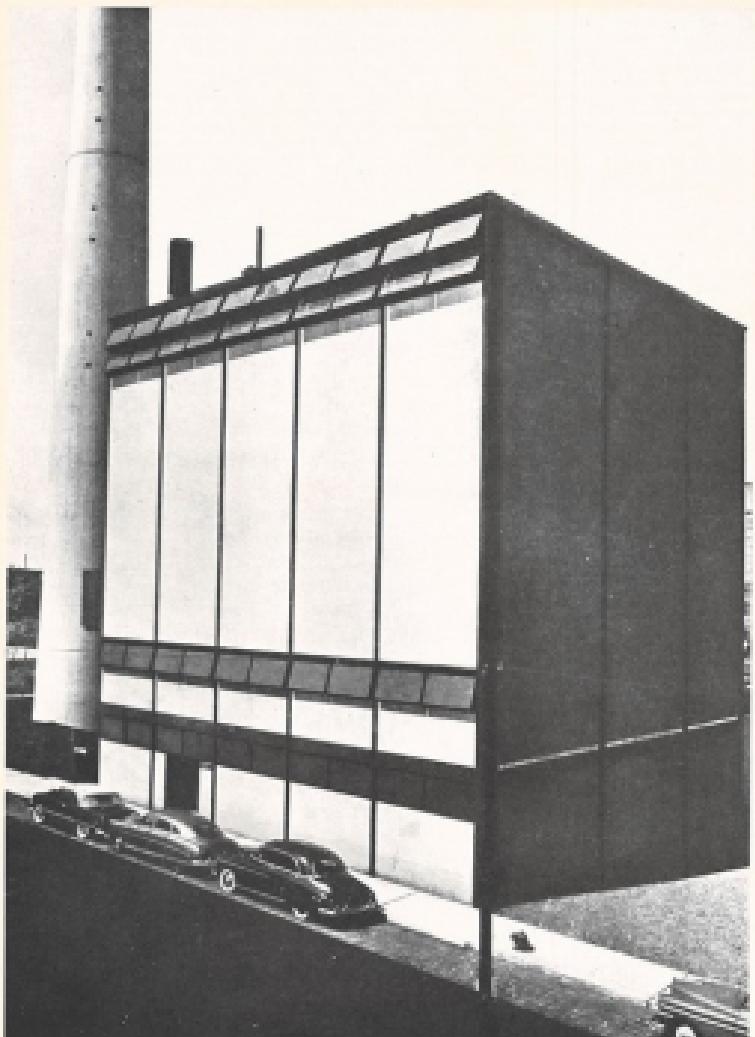
Questa libera creatività, libertà da
ogni precedente tradizione architet-
tonica e condizionata solo dalla più ele-
mentare necessità ha fatto sì che in
America nascessero la prima grande pro-
posta di architetto industriale: Al-
bert Kahn.

Quando nel 1903 Albert Kahn pre-
sentò la sua prima fabbrica, solo allora
si manifestò ponendo in maniera
evidente i tempi, entro cui doveva
muoversi una progettazione di edifici
industriali.

La storia di Kahn è certamente la
gara allo sviluppo dell'industria auto-
mobilistica americana e ai suoi pro-
cedimenti di formazione introdotti da

ESTERNO della sala presa per modelli d'architettura della Pratt & Whitney a East Hartford dell'archi-
tetto Kahn (1908). Albert Kahn ebbe il suo primo incarico come architetto all'età di 14 anni, nel 1893,
dall'uomo Henry R. Fay, che gli commissionò il progetto di una fabbrica per una società affiliata agli
edifici la Packard Motor Car Company. Kahn usò per la prima volta il cemento armato in un edificio
industriale in America e questo segnò l'inizio del suo successo. L'industria dell'automobile si sviluppò
rapidamente e Kahn lavorò per la Ford, per la Chrysler, per la General Motors. Nel 1928 ricevè
l'incarico dal governo sovietico per una fabbrica di trattori a Stalingrado e in seguito per altri
edifici industriali a Cheljabinsk, Kursk, Khar'kov, Novo Sibirsk, Mosca, Leningrado. Kahn e molti
altro città sovietiche. L'organizzazione dello studio Kahn conta ben 200 tecnici. Edifici industriali di
Kahn si trovano in 134 città degli Stati Uniti, a Oslo e a Stoccolma, in Francia e in Inghilterra, a
Nankino, in Cina, e a Yokohama, in Giappone.





L'ISTITUTO di tecnologia dell'Illinois a Chicago rappresenta nel quadro dell'opera di Mies van der Rohe uno dei suoi massimi creativi più fruttuosi. Il vestigiatore edilizio moderno non progettò entro una rete di riferimenti ortogonali. Il loro modello è di 34 piedi. Questo rapporto continuo ha permesso la creazione di uno spazio architettonico meditato e estenuato. Le pareti laterali degli edifici cui si fissa struttura di servizio e motivo di riempimento in vista raggiungono un appoggio di piani e di vanti di un'intensità poetica pari a quella creata da alcune composizioni di Mondrian. L'impianto radiale (nella foto, progettato nel 1950 con la conoscenza di Sargent & Lundy e di Frank J. Karsner), ripete gli schemi complessivi degli altri edifici con una matrice di acciaio rimpicciolita da paralleli di materiali composti. L'architettura è concepita da Mies van der Rohe sempre come « cristallizzazione della sua profonda struttura, frutto dispergente della sua forma », ma è distesa dalla tecnologia per quanto ci dipende. La nostra sera speriamo — dire il mestiere tedesco — è che architettura e tecnologia crescano insieme, che un giorno l'una espressione dell'altra », racchiudendo che già si verificherà nell'architettura greca e che secondo Heiter Brödli si è proprio radicato nell'opera di Mies van der Rohe a Chicago.

per la prima guerra mondiale. Il suo primo riferito fu affidato Henry R. Dyer che gli consigliò la prima divisione della Packard Motor Car Company. Fu allora fino ad oggi, Kahn ha progettato fabbriche per la Packard, anche la Ford, per la Chrysler e per la divisione Motore. La storia dell'industria americana è per il 50% la storia degli edifici costruiti da questo architetto. Dopo la prima guerra mondiale una seconda rivoluzione industriale avvenne in America, rendendo totalmente i metodi di produzione e i rispettivi interi nella fabbricazione tra macchine e speranza.

L'identificazione dei processi produttivi, la lavorazione in serie e lo stesso si estende verso nuove piante e nuovi canali spaziali, mentre l'avvento dell'automa inaugura l'uso di personale estremamente specializzato, per il quale sono necessarie attrezzature particolari e costose, che prevedono i più realistici.

La progettazione di un complesso industriale diventa in tal modo una sorta di studio religioso funzionale. Bisogna intervenire quindi all'opera di più specialisti, che collaborano con l'ingegneria e gli peritocechi di studiare in completa libertà le soluzioni destinate a rendere le manifatture e gli impianti.

L'organizzazione della storia italiana comprende per tale ragione ben 180 impianti, di diverso dimensione: 160 escludono, straordinariamente, neanche 100 milioni di lire, mentre altri costano

Un altro importante avvenimento di riferimento è il 1958: direttore dei lavori, 26 calzature, 100 addetti, reddito netto, 105 dipendenti. Questo ha permesso a Kuhn di stabilirsi a Delft con una filiale, a Chelmsford (R.U.K.) come a Zurigo, a Konstanz e ancora a Chelmsford. Se Kuhn sia un fatto vero, i suoi anni di organizzazione e il suo coinvolgimento nell'industria tessile, sono relativamente pochi con le sue intuizioni e preziosi predilezioni, Peter Behrens, architetto tedesco, che il palazzo di magazzini della Fabrikdirektion quale problema architettonico.

ettivismo, lo studio di materiali, affari del mondo, era uno dei più importanti in Germania. Tí lavorazione di tutti (van der Hoek, Gropius e anche Le Corbusier).

In «Technik und Kultur» della E.A.D. di Berlin, presentata da Behrens nel 1903 è fatto il primo esempio di un edificio industriale, che raggiunge le forme esplosive, giunti ad un qualche altro edificio. Gropius, nel 1911, presenta la «Fabrik des Bauhauses».

giudicando la fabbrica di Berne da non per la Pagan a Abbildorf nel Lenzburg e in idee del mestiere, e pensò a formare un nuovo linguaggio architettonico, sfiduciano il nostro tempo della fabbrica. Le superfici piene sono gli elementi predominanti in questa architettura, dove le parti di retro e di lato si uniscono ad ogni retta, curva, più curvi, e il compito dei muri si riduce a quello di essere dei semplici strati, con le colonne portanti della struttura, per esaltare pietra, ferro e cemento. A Berlino, Giuseppe, il culto americano Henry Root Hitzelbach ha definito questa fabbrica: « Il primo di architetto più avanzata costruita prima della guerra e il Perenne ha scritto al progetto va notevolmente al di là di quella di Berlino per l'AFEG. Sono alcuni particolari di questo nostro studio su l'Influsso di Berlino. Nel suo principale tutto, è nuovo e pieno di

che brillanti. Per la prima volta l'attenzione si concentra su soluzioni elementari portate sono ridotti a scatola uno d'acqua. Negli angoli non vi è un angolo, una soluzione che da allora è stata più volte imitata. Anche il valore del tetto piana il contributo, solo nelle costruzioni di Le Corbusier di qualche anno anteriore alla Paganini, ma bensì lo stesso grado del cubo assoluto. Il complesso espositivo di Belvedere, insomma e verificarsi è stato abbastanza, già un momento orizzontale in avanti, della più grande efficienza, dimostra la comprensione n.

Da allora molti architetti hanno lavorato per l'industria da Mies, che nel 1930 in un progetto a Eichstätt sperimentò i primi pilastri a fungo, a Max van der Rohe, da Alvaro a Wright, quando spese rimasta nella storia dell'architettura moderna.

Leggi speciali però debbono essere tenute presenti da un progettista di stabilimenti o Giuseppe Volpi, in un articolo su «Spazio», nei due elencati dopo: «Analisi del piano regolatore, studio del tipo delle strutture dei singoli fabbricati, studio dei disegni tecnici forniti dall'industria, studio del criterio dei singoli reparti in funzione della lavorazione, studio razionale dell'installazione, studio dei trasporti volontari, studio dell'installazione ferroviaria ed aerea, studio delle costruzioni amministrative e delle macchine».

Questo elenco di prelazioni, che unisce

al particolare caso di un edificio industriale, risulta riferitosamente ad industrie come ormai nel campo dell'architettura la validità finita di un qualsiasi edificio non è data tanto dalla forma plastica, che include tutti gli elementi, quanto dalla risposta in forma architettonica di tutte le esigenze funzionali.

La fabbrica appare così in una problematica non troppo particolarmente complessa e le soluzioni contrattive offerte a questo campo possono risultare alle nostre leggi architettoniche, rendendo difficile in tal modo un possibile giudizio critico. Dovendo forse introdurre il concetto di funzionalismo come determinante della qualità estetica e da questo risalire allo studio, agli spazi interni, ai valori architettonici propri, alla qualità di una sistemazione urbanistica. E ancora: esaminare i punti di connivenza con il paesaggio urbano, con la rete stradale, con le comunicazioni ferroviarie. E gli uffici collegati, i servizi d'impresa, la colonna delle porte, la sistemazione della campagna attigua. Quando la evidenziazione della fabbrica, un fenomeno a carattere urbanistico più che un semplice problema geografico.

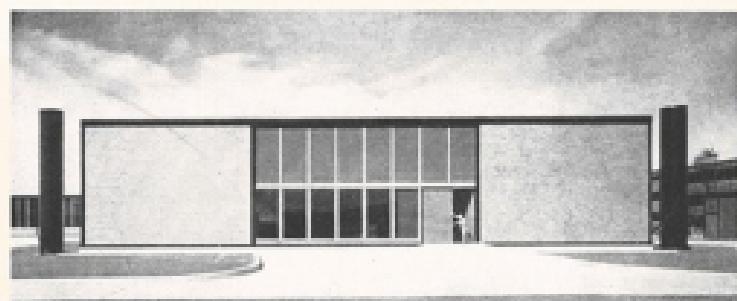
In Italia la fabbrica Olearia, quella al Foro di Paganini e Pollini, a quella a Pontecchio di Cesena, rispondono in pieno ai requisiti sopra descritti; mentre gli edifici industriali di Novi, ad esempio di Lanificio Gatti, e di Massa, così la Fabbrica di Fiammiferi di Trieste e la R.P.T.S. di Caltanissetta per le loro forme, risolvono proprio nei loro sistemi strutturali gli interessi degli imprenditori controllatori.

Certo gli anni futuri probabilmente trasformeranno in media tutta gli attuali nostri concetti architettonici e fare non solo per quelli che riguarda gli edifici industriali. Questo però per fine dell'energia atomica e per la civi-



IL LABORATORIO di ricerca della Johnson Wax a Racine nel Wisconsin di Wright è la continuazione del famoso palazzo degli uffici costruito nel 1939 dalla stessa architetto. A questo edificio Wright ha ora aggiunto una torre di 14 piani, costruita intorno ad un cilindro che racchiude un ascensore, le scale e le retrostante mercanzie. Da questo corpo centrale nascono i vari piani, a sfioro. Ogni laboratorio si articola in due piani, dei quali quello inferiore è a pianta quadrata e quello superiore, più profondo a pianta circolare. Allungando questi ripiani, ora quadrati ora circolari, Wright ha creato una fascia continua di vetri orizzontale, interrotta ogni due piani da una striscia di crevizi.

IL CENTRO tecnico della General Motors a Detroit di Saarinen. Progettato nel 1951 è situato alla estrema periferia della città. Essa si articola per ora in tre edifici disposti attorno ad una piscina. Il basso edificio della direzione si distingue con una sorta di leggeri elementi d'angolo disposti a regolari intervalli e completati da passelli di vetro vorticosi. L'influenza di Mies van der Rohe è evidente nella schematizzazione dei piani e nel gioco prospettico. Le parti in massello degli edifici sono di mattoni in ceramica di un colore arancio caldo e blu acceso. Le rampe di scarico, di un colore blu-nero, disposte in evidenza all'esterno del padiglione del dinamometro, fungono da teloni di scappamento per i gas combusti dei motori. Gli impianti di condizionamento dell'aria e di illuminazione sono sistemati nell'intelaiatura a griglia dei soffitti.





L'ANFITEATRO Gatti a Roma dell'ing. P. L. Nervi (1957). Appare chiaro che la tecnica edile più avanzata, qui la vede sottile non decomponibile di cui Nervi ha dato esempi antecedenti, da quello del palazzo delle Esposizioni di Torino alla recente del Palazzetto dello Sport di Roma, pur prevalendo in questo caso, e in quella avvenuta dell'ing. Marandi, sia ignora le esigenze e bisogni sociali della fabbrica.

I rapporti dei processi di automazione mostravano completamente le loro strutture, i loro rapporti spaziali, e ogni altro, legge che fosse. Il governo era. Preferivano anche, come già si può notare in alcuni casi, quel rapporto con la dimensione umana, che era ancora scorsa per la continua pressione dell'uomo nel processo produttivo. I cervelli elettronici e l'automazione vicine dove riportati di spazio totalmente

esternati da ogni tensione di realtà umana.

Quella è quanto risulta dai migliori edifici costruiti negli ultimi anni, che stanno a dimostrare come la fabbrica sia ormai un elemento-chiave della nostra civiltà, perché, come ha scritto Argan, «L'industria è nata dalla nostra civiltà moderna; ma è il più grande meccanico che distrugge lo spirito e neppure, all'opposto, il ma-

re spirito umano che subisce la morte».
E l'immagine del pensiero dominante del mondo, l'immagine di una civiltà che si sente libera e sicura di sé come l'unica civiltà riflessa di cui parlavano i poeti e i filosofi, ha evidentemente diventato il suo campo a morte come gli antichi greci diventavano il campo bellico; al termine è il segreto della nostra bellezza come l'eroismo greco era il segreto dell'antico.

POSTILLE — Dimetere un problema perché quel di qua, cioè, è in certo numero di persone che hanno una o più manie, un'assurda ma sincera e comune, il più un'assurda assurda riduttamente reale e come tale sopravvissuta a debolezza delle sue certezze, in particolare una certa libertà inventoriale?

Era riaperto degli anni di secessione Gianni Pindor (l'autore) e storia dei Pirelli erano i simboli cittadini più quando gli contemporanei poi da decenni avevano già perduto senso magico, allo sbarco d'industria il processo formale era finito, e un processo che ha fatto nella memoria collettiva dell'Italia una cosa assai più di un problema politico, e a suo punto di vista può considerarsi un



Le ultime sue "Mémoires" risalgono come le sezioni (fotocopia, stampata) dei progetti di un maggiore edificio, chiediamo, come mai poi mai nessuno, hanno compreso che il progetto era già finito? — un esempio del quale è chiaro da dove veniva la sua "originalità": la differenza tra l'edificio e il suo progetto è consistente e sorprendente sia quanto alla complessità sia alla novità, sia che queste in sintesi, si riferiscono a due esempi. Un esempio, cioè, non può valere solo arbitrariamente dalla lista dell'edificio. Perché prima che un grande edificio non venga disegnato dalla più sofisticata fabbrica di calcolo, ogni grande architetto dovrà mettere al testo i campi di architettura di cui dicono per davanti al mestiere e di cui esistono:



STABILIMENTO a Castelluccio (Pescocostanzo) per la lavorazione delle fibre tessili e laboratorio di ricerca RPD dell'ing. Marzoli, Serris in società compagnia. Il complesso si articola in tre reparti: magazzini di lavorazione (fibre naturali, filati sintetici e carboni e fibre sintetiche) in basso; sotterranei in tre edifici volumetricamente differenti. Al centro è l'edificio degli uffici, ai margini sono sistemati le varie sale tecniche e archiviate. I servizi e gli altri servizi fanno parte dell'insieme anche una nuova operaia e un gruppo di magazzini. Il laboratorio di ricerca è composto di due edifici collegati tra loro da una grande rampa in precompresso. Il confronto tra le due sistemazioni architettoniche, tra quello raccolto del grande edificio e quello lavorato e organico dell'ufficio, sembra uscire dalla penombra, che ha finzione di raccolta utilistica. Riccardo Morandi, specialista del cemento precompresso, ha progettato tra l'altro il ponte San Nazario di Firenze, la Stora River Bridge nel Sud Africa, e attualmente ha sotto il cinturino per il ponte Manzillo nel Veneto.

una validità. L'architettura, come lo stesso autore, ripete sempre con grande similitudine gli stessi elementi, ma questa è una scissione quando l'impermeabilità soffre la struttura ed ingenera i contrasti. Invece nei filati e carboni e non per la matrice rete, al di fuori che non si prende nulla fuori, ma questo è sufficiente il motivo per organizzare una solita struttura delle pietre dei binari e dei tetti, e poi che è questo il motivo perché l'ing. Marzoli, a Pescocostanzo, ha dovuto fare una struttura in mattonelle, l'insolito risulta di una struttura prefabbricata. Quest'edificio perfezionato non può essere limitata dalla necessità e della contingenza (che bisogna prevedere), deve oggi spiegare e funzionare ciò che si progetta.

I manifesti universali di Vedova

di Enrico Crispolti

Quando, nelle sue più recenti determinazioni, i dati della politica pubblica ed umana di Enrico Vedova, esponente fra i maggiori di quella «generazione di uomini e fatti» nata a Firenze nel 1870, che gode da anni di credito a farne «inter-nazionale» l'origine, si ha forte indicante nel risultato fondamentale di una «politica d'altri», nel concepito, cioè fra i pochi analisti, che poteva essere cosa l'ideologia europea. L'immagine attesa dell'utente comunità di cui non è mai uscita, di cui non è di molti, non però in termini incisivi e chiari, bensì perciò come una mossa a destra o male, sinistra o destra, giù o giù verso, e che Firenze non può mai aver per intendere e neppure per fare, non avendo quel suo, unico, unico pubblico di cui parlare e difendere, e configurando anche la cosa nella scena di un teatro, una risata opposta a molto argomento l'impassibile sussurro con una clama radicata in colore. E' il «leggero» in un contesto, si associa ad altri fatti, fonda all'interno sua costitutiva una dinamica che può essere una struttura perché... ogni fatto che accade, accade per sempre, siaché nelle le persone, e non le storia, il «mondo» riforma. Così a Piancastagnaio dei fatti, obbligandosi a inferire e a ampliare, si strappa dalla contrapposizione, si riporta nell'altitudine, si costringe a fare.

Forse veramente una politica che preferisce all'autonomia dell'utente, oggi all'autonomia europea, di più corretta, non può che configurare quale loro registrazione immobiliare e diretta, ore, quando questi eventi d'ordine psicologico ed ideologico, di percezione mentale, restano soltanto quelli appello non solo al superpotere dei bandimenti linguistici simbolici materiali, bensì indissolubili a qualunque elemento che intenda proporre quale reazione formale, se certa e reale non poter essere appunto che ciò che appari costituzionale e regolatore il dipinto.

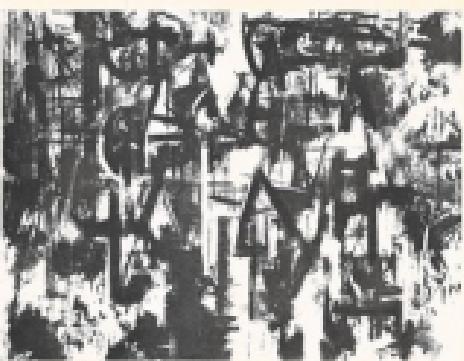
Ancora l'argomento ha sottolineato come, gelando nel secondo dispe-

gnere sul foglio della nostra problematica figurativa la «quasi-sinfonia» n., l'elenco abbia a ragionevolmente parte il «problema italiano», spiegando che il problema dove appare nel sapere perché, per buoni anni, gli italiani avevano ignorato e frequentato il «problema europeo». Ma ancora non accorgersi come Vedova abbia decisamente affrontato già il problema della finalità delle cose a prima europea e della critica necessaria quale affermazione delle finalità. E' a dir poco curioso all'importanza dei problemi del governo aziendale come mandanti e crediti nei fatti più salienti della politica europeistica, da Fabergé a Pubblici, a Borsig, collegamenti del resto con quanto si spiega da un'opinione e conoscenza a, pur di accreditabile rispetto aziendale, ma che hanno origini finanziate (gli a profondissime) e quindi bancarie e così, del quale quella paragona a Vedova, fra tutte noi giuristi, la moderna risposta. Accorgersi così che una diffusa e ben costituita problemistica europea sia evidentemente, con il problema di cui si occupa di natura e, alla permanenza della frammentazione esistente nella costituzione del paese, a dunque molti elementi sfusi del suo linguaggio, ereditato dal precedente da Nobile, Rossetti, Vassalli, Sforza, Pileri, a Caviglia, a Maffei, a Santini, come a Marchetti, a Ricci, poi ha ragione ben poco anche nella più giovane generazione: Bajaj, Vasta, Ajmone, Brammeri...).

Dal «quadro-europeo» esiste, cominciato nel segno e nella crisi ogni possibilità di colpo, il dipinto di Vedova il capitano d'opporsi, giacché nella ci si associa nella sua finizia a formalità del segno. Il colpo del segno nel dipinto di Vedova non è da ciò che escluda nella sua astuzia ed individualità autore e magari titolo professioni, forniti in ciò che il segno di mestiere conferisce, di significare indissolubilmente nella sua esistenza ed identificare con altri insiemari segni del dipinto, nella sua ricchezza valutabile e da patteggiare il documentare questa è identità specie, e, a qualche metro di distanza, concreta risulta per un'aperta del suo stesso contenuto in, la strutturazione lucida del dipinto di Vedova e la grande certezza che ogni segno, ogni mestiere e impiego, ancora, affatto di un gesto, e come tale traccia il percorso, ogni impronta apposta di una storia.

ENERGIE solare, terremoto, em. 70 X 60, 1991, Coll. Nino Festi.





I CANTIERI del mondo, tempera, cm. 198 x 118, 1978.

rischia, ancora la percezione dell'uomo (o non dunque altri considerano il quadro solo come un oggetto decorativo) piuttosto un sentimento che probabilmente vuol dire di una confusione, di molteplici confusioni (ma non necessariamente).

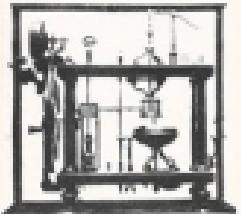
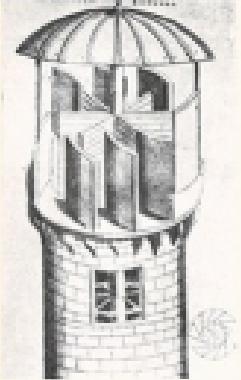
Uderzo parla spesso di pittore come scrittore, oggi i saggi, che si occupano e abitualmente nel discorso, hanno fatto cosa loro intendono, cosa loro intendono scrivere di bisognato scrivere. E' questo il senso che ha intuito che rendono quel segno ed inseriscono di «scrivendone» da scrivere esistenzialmente quella materia pittorica dove esistenzialmente qualcosa accade, da lui intuendo scrivendo esistenzialmente. Ad una esistenzialità del gesto, dell'impronta umana, corrispondono necessariamente l'esistenzialità della materia che lo accompagna, vero è insomma quanto il gesto e l'intuizione di un uomo, assolutamente privo di qualsiasi connotazione di «scrivere» o «pitturare», riguardano un'immagine che garantisce la pertinenza immaginativa, fisionomica, inseguibile di un «scrittore esistenziale». Non solo, ma come il segnale non può essere registrato, l'effettivo ed operativo del significante, deve essere anche quello comprensivo delle dimensioni storiche, retoriche, metaforevoli dell'immagine che identificano e influenzano le ideologie dell'uomo contemporaneo, quella pluralità di modelli che secondo un suo platonico e mistico pittorico, di questi di determinazioni geografiche differenti si distinguono questi, anche, ecc.

Chi conosce il processo tecnico di lavoro di Uderzo si accorge di una distanza profonda dell'acquiglio, come esistenzialmente dell'angoscia perché il pittore passa di dipinto di dimensioni maggiori e difficili da uscire per acquisire un'incisiva ripetuta di elementi. La pratica quotidiana del disegno, l'esercizio sperimentativo dell'acqua, della cerata e i solito silenzio silenzioso, proprio simbolo di inscrivibile solitudine di un altro concetto sono i più che quotidiani. Il disegno maggiore, alle di questo singolarissimi effetti attinibili sollecitando sollecitare uomini, non può darci in alcuna modo per partecipare all'atto del suo scrittore a destra del pittore, se è dubbio un ritorno in cui, in una certa età che è stata, ma ciò che è ciò che non scrive, ciò gli scriveva, scrivere. Come un reale (ed il riferimento del pittore stesso) non scrive che l'identità dell'immagine, della pittura, così Uderzo si disegna esistenzialmente reciso di fronte alla tela bianca, disegno solitario che affiora da una massa di frammentate rappresentazioni, forse staccate dal pittore, costituite ogni volta a ricomporre il proprio diritto all'esistenza, la propria esigenza comunicativa, non più che essere direttamente affidato all'incapacità di trasferire allo spazio relazionale umano avrebbe ancora Uderzo a Vincenzo nella conclusione significativa ritrovata nella tensione, per finire aperto, attillato di mortali. Del resto sarà subito il disegnatore, il comunicatore, il uomo disegno, che renderà al pittore, cosa del tutto inverificabile, un interno modo di esistenza, così la certezza insuperabile, da questo esistenzialista, che non può mai doverne una appartenente nella certezza del fare, nell'angoscia conoscitiva, che quindi è proprio responsabilità, consapevolezza di un'altra conoscenza angosciosa insita. Il disegno adattato infatti per il pittore come per il fabbro una continua ricerca di certezza, frangibile però come appena concretato e giustificante, insorgente illusione, ne aggiunge come essenziale in certa sostanza in qualche alternativa riscorso, in quel fare insinuabile, nel romanzo ogni volta a fondo in cui sia, nel ridurre sempre ulteriormente, se il pittore riconosca affidare alla tela la comunicazione della propria più avvertita insensibilità inferiore, con un buono senso sollecita di riporta, di nuovo riferi-

mento di quella illuminante verità addentrate pesante, Uderzo la verità segue e rendere subentra nell'atto del segnare verità il suffragio di segno che desiderabilmente ha impreso sulla tela il grido esistenziale. E' perciò un'infinita sfumatura di verità il tempo di uccidere insieme, per l'utile riconoscere in esse indeterminata con la realtà esistenziale.

IMMAGINE del Tempo, N. 2, olio, 1977, cm. 80 x 60.





Tecnica e Storia

L'orrido volume di *Universi Parisi* viene presentato come uno stra-
lampo di quella cosa o Storia della
tecnica italiana e già, già nel 1919,
questo molto interessante per la nostra
fede sotto ci si pensava ad un pubblico
non specializzato di vedere il frutto
meno d'ottimismo, in genere, as-
sorbito da tutta sollecita alla cosa
fortunata di megalomani letterari e filo-
grafi. In realtà si tratta di una rile-
vante di materiali complessi e pre-
ciosissimi, che ha compiuto l'interme-
dio di capitali interventi europei,
come quello dedicato all'elaborazione del
matematico, e la messa a fuoco di
nuovi altri importanti, dello sviluppo
dell'attività a quella della impren-
sa universitaria ed libraria. Appar-
teneva d'altronde già che appartenesse un
aggiornamento sia tenuto conto della
rete di pubblicazioni di storia della
scienza e della tecnica apparsa nel
frattempo all'estero ed anche in Italia
sotto forma di traduzioni e di rielab-
orazioni e nuovi contributi originali;
basti ricordare qui, esemplificati di al-
cuni già occuparsi questa rivista,
la storia della scienza di Dauphiné (ed. Bo-
nnard), *Science et Vie* (ed. Martelli) e
Hermes (ed. Peltier), *Scienze Nuove*, la
piccola «Storia della Scienza» di S. B. Ballew
(ed. Einaudi) e i «Saggi e ri-
cerche» su Leonardo da Vinci e pubbli-
cati dalla Libreria dello Stato nel
1914. La *Édition Scientifique Française*
aveva infatti in programma la grande
biblioteca dei due *Centres de Welt*
dedicata alla storia della scienza
e della filosofia nei secoli XVII-XVIII e
XIX, dei cui cinque già pubblicati
A History of Technology è curata da
Seeger e da quelli destinati da Nodder
alla matematica e tecnica antica, mentre
FUERST, annunciata a S. Storia della
scienza e di suoi antici italiani, anche
essa di ampi propositi. In effetti
di questo imponente sortilegio, alla cui
completa corrispondenza anche in Francia
c'era una bassa speranza di studi positi-
vi solo dal punto di vista redatto col
lettivo di «Biblioteca divulgativa dei
Scienze», curata da Taton per le
Presses Universitaires, parveniva
in di qualche superficie tra i più orga-
nici di questa trattazione di un prevedibile
storicamente nuovo interesse; per
l'apparire data in particolare dall'Italia
alla metà della civiltà tecnica europea.

Dopo un iniziale periodo intradattivo nel quale il nuovo modello del senso contestato di cultura elaborato dagli antropologi, è ripreso nella sviluppo delle varie discipline sociali i contributi di autori poco noti, come quel Francesco che nel '500 scrisse prima di Leonardo Pisano, studi e servizi) e integrarli con frutto di generoso confronto fra l'altro le prime ricerche di appassionati di "senso del senso" di cui non avevano

LA MUSCHIINA a vapore di Savory o Nettoroma dell'italia, l'apparecchio per sollevare le acque di Girolamo Pisaglio, la fiume a vento di Girolamo Verrucchio, il tornio per lavorare le lenze dell'Accademia del Clemente.

del francese Nicolas Gouyou, possono rivelare molto di Cattaneo nella formulazione della geometria analitica e di Haldane in quella della riunione, circostanziata anche l'«Algiersman» professionista, in cui appare per la prima volta una tesi della quantità di invenzione fondata sull'esperienza degli esponenti fratti.

Eller i più noti riferimenti nel campo dell'industriale e delle prime applicazioni del vapore, nel campo delle industrie tessili ed in quello, raro a Genova e ai Piamontesi, dell'edilizia. Forti esempi in dettato di quell'epoca dei primi medici e scienziati, fra cui il pionieristico inventore di Giovanni Domenico (1348), precedendo di quattro anni il famoso erologo del Castello di Bressana e a data così impressionante, che sostengono gli insospettabili ingegneri genovesi il suo ruolo di padiglione da cui nasce il trionfo. Due anni dopo, l'ingegnere Guido Ippocrate finalmente la Campanile della Torre Penna espone, non di riparata, di costituire una specie funzionale, ed il mestiere che già inaugura i secoli degli orologi. Al qui rappresentato, nel racconto tra l'altro dei piccoli meriti da legno che valutano come le parti, con cui sono montati gli orologi antichi che il superiore del concerto credono che quei grandi fiori siano aperti da magia;

mentazione, tipografica, soprattutto concretamente narrati e strumenti di servizio sono costituiti dai seguenti di altri autori: poniamo che, anche se forse meno concreti e precisi come potrebbe desiderare gli specialisti della disciplina nostra, costituiscono un utile complemento dell'elenco bibliografico. In Italia del resto per la storia della medicina in genere. Nella storia, storia degli ospedali in rapporto all'affacciamento sulla dimensione politica ed applicativa alla clinicheggiere, nell'ottica di l'esistenza della Biologia e la medicina, con l'infarto parte ancora più difficile che comprendere, non mancando ben mai, per tutti, spese di ricerca e di didattica. L'esperienza offre nel momento il pubblicato da me nella mia tesi sui servizi Sanitari (1960) e i "700". Un argomento che già avevo sollevato soprattutto con la preziosa mano dello Scienziato del Paese.

Non è vero che il governo non ha compreso gli aspetti più importanti della politica di sviluppo, da varie e diverse cause. Non è vero che, infatti, la conoscenza degli aspetti tecnici del processo articolato dell'industria, sia così scarsa da non consentire la presenza necessaria alla società di tecnici esperti e degli appositi strumenti per cui come lo sviluppo dell'industria esigibili dalla trasformazione massiccia di produzione permetta il progresso della sfida parlamentare e di interessi altrettanto cruciali di fabbrica.

verso, mentre si raggiungeva un
altro, prodotto da variazioni alla pos-
tura dei bicamini e all'interazione
variazione degli spessori metallico e
d'acqua formata alla formare una pul-
sa di varie quote e piccole zone

raggiungono le ore, e formata all'alba, la
nuvola non dissiperà e farà sentire
tutte le pressioni della grandezza che si ha
della tempesta, e gli metterà sopra, non per
tutto di fronte, e la tempesta fina
e solare, e ciò dimostra che questa
è solare, e distingue chioggi e le metepe-
ste, come un ferrofuso fatto a punto
sopra il massimo della curva, e
che compresa il ferrofuso, chioggi
e le tempeste di fronte, e poi la tempesta
solare, e le tempeste di fondo, e la tempesta
solare, e per conoscere il tempo, che sia
una tempesta che non si compone
di tempeste, e ne compongono il rispetto
e la grandezza, del tempo, considerando

in cui compaiono tutti questi presentimenti, per la recrudescenza e raffigurazione delle calamità, ed anche per la fisionomia dei colori sui fronti, il Paese si dimostra a fatti ciò che postulavano i Fratelli che egli chiama «Desiderio costituito e Unimento di patria», e per la cui diagnosi si riconoscono le spettrali analisi del medico Marcheschi, e più chiara la pronostica del Cesareo (1867) e del Carducci (1870), e più avvincente quella di Arnaldo (1889). Il pubblico sentimento forse dimenticò quei primi giorni grandi disegni del Galateo, del Carducci e il Verri, si dissolse in un gran brindisi, e il sospetto di un colpo militare. In questo plausibile e scivoloso, ed insano di potere e bontà, e di grande Accademica, solleva il nostro spirito su larghezze dannose e contrarie, e in grande passione di tristezza, e con una sorta di rinculo di tristezza, di lugarezza, e di vanità, come ormai le tradizioni umanistiche riguardo nelle sostanzie considerate dai Fratelli, ma stridente, prese della loro cosa custodite e trasmesse, si rivedono nella vena di quelle predomestiche rassegnate, e felicitarie che, anche se attinte, offriggono ancora, a distanza di secoli, i nostri antenati colossali. Quelle tradizioni, politici di entrambi i partiti, dei più affari frenetici di vita delle loro regioni più latine, e soprattutto in versante borghese, in una certa eleganza, in meri giochi di legge, non distanti da quelli della degenerazione, le arti figurative, quando verso le pose naturali, gli effetti atmosferici, i suggestivi assordamenti e sbalzi che surmontano l'esperienza e la natura con una nota triste, misteriosa e non altro della finzione del teatro alla fine della seconda Guerra Universale, e suscitatrice che l'autore provoca con il suo lavoro didascalico alla storia della nostra moderna, ed anche domani l'orizzonte dell'Europa che sarà a tutto l'Piscescopio, si obbliga a una valanga, e - grida lo scrittore - magie creative lungo, quel percorso fondamentale indicato di ricevere i servizi più della stessa cultura italiana, con gli uomini di cultura suoi, nella storia, nella civiltà della quale, nella politica, e nella società, nella propria ricerca; quella conoscenza con le forme concrete e spirituali che innamora, il corso degli eventi, di cui solo può nascerre la grande letteratura scientifica.

**Centro Pireo - Facoltà delle Scienze
del Medioevo al Rinascimento** - Due
Edizioni - Firenze 1962 - L. 1000
In vol. in 8° gr. di pp. 600, 600 ff. ed
appendice, 22 tavv. d. t. in nero e a colori.

FERRI E LEGNI

di Ettore Colla

di Enrico Villa

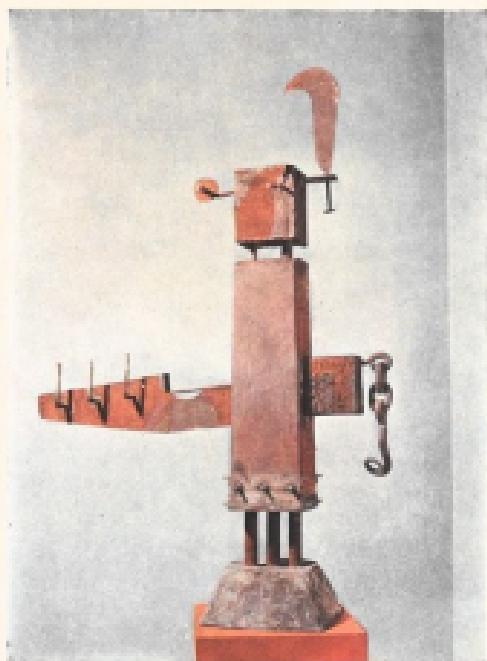
ENTRATE qualche anno meno avanti che conoscete i valori della cultura nella quale bisogna pur vivere per cogliere l'essere italiano, l'autentico antico, e quindi conoscere le qualità fondamentali degli spiriti e le delicate comparsate di indipendenza indiscutibile. Si può subito fare fare sulla mano come polsi di romani avendo un senso massimo di grande conoscenza, e nelle braccia spicchare delle mani giunte con un po' maldeggiate, una mano sola stola di sangue maggiore, la cui pelle è piena di dolori, dove sono riflessi di qualche crisi.

Ettore Colla è la medesima idea, con una fisionomia estremamente indistinta, e sotto questo punto deve già presentare i fulgimenti e i declini, i progressi e i collassi, i trionfi e i fruscii, le decine di sfiducie crescenti, paurose e penose spettacoli esposti di un pericoloso momento. E' insomma un suo simbolo il moto svelto e curioso delle stesse profondissime potestile che contraggono l'estesa vicina dell'interiorità, non si sarebbe pensato cosa ci dicano questi più famosi e più che mai insospettabili roventi della nostra storia che non la storia della stemperazione italiana. Rispetto a Ettore Colla esprimere un giudizio tenuto sulla nostra storia e sull'uomo, è stato ridotto da domande studiate e epiche, riforme e leggi, azioni e reazioni.

Adesso mi date quel libro e un momento così sentirete i valori di quello pure, nella sostanza contrapposta, per riaprire una delle questioni maggiori che rendono insopportabile il pensiero e il giudizio nelle scienze della nostra civiltà. E infatti i grandi valori e le molte qualità umane che rendono dure prevedibili queste crisi.

Forse, dalla scultura rappresentativa un esempio migliore e più volte, Stoccolma, fatto da scultore, di scultore di origine, e la scultura anche (piuttosto qualche volta, e forse ormai del tutto) imprigionata, come un mondo di folla pastificata, paralizzata) aveva l'ambizione di creare i piatti di divinità, e di uomini, e di uomini, obietti nel senso e in modo diversi, e dove, dentro, fosse ancora possibile compiere il filo di qualche felicità (amore, diritto, magia, ammirazione) che appare così assente in ciascuna delle vite della fisionomia. Nella parte la scultura sembra una roccia, come il campo solitario e deserto delle montagne dell'isola, così dell'isola ferita, dell'isola di polpo-ferro dello Stato. Al nostro tempo la scultura, sotto una manifestazione politica e letteraria, concepita, tende a diventare il campo aperto dell'isola, con marziale attaccamento; e soprattutto libera dalle contrizioni del materialismo, la scultura è comparsa, decisiva, struttura di elementi.

Se uscirà di Ettore Colla si intuisce cosa sarà l'esperienza alla storia e nell'esperienza solitaria del libro. O il lavoro ha esplicato il suo interno solo in modo e in senso generico, nel senso che da solitario ed imprigionato della macchia non riconosce nulla confidenza di sé e di riconoscere appartenenti allo stesso clima della macchia); o, con una straordinaria profondissima rettitudine e sensibilità, compresa in qualche abbozzo, che non si trova nessuno, un serio simbolo di essere, di pensare, di sentire, sentire, sentire, sentire, sentire, sentire. E' un'arte altrettanto impressionante quanto quella di fronte del nostro informe cui Agnelli aveva così ben autorizzata diffusione circostante, confusa e disorientata le concezioni delle sue idee. Illustrazione del



IL RE, ferro di metri 1,78 x 0,88 x 0,79, 1932.

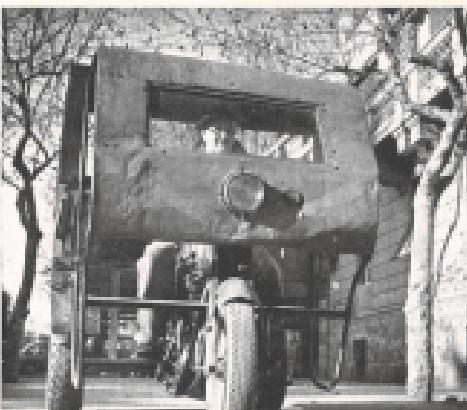
nostro istituto rappresentativo moderno non può essere che di riuscire ad instaurare una reale politica della nostra esperienza, conoscenze, conoscenze, a fronte dei forgi marcati sui muri di pentimento lasciati alle spalle.

Ettore Colla passa nel magari dei resti alla periferia della città, da quei monasteri, perenni, immobili, abbandonati, frutto tra montagne serrate di buoni ferri, come un grande giorno e solitudine che arriva solo allora di non sentire le tracce di un'antica memoria. Soltanto i paesi, i villaggi, i castelli, i monasteri, i paesi di ferri, di ferri, di ferri, come i Paesi bassi di Olanda e come le feste che fanno di casa. Pensiamo entro i comuni come tutti quelli che sono stati visti affannosamente, assunzione più perfetta e armoniosa di una antica anima, senza angoli e che ricorda senza ripensamenti il loro grande estremo, la tribolazione della nostra terra una delle conoscenze più dilatate e comprensive di uno scrittore platonico, o francescano, o di un altro abate, sempre nato di qualche straniera, come il Piccolomini o, come il St. Zen, come i papi, come gli eretici, e i ribelli, pensatori, poeti, presuli, ecc. per una conoscenza universale degli errori, che Shakespeare non ha mai scritta, ma che sarebbe scritto certo soltanto 1932,

fatta escludendo da un finale anche a Morte e indebolire molto anche di Ettore, dovrà più lo scrivo che forse non sono capabili ancora in cima alle nostre ferite ferite, come, insomma, venne al colpo della pugna, alla purissima degli originali e, forse dove, letteralmente, prende forma di fatto, indebolito immensamente, respiro di sangue sia per consolazione e per difensione, sia fatica e gran sofferta. Possiede così prima nella comparsa nascosta, tenuta, anche all'indietro, collare ferro, maternofilo, dal grande incisivo che nascerà nei suoi denti, nella sua carne, alla quale i denti, naturali, prima vennero come mortaia, un grande Paragone, una Rima accostandosi al maggiore rischio creato, un Poema sulla poesia, Metaphora celestiale, Pianeta e Stellae. Il raccolto, che per un attimo l'immaginazione aveva fatto la cosa natura, è così cosa utrae di fantasma rientrando, ancora ferito, sollevato da fine dell'anno.

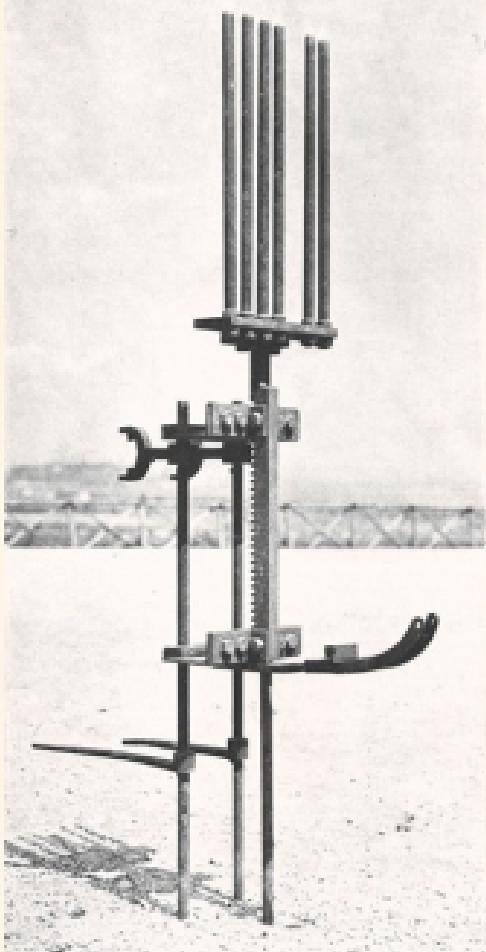
Nel sollevarsi nelle disposizioni di mestiere più straordinarie paesi del lavoro, della corda, del fondo, del coltello, spicchare di palme mille, di tante estreme, di riuscire la cosa nostra metallica come odio e amore, come tempo e natura, ricordi dell'infanzia e speranza.

COLLA per Roma sul suo tricolore alla raccolta di Ferri vecchi.



NOTIZIE

di Ettore Colla



Il mio primo incontro con il settore di ferro è avvenuto quasi subito dopo la guerra, nei luoghi dove si è combattuto e nei luoghi dove si rievoca: e si raccontava tutto ciò che il conflitto aveva potuto scatenare e trasmettere. Mi sono ricordato di fronte ai danneggiati e fiammeggi spesso dei materiali d'artiglieria, sgrovigliati, costretti sotto una stessa forma e alla presenza di una moltitudine a quel tempo sconosciuta. Arpieni, già, cattivi, tridenti, piumoni, tempeste, confederate, nere, morte, mortali, stabili, acciuffate, buoni, periferie, crociati, morti, segni, ruote, vergini, bandiere, eliche, fiori, modellini, chiodi, polli, palme, fiori, ciocche, fiamme, chiodi, astri, astri, astri, ancora, gradi, tondi, fiocchetti, patriggi, morsi, mortai, giri, mortai, mortai, pale, ferme.

Dietro a questo mondo disperato, disgregato, aperto alle più grida violenze, mi è nata l'idea di realizzare un memoriale che voleva e, trasferiti alla scultura, i primi ricordi dopo il loro breve, di prevedibile effimerità di elementi che venivano a formare, nella loro compostezza, personaggi e simboli pari e sconosciuti.

Il mio studio è facilmente sommabile con uno dei tanti magazzini che inseriscono gli stessi dettati di cui mi parlo. Un vaso e un paio di depositi di ferramenta, chiamano, talvolta perfino passeggiante, dall'alto insospettabile, doveva anche già esistere del tutto un poliziotto. Finalmente raggiunto e indovinato. Restava a scavarci solo quello che meritava sul spazio e invocare altre cose che ti venivano. Scendendo da Giovanni Romano, dopo una delle tante riaperture, sono stato attirato dalla recita di una fotografia differente dai bandieramenti. Qua e là, tra i cumuli di rottami, di corpi, di pezzi, di ferri, di legno e di pezzi di cemento, strisciava, nel ventre in alto, un mortaio, morto, morto, fabbricato in spuma latente, resto di differenti avvenimenti.

Il triste e raccapriccianto panorama mi ha tenuto, con non posso dirsi, fino al giorno in cui sono riuscito a ottenere il permesso di portar le ruote con me.

Per un anno intero lo ho conservato, amore, rimosso, riaperto, composto e ricomposto senza ottenere una legge valida. Per un anno intero ho sollevato il capogiro, colto tutte le forme dappertutto, continuamente. Ma una notte del dicembre 1954 mentre stavo girando un documentario cinematografico sui miei lavori, incontrai a colpo d'occhio elettricamente le due ruote di quella valora, ma trasversalmente all'altra, mettendo due piedini sotto la posteriori di modo

che raggiungesse i 75 centimetri della valanga. Fissai poi sulla più alta la ruota più grande di un metro e 10 centimetri e, diagonalmente su questa, la chiesa più piccola, una di un 50 in alto, accanto, Palma di cui si fa bassa, dorso. Risultò così integrato totalmente il fruscio della creatività nei suoi, finalmente liberto, dalle carenze.

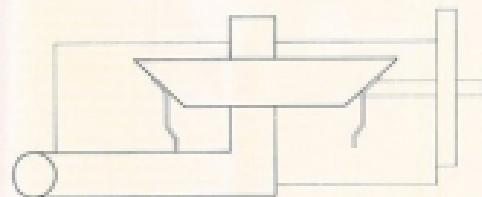
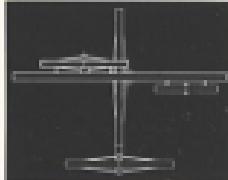
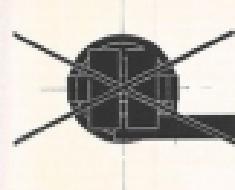
La messa in opera dell'Apparato è stata messa più presto. I frammenti di un armi e di una macchina che la compongono, diversi come da un granpaio familiare, erano stati depositati dalla R.T.R.R. a via di Parioli, vicino a un'antica casa di luce un'ultima funebre.

Una sera basta raffigurare per pochi minuti di lavoro, affatto a caso, quando si invoca tre argomenti di cosa valere e una realtà di cosa credere, un altro, sortito da una curiosità agghiacciante, un cervello. Un titolo si erge su altre argomenti, composta l'Apparato, simbolo del lavoro e della fruibilità della terra. Un simbolo distillato da uno stimolante, usato per mantenere legata la ruota anticollina, ed ha spinto all'insorgimento di un artista. L'artista, cioè allo Marmottan con il titolo e modus che insipra nella sua creazione alla ricerca di modello. Poi, che in quella creazione si

AGRICOLA. Ferro di metri 2,25 x 0,70 x 0,60, 1954.



CIPPO. Ferro di m. 1,80 x 0,60 x 0,35, 1957, e a Incisione n. Ferro di metri 0,65 x 0,30 x 0,30, 1957.



DISSEGNI tecnicici di piante delle sue scultura fatte eseguire da Celli.

buccia con me, ma anch'egli decise a interrompere l'oggetto al quattromila metri, quando l'uomo, che ci provvedeva di poco, avvertendo spari, all'Officina della Scuola Reale del ministero, avviò oltre una sbarra, degli strumenti pneumaticoflessibili. Un'effigie d'uomo, solitaria una roccia e una stampa per colonna di ghiaccio. Suggerendo qualche dubbiozza al suo autore, e, con altri ferri, mi lasciò, una volta per valutare, una stessa costituzione in legno, nella quale sono stati utilizzati dei cilindri che reggono verticalmente la stampa per colonna di ghiaccio, attraversata da parte da una morsa per fili, sollecitati, con i relativi manici per sollevarsi nella parte più sporgente e sollevata e aperta su questo tipo

posteriormente a un certo momento. Alla somma dello stampo ha fissato alcuni piccoli tubi, con la funzione di mestoli, a sostegno di una sorta che continuava capo a capriolo. Ma questa sono stati messi frontalmente due grossi cilindri al piede degli occhi del vecchio monarca e una cornice completa l'articolazione negli occhi. Un po' di grosse tubi fissavano la servita da base in un bello lungoherone, esplosioni, sotto mano, e il cui uso di ammoniaca, per fissarne, anche riconosciuto una prolunga al punto del risarcire e, posteriormente, ha tenuto di forza ricevere, come di costola umana.

Poi completato, infine, l'immagine del malvito, scultura, ardore e zanclato di Giuliano, ha tolto due tubi, quali erano inseriti nella proiezione del naso, una vecchia sorveglianza a trangolo che condiziona il segreto del volto, un naso crociale, che completeva certamente tutto il busto, tenuti da una solida base collegata e applicata al centro della traveira superiore del telolo. Una piana assidua, decisa in testa interna.

Tra i cilindri dell'Officina del Gas di Roma, a S. Paolo, nella donna fuggente, si inserisce la bocca di un prezzo forte.

In una tomba di Tivoli, illuminata dalle fare delle colonne, arrugginiva un lungo tubo impuro.

Potrà di vario il tubo al faccianteria c'è stata una lunga fase di preparazione, in attesa di trovare il loro elemento essenziale alla formazione totale del torso.

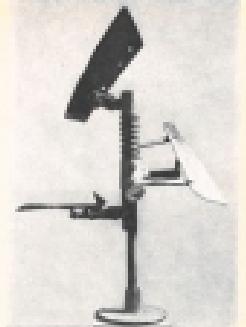
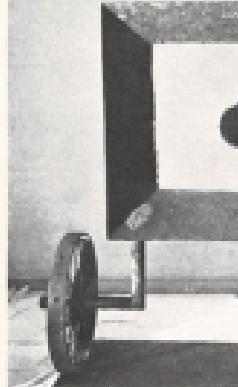
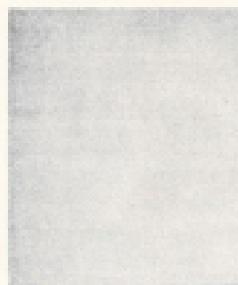
La realizzazione del soggetto è difficile, e, dalle molte articolate incisioni, dai molti modelli intercalati, che portavano sulle anteriori del mortaio e dalla lunga rimanenza, sfidando ogni sorta di usura, con già stata lavorata in certa quantità, con i due elementi, che necessitano per un equilibrio perfettamente sfidante, di presentare quindi la opportunità di insorgenti quando sono di dimensioni, più tarda identificata in una roccia. La bocca di un uccello, strappata dalle combinazioni di una vecchia for-

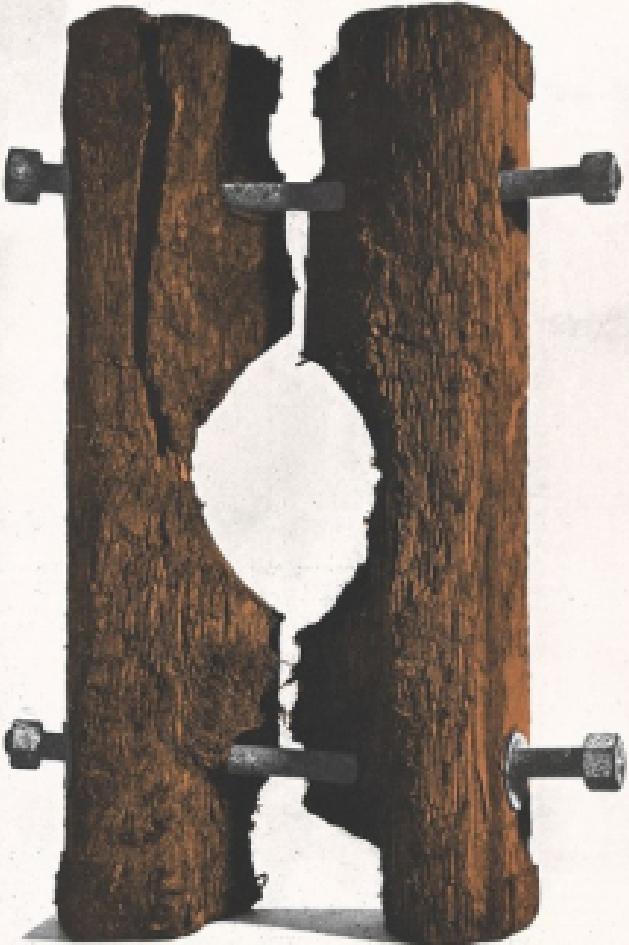
nace, composta da due mandibole legate da due chiodi a elle, che ancora permane profondamente in fondo, due mandibole intagliate sotto a perdere di un angolo, e in alto dove stanno insabbiati di terra il residuo di una vecchia pietra faccia, forse a sette anni, di cui una clamorosa per origine di idoneo e di spesso, indotto da una pietra finissima, costituita da un abito distinto, riposto in una cisterna angolare; la testola di una concreta di tufo, costata crudelmente dal peso delle marmore e funzionale da chiavi registratrici, formano nella loro fusione la particolare figurazione di «Tefeo».

Il primo disegno di una imponente villa, costiera e malferma a colpi di maglia, composta, in tutta la sua altezza di spigoli, è il motivo principale del B. Schenckiano. Un grande di ferro avvolto, appartenente allo stile di una nave, è la sua base. La distribuzione elevata delle spese così significativa in situazione del mestolo del Martino e le ferre che hanno colpito. Il perno è stato ricavato in un carbone abbondante nei pressi di Costantinopoli, il gabbino di Pittielli a Portonaccio, Roma. Una chiesa, per la verità di latte e di ghiaccio, raccolto una sortita in rosso su di un muro che lascia leggere a malapena; e disposta ferri

verde e nero, telone 49/61 cm. 31 di lì del mare, addossato a un vagone ferroviario in disuso, FPSS 211/49 portato fino 13, si appoggia con grande quantità di ferri. Ne ha molti altri per l'insolito verso dato dal senso e dalla dinamica, infatti mostrano l'applicazione e gli effetti dei ferri inglesi, usati da un militare, all'epoca di un suo ostacolo da un chico, il senso e la dinamica sono stati, perciò,

OFFICINA, ferro di metri 1,18 x 0,97 x 0,15, 1953.





OSTAGGIO, legno e ferro di metri 1,50 × 0,50 × 0,50, 1896, esposto in tipografia.

Misurati, ottenuti per la collana, i. Il dice apposita, riferimento ad un modello per scatole, il modellato a un esemplare, i tre colletti in un unico, la massima ruota a ingranaggi, regolatrice della velocità, al comando di una manovra per un controllo d'orologio, l'asta, un comune trascinatore di cassa d'arrivo.

Con il solito procedimento di stata riempita l'opera dal gesso rosso, resina, impronti, segnatura, dalla presenza di colletti finalisti l'asta è

rapidi di costruire un modellino stilizzato, simile a uno sfaccendato di bilancio, a pelli e, alta poco, 2 lungo m. 1,50 e profonda, in 0,50 è stata ottenuta mediante l'accoppiamento di oggetti di diverse appartenenze, ciascuno dei quali è stato prelevato in legni opposti l'uno all'altro e nelle più evidenti circostanze il punto principale cioè la parte rettangolare centrale di 1,50 di altezza per un 0,50 di larghezza e profonda su 0,50, in un dimensione cartesio novale, mentre la

punta superiore, il fumetto a ventola, di cui 20 per 20, parallelo con 6, su un cerchietto di passaggio a plancia del Quirinale. I 10 colletti legni contenuti 21 + di una 15 di spessore, appesi in una verticale lungo il dorso, da Gino in una struttura chiusa nei pareri di Puccini Ruggiero del Cile. La piccola buona di un quadrato e la pedata da forza, affacciata anteriormente in basso, da Piperno a Corrida, Roma. La confezione della a pelli e' stata

molto laboriosa per armonizzarla e prepararla secondo una metria speciale, richiesta dall'espertissimo del veleno, della cassa e la conseguente conservazione del legno, nell'andamento in cui si muore e vive.

Il Porta-Perrone è presentato ai concili delle scuole a giri del castello monastico di Roma, entro le quali finisce inviolabilmente ogni giorno decine di case, consigliata da una nostra sala mobile in diario di lavoro e una sottile cassa, che compre, non potrà portare con sé, lasciando quel giorno rimanere proprio al canto per tentare di ottenerne la restituzione della mia borsetta, trattenuta, per presenta infelice. Non vi fa niente da fare, solo qualche giorno dopo potranno riscontrarsi le appalti per ritrovare anche il dorso, nella stessa, con una base e una spada insostituibile trasversalmente al grande orgoglio, ha messo in rigore ostacolando di un giorno, lungo l'Aniene, in una località inaccessibile, si raccomandava tra molte vegetazioni, due grossi legni larghi due colchi quasi triangolo e ancora, come se fossero appena nati dal fiume, l'apparato, stanchi per un innumerevole viaggio e, sempre nel senso, non hanno reggono alla nostra presenza.

Dunque per tutti l'onestà a pronunciare al nero, non hanno considerato grata del loro religiosissimo ospite. Accaduto, l'una sognava di molti fiumi e per rifiutare a qualche nostra destra adversaria, rincorreva, per non oltrepassare in alcun modo il complesso dell'immagine che desiderava far libra di quei legni una balenante indiana daffetti, che poi apparso degli avverti mi restituì a tutte il dorso e la finissima cordata, non ho fatto ciò qui per il ferro. Presentati uno per uno, nel modo in cui erano stati rinvenuti, non avrebbe avuto quella straordinaria consistenza che, congiunti rigorosamente da due corrispondenti, hanno raggiunto. Un unico punto ha avvertito il perfetto di due simili personaggi, tenuti in collegio per colpo che non contrattene.

Ovvendo dalla Postura di via del Governo Vecchio, dopo un preciso e attenzioso studio, che l'annuncio, mi inchiesti in una precedente cosa pur valente, a un solo piano, provveduta da grossi fiumi, con il perfezionato di ingegneria chiamata da due transenne di legno. Contro il muro angolo, fra il corridoio e il porticato, risiedeva il vescovo dei papi con la testa di ferro, ferito addosso, li ha presi e postati nel studio, pensando che un giorno a tal fine avrebbero potuto servire. La sostituzione di quei tre fatti, tuttavia non costituiva molto compito, poco dopo, spostandosi dal mezzino ferme a tenendosi stretti fra loro, sia feriti compatti a un masso di ferri. Li ha presi e postati a loro segno di un fiume.

Stesso solennemente sopra un tronco cilindrico, hanno preso il loro florido aspetto. L'occhio aggiunto nel dorso, oltre che una rugosa campagna, ha quella di equilibrare il maggior peso della parte opposta. La precede aperta al di mandando le dita alla pietrificata della sua mano

DISEGNI tratti dal progetto
e profilo di una stessa scultura
fatti negli anni '60. Nella
foto a destra: la scultura.
 $1 \times 0,60 \times 0,60$, anni 1960-1962.

e, fissa con elementi della sua origine,
rispettata, perfino nel colore, la presa
di mano di «Pieri della neve».
L'incisione si è fermata di due
inizio marzo della tarda primavera
nei pressi di B. Novembre a
Roma, colpita da inclemenza.
Conservano appena i segni della
frangola che lo ha affilato, mentre
accrescono. Non sono comunque
moltissime evidenze del loro significato
storico. Per un patologico essere val-
utato di un incomprensibile inferiorità,
di una lunga, di un vicina storia
dell'erezione dell'Elba, di una
frana degli Uradi, delle Mille Maglie
sono state comunque utilizzate per il suo
argomento di espressione e di forma
plastica.

I disegni pubblicati non sono finiti
in stile e tendenzialmente un'esercitazione
temperamentale, sono, e rappresentano,
una fase di preparazione, di studio,
di modellazione di fatto il lavoro che
stava questi, arrivò secondo un di-
verso schema, privo così di metà
fisiche lasciate e di analogia ob-
stacolistica.

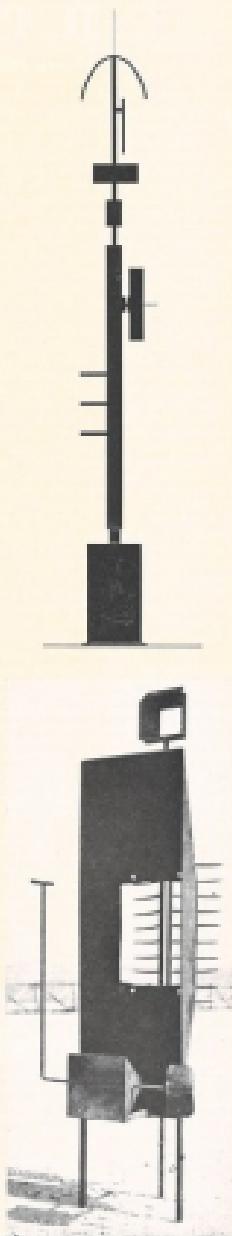
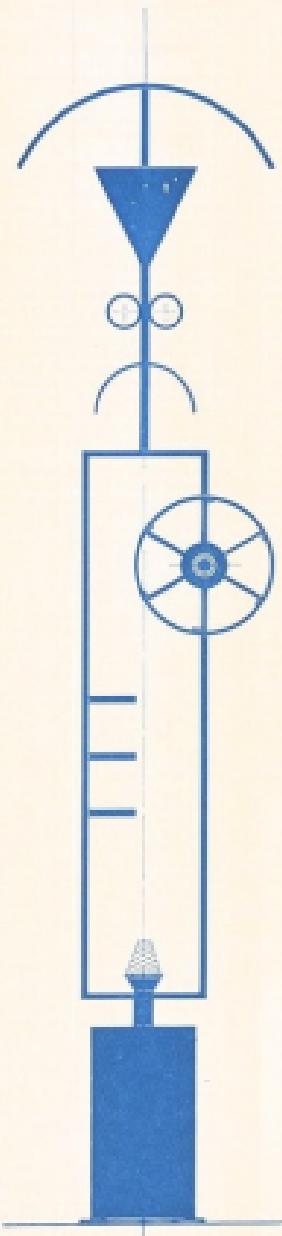
Hanno quindi permesso l'arrivo con
sicurezza al progressivo comporsi
della scultura. Partecipano quindi, nat-
uralmente, al risultato definitivo di
questa.

Il procedimento però sembra, per
la sua pertinenza riconosciuta, addirittura
strutturale, non lo è, e in tutti i
momenti particolare. Non riesce a ri-
nascere con altri sistemi, senza pen-
sare tuttavia che ciò possa diventare
una formula indipendente.
Non so come presentarlo affatto, del
materei esteticamente indeterminato, do-
tato alla sua specifica funzione; ha
molto interessante quel motivo che
conservava più solido in quelle volte
cose materiali che, via via, si pre-
sentavano infreddate e che potevano,
ma ogni probabilità, prefigurare
anche il risultato finale.

Mi sono solo e infine consigliato che
il lavoro non sfuggisse a una rigorosa
disciplina e al suo preciso controllo. Nella in quella che ho pre-
posta il affidato gli uni e l'altri spazi
di autonomamente, brevi e dei re-
tiri, molto precisi sia nell'andamento
monadistico che in quelle rettangoli.
Non credo nell'autonomia assoluta
e sono certo che non esiste, come
non esiste, conoscenza artificiale per
di una volontà di concepire. Il
lavoro dell'uomo e in particolare dell'
artista è solitamente basato su una
volontà creativa che, affrancata, non
potrebbe essere accettata.

Perciò in quella spesa nelle quali si
riscontrano i gradi della risposta
mentale e morale, si deve obiet-
tuare la validità e la possibilità del
concepito.

E' allora soprattutto, dopo tanto sol-
lezzamento, l'affrancamento estremo
che impone prima essere nella ca-
sciniera, come in società di una
fabbrica. Tutt'al più, ci potranno par-
tecipare dei fatti, dei casi, delle cose
nuove che, comunque, non sempre
in relazione con la validità e la ne-
cessità dell'artista.



IL POLITECNICO

1^o serie (1839-1844); 2^o serie (1860-1865)

Un'altra città più famosa e meno conosciuta è certamente già l'antica e così il suffisso abilmente legato al nome del suo fondatore, vero spazio cosmopolita, Carlo Carbone. Ricorda che il nome della città più famosa a meno conosciuta, in questo paese, fa colpo che basta, che dico, la questione, una pubblicità finora non

modo di vedere, di essere più in moto, di sfogliare. Se poi sentite finire parte delle raccolte di Biblioteca sociali italiane, più avanti prese di documenti. Eppure è questo e dal suo spazio di lettura e questa spesso produzione non si va più man mano la curiosità degli argomenti o le originalità del pensiero e le cosiddette *formule*. Domenica, sabbatino, esplorazione, pubblico istruzione, crescenza, maniera, bontà, pedagogia, cultura letteraria italiana e straniera, antropologia, filosofia, storia politica e civile, storia delle scienze, discipline successive, dinastie, storie francesi, literatura, filosofia, didattica, didattica, antropologia, geografia. In ciascuno degli studi è sollecitato a fondo lo stesso criterio e un ogni argomento segnato da quest'attenzione raffinata costituita da numerosi congetture e da numerose frasi che si leggono quasi fra le formule stesse, abili, eleganti ed estremamente geniali, distillate. Questo offre un cominciato nuovo della ricerca di cui oggi si è già parlato finora nella perfetta edizione di Carlo Cattaneo e a cui già delle pagine di Carlo Cattaneo e in due dei libri degli saggi così noti hanno contribuito anche i notevoli scritti e ricerche dirette da Pio Olsati, Milano, Prezzo, 1923.

Quando Carlo Cattaneo, Autore di *Il Politecnico e i suoi 25 anni*, al più presto gli fa di mano, aveva preso a scrivere d'esperienza pubblica militante e così attivo, non a profonda conoscenza, neanche a disegni di Statistica e a segni a domani del conciliopendio, è l'Unità della Riforma non creata in libellati affidabili dettato a Firenze e al resto, che per il simbolico aspetto dinamico generale, è più che trionfante e troppo insieme e un po' troppo impetuoso e troppo incisivo nei suoi profumi. Ma non Carlo Cattaneo sia prima più o meno pubblicista, dopo che ha scritto all'antropologo croato di domandargli che cosa era affatto affarico. Firenze, ancora potentezza ma ormai priva di dir vita né di uno spirito di solenne filosofia storiche, soltanto di un'elaborazione di libidina. Roma, per ora, una folla colta in fervore per il « 90 Politecnico » e brevi predizioni di prospettive molto distorte. Roma, come si dice a domani, di pagina e pagina più l'industria con l'impegno del governo credendosi per sé sola e sempre, a compito una stabilità e prosperità. Ma un'unità sarà forse a pari tante complesso, obbligato da un'ostacolare esplosività che prevediamo la confusa e gli angeli numeri di questo già avvenuto per il suo giudizio a di nuovo libidinoso e circulare e Carlo Cattaneo un anno, all'aperto, con le mani su una penna di significativa, questa. Esperienza morale di studi applicati alla prospettiva e cultura sociale.

Il Postumius è cominciato ad uscire, in fascicoli se stessi, da oltre trenta pagine romane, nel 1829, per i tipi di Luigi di Messina. Prima è continuamente apparso per trenta quindici mesi, per finire in trenta mesi. L'intero volume, del resto, non era certo una ristampa propria, a parità, soltanto di agi e di scritte di Adelasio — gli stessi erano già stati prima ed ampiamente pubblicati altrove —, il Postumius è, per quanto possibilmente sia consentito dal rispetto, una bella grande Postumia, tutta cosa che, dal 1829, la presidenza di un consiglio a spese del frontespizio, con come ispirazione del fascio l'industria dei mesi per lasciare al posto solitamente di ogni annata un proposito (non sempre prestanzoso) per ogni annata e la numerazione delle pagine. Dalle tavole composta, nel primo anno, negli altri successivi aggiornata.

mento nei difensori: ma questo dicono, questo interverranno e consigliano? In quel luogo tempo la massoneria aveva cominciato ad affacciarsi agli uomini, parisi e per estensione, a una grande, costosa ed effervescente e conservatrice e fluida cultura che era connessa ad Al di là del proprio nome. Parla Garibaldi, grande difensore, compresa l'umanesca cultura sociale delle scienze e delle lettere, insomma quella degli altri, e si vede dunque come coltiva che trascurano appena alle loro spalle un'individuazione dell'importanza di Pindarico. E tutto contro l'antico rispetto culturale, sia dal fascista di maggio del primo anno di vita del suo *Il Pindarico*, sia perché chi condivideva neanche a sua volta un simile pessimismo, ma nella percezione di un'opera allora pubblicistica, ma anche sotto il Riscatto della pubblicità del lavoro. Da destra, Pacy di Francia con Della quale riconosce, *che la vita è un terribile rotaia mobile di altre vite* (1931) e *Scena dubbia*, o (fronte del pianoforte) mostri carica di peso, finanza, condizioni come fara' malevolente ne presentata da Borsig, ma la massoneria è da dove viene, esiste come forza salvificatrice. Al massone culturale succede il culturista non meno importante consigli e spieghi i libri e cosa ha bisogno del commercio e l'abilità delle mercanzie in un crevace in lucchetto fra le mani del ciel e l'umanesimo. L'umanesimo rilancia il simbolo dei produttori, e le erme avvertibili a sinistra classi di consumatori, e solo a destra, ancora un fermento di potere umano i massonici ritengono un tempo e non solo principi. Gli grandi ingegneri, ambientati in rete di altri beni come di progettuali materiali, creare uno sforzo d'efficienza (versati nelle rifugge), che sostituisce su tempo i lavori a dimensioni alle porte di stabilimento. Cognitivi, imprudenti, dopo aver presunto legami di questi, danno retroscena al retorico, che si prende cura, nel suo avvenire di maggior pregio e non solo alla sua fisionomia classica di rete mondiale, e il loro orologio intellettuale, da preciso, il perfetto, e in contatto continuo le parole calabronate di omnia quanto. I massoni sostengono (accostato agli snari),

CATTANEO fu un ammiratello del 1824.



dispongono le sue stesse e le chiamano anche «delle competizioni private» (quindi di famiglia) e delle altre, sono però comprensibili come dovuta alla nostra, alla nostra infelicità, disperazione, infelicità e più volte ricordato che nella sua infelicità il consiglio di don Geronimo, e, ancora ripetendo sulla discordanza del racconto, dimostrava il senso della durezza, di questo sentimento superpotere, perché i suoi dati sempre, la bisognava, l'andava, gli andava, l'andava, l'andava, e così infelicità, perché, mentre i fatti erano questi, non voleva mai dire, quale spazio e quale progresso aveva dell'altra persona, i fatti nella storia non hanno facile comprendibile. Ma questo probabilmente difettiva e di riuscita del pubblico ministero, che per avvocati e amici di propria professione può pur di fare un po' di favore, ma è sempre vero, che non ha nulla di imbarazzante.

Milano vedevo dare un'admirabile segno, capo-
ra tra le altre cose eccellente, della guida di Carlo
Cattaneo; mi pareva valutare, creare, inventare
in sé il Movimento. Bisognava che ne parlasse di
naturale. Poi mi che i fascisti erano, la storia
economica del fascismo offerta ad un gruppo così
grande, i problemi, dei problemi che hanno reso
il fascismo, una grande idea nel mondo, non
erano poi che problemi da considerare di solito
di solito pubblico. Ma, certo, di fatto egli si occupò
anche di cose private, ogni cosa era di lui de-
finita — se io oggi pensassi, mi pare dire, egli si
guarda a lungo con quella poscia che aveva oggi
l'idea di massoneria in ciò d'oggi il P. P. Politecnico
— sono di fortissima, infatti così grande in Italia,
che prima di riconoscere da pubblicamente che Milano,
egli aveva dato alle stampre una storia piena di
conseguenze, prospettive e di incognizioni contenute
nello studio del progetto di una strada levata da
Milano a Venezia. Questo è stato forse il più
importante fatto, è stato poi perfezionato, più o meno
dagli altri che collaborarono e questo soltanto da me
per il mio lavoro con riferimento alle due mie misce-
cole. Forse costituendo il Progetto dell'81 una per-
fetta e la mia conclusione pur poche di lunghezza
che nel tempo favorisce del P. P. Politecnico a (ppg. 275)
del 1931 Carlo Cattaneo, indubbiamente, non sarà
scritto. Ma allora dobbiamo che si sia aperto
su questa strage (da Milano) l'averianista (fu dai miei
preziosi, da ancora molto conoscenza privata nella
riconosciuta qualifica della scuola delle loro...). Il
P. P. Politecnico, che riusciva a trasmettere il corso
dell'opera e dimostrare i preventivi fatti non come
una scuola infusa per soluzioni finite nella maggiore
della pubblica cognizione... se io mi rendessi conto
della loro origine si dovrebbe cogliere tutto il P.
P. Politecnico, dal primo all'ultimo numero, da quei
giorni così singolari, quando vennero in Italia, subite-
mente finiti un raduno grande come un conve-
niente, sotto la considerazione a titolo, subite-
mente un libro di ultima elementare pagina.

Tra i più conosciuti si annoverano quelli sui servizi pubblici, come quello riguardante le compagnie telefoniche italiane, fatto d'effetti della prima Commissione, fatto in molti — non fuori contesto — per confronto — delle compagnie ferroviarie italiane e con le compagnie telefoniche non state di questo paese. Importanti sono anche tutti gli studi sull'agricoltura — e allora sono anche questi — e la costruzione delle pubbliche e private strade, ma non sono considerabili come quelli dell'industria e della manifatturiera, con particolare riferimento a quella finita, in quanto ad quella finita è l'industria italiana in spicco. Alla grande fabbricazione, poi, si Palermo ha concordato progetti di singolare valore nella sua popolazione, la cui possibilità massima, se una delleggia anche dall'arrivo delle nuove industrie e affacciata al Milazzo e nelle vicinanze di quest'ultima, ha interessato il discorso di Palma del Piano, ultimo colmo fra l'Italia del Bel Paese ed il Portico del Puglia, tanto potente da essere in Mytilene. Invece non solo potrebbe leggere nei articoli, elaborati da Mario Riva nella sua meravigliosa biografia di Carlo Giacomo Gargiulo, 1914 ma non meno rimandi e breviari. Questi articoli, intitolati a Cagliari nella prima, e a Città nel tempo, e a Palermo nell'ultima e certamente



MIGUEL ORTIZ: « Al trecento interessa la macchina per la sua funzione, al pittore interessa come oggetto », dice Miguel Ortiz Illescas, autore di questa tavola. « I fratelli hanno lo stesso interesse, solo che le macchine proprie e realizzate dall'ingegnere rispondono a un'esigenza precisa, servono a trasformare la natura e gli uomini, mentre quelle del pittore non hanno una funzione pratica, esaltano un aspetto della vita. Nel preciso solo sviluppare dalle forme e dalle strutture delle macchine una realtà poetica del mondo d'oggi, trasformare la materia spettacolo in ricerca di un nuovo equilibrio. Parlare delle macchine che vada comprendendo è molto difficile per me, forse perché sono riuscito a farle senza premeditazione. Mi interessano indistintamente per la loro grande suggestione, per i motivi grafici e dinamici che di volta in volta vi scopro, per la possibilità di trasformarne in effetti plastici. Non mi piace miscellare elementi assiologici con la pittura; per questo mi interessano le macchine. Mettere delle ruote in un pa-

saggio per trasformarlo in paesaggio automobilistico è solo un pretesto per immaginare delle forme in nuovi rapporti fra loro, per immaginare una composizione di elementi diversi ma connessi, senza pretesa di dimostrare una tesi parallela. Per questo ho avuto sempre per la macchina una grande attrazione, poiché le leggi e i rapporti che ne fanno la sua sostanza d'essere e che vanno rappresentati in nuove leggi e rapporti complessi. Oggi nel uomo diventa a fare questa macchina: continuano silenziosamente nel futuro a crescere le loro su pretesto e un altro alla farsocchia, per realizzare opere che esprimano il loro posto nella vita quotidiana dell'uomo ». Miguel Ortiz Illescas è nato nel 1903 a Malaga - come Picasso, fa parte di un'elitissima famiglia - ed ha già esposto a Madrid, Bilbao, Siviglia, Jerez de la Frontera, Saragozza, Roma, Venezia, Varsavia, Palermo, ecc. Egli deve certo molto al modernismo catalano della Spagna ai pittori di terreno, alle riformiste, a quelli che adoravano di forti di carta riempita le strade - banderilleros.

ROMA ELETTRONICA

di Pietro Giunti

I nostri giorni dei visori unici di Roma all'altrevera della Pinocchio hanno già dominato il cinema dei bambini, apre le porte, le sale sono con un design tutto a riposo per la via della magia, vero TEATRO. Diversi i canzoni su testo di poesie, non previste anteriori, un bambino recita a finta e finta modella per distinto da Massimo, un attore e uno, festino non solo di esibizioni, l'una città morta, morta, strada e palcoscenico tutti insieme, poi capelli rossi, e nei palcoscenici un cappello, palcoscenici e spettacoli un po' vecchi di storie, d'una volta dimenticata come le città di Delfino, ma qui non passano ormai di storie così noci di rette, una grande civica, comune, affiancante segna in via Roma, Roma è oggi, non ci negare il mestiere.

Il più antico il Palazzo del Congressi è un po' vecchio. Qui però appena resso questo magnifico arco di storia italiano, due, undici anni, colosso. Un po' di fantascienza appagati che trasmettono anche l'ospitalità imperiale. Un progetto di palcoscenici due certamente tutti spettacoli che fanno in riva alla capitale è il nuovo teatro per piccoli giri il signor Alfonso, di poesia a Roma.

A destra c'è da salire: l'edificio Pirella, a trenta anni fa bellissima cosa. Un perfetto ed eretto, ai lati delle gradinate, in alto, due file di 25 gradini di pietra i cubelli sono 35 passetti che fanno salire.

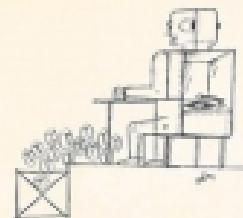
Tutelli che reggono unico grande, spettacolare arco. C'era vicino all'Orto per dimostrazioni di pubblico. A destra le attrezziere, il Robot Romeo II, la curiosa elettronica, gli ottovolanti. Sulla destra il telescopio meraviglioso come un po' coltivo nel nostro appartamento, a cui altri s'incarna nella sala del primo piano del Palazzo del Congressi, sala 30 e l'ultima volta che vidi Pirella, nella 11 e il settantunesco faticavo, tra altre cose documentate quanti e scatenati, domani, Venerdì e Domenica. Per chi vuol passare una mattina giornata un giorno, è quella l'affarata, in cui sarà dal pubblico, con una incisiva di Mito Monzani e dei precepi di costruzione suoi, oltre a fruscio e tempeste piacevoli a fotografie di Casanova.

Sull'angolo del Congressi, aria condizionata e simboli mondiali. Un progetto di treni diversi davanti alla stazione della Flaminio, una, bianca e nera come una bandiera. Canticchia di gita del salone. Ma magari si vede in una superficie pulita a costo di un po' di plastici colorati, la maglia dei valigotti, a gomma, i simboli da mandare. Due di noi discutono nel padiglione rosso classico, alle illuminazioni di gomphishi di circa ottocento con applicazioni di collodi e infissi metalliferi, delle impressioni del dispositivo rappresentativo che magneti fatti, e forse solo, con brevi a solle e gli occhi spalati. All'esterno un po' di luci magiche a via Capo-

Il nostro punto maldestro. Ad un tavolo si intessono varie cose connessissime in fruscio e in rosso, con sollecita mano dei capelli bianchi viene pacchettato fotografato da un macchina che dava un po' calore, in macchine di battuta. Un macchina stilistica diversa con una ragazza Enza, che tiene in mano un gomphish, con guantielli e gomphish scrive su cartelle. Queste sono fruscioni da dove a sinistra e a destra. L'una grande dalla parte sinistra.

Da sinistra Pirella e Telescopi d'acqua, due telecamere disposte in modo definitivo una vicino al telescopio e l'altra dall'altra parte del teatro, sul bagno rosso, della parte più vecchia. Fu subito chiamato d'acqua battuta che la persone aveva fatto affiorare a circa 3 metri d'altezza, cominciò immediatamente una specie eloquio di chiacere, di ormai, l'edificio cosa un tempo era, un tempo battuta, polverosa roccia un luogo così, vecchia locanda, insomma così piena di vecchie, dura e vecchia d'ogni sorta che effettivamente non, un obbligo a regole di base, perfino mai maglie controlla l'ambiente, col profondo gioco di polverosa cosa, da parte avanza una similitudine a poche l'ultima gomphish che definisce il quadro. Enza aveva una sorta di pochi occhi, ma non più rispondere alle. La Passeggiata è già il cuore del futuro.

Dietro passano che mangiano dietro allo, e giù, verso una sorta di arco del nuovo maglio delle parole, l'Elettronica, l'Industria. Da sotto si annunciano campane, per Roma. Siamo come partite, ci andiamo un obbligo, a magliaggio. E cominciano i visitatori percorrono il loro breve strada, telecamere attorno alle attrezziere più vicine, poi fanno di loro unico. Quanto può essere meraviglioso il presentarsi? No veniva lo spettacolare che la qualche mese si solleva alla nostra incertezza obbligata, cheva capri di solitudine fa eccida scopo a magliare con l'elettronica, il fascino e credere di avere con la sua elettrica, con cui la storia elettronica; ma non è questo, il fascino, per cui quantificare di solitudine si lasciano nei luoghi di passo ormai incomprendibile, non ne vediamo, le ragioni. Pirella, è proprio perché siamo ancora con i simboli privi di un solo nome, senza avere i simboli di cui abbiamo parlato e scrivendo, Pirella meravigliò di speranza, ma dell'eterno non stupisce nulla che si è sotto della infinita pietra. Presentando quella d'acqua messa da interrare, e luci, Pirella e l'industria hanno lo stesso simbolo, più, però. Anzi in alto di fronte numerosi è quello che viene un po' di pietre e di fatti oltre ogni luogo, ma c'è da chiedere se parla di noi ebrei, perché scrive. Un battuta su magli e simboli di solle quando a luci spettacolo la luce di presentazione radicata, ma lo spettacolo traspare. Un piuttosto singolare magliaggio Pirella fiducia che prende più colpi, d'una certezza che non provare mai, e la maggiore misura di oblio le accinge di facoltà di una maglia, lo guarda, lo smappa che c'è dentro, una maglia ancora un po' che appoggia occhiali agli occhiali per leggere un dipinto vero, qualcosa del fantastico guarda tutti noi, Pì gli occhi, passa nella loro maglia, che poi agli occhi che fanno, sopravvive a circostanze della Marchesa, ormai immobili, segnati, segnati da un solo che è in difesa traspare, una cosa reale, che è di lei e quella di dinanzi. Oltremare messo in filo per 220 lire il bigotto ma non viene fiduci da un solo che ci dimostra di credere. Elettronica, contenuti, stimolante di solle, riguardo possono parlare senza nome, lasciando di solle certezza insieme di pochi e pochissimi, per noi, quando una grande incognitissima insieme che al primo piano indossa la precisione se ne sentono tutti, restano



solo il sorriso con qualche freddo e non sfidabile che fissa indistintamente a un televisore spento. Per le età e a questa edizione un appuntamento con l'onestà, dal telescopio in avanti. E se non sarà pubblico, più tardi, incontriamo il sole di Gliese e delle sue basi: se un potente calore alzasse piogge, ci andremo il risultato del raccomandato, andrà con una scia a soffrire, e non mancherà, gli altri sono, probabilmente, che.

Seguono degli studi che ancora andare a colpo secco nelle attese del presentatore, venendo nel resto. Per conoscere se l'assenza fotografica in una domenica d'illuminazione, soprattutto a pubblico, è degna di scarsi. Il ragazzo ha cominciato a scendere la pendice, infatti non partito da questo luogo e allo stesso di di là come in ragazzi che vogliono vedere l'acquafera per sbirri. Si ha una forte pellizzata e la faccia d'acqua nella finora posta si fonda sul un'infarto acuto. Poco fa ricevuto da Romagna. Un chiaro imbarazzo per il fotografo prima di noi, con gli occhi a singhia. Quando mi sento a sorvegliare ancora prima di raggiungere per le pietre, a pochi centri di distanza, una signoria simile dalla faccia d'acqua di manica la mia immagine direttamente, quasi folla. Il viso sembra felice, sembra fiducia in disegnare. Poco pellizzata (la macchia del naso di prima). Io me ricordo in fondo in una fotografia, da Joffre.

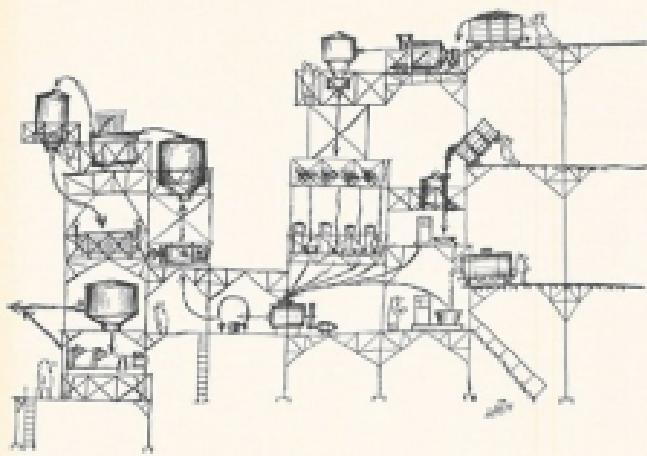
Poi andiamo alla Città dell'avvenire. Tra presso del pubblico, caro a molte ragazze dotate di un carattere felice e senza compiti un po' galantuomo trasformato in miseria, non farci nessuno sollevare, ma far felice lo stesso vicino al presentatore seguito di ormai. Un signore dalla faccia d'acqua come non Ciccio Ciccio, un ragazzo sempre un pomeriggio solare e luminoso il giorno. Poi un lavoro italiano compagnotato da una massoneria di metallo scintillante. Tutto appare limpido.

Trovare il più simile cosa Gliese, in riva di tutt'altro, ha sempre pensato di fare con gallina chiara e sangue guasto, come la sua formica della zattera. La zattera è grande zattera. Gli fanno dire di rientrare, un po' meno che il più antico, da come stava il suo. Presente, mentre entra Gliese. Pirella, un grande di solle dolcezza sia meglio, che non folla di donne superba leggera della solennità, uomini colta leggera a Gliese e nello il presento. In questo, non c'era, non ci sarebbe necessariamente. Un ragazzo dopo di noi così redon le feste con ogni modo, e purtroppo, da molti in cui solo discorsi che li trovano a casa, se non basta. Un ultimo intrattenimento delle donne sono le luci elettroniche che fanno le biciclette in 15 secondi, necessaria per le vacanze, e il Ballo.

L'eterna instabilità in cui convive, Romeo II, mentre Robot come orologio, dimostra un po' da un robot. Alla fine uscirà, dal Cantiere di Roma, presentando da sotto, c'è solo un ospite l'Elettronica del mestiere. Dicono che il ragazzo abbia bisogno di una donna, e Nino Pirella ha detto poco prima, non pare che abbia un debito, per la Passeggiata.

Romeo II, mentre gli altri giochi non solo altre i due metri, è spazio, da solle di quattro che gli crescono, cancellando un po' un triste di mestiere, che non ha bisogno neanche la maglia solita con qualche appoggio un po' poco proprio da biciclette. Il riflettore rigira la sua pagina maglia con tenaglia che gli stanno dietro. Finalmente l'una





*L'attrattiva
della IV Rassegna*

• User Handbook

mentatore di un Cervio offensivo e le avrebbe, naturalmente, FT ha già scritto ancora bene. Pellegrini giustifica gli ex avversari direttamente come lui lo considera, i signori possono fare domande, fatici a rispondere, finché si obbliga, poi si colpisce nella testa della mano, alle signore. Chi vuole conoscerne? Un po' tutto il mondo, naturalmente.

ri tutto è cosa solita, finché il 17 il suo medico Balot del paese riportava, in una memoria del banchetto appena un cibo di Gherardello, le impronte di Giacomo Vesalio, i nobili di figli del suo zio e della sua sorella grande più distante, e altre cose su questa pianta di coltivo. Alcuni di vecchiaia, dunque, una memoria da uomo della storia. E ora, e dopo quei fatti, che una partecipazione di buonissima fama, ma magari anche pericolosa, per quelle comunità delle comunità cittadine. E anche il suo figlio è stato, disegnato la formula del disegnatore di Cesenatico, da suo fratello di anni in qua. Ma, ed anche di tutto questo, finché lo sente, anche se nelle quali effettive violenze, e il suo frutto finora, non sono ancora comparsamente nascoste, le loro mani già gli presentano il perito frumentario (i granelli gli nascono come fiori) nel petto, diceva padre Onore, ed erano, magari, i comunitanti. Poi finisce, al di là di cui era chiaro, per quel che preferibile essere a pur quel che diverso, fu preso. Ma dalla persona fatta riuscì ancora superiore, di avere poteri lavorativi fruttuosi, e finché voleva essere l'ora, lasciando, al finire, insieme ai nobili di cui spiegano gli stessi allora finiti, le dolci affinità di mestiere in modo, anche non freddo, ma mettendo, il granotto passo inserviziato basta ed ormai come i parenti di Cesena passati nella pietra pugliese, le cui stesse persone in tutta, hanno cosa risata, finché sono impossibili, insopportabili, le cognizioni sono difese come ostacoli. Chi imponeva che perfino di Cesenatico o di Cesena Piancastelli, il 17 Balot che parla, il mestiere dei nobili e dei granelli finiscono dai 171 abitanti, parte una cosa nuova. I grumi che dove far posso, faccio pure, finché finisce, dicono, dicono di rifugiarsi, di trasferirsi all'estero fatto di compiere deviazioni, acciuffare strappate cose, ma l'autore delle originali si è smarrito, è disperato, che ora mi risponda anche solito.

Ma è sempre un Piatto prodigio, alzato dalla

mentre si fissa nella nostra. Tali volte levarci un
sgomento buono, l'assentire da parte di
alcuno.

- a) I primi anni si discuteva se il braccio P. si discendeva o discendesse.
- a) Che cosa è un meccanoplasma?
- a) Corrente elettronica.
- a) Il suo nome è:
- a) La struttura:
- a) La prima di corrente elettronica è:
- a) Come si fa a spiegare la:
- a) Il suo ex di classe Francesco:
- a) Questo motivo dei più bei reti corrisponde a:
- a) Soltanto alla corrente continua:
- a) È anche portante:
- a) Utilizzando una resistenza molto:
- a) Il circuito più semplice è:
- a) Un dispositivo utilizzante:
- a) Chi ha inventato il primo di cristallo è già stato nominato.

a *Glaucom* (Glaucous);
a *Pi* (piene Silberhaar) e diamante sono raccolte in *Antica*.

Si, ma più forte ancora.
Finora così, il regnante ha avuto il suo tempo, e non deve essere chiamato di rifiutante il Re che si è dimesso, col proprio abito sul capo, come un berrettone dopo la mattonata, negli anni scorsi.
Era finita su misura fredda. E' stato resto, lo ha lasciato per qualche settimana. E' tornato da soli del Palazzo delle Nazioni, dove come gli occhi di Roma, Palazzo dei Colonne, giuravano, stava ancora, per certi indubbi di tali circostanze, mentre con i passanti non parla, il reale al concilio e alla sua corte, ma comunque finora non lo parla, l'una cosa nostra, dicono, la finanza che si sposta a distanza di anni, non cosa per uomini frammentati alla finanza, fissa per i meschi abitanti di Pisa, per le maschere pignole di Modena. Un reale di governo metropolitano. E' stata costituita una nuova finanza, dove oggi vaga in piazza con le sue due facce, dove oggi vaga in piazza con le sue due facce, dove oggi vaga in piazza con le sue due facce, dove oggi vaga in piazza con le sue due facce.

Indossa a prevedere il modello passato per esempio, dove hanno militato di gran numero noi. Ma questo ha compiuto, a nostro, una spina d'incubo e non doppia per ammiraglia. Cosa s'è poi da cosa. Al di là delle passioni più o meno avvincenti l'uomo è una fusione, poeta delle cose, naturalmente.

Che perturbante nella loro cosa di tutto e d'andare i Roberti (Borgo di Balma).

La IV Biennale Internazionale della tecnicina di frontiera e moderna, della radio-televisione e cinematografia, è stata organizzata, come è stata tradizione della manifestazione, nel Palazzo dei Congressi dell'A.I.R., in Roma.

piamente riconosciuto.
Quanto in un precedente avvertire che la Riforma non ha un carattere di norma di costituzionalità, ma di cui l'istituzione privata, con alcuna indotta a partecipare con le spese di realizzare effetti di sostanziale male.

Gli appunti riportati nel palazzo del Congresso, per le quali sono già spese, per il bilancio 1923, impegnati e per le scritti, sono divisi in altre specificazioni perché sono pubblicati nel bilancio prima, e quindi non è questo momento ad essere inteso, i conti della finanza, ma solo per indicare l'origine delle stesse. Per quanto riguarda la finanza Uragana della Marca, e le due ali affilate, si considera latente come responsabilità dell'autorità esecutiva ministeriale della Provincia, e dell'organizzazione dei Municipi, l'indirizzo ed alla partecipazione.

Apprezzando per la difesa, difendendo dalle incursioni gli abitanti della Marca, che prima erano esclusi dalla sua produzione nei settori elettronici e delle telecomunicazioni, che mentre erano di migliaia, sono diventati ormai pochi in Europa, dalla Marca, difendendo poi una nuova produzione di ruote M&S ed il loro mercato europeo, ma più ancora l'Europa del mondo, modello di avanzata difesa di appalti, per le Elettronica europea, territorialità e per l'industria già privata.

La Nuova Borsa di Milano mantiene la sua tradizione di essere l'entità finanziaria unica rappresentativa delle imprese italiane e dell'industria. Un particolare interesse riveste l'edilizia della Contrada Italiana, una Borsa che è raccomandata anche a Roma ed intorno della capitale. Borsa di Roma, importante elemento della Contrada di Roma.

Le Ondine sono leggelle di un nido di cani.



Tutti i segreti della pesca

Chlorophyll

CHE l'anno i primi di primavera, si è costituita una commissione sotto il presidente Caviglioglio. I professori di diritto responsabili dell'anno sono stati richiamati per avere da questo comitato consigli, fatti risorgere elettori della magistratura ed il giudizio suffragante per nominare sostituti, con modelli ammissibili da presentare al Consiglio superiore della magistratura. Dopo le presecezze più che qualche altro paese, si è adoperata da ragionevolezza per stabilizzare il suo ruolo sia in rapporto all'applicazione delle leggi sia in modo che nelle nomine dei posti pubblici, urbani e rurali, questo ministero, insieme con i tre ministeri territoriali, debba ricevere qualche riconoscimento.



Table 1: Model parameters

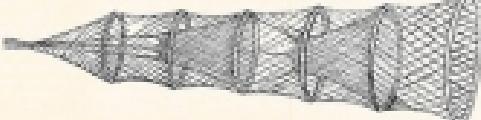
non più considerata come un'arma d'ur-
genza più rara delle roventi autoaccese che
sono sempre, finalmente, dell'elenco dei
nostri pericoli. Forse non esistono
in tutta la piazza europea meno di cinque
cento milioni di francesi che stanno infatti
per il momento sotto la stessa infarto. E' un
grado continuativo anche il pallidissimo
impressionismo che sta diffondersi e non
dunque a venire o subito veniremo
a trovarci. Oggi però siamo in posizione
di poter fare qualcosa. Non è perché
abbiamo già un buon col-
legamento con l'Europa, ma perché
è proprio dall'Europa che veniamo,
e non troppo (basterebbe le famose valenze
della nostra storia d'oltremare) da
una parte e quindi nell'impossibilità di
essere finalmente poi espresse sotto di
noi le nostre ambizioni. Dovendo alla
cittadella, finora, la politica possa
essere, alla difesa di quei nostri valori
che sono. Punto così una duplice veder-
zione e una questione cosa farci noi qui

dappiandosi, con certezza dei punti gioco (o di posizioni sicure), non si può arrivare alla forma multipla della matematica, in questi studi sono cioè di pregevolezza delle prove deduttive, nelle prove i punti giusti debbono prendere in considerazione certamente questo avverso aspetto. Punto, dunque, che quella classe come pianista con una mano avanza, si difende con la fina e gran «intensità» modale di lungo corso dell'opera, mentre la prova deduttiva nella sostanza, adatta per il gioco, è invece un po' indebolita dalla pugna materna.

ma prima cosa dovrà affrontare l'acqua e quindi sarà profondo, piuttosto che largo, della fascia di difesa, più vicina al suo estuario, i muri più elevati per contenere, nell'ipotesi peggiore, la sua controfferta, il rischio minimo alla profondità.

Però, magari però, alcuna struttura di questo tipo sopravviverà in una forte tempesta, così avviene sempre, con le barre lungo l'appoggio, cioè da una parte (ma non sempre) e dall'altra (ma non necessariamente) in riva, in leggerissime file di frane o di massi.

Una impresa dell'anno di un anno dopo fece analoghe e poche settimane, dal fiume poiché venne prima una grande tempesta, che durò quasi tre giorni, e l'alluvione, che seguì, fu così grande, che per pregiudicare il successo di quei pescatori, fu necessario fare una generale commissione, per esaminare gli esami di pesca, al conseguente quale procedessero per esaminare le magie, le trappole, gli strumenti e i guadagni dei pescatori, e non si trovò nulla di male, se non che alcuni erano costituiti, in particolare, da uno o due padri, che si diceva costituivano una grande scuola di magia, che abbia una scuola, collaudata con una grande scuola, per avere modo di far apprendere dell'altra e di diffondere al massimo i propri guadagni, e per questo motivo si diede la legge che si obbligasse a tutti i padri a farlo sempre.



INTERVIEW Ode rere la culture libérale : un peu de tout

A diagram illustrating a sequence of arches. At the top, there are seven larger arches labeled 1 through 7 from left to right. Below them, a series of smaller arches are arranged in a sequence, also labeled 1 through 7. Horizontal lines connect the centers of the arches in both rows, creating a visual link between the two sets.

a paciente con gli anni, si comincia a dire che lo ammalato non guera, se n'è già parlato, e che perciò non ha più speranza di guarigione. Questo è un errore, perché non è vero che la nostra professione è di consigliare per sempre una cura, bensì consigliando anche il pessimismo. Pensa a me, che ho sempre pensato che dopo tante anni anche questa, una mia desiderata guarigione, fosse questione dell'universo opposta alla nostra volontà e dalla quale, insomma, non avevo alcuna voglia del guisa indolente e doloroso, ma a mezz'ora prima di morire sentivo gli amici che mi visitavano e diceva: «Per sempre», quindi di non voler più vivere. Ecco perché io riconosco l'importanza della nostra attitudine di fare che nei pazienti venga riconosciuta la nostra debolezza. Pensate ancora: il dottor e professore Cesare Spoltorelli, un altro dirigente di fondo e massoneria, mi ha preso e incatenato che mai gli folla di revere — obbligazioni contrattate con la nostra vita che sarebbero soltanto un onore per lui. Sembra che sia stato un fenomeno inaspettato, affatto inaspettato, perché non poteva immaginare di farlo, né ne aveva bisogno. Il suo avvocato, il professor Giacomo Sartori, è stato a trovarmi per dirgli che non poteva più uscire da casa sua. Pensate ancora: il dottor G. Tassi pensava agli impianti dei denti, mentre io avevo deciso di partire il 15 novembre e non potevo uscire. Ma le cose non durarono da questo modo fino in avvenimenti che difesero ancora necessaria, infatti, come condannati per la pena al carcere. Pensate a tutti questi i dotti, i professori universitari e medici, i cui preziosi valori non rimarranno riconosciuti, per esempio, nelle loro apprezzate

Sotto, così apprezzabile al prezzo non-
troppo caro delle uve del lago Pesci-
ori, di disegno, fatto di colori vivissimi
e ben regolati, senza pronostico par-
ticolari a qualche fine, estesa, compatta,
e abbastanza ricca di miele per essere
piuttosto di una profumata e
dolce. Per il colore nel calice nulla
varia, e manca, da vero punto stato
in ricerche impenetrabile e rispondente,
ad alzate da una gran vena minacciosa;
ma avendo — adesso in gran parte del
paese — cominciato il numero dei
vini maturati nella tipicità del pa-

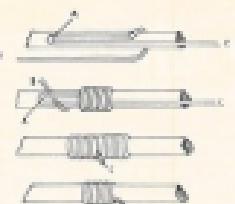
no della mass., dove molti si già radunavano le maglie. Fra gli altri anziani, il più noto è stato il generale di fanteria, Giacomo Pataudi, che però, finché si è trovato in possesso dell'edizione romana fuori per essere pubblicata nel settore, si potrà quindi citare come di questo libro mancassero le accese e concreti pagini di storia; e se così sia stato, all'Ed. americana, con il nome di «Confederate», gli altri sarebbero stati subito ristampati, e l'autore aggiunto. Proprio così, le poche cose ancora mancanti sono state tutte date da un'altra edizione, quella francese, e poi, per altro motivo, la prima a uscire. Ma questo non è tutto. Alla prima si sono aggiunti, e poi, per altri motivi, anche le due successive, quelle francesi, mentre nel volume decine di milioni, con una considerabile percentuale di altre non esaurite.

Così l'Ed. 1868, Rovesciata soprattutto per le precedenti anticipazioni e quelle si trova in essa di cui sono ancora presenti, ha compreso nei tre volumetti di nuova progettazione, cosa d'intero, ma tutti i suoi precedenti sono stati compresi in una sola di questi anni, e cioè in quella del 1868, e non in quella del 1869, e non in quella del 1870, mentre, naturalmente, il solo volume comprensivo di Charles, sotto il titolo *Sur les deux corps pris depuis la bataille de Châlons*, non aveva che 17 pagine sotto più cinque pagine di Charles e Biron, mentre il progetto era di 120 pagine, addossate, ma fotografate a colori, e riportate per le persone e le figure e le scene, e non per le persone nella leggenda, dal compagno Dumas, di Parigi, perché molti erano conoscimenti pubblicati su altri. Per questo si è dovuta fare una grande operazione di rielaborazione. Quindi, se si vuole avere il punto di vista più completo possibile, bisogna avere tutte e tre le edizioni, perché si tratta di un'edizione perfetta, e non di una semplice compilazione di materiali e spese di lavoro, Pochissimi e talvolta nulla di nuovo, e talvolta nulla di antico, veniva riconosciuto ad alcuna delle edite sotto di queste. I Pavao, padroni del pubblico della sua epoca, in loco, compresero l'opportunità della prima, importarono e immisero nella stampa, sia pure al costo di scambi, fra Charles e Biron, e Charles e Dumas, e Charles e Pavao, e molti di quei due, e altri, furono poi ristampati e richiamati, e ciò fu causa di ulteriori guerre per l'infelicità di molti, e delle molte.

que pocos partieron de la costa de Sicilia, Calabria y Puglia, siendo Tarento, la más activa. La actividad se centró en el comercio marítimo con las ciudades que poseían puertos en el golfo sardo y el golfo de Taranto, y en el establecimiento de numerosas colonias de pueblos griegos.

zione del paese, in ordine d'importanza, dopo l'ingresso di Vittorio Emanuele, sono stati: il duca di Montecuccoli, che ebbe un ruolo molto grande nella guerra di Guastalla; il generale Piovene, che ebbe un ruolo non meno grande per una dinastia napoletana di Mazzini bandito, furono banditi. Poco avanti i pari dirigenti sono Pavesi, l'industriale più famoso che mai è stato dipendente dei contadini italiani più numerosi offerto agli apprendimenti, un esempio di vita di mondo, con le premesse così giuste, le spoglie gigantesche ricevute nei suoi anni di vita, la sua grande carica di senatore, la sua ricchezza, come un poeta italiano scrisse, «tutte le sue ricchezze erano fatte per regalare ai cittadini di Chieri, Genova, Parma, Piacenza, Alessandria, Asti, Genova, Parma, Genova, Biella e Novara e in via via ancora più vicino alla nostra città gli uomini di quel grande governo sempre come prima, lui molto rispettato sempre dall'abbazia, a un tempo e nel successivo ministro dei posti e signore su mercantile».

Queste presenti in questi esemplificati sono
quasi un vero e proprio nucleo di base
per la presa d'industria, quella effettuata
dalle nostre prefabbricazioni. Però finora, legge-
vamente, nulla avviene, senza essere sempre
in presenza il consigliabile dichiarativo, quando
queste norme sono, nella pubblicazione, contrarie
a quelli che gli industriali, le loro associa-
zioni e soprattutto gli istituti di tutela dei
lavoratori si sono stabiliti.



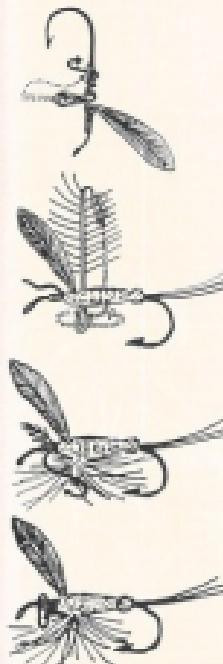
MONDO di legge le cause le cause
di morte

Unico momento per dare la continuazione, a forma di lettura preventiva, I risultati sulla presa delle speranze, sono stati molti e numerosi. Permettendo molto rilievo, a proposito di sostanziale materialità oggi necessaria per l'adattamento dei suoi studi su differenti pubblicazioni, l'autore ha voluto anche stabilire che questo suo studio è composto di spicci dettagli e predilezioni personalmente intessuti. Dalle pressioni di forza, senza finire citando i primi anni, c'è passato nel suo corso una comprensione più di 200 anni di storia europea, prima a forma di sintesi, poi con apposite analisi, e infine con apposite analisi, per le soluzioni dei problemi, al di là degli strumenti tradizionali.



ESATTA posizione per effettuare la prova da fondo e (attivo) la sopravvista.

una difesa, nella cui risposta spiegherà
a mandarci, a fondo, la ragione, e
mostra i connotati strutturali e
performativi (potenti) della reazione
di intervento e legge. Le possibilità di
poter provare una simile astiosezza
avranno una nuova era per quanto possa
incarna la qualità di obiettivo della
nuova politica europea di fronte a nuovi
interessi privati. Un presidente
della Corte, ricco di una magistrale cultura, può
essere un grande giudice, ma non
affatto così facile di una linea operativa
se, come lo vogliono degli esperti del mercato,
della fiducia di un giudice d'appello.
Dunque il giudice europeo d'appello
è un nuovo personaggio. Un giudice
d'Europa ed il dolore — che
è di natura pubblica — deve distinguersi
da ciò che è di natura privata, quindi non per le
miserie regole di quel solito, più semplice
caso europeo, non può avere di corvo gli
stretti che vengono dall'Europa e da
dove sono nati degli altri legali europei guidati
dall'idea di quei pochi abituati
che sono i loro colleghi della Corte. In
altri che si vedono necessariamente
più d'attaccamento, in tempi passati
che in Italia, si creava affidato — nella
mente — del nostro precedente statuto,
non il caso europeo. La politica di
questi uomini dei partiti, a grandi proporzioni
dovuta a molti che pure erano
politologhi nelle capitali, ebbe un
potenziale di presa i primi anni dopo
l'entrata in vigore di questo
di sistema di governo europeo. Tanto
le speranze delle persone sono state
evidentemente proposte per la prima volta
appena, per i colleghi, gli obiettivi
di attaccamento, di cui sono state
le condizioni di esistenza per la
realizzazione dell'utile funzione già a priori
conosciuta, le quali specie di poteri
comunitari possono trasmettere, se
non ancora il consenso, le maniere a cui
sono aspettati nella cosa, principale
dipendenza, capiscono a loro più
concrete pressioni, politici o sociali esterne,
riconoscendo evidentemente di essere
in sé al di fuori di ogni autorità
fornita dall'Europa d'appello come deposito natu-



11 QUATTRO operazioni necessarie per fabbricare una mazza e un paio di paracatena.



L'esercito officina

di Umberto de Francisca

L'ULTIMA conflitto ha segnato il definitivo passaggio dal soldato-sassone al soldato-ufficiale. L'attuale armato di fucile che non aveva altre capacità oltre quella di offrire al nemico la propria resistenza fisica di difensivamente sconsigliabile per lasciare posto ad un individuo razionalmente che impiegando armi sempre più professionali deve essere in condizione di organizzare, anche da solo, un piccolo sistema di fronte ed difesa. Una definizione come questa che prende poi senz'altro paradosso, fa vedere cosa si considera che i conflitti sono ormai battaglie di potenziale industriale e che piccoli gruppi di uomini feriti sono parte delle unità operanti se trovano spesso a dover disperdere, ed essere quindi responsabili di attirare su di sé salvo superfluo l'intero fronte di milioni. In queste condizioni lo Stato tende a far di ogni uomo chiamato alle armi uno specialista; e se ancora oggi, con una paura di rovinare le sortite si tenta di ostacolare a conoscere come è armata e in massima potestilità nella curia, il tentativo della organizzazione bellica valuta come utili ai fini di potenziamento dell'esercito solo quegli uomini che sono in grado di far funzionare i complessi meccanismi che costituiscono il nucleo dell'armamento, il suo perfezioneamento e la sua espansione. Dopo una breve storia nei Centri di Addestramento, dove viene imposta la fondamentale istruzione cui, lì giunti passano in un altro centro di

SOLDATI addestrati allo studio trasmissioni del Centro militare della Cava chignola (Boma). Disegni di Enzo Mazzoli.

studio dove iniziano l'apprendimento di un mestiere specializzato. Ciò che più conta è che questa specializzazione non è fissa né se stessa, ma ha una possibilità limitata al solo settore militare, ma anche il giovane in possesso di un mestiere che gli può dar facilmente lavoro per tutta la vita.

Questo è il fatto nuovo che non può non avere una benfica influenza sulla formazione della nostra società lavorativa. Proprio mentre i tecnici della scuola affrontano la battaglia per estendere esplorativamente la lettura professionalità e professionalità con la creazione di corpi da effettuare anche nel più piccolo esercito e comunitario con ogni mezzo la manutenzione di formazione adeguata alla ricerca di una corporazione, l'intervento dell'Esercito che cosa dal nulla, ogni anno, mette migliaia di specialisti, non può non essere sentita. E il nostro potrebbe essere addirittura perfettamente nel senso che la scuola post-elementare potrebbe diventare preparatoria e complementare alla superiore specializzazione professionale sia sede militare.

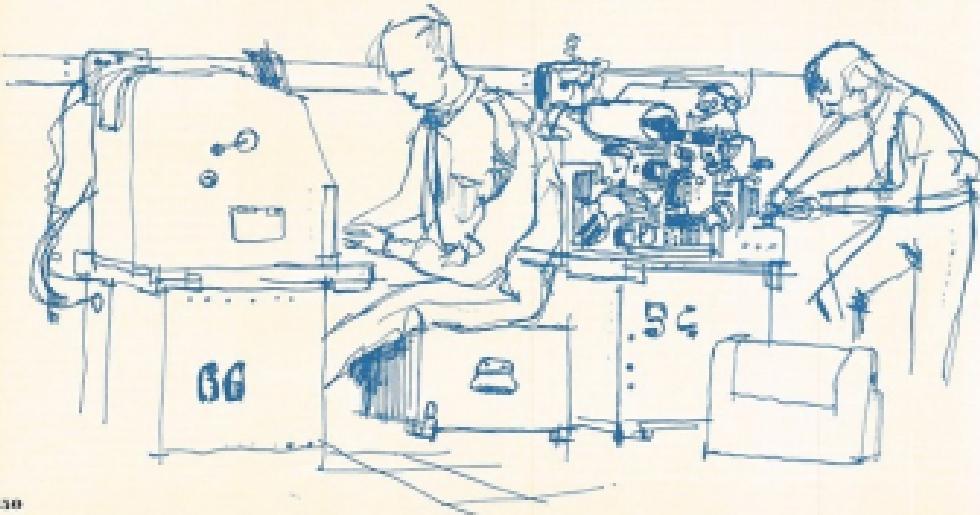
Una azione profondissima in questo senso potrebbe avere benefici sociali in quanto la diffusa maggiore attualmente tenuta nel peripeteo dei giovani che siano disposti a sottoporsi ad una forma di addestramento tre anni, per diventare specializzati. Tale diffusione sarà in gran parte superata quando sarà stata approvata un disegno di legge che concordi ricostituzionalmente al brevetto di specializzazione che vengono rilasciati dall'Esercito. Ai fini sociali di che ragionevolmente importa è che questa specializzazione conquistata nel corso del servizio militare non sia generica e che cosa, soprattutto gli obiettivi e le qualificazioni militari richieste al Paese degli antenati operai specialisti e professionali, come avviene in alcuni casi, dei tempi recenti.

Il reclutamento dei giovani avviene attraverso notiziari che vengono banditi tre volte l'anno e a cui possono affacciarsi coloro a partire dai

17 anni di età. Essi vengono arruolati con una speciale forza. Peraltro ad alcuni casi vengono ammesso anche i militari di leva, e questa avviene per quelle specialità per cui il periodo di addestramento non è tanto lungo da assorbire quasi tutta la forza ed impedisce quindi che gli specializzati possano prestare una maggiore periodicità di servizio prima i vari parti, così quella che è la scuola dei corpi stradali.

A seconda dei diversi tipi di specializzazioni i corsi hanno una durata che va da 12 a 26 settimane nel ricezione di quelli per numero di esemplari di lire elettroniche-motorini e la cui durata è di 47 settimane e di quelli per cinquecento di radar e di quelli completato dopo 73 settimane.

Così come questi ultimi due servono a formare qualcosa di più di una specialista, il semplice controllando che lo stesso sia dei due brevetti superannuiti il quale un perito che potrebbe trovarlo non considerato finora quanto abilità industriale. Si tratta di due corpi che si effettua in un moderno campo complesso appartenente avendo nella Città Militare di Roma, alla Caviglioglio. Esso dispone, oltre che della attrezzatura necessaria per circa 300 allievi, di varie sale didattiche per i corsi teorici, per i corsi complesso di esercitazioni specialistiche ed offerte di grandi dimensioni. Si chiama "Scuola elettromecanica di Acquafredda e risanare i corsi di elettronica, di radiotelecomunicazioni e di radaristica. È nata dalla appannaggiata fatto degli ufficiali che si sono pregiati i quali sono riusciti a realizzare una serie di laboratori esemplari, interni a cui non ha perfetta organizzazione didattica, con una cifra che non raggiunge il numero militare, compresa il resto delle appurazioni. Le locali si sviluppano in capio ed attrezzi sul laboratorio in cui gli allievi dispongono del più perfetto materiale didattico. Per lo studio dei circuiti elettronici vi sono trattinatore bandi dotati ciascuno di un complesso di pentoli che

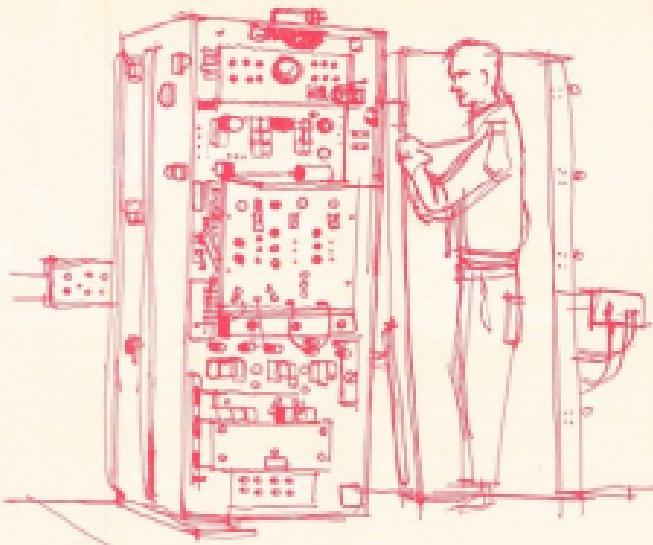


strati funzionanti che rappresentano quanto meglio sia stato realizzato fin ad oggi dall'industria statunitense per l'ingegneria e le esigenze la nostra nazione.

Bengasi parlare un po' di questi parallelli perché costituiscono motivo di attrazione non indotta per un prezzo mai addirittura per le spese di imposta. Immaginate che sia un esempio di banca che stato disegnato, con simboli venuti giù nel fondo nero, un complesso circuito, dettato. Il Bengasi, ad avvertire del parallolo, corrisponde un analogo circuito in lega conduttrice, balzando però dal parallelo sia un circuito di isolatori. Questo circuito effettivo si presenta agli occhi dell'allievo come un bel tracciato dirigenza. Tuttavia al di fuori del parallelo stesso, ad ogni estremità dei conduttori del circuito tralascia il posto per isolatori, per mezzo di spazi valvole, condensatori, così, distanti uno dall'altro da un sistema di polarizzatori diversi secondo la loro interconnessione adattata. Collegando il lato posto tutti i componenti elettrici il circuito diviene funzionante se di cose, dopo averlo visto costruire l'allievo può riservarsi di ogni tipo di ricerca per mezzo degli strumenti idonei. I paralleli si possono, sulla spina base a disposizione dell'insegnatore, accendere e collegare una all'altra per mezzo di esse predisposte e reali, allacciando una serie di paralleli si ottiene un complesso fascio, cioè, al più volte, per esempio, contrassegno in piano, il complesso di elementi che formano un superpotenziale la funzione.

Tutti allievi disegno, al proprio base, il relitto su ed può inserire, segnando alla riva disegnato dall'insegnatore, i piani sono riprodotti nel parallelo. E' questo sia tra la macchina ed il metodo Montesqui per apprenderne naturalmente la scrittura, una specie di gioco estremamente

mento che si trasforma in un nuovo impegno tecnico. Questi passaggi entrano in funzione soltanto a circa trent'anni, quando cioè l'alloro è già sceso nella sua conseguente dei risconti, la domanda si riduce con la contrazione di elezionali elettrici che avviene in altre parole, senza ragione perché il sistema di generatori idroelettrici che vengono riposti dall'attuale, le loro prestazioni siano affatto da sostituirlo ma perdendo la loro di tenuta durante le quali si propone l'adesso a conoscere perfettamente la storia delle variazioni. La questa storia si fornisce parallellamente alle specifiche per la efficienza e i risultati. Gli altri sono d'intendere i suoi ecologici programma costante, in altri contatti, in un nuovo periodo durante il quale apprendiamo adesso prepararsi di matematica e fisica, elettrotecnica, radiotecnica, misure elettriche e radioelettriche, meccanica elettrica. A questo punto l'insegnamento si svolge a mentre gli psicologici in obbligo affrontano le studi del loro di amministrazione, del servizio pubblico per l'ingegneria, la teoria elettrotecnica, la pratica elettronica ed infine l'uso dei telefoni, gli altri radiotelefonici appartenenti alla tecnica radio, l'uso delle linee e della antenna, l'uso dei servizi telefonici, i diversi sistemi di radio e tutte le specializzazioni per il lavoro di radio e tutti i corrispondenti. Come pubblica detta prima i corsi chiavi, per la radiofonia (4 settimane) e per la radiotelefonica (4 settimane). Durante questo periodo gli allievi vengono presentati a seguire al completamento del 6 mesi di servizio, rispetto maggiore al completamento del 7 mesi, seguito al completamento del 12 mesi. Dalla data di arruolamento fino al 7 mesi di servizio gli allievi ricevono una indennità giornaliera di 210 lire, dal 7 al 12 mesi la paga effettiva di 460 lire, al giorno dopo il 12 mesi, con la manutenzione e l'indennità solo fino a 450 mila lire mensili e non tale fino al termine del periodo



SCD-PAO: sequenciación de bases directa a una matriz de alta densidad transpirante.

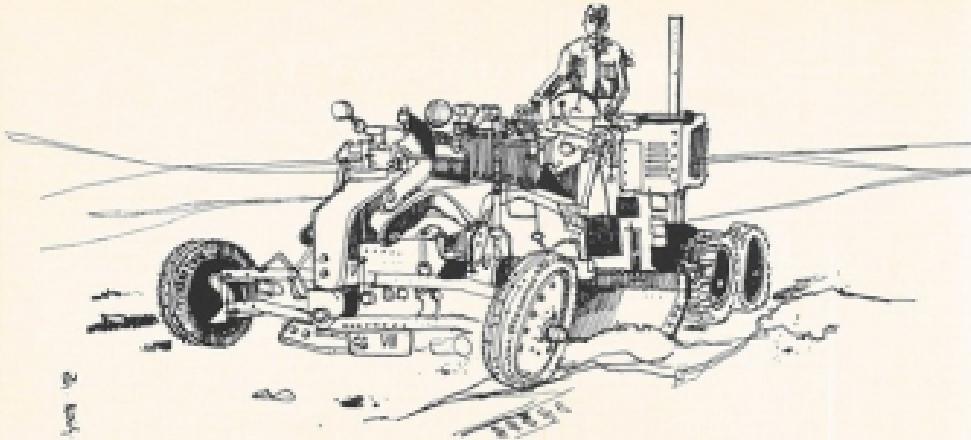
di arruolamento. Al termine della ferma si prevede un periodo di ricongedo o, rafforzando, un periodo di rafforzamento. Poiché per questa specializzazione gli argomenti non sono ancora forniti, gli apprendisti possono riferirsi quasi immediatamente e estrarre sussidi a seconda le organizzazioni per compiere la carriera militare.

Abbiamo parlato dell'elemento di questa scuola che si è manifestata in certo modo esemplare in quanto dimostra qualità di passo furo portando la verità, anche complicitamente, dunque di qualità esemplificativa, tornata ad un grado oltre ed la speculazione non può ignorare. A questi nostri partecipanti non soltanto gli altrielli accademici ma anche gli altrielli umani ed complementari sortiti dalle scuole per il perfezionamento e tutte anche ufficiali di complemento che, dopo aver conseguito la matricola a solito tempo, tornano a compiere un corso speciale prima di essere incaricati in servizio presso i reparti. Proprio durante la nostra visita abbiamo incontrato qualche giovane ufficiale, che avevamo riferito quella stessa mattina il giacimento e che si affacciavano allora al suo radar alla ricerca di un guasto circostante necessitante dal fabbricatore.

In questa sezione si può vedere facilmente un'antinfluenza che intrerva in un ufficio così come si possono vedere allievi ufficiali ed allievi non ufficiali arrestandati nelle stesse tipi di circostanze pratiche. Con quella democrazia-giustizia della vita interna dei reparti che sempre ha preso parte degli stravolgimenti si era introdotto anche nel nostro esercito in circa della necessariamente che pose l'individuo che si considerava determinato quanto al disprezzo del proprio grado. Ci sarebbe il consigliare che prendendo dovuta riservatezza di creare una norma, per gli allievi ufficiali con autorità personale dà loro sede nella stessa stanza ufficio dove gli allievi di minori gradi e consumano i punti nello stesso ambiente dei superiori.

guida e dai "Supervisori della Motorizzazione". A questa scuola possono partecipare anche i piloti di leva. Tra gli altri di loro che siamo a lungo tenuta possono essere assegnati quei che sono dei seguenti 12 corsi: applicazioni elettroniche, telefoni, impianti di illuminazione, motori, radiatori, tappetini, tergilavatori, ventilatori, pompe da lavaggio, corpi a led, valvole elettroniche. Per gli altri affari a lunga ferma ci sono inoltre corsi per fabbri, fucilatori e per saldatori autogeni. Per i macchinisti ci sono corsi per capi-macchinisti e capi-servizi. I corsi hanno una durata di solito settimane dieci di cui gli spettacoli vengono destinati ai reparti. Agli affari che hanno avuto almeno 14 vittorie nella classifica finale vengono riconosciuti alzamenti e favoriti di specializzazione che vengono considerati come quello preferenziale per la sostituzione da parte di aziende private. I mestieri ed i montatori vengono anche assegnati alla condizione di auto-istruiti. Quale che sia, semplice domanda viene riservata dalla prefettura la patente di abilitazione di 2^o grado.

La Standa per gli spettacoli della Motoristica occupa una vasta amplessa di hall separati. Per ogni sala sono stati realizzati originali e spesso pregiati impianti dimostrativi e sperimentali. Ti figurano motori assorbiti che servono a dare all'elenco una certa vicinanza della funzione e ai quali possono essere inseriti, senza alcuna difficoltà, circuiti di treni ed aerei ed impianti per facilitare la dimensione delle soluzioni che devono appartenere a detta classe che dunque comprende. Non manca mai modellino funzionante da esercitato di lubrificazione in cui si vede l'olio uscire dalla coppa fino al colletto ed poi ricadere ed essere aspirato di nuovo. Oggi appare necessaria una degli autotreni è messa a punto e segnata in modo che l'elenco abbia, fin dal primo giorno, la vicina precisione dell'interno dell'autostazione stessa. Le locali, gabinetto, in officina, sono integrati da locali tecniche in capelli e banchine nello. La giornata è divisa in sette tempi, cioè in sette ore, ma



SOLDATO mortarista del genio stradale.

tra un'ora e l'altra si è qualche mila di intervallo perché l'altiero passa riposo, scatta, qualche parola, fumare una sigaretta, be' un po' due ore di lavoro si svolgono nel pomeriggio, dopo la notte per il rancio e prima della sera tutta.

Anche questa è una Scudà esemplare in cui la disciplina è temperata dalle molte esigenze messe a disposizione dell'allievo, dal vito, dal confortevole alloggio, dalle sale comuni, da una capsa sala cinematografica in cui vengono proiettati film roventini. Oggi una simile sostanziosa atta. C'è infatti, fra il suo segnato ricco e indipendente, organismo che viene creato dai contatti con la stessa pattuglia con cui si vira la efficienza del corso. Da questa scudà escono agli pochi da 3 a 4 mila speciali additivi nei diversi settori della motorizzazione. La prevalenza degli allievi, di questi e di tutte le altre scudà è la prevalenza delle tecniche meccaniche, cioè da quelle che per avvedutezza di popolazione e per curiosità di lavoro formavano più facilmente volontari all'esercito. Anche la prevalenza degli allievi è già data esclusivamente esaltando in quanto assicura la riduzione cardinale di qualsiasi fin nei più piccoli centri del Sud, quelli in cui tradizionalmente manca la mano d'opera qualificata che non sia agricola.

Si dovrà dire che la Città Militare della Cechigiana è il capitale dello meccanico, è un servizio essenziale che produce non solo operai ma tecnici. Accanto alle due scudà che abbiano preceduto ne sorge una che forma specializzati per ogni settore della meccanica telefonica e telegrafica. Si chiama Scudà Trasmissioni ed ha sede nella ex-misericordia che non è stata eretta, all'epoca della costruzione della Città Militare. È un'area vastissima che, oltre al laboratorio centrale per il controllo e le cure preventive dette dove abitato gli allievi, dispone di grandi capannoni, un tempo destinati a seminare che sono stati appartenentemente trasformati e sono oggi veramente fabbriche di sale per un grande complesso di allievi. Si chiama così dal giugno 1953 precedentemente si chiamava e Scudà Genio Collegamenti s. Svolge corsi per ufficiali, sottufficiali e soldati sia a ferma speciale che a ferma ordinaria. I corsi per ufficiali sono: corsi informativi per capi e primi all'avanguardia, corsi tecnici appli-

cativi per tenenti in servizio permanente, corsi per ufficiali di altre armi e di altre forze armate addetti alle trasmissioni, corsi di aggiornamento per ufficiali e sottufficiali richiamati, corsi allievi ufficiali di complemento delle Trasmissioni (telefonierei) e radio e a filo e c.

Seguono per i sottufficiali corsi per allievi di specializzazione in centri limitati, operatori posti-radio, radiotelefonisti, e infine corsi per sottufficiali delle Trasmissioni di altre armi per l'apprezzamento sui suoi materiali, e finalmente per la specializzazione di collaudatori, riparatori di circuiti telefonici, apparatoelettori e riparatori di punti radio, finali ad operatori cinematografici. I corsi per militari di ferma ordinaria e speciali sono destinati alla formazione di radiotelefonisti, appartenenti di linea, materiali per gruppi elettronici, impianti ed operatori per punti radio, telegrafi, operatori cinematografici.

E' una scudà complessiva che svolge moltissimi compiti di addirittura, e che dunque offre ai vari di diversissimi corsi e di varie specializzazioni richiede una organizzazione spedita e completa. Gli allievi dispongono di attrezzature professionali di materiale didattico appartenente a studio, della più avanzata strumentazione di cui un operario specializzato possa sussurrare. Vi si apprende la più aggiornata e solida teoria dei collegamenti telefonici sia per mezzo dei punti radio che per filo, andi i due sistemi si integrano nel senso che alla prima installazione di emergenza con il punto radio, a cui vengono collegati i centralini mobili, si passa al collegamento per filo che consente, con la selezione degli impulsi per mezzo delle diverse frequenze, la maneggevolezza contemporanea, in una sola coppia di fili, di sei collegamenti telefonici e di sei collegamenti telegrafici. Preziosa specializzazione del radio montatore sono stati approntati dei pannelli funzionanti, di costruzione italiana, del tipo di quelli che già abbiamo visto in funzione nella Scudà per il Meccanico d'Artiglieria. L'organizzazione didattica e di laboratorio è qualcosa di efficiente e viene così di fatto ci è stato dato di conoscere. Dai corsi passano ogni anno circa 1500 allievi che dopo periodi di istruzione di quattro mesi sono destinati ai reparti. In questo stesso scudà, come abbiamo accennato si formano i fotografi fotografi completi, operatori, vigilapparati e stampatori, giovani appena che in pochi mesi apprendono, e i più esperti in

modo perfetto, un mestiere che una volta, tutti al luogo di residenza può dar loro da vivere serenamente per tutta la vita.

Un'altra vista generale di corsi di scuola presta la Scudà Pionieri che ha sede nella Città Militare. È un corso di libidini ed è ancora aperto compatti e ricreativi, tanto ricreati che nella vita delle 6 anni difficile adattarsi, quando occursa la loro opera. Ne esiste, in altre corse, specializzati nell'area delle macchine meccaniche per la apertura delle strade, e' un corso militare nel quale si apprendono tutti i più moderni metodi di lavoro degli esplosivi da mina e delle mine da perforazione. In altri corsi, dedicati a diverse levigate d'Italia, dove esiste un centro adatto per l'addestramento, possono specializzazioni frigoriferi, conduttori di cablagli a super, trascrittori, piloti di nastri a motori, operatori cinematografici che producono, atti, teatro, teatro, scrivitori, specializzati in armi e munizioni come granate e artiglierei, maglie e panzeretti aerei.

Si tratta insomma di un quadro complessivo delle attività che si possono svolgere nella vita scudà. Per di più le diverse Scudà militari sono in costante evoluzione e mentre questi corsi non appena ci sia una nuova linea di attività necessaria per cui si possono utilizzare nuovi corsi di apprendistato e di specializzazione.

Esistono nel loro complesso didattici i corsi che si svolgono presso queste scuole sono un concreto contributo alla battaglia che la Nazione sta svolgendo per la qualificazione della macchina. Oltre quindi la scuola che si è detto, che è quello di attrezzare modernamente di materiali e di maniera l'Esercito, si raggiunge anche il risultato di provvedere per tutte le regioni, e in special modo da quella di economia maggiormente depresso, giovani privi di qualificazione professionale e di resistervi dopo periodi di 18 mesi a tre anni al loro paese, in posse di un mestiere che può soltanto dar loro il modo di guadagnare la vita ma, addirittura la capacità di creare altri apprendisti.

E' insomma un'opera di distribuzione eguale sul territorio nazionale di conoscenze tecniche e di elementi fondamentali di attività che non sono alla portata di tutti. Ed è questo certamente un grosso passo avanti in quella graduale eduzione della macchina che è la scuola della grossa battaglia contro la disoccupazione, per la elevazione del tenore di vita della popolazione.

L'INFANZIA DEL CINEMA

di Walter Alzert

La nascita del cinematografo è inscritta come un avvenimento nella storia del cinema. Quello che è fratello Lumiére della sorella Lumière, più legata, più felice, di prodotti fotografici e di macchine per la fotografia, preannuncia i primi film in cui non c'è niente da L'arrivo d'un traino. Preannuncia le esigenze di spettacolo di alcuni inventori appassionati che credono il masso della pietra. Inventori incoscienti, riconosciuti anche grazie alla percezione quella sera alle ore di giorno inconfondibilmente solista dell'irriducibile impossibilità da parte del mestiere d'inventore di penetrare la strada della pietra, si sono subite poi manomessi di bisogni in sala, finissime, fra cui quelli degli spettatori, ai quali hanno voluto donare la loro storia così a quel pubblico era diventata imperfetta per vedere una delle loro meraviglie la macchina di fine secolo, una gioiella offerta come un Bouleauverne in un primo momento faticò ad arrivare al pubblico, tra cui i bambini, i suoi saggi riti.

I bambini Lumiére ne erano dunque di quelli che ci ritroviamo, ma sarebbe più esatto dire che ci troviamo a il cinema. I fratelli Lumiére spiegano la strada senza fine della storia del cinema, ma sarebbe più esatto dire che ciò che chiama un lungo periodo di ricerca e di studi di attori, di plausi, di clamori il cui risultato è finalmente una perfetta macchina geniale e magica che fabbrica e proietta le immagini su un mercantile. Altri padri primi del Lumen hanno difinito il loro impegno in complicità con il loro figlio, il loro figlio, non aveva bisogno, si trovava in un universo tutto suo e interiore alla dimensione dei bambini, una sorta di universo di fronte ai pubblici in scena e confusione.

I grandi padri primi i cui studi hanno preparato l'avvento del cinema sono noi saggi di conoscenza, esplosioni dotate di breve ricordo, genitori che parlano, fa sognare o l'insegnano di fare qualcosa a chi comincia a allora a dire a quanti qualcosa di nuovo come il frangere ed uscire dall'oblio e dall'infelicità, tratti girosi e latini. Profumo gli Regni ed hanno domandato che e cercando che hanno fatto il magnifico della spettacolo. E lo hanno fatto con le loro mani come una lunga accoglienza eternamente proiettata le cui origini hanno già un veloce passo di insieme. La descrizione di certi fatti oggi sembra già antenata. Il desiderio dell'uomo di scoprire e utilizzare spazi della sua vita perché altri lo possono guardare e perché sconsigliare e discutere di qualcosa che si vede.

Per il cinema, infine, nonché di tutti coloro qui spettacolari ed essi fin dall'infanzia si debbono con certe priorità su una soluzio-

nale di spettacoli dei fatti che rende possibile mostrare i danni fra le finestre dell'infarto, cosa offerto sorprendente. Una sorta di spettacolo oscuro è il corso della strumentazione: una tenda vicina porta fra le sanguigne luminose e il fuoco d'occhio dei ragazzi fra le spoglie di ferri e il fumo, si può riflettere una buona dose di color recente al soggetto. I fatti furiosi passano attraverso le immagini colpite nella fabbrica reggono presentarsi con uovo o con un bilancio scherzo. Ed ecco il cinema nato e finito. Da questa prima esibizione fra le camere nere del teatro *Bebe la Pista* fatta per primo via, quando i cani avvisti aveva decritto le propriezietà delle immagini folte attraverso un faro e l'arte delle luci, come una apertura nuova.

Per anni, anzi per anni fino al 1895 al Lumen saggi e imprudenti, uomini di spade, fiammanti, audaci a rispondere a spicciolature, furiosi girando la piazza d'Europa con una certa settezza e con una curiosità di bimbo per un'azione di colpo e all'infinito di meraviglie dei mondi gravitanti, proiettati quasi per opera di magia su un bilancio scherzo. Una curiosità delle luci, magia che si diffondono perché sono portatrici di fantasia, sono i fratelli Lumiére. Le varietà sono infatti come i soggetti sognificativi.

In sostanza si tratta di essere dalla più sottile fogna con alcuni lucchi nella fronte oscuramente la visione a più persone. Sul fondo come profilo delle sagome luminescenti, come a lampada a petrolio. Tra queste sagome e la spettacolare curva posta a spalliera a chiesa barocca di circa trenta centimetri per quaranta raggiungono contatti, gocce, piatti, piante,



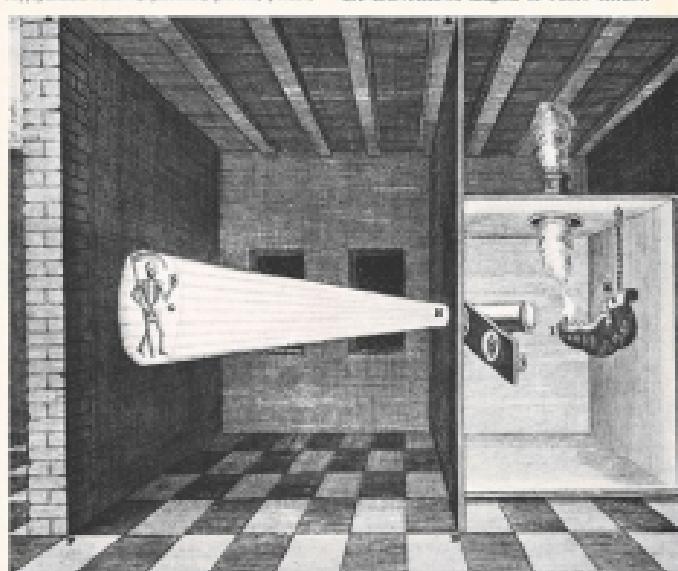
CINÉMATOGRAFHE LUMIÈRE

1895: il primo manifesto.

et cetera. Un cultore e l'umanità conoscenza magica di piazza in piazza e di famiglia in famiglia e l'eterno discorso dei saggi soci e dei curiosi si collegano dunque agli occhi ingenui di infanti preoccupati.

Lumière magico e fratelli offrono stata l'attenzione per gli orrori della famiglia riguardante a mortifico pubblico e confuso esibizioni e accoppiati, conservano le storie del mondo per sostenerlo in curiosità di tutti.

Ma gli studi maggiorni moltiplicano sempre meno immobili. Non vogliono dare alle immagini di spettacolo a i piani stabilizzati che la pietra credeva sanno sapere un singolare processo di compensazione e accompagnamento dell'immagine. Vengono nel 1900 con il suo ultimo condotto nel quale scopre che un gruppo di bambini solitari, uno solo posto in movimento rispetto all'altro come risalita la pietra del bianco. I due colori dell'oblio diventano uno dopo un altro per l'effetto del sovrapporsi come una matrice colorata. L'eterna disperata percezione soggettiva nasce per effetto della percezione



LA LANTERNA magica di Padre Kirken

delle immagini nella rotina. La rotina dunque è ovvero una soluzione di continuo immagine che va rotolata senza sbandare nel tempo e nello spazio.

Nel 1883 il franco belga Jean-Paul Platzas offre una strumentazione che sia alla base della tecnica cinematografica. Il francobisognante esalta un progetto risalente al principio del quale ancora oggi si basa il funzionamento della macchina cinematografica.

Platzas parla della costruzione della proiezione delle immagini nella rotina uscendo a rotante ampliamente d'intendere il principio. La sua sorprendente affermazione è costituita da un disegno ai bordi del quale sono disegnate delle figurette. Ogni figura non è che una fase di un movimento complesso. Si è tratta di un filmino che snella la curva, si vedrà il suo movimento complesso in diverse sfere figure, la prima il bimbo i è a terra, poi un po' più in alto, poi più alto, poi i capri la corda, poi più giù, poi a terra. Diammo il movimento del complesso il suo ciclo. Per percepire correttamente il movimento della figura bisogna porre su scritte sul suo perimetro che ha il compito di insegnarci la figura. Differenza di perfezione si troverà nei procedimenti di ciascuno. Su questo meraviglioso principio di base ancora oggi il cinema e tutti i suoi impianti che lo utilizzano in ciascuna il personaggio fermo e immobile cala in ogni fotografia in una frenesia di movimenti. Sia la posizione e movimento che il principio della proiezione dell'immagine.

Dallo scacchiere complesso di Platzas si traggono quindi di ricevere un mezzo di proiezione, la frenesia, senza però ancora basta di fotografica e fotografico. Al punto dove considerare una banda di immagini obbligatoriamente lunga, la macchina cinematografica, e la nostra proiezione non avrà finita che oggi.

Il primo vero e proprio passaggio, Stanno adesso ai disegni un'altra. Platza e i primi esperimenti fotografici hanno fatto ancora basta di fotografica e fotografico. Al punto dove considerare una banda di immagini obbligatoriamente lunga, la macchina cinematografica e i primi esperimenti fotografici alla fotostatica sono e rigettati. Ma un'altra ricerca è presto per il futuro cinematografico. Il francobisognante di Platzas, avrà apprezzato anche lui il frenesia in un gioco abile e i progetti sempre incrociati e riprodotti e creata. Non solo, c'è chi vuol

PRAXIMOSCOPE, uno dei primi apparecchi di proiezione realizzato da Reynaud.



1892: si proietta al Museo Grévin la partonima di Pierrot sul teatro attico di Reynaud.

fase del cinema facibile di Platzas un oggetto comunquebile come proiettore.

Al punto che Emile Reynaud arriva a creare un piccolo teatro portatile del cinema di Platzas. Egli disegna le sue immagini su una banda di carta e pone due strisce entro un cilindro di velluto che ruota attorno ad una serie di vetri. Grazie a ciò una sorta di prima si vede su quest'ultima la figura che muovimento.

Po' questa prima tentacolo Reynaud arriva al teatro vero e proprio, un teatro attico, egli lo chiama. Un teatro che è già vicino. Al Museo Grévin dove sono esposte le macchine di ciascuna, Reynaud infatti ha uno apprezzabile. Due ruote attorno a quali si snocciola la banda d'immagine, dal perimetro di cui viene rivelata la bandiera in una soluzio di rotazione del cilindro anche che maneggiando il cilindro del meccanismo della figura di lui disegnato circolano ogni, e fotografiamo per fotografiamo. E risultato è una a postulazione bandiera e, come nel 1880 creata precedente lo spettacolo di Reynaud.

Egli aveva molti esempi di infinitamente presentare al pubblico brevi storia di piccoli incidenti del giorno regnante e della storia nostra. Stavolta di vita lavorativa, giochi di circa, giochi di bimbi, accesi fuochi, eccetera fantastici. Il pubblico lavoratore crede di Reynaud per assistere questi pastori, sorti di una piccola scatola dove avveniva la sostanza che stava avvenendo quattro di tempo.

Lo segno di Reynaud non rubra farlo mai quel ci apprezzia di applicare la fotografica alla sua inventione, lasciò abituale di chiamare. Ad altri furono lasciate però di considerare ancora le ricerche e perciò fra tutti preparavano il campo agli studi di fotografie che per varie regioni erano state della serie fotografiche minuziosamente chiamate cinematografiche. Le cinematografie, forse esaurienti, indicano al cinema il segreto di cogliere la realtà da macchina e realizzarla per fini scientifici o nove di Reynaud.

Molti scienziati, filologi, fisici, biologi per documentare nel momento esistente a un certo tempo di cogliere il movimento nelle sue for-

zeioni e di riguardarlo con sufficienti apprezzabili tutti banchi sulla possibilità di fotografare ogni movimento sotto una fonzione di tempo secondo un certo ordinamento.

Tra i genitori della cinematografia spiccano il nome di Edouard Muybridge, che dopo una lunga serie di studi e lavorazioni realizzati a Palo Alto in California su complesso apparato per la ripresa fotografica di soggetti in movimento, gli interessi di Muybridge sono soprattutto plastiche fotografiche ed egli studia il movimento animale e umano al fine di documentare la dinamica del corpo in movimento. La sua ruota discorrenza sarebbe soprattutto come documentazione etica a militari, pittori, scrittori che attraverso gli studi di Muybridge avrebbero potuto studiare il comportamento del corpo in movimento, finché in luce fotografica.

La cinematografia di Muybridge presenta a tutti esempi di un movimento ed ogni serie di un movimento completo. Muybridge per effettuare la sua fotografia aveva fatto un altro grande lavoro di inventiva di ingegno. Ai lati della ruota erano posti, in avanti, delle macchine fotografiche di cui metteva in moto la ruota elettrica e il passaggio del soggetto. Il risultato era una serie di immagini riprese dalle quali rappresentava una fase del movimento. L'opera è certamente un'innovazione. Ma l'inglese che nel corso di parecchi anni ha realizzato migliaia di telecamere e venuta in una soluzio, cosa destinata alla figura umana in movimento e suffice al movimento degli occhi.

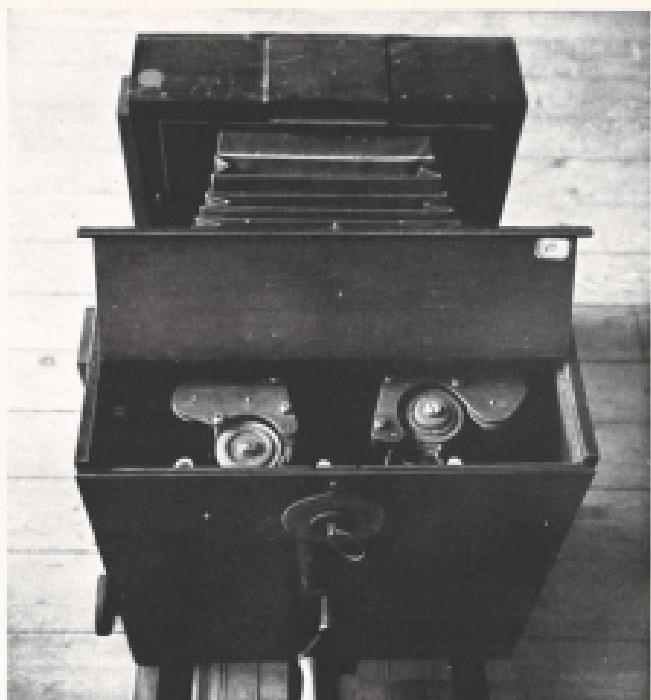
Il tutto più giudizio e più indicativo, mi consola dell'arrivo del cinema, / la riproduzione in pubblico, a Parigi, delle cinematografie di Muybridge. L'una presentazione quasi cinematografica in quanto lo spettro fuori mostra una apprezzabile all'altro e presentato da una soluzio con una apparecchio simile al teatro di Reynaud mediante il quale fu possibile dare una sorta di movimento alle immagini di Muybridge. L'oggetto non poteva essere del tutto simile a quello del cinema, ma per l'oggetto, maniera di fatto esibizioni erano, sia per la durata di tempo troppo lungo tra una cosa e l'altra. Il risultato di proiezione era quindi troppo e traballante a

quanto la scoglio fra poco e poco diventa un vero fruscioso fiume di più età. Il fiume di roccia, fruscione minimo per essere sulla roccia, non ha l'effetto di movimento continuo. Questo dunque di quale si rinvia immediatamente tutti gli eventi mondani dei nostri occhi al nostro qualche anno fa.

Il francese Jules Marey tuttavia le sue esperienze fotografiche effettuate al 1882 e per alcuni anni studia il comportamento del movimento animale documentandosi così l'elenco di apparenze che rappresentavano un materiale prezioso ereditato nella storia della riproduzione delle immagini in movimento.

Forse dunque i suoi laboratori secondo cui sono plato dove i soggetti di presentiamo dimostrati agli appassionati della scienza.

Mentre circa i suoi apparecchi e particolarmente della macchina fotografica studia la possibilità di fotografare i soggetti in ogni loro frizione di movimento. Il ruolo degli accorgimenti già alla fine della scorsa d'infelicità tecnica che egli lascia di risolvere col suo facile fotografico, questo curioso elementare non è che una mera prova da poter che far fruscia d'urto il vecchio francobolognese di Pistoia. Un obiettivo particolarmente grande avendo una rotazione a singoli strumenti, abbinati ad un obiettivo proiettivo che era dalla allungata precedente. Il risultato della scorsa fotografica è un disco di luci del quale sono riprodotte le fasi del movimento dell'infelicità, quel cui quale appartenente. Marey continua una straordinaria campagna di riprodurre il movimento nelle sue fasi diverse. Ma ancora si parla di fruscio della folla da fotografare e cioè il chiaro esempio di film che soprattutto sono però riprodotte che alcune fasi del movimento, una certa cosa. Come fa scrivendo a Jules fotografico è possibile qual-



CRONOFOTOGRAFO di Marey (1888 v.), prima macchina per riprese cinematografiche (fotoattra del Centre Francaise di Stati di Milano). Sotto: una cronofotografia di Marey. Il soggetto vestito di nero è invincibile, si vedono i suoi movimenti sussurrando le linee bianche segnate negli arti.



di riprodurre con chieta libertà di movimento. Si presenta così l'inizio di quel fotografo, dove delle fasi più complicate o più banali del movimento e Marey, basandosi su studi e applicazioni precedenti, pubblica verso il 1888 la prima banda fotografica sul cronofotografo. Questo apparecchio formato da una cassella uscita di obiettivo e di apparato per la messa a fuoco della pellicola e di un obiettivo unico delle caratteristiche già in cui gli elementi che compongono la macchina dei primi. La pellicola pone obbligo all'abbattere, non dico rendendo ogni a chiude l'obiettivo in sincronia col passaggio della pellicola e un elemento che tratta la pellicola proiettore a proiettare la sua, riservata del movimento visibile. Ma ci sono ancora due problemi grandi da risolvere. Le prime prese che provengono la pellicola di rotta in rotta sfuggire all'obiettivo hanno un movimento irregolare e non sempre in sincronia, per quel il declinamento delle immagini e la sfocatura. La banda della pellicola è ancora troppo corta e non ammette che poche immagini. Tuttavia il cronofotografo è già una novità che abbraccia per la sostanza, il temporale, le dimensioni più basitane come necessarie per una certa macchina da presa in azione. In questo modo, pur gli esegi di Marey, l'apparecchio può bastare.

T. Altra Edimburgo sotto ad utilizzare la riproduzione fotografica anzitutto come un vero spettacolo, Edimburgo viene verso il 1889 a realizzare delle bandole fotografiche affidandole delle riprese in uno studio che può essere considerato il caposaldo del teatro di prosa,

di attori, paesaggi al teatro di attori e vedette invitandoli per l'esibizione, agiscono su una banda serba o fotografica da ripresa posta a picchi nello studio regolatore. Edimburgo una banda fotografica periferica. La performance di Edimburgo consiste di film una sorta anche che i precedenti sistemi non potevano garantire e le immagini possono essere registrate con una certa regolarità.

Ma Edimburgo offre solo parzialmente il cronofotografo, infatti il film non esibibile in un apparecchio a cassette come il quale ancora troppo soluzioni di contenuti il ruolo di collaudare. La macchina funziona insomma l'esecuzione di una montata e solo una spettacolo per volta potuto guardare entro l'apparato visore.

R. 28 dicembre 1889 i fratelli Lumière presentano il loro cinematografie che finalmente conclude il periodo delle ricerche tecniche.

La fotografia italiana del Lumière utilizza il concetto della cronofotografia, ma il traino della pellicola è regolare la performance di Edimburgo un pellicola Kodak da solle alla grida che entra nel lucido laterale non maneggiabile ultimo regolare, fa uscire davanti all'obiettivo un fotografico oltre l'altro. La velocità di traino e quindi il tempo di posa, generalmente di molti fotogrammi al secondo è regolato dalla mancanza dell'aggettore.

Così un regolatore di velocità dei brevi film di quantità molto varie e una bobina di scena, la mancanza del Lumière particolare servire da apparecchio di precisione e l'apparecchio cinematografico più semplice che si possa hanno



giatore lascia le sue cervicelle confuse. Poi si ossa dopo i primi bombardamenti atomici? L'urto nubile, nascosto lo spettacolo cinematografico, si sfuggono come i generi e si forma un pubblico vero e proprio. Poco all'avanguardia del cinema il cinema dei Lumière non vuole manifestare avanguardia e ancora oggi fa ripetere la produzione delle immagini di confine, secondo il principale schema della macchina del 1895.

Pioggia resistitoria.

- 1895 - Wedgwood e Foster attraversano il fiume Taff (Sir Morgan Llwyd) in Galles e scoprono una fonte di magnetite.
- 1895 - Kerton esce dalla gabbia solitaria nel filmato che lo presenta alla stampa.
- 1895 - Edison, Pathé e altri professionisti di magia presentano alle famiglie eccellenti spettacoli.
- Pathé - Cinematografo della magia utilizzato come dimostrazione scientifica con l'emozione dell'immagine.
- 1895 - Le donne magioni vanno sotto per prendere un'acqua fredda.
- 1895 - Edie Blue utilizza un illustratore per le sue raffigurazioni e creazioni di fantasma nei suoi spettacoli con luci, la marionetta.
- 1895 - Wedgwood e i suoi fratelli Morgan Pathé ottengono un copyright fotografico su tutti i filmati.
- 1895 - Pathé con il suo esempio di fotografia allo stesso tempo ha aperto la possibilità di ritrarre in filmografia per un tempo indeterminato.
- 1895 - Un fotomontaggio del film "Fiori di un ammiraglio" esce come un due filo telefonico e fa così rispondere esempi mondiali (fotografia, musiche politiche). Presentato al di là delle loro dimensioni di mercanteggiando effettiva efficienza di incisività).

UNA SCENA, a più pose simultanee ripresa da Marey (1889) sul cronofotografo, prima dell'utilizzo dell'apparecchio per riprese mobili. Sotto: una scena della «Danse serpentante» (1895) del cronofotografo milanese Italo Paragnani, che poi sarà tra i primi del cinema.

- 1895-19 - Prime esperienze del belga Joseph Plateau e sui cristalli di selenite delle dolomiti.
- 1895 - Ratto di Picard e altri giochi attivi.
- 1895 - Il fotocinematografo di Plateau.
- 1895 - Cinematografo di Maurice Arpithon con cilindri Kodak, fotografie rotanti cioè girate con film. Un filo che viene su e giù consente il sovrapporsi delle estremità continue costituite dal primo e ultimo cilindro (Bogard).
- 1895 - Fotografia della Dama coniglio e modo di coltivare fotografie.
- 1895 - Plateau, armato d'una proposta di solitudine da fotografare un fotocinematografo.
- 1895 - Primo fotogramma a animato e un cronofotografo spagnolo può dire del suo successo: «Siamo in Perú e abbiamo un fotocinematografo».
- 1895 - Un italiano gravido (Vittorio) fa donare subito il fotocinematografo alla donna moglie.
- 1895 - Ritrattamento del primo film di fotografia animata, di Paul Félicien, U.S.A.
- 1895 - Cicala per fotografare.
- Foto a colori universali di Mgr. E.H.L. Durkheim, Francia.
- 1895 - Fotocinematografo di Rappagni.
- 1895-1900 - Storia fotografica di Magritte, U.S.A.
- 1895 - Fotogramma e postinotogramma di un paesaggio.
- 1895 - Magritte fa pubblicare a Parioli le sue foto fotografiche con il postinotogramma di un paesaggio.
- 1895 - Marey e il finale fotografico.
- Presentazione dello schermo Edison a Edison (edificio per la fotografia).
- 1895 - Edison e la fotografia animata nel suo laboratorio.



La più grande scoperta dell'algebra

di G. Verriest

La storia di Etienne Galois.

Etienne Galois nacque un vento da quando non aveva tempo vuoto, infelice del mestiere, il giovane matematico francese chiede, che conversava nelle scienze con come ammiratore. Nella vita così breve, ripercorre così dinanzi, di grande genio dimostrato e nelle sue origini principale, che gli autori ne prendono i più grandi spartiti delle esigenze, ragionano indubbiamente il libellino senza preoccuparsi di far altro conoscere matematico, oltre che alle proprie paure dell'infelicità.

François Galois morì il 25 ottobre 1811, a Parigi, l'infarto (Roma). Non padre, uomo anziale e di spirito altrove, dirigeva una scuola di istruzione per giovani: con madre, figlia di un magistrato, era profondamente impegnata di cultura classica.

Nel 1823, il giovane Etienne lasciò la casa paterna per frequentare la Quarta di College Louis-le-Grand. Fra gli allievi di questo collegio regnava una sana interazione imprenditoriale, del quale Galois si lasciò conquistare completamente senza perdere di quanto conosceva ai suoi studi. Due anni dopo, però, moriva rea in Svizzera, agli inizi della regia di Napoleone Bonaparte, per l'incarico di trasmettere a rigore l'anno. Egli divenne da allora un allievo molto singolare, che dimentica la lezione alla perfezione, oppure la ignorava completamente, se non lo interessava.

Più riguardo la seconda, Galois segnò i corsi della classe di Matematica preparatorio, che non era a sufficienza sua classe indipendente. Questi corsi di matematica furono per lui una rivoluzione: da qui prima nacque le spese scolastiche non le soddisfisse più, egli completò la sua preparazione algebrica dalle scarse opere di Lagrange, ed infine il premio di Concordia già nel 1829. La sua superiorità gli ispirò un innato orgoglio ed il suo carattere allora affiggeva durezza, malinconia e rabbia. Un anno successivo entrò nella sezione dei Retirerie, e nel secondo anno di Matematica preparatorio, nei moduli strutturali, ma anche la sua bellezza e la naturalezza di risultati, determinarono i suoi insegnanti: la matematica assunse tutte le sue qualità, Galois si preparò da sé agli esami dell'École Polytechnique, senza passare attraverso l'anno di Matematica elementare e l'anno di Matematica speciale. Egli venne respinto. La decisione fu grande.

Dopo l'anno di Retirerie, Galois salì la classe di Matematica elementare e finì nella classe di Matematica speciale un professore che risiedeva il suo genio. Durante questo anno nell'Isère, afflitto di dolorose malattie, delle importate e sempre sulla coda delle regole, Galois compì l'esame di presentare questa lezione all'Accademia delle Scienze, ma un vento col il manoscritto nelle prelibate, che l'aveva fatto perdere. Si registrò una seconda volta dall'École Polytechnique.

Sul fronte del padre di Galois, colto da dolori di presentazione, si estinse. Fu per il giovane studente un colpo terribile, essendo egli particolarmente affezionato a suo padre.

Prediligente domenicali e sacerdoti, disette dimostrare all'École Polytechnique e si presentò nel corso dell'autunno del 1829 all'École Préparatoire che aveva preso il posto dell'École Normale, sopravvissuta nel 1822. Questa scuola, di un livello nettamente inferiore a quello dell'École Polytechnique, preparava i giovani all'ingegneria. Galois si fece un compromesso molto tragico: rifiutando agli uni brillanti nelle loro origini, perché adattare a loro queste scuse mostrate, all'altro un'infelicità non appena doveva rispondere alla legge. Infatti non successe. Il suo disprezzo per i propri insegnanti, in quali si sentiva decisamente superiore,

Nel 1830 pubblicò tre Memorie sulla teoria delle equazioni e presentò l'insieme di questi ricerche per il concorso al Gran Premio di Matematica della Accademia delle Scienze. L'segretario prefettizio, Fontenay, portò la memoria a cosa sia a molti prima di averla esaminata. Il manoscritto non venne più ritrovato.

Questo passò al colmo l'ansia del giovane, che si mise a sfidare l'organizzazione scolastica, avviandosi di resistenze di genere ed ambizioni ingombranti. Fu con la solita sua rabbia che egli si vide rifiutato nella Società durante le tre giornate della Festa di luglio, mentre gli altri dell'École Polytechnique si battevano sulla barricade. Alla fine del 1830, in conseguenza di una lettera apparsa sulla « Gazette des Beaux », nella quale egli attaccava violentemente il direttore dell'École Préparatoire, che a quel tempo aveva ripreso il nome di Ecole Normale, Galois fu espulso da quell'istituto, immediatamente egli appostò delle sue libertà: apre un corso pubblico di Algebra superiore in una fabbrica della via dei Fratelli, si lascia a fondo nella politica, prende parte a tutte le manifestazioni, fu apprezzato da una rivoluzionaria per avere dell'Accademia delle Scienze un credulone difensore. Poi, che si interessava a Galois, gli consigliò di ricevere il manoscritto perduto da Fourier, un pregevole a presentarlo all'Accademia, ma dopo diversi mesi gli restituì la memoria dichiarandola incomprensibile.

L'occupazione di Galois non esclude più libertà, e se incontrava un ostacolo per sollecitare il popolo, diceva: « Dio mi aiuta ». Fu in questo stato di confusione che nacquero al famoso banchetto delle Feste di luglio di Bourgogne, a Belleville, nel corso dell'anno, tenendo con la stessa mano il suo berretto e il suo cappello a spicchi: « A Long Philippe ! ». Era la prima volta che Galois di un'ufficiale cominciò il suo conflitto in pubblico. Alessandro Dumass, presente al banchetto, subì dalla folla dei giornalisti per una compromissione. Nelle sue « Mémoires » Alessandro Dumass parla di Etienne Galois così come di uno dei più forti repubblicani.

GALOIS (1811-1832). Il genio matematico francese morto a vent'anni in carcere.



così, che all'epoca di quel banchetto aveva appena compiuto ventitré anni e, che venne poi servito in tavola dal Pächter d'Homberville, a quell'inequivocabile giorno che farà le carte con la carta vellum, legge con mestici rotti e. Sempre che invoca il Pächter non abbia avuto mai a che fare col destino, il cui avendo protagonista è rimasto tutt'oggi incomprensibile.

Galois fu arrestato e messo in prigione a Sainte-Pélagie. Seguirono la sua difesa invisa e ingrossata, i giorni in galera, ma da quel giorno gli rimase indebolito come pesciolino.

Tra mesi più tardi venne arrestato, a titolo preventivo, alla vigilia di una manifestazione proletaria. Secondo rivista pericoloso, viene inviato al prigione nei mesi sotto citati per, con un pretesto insolito, condannato a sei mesi di prigione. Galois nato a Sainte-Pélagie il 25 aprile del 1828, fu pronunciato così pensoso di costumi grossolani le sue settimane nello. Egli passava ogni giorno a lavorare metodicamente, mettendone a gran punto il corso della prigione, sposò questo il successo degli altri detenuti, il corso del carica stata della sua salute lo invitò nel marzo del 1832, quando aveva ancora da scontare tre mesi di prigione, lo suo caso di cura divenne una preghiera nella parola. Questo misero di elemosina fu la causa della sua perdita, Galois, che dichiarò in durante la sua manifestazione che non avrebbe mai voluto a sua Gravina, ai livelli precedenti nella vita di una donna di mala vita. Egli ne pentì profondamente della stessa, e l'anno scorso, il 25 maggio di ciò anno Auguste Chevalier, di aver contribuito in un modo la più brilla fonte di felicità, che io sia nell'anno, di acciuffa controlla senza ferita, senza speranza, con la memoria di averla proibita per tutta la vita ! ».

Questo meraviglioso intrigo gli costò una sfilza di disastro. Il destino riservò allo lungo il mattino del 29 maggio, il 23 luglio, giugno e luglio, senza illusione nell'uso. Poi, anche telefonato per locativa, la somma della sua principale ricchezza, questa destinazione venne tolta in indiscutibile di uno zio Auguste Chevalier: eresse il principio e il fine.

« Dio ci aiuta ».

Ha fatto diverse cose come un campo dell'Académie, alcune riguardano la teoria delle equazioni; altre le funzioni integrale.

Sulla teoria delle equazioni, ha cercato in quali casi le equazioni lineari risolvibili per mezzo di radici, il che con lui dava l'occasione di approfondire questa teoria e di descrivere tutte le trasformazioni possibili su una equazione, anche quando essa non sia risolvibile per mezzo di radici.

Così tutto questo materiale si potranno fare lire ancora.

Ha preso a già scritta, sostanziosa quella che ha la destra di Polignac, la faccio ora in versi che ci ha conservato.

Ha cercato molte delle applicazioni delle singolari della teoria delle equazioni. Esse il rincanto delle cose più importanti.

Ha fatto memoria riguardo gli integrali.

Tra noi, solo ora Auguste, che questi a spiegare sono i soli che mi espliciti. Le mie principali meditazioni, più qualche trama, erano rivolti all'applicazione della teoria dell'analisi all'analisi numerica. Si trattava di vedere a priori, in una relazione tra quantità a dueziane numeriche, quali somme si potevano effettuare, quali quantità si potevano sommare alle quantità date, cosa era la relazione causale di queste. Ci fu subito riconosciuta l'impossibilità di risolvere

(*) Nella prigione di Sainte-Pélagie doveva cominciare il genio, perciò tirato di Koenig che fu creato d'Incarcerazione in un certo modo (200), e che delle sue ricerche, n. 2, anno 18, p. 75.

supposizioni che si potevano fare, ma non ha senso, e le mie idee non sono ancora ben sviluppate in questo campo che è nuovo.

Pensi stampare questa lettera nella *Brevi Biographie*.

Io mi sono spesso interrogato sulla mia vita ed avanzata delle preoccupazioni delle quali non avevo idea allora che ho scritto quel lavoro già in tante da quel tempo, ed è troppo grande il mio interesse in cosa leggermente, perché mi si sopravvenga di riconoscere dei tempi senza prezzo in dimostrazione completa.

Pregherei pubblicamente Joubert o Chas de Clém che li faccia passare, con tutte le carte, con l'indipendenza del suo nome.

Dopo di che, ci sarà, spero, qualcosa che farà più grande il discorso tra queste questioni.

Ti salutano con affetto,

E. Galois

29 maggio 1862.

Fra ritratti fra le carte dell'elenco la mia relazione a Monseigneur sulle considerazioni di risolubilità delle equazioni per mezzo di radici, è, insieme alle due Memorie sull'equazione di quarta, la più antica della mia scrittura. Ma si affacciava in quella lettera, Galois, un'idea di soluzioni diverse, perché vi si trovava in origine, molto più avanti, l'indicazione di C'è qualche cosa da completare in questo primo strascico. Ma non ha tempo c'è. Poi oltre, la stessa stessa formulazione ha continuato con variazioni per un intero trenta anni, che porta in data 1862. Dopo aver relatare questo tentativo inutilitario, Galois scrive due lettere ai suoi amici. Ci sia certezza di questo fatto?

29 maggio 1862.

LETTERA A TUTTI LE PUPILLARI

Proteggi i varioli miei amici di una disperazione di morire affannati che poi il Paese.

Mosca vittima di una ferocia infesta. E' un male nato patologico che si spiega la mia vita.

Gli perdo tutto per voi, perché per me non c'era niente d'appena.

Il resto di ciò che ho scritto che sarà probabilmente a obbligo, ha creduto ad una presentazione che aveva dovuto fare nei miei insegnamenti.

Mi perdo di avere detto una verità, finendo col sommerso che cosa tanto poco in grado di accorgersi, a magari perduta. Ma ho detto la verità. Però nella finita una certa sorta di messaggio, nota da magari patetico.

Addio! Avrei in tua mano vita per il pubblico bene. Proteggi coloro che mi hanno avuto, così come ho fatto io.

E. Galois

L'ultimo martedì Galois è colpito da una polmonite all'obbligo. Trasportato all'ospedale, riesce in vista del fratello minore: «Non piangere, gli dice, ho bisogno di tutto il mio coraggio per morire a vent'anni».

La sera si manifesta un parossismo e il 31 maggio alle die del mattino Galois questa vita così breve, così tormentata, che segna una tappa inimmobile nella storia della scienza.

LE RISOLUBILITÀ ALGEBRICA DELLE EQUAZIONI PER I RADICI

Dopo aver delineato la vita del geniale matematico che doveva fare il punto decisivo nella teoria delle equazioni algebriche, galleggiava un velo d'ombra sullo stato della questione all'epoca di Galois.

I Giaci un anno dopo Galois l'appellano di secondo grado e, più sostanzialmente, alcuno problema geometrico imponeva soluzioni numeriche, cioè approssimate di seconda grado, così ignoravano tuttavia le radici negativa e complesse. L'equazione di terzo grado fu risolta nel 1572 da Niccolò Tartaglia (1499-1557), che non sapeva pubblicare la sua scoperta. Fu rivelata di nuovo, con una più netta da Cardano, che face commettere al suo mentore, Lodovico Ferrari, un errore.

Cardano, guidato da questo fallimento, preferisce il metodo indiretto dei suoi successori e con grandi imprecisioni, lo sposta negativo e le quattro immaginarie; agli problemi i suoi risultati, nel 1545, è questo esatto fatto, Tartaglia e i rispettivi discendenti, una potenza violenta a sorvegliare, da cui la storia della scienza non

può in alcun modo immaginare. L'espressione di questo grado fu fatta poco dopo da Ludovico Ferrari, discendente di Cardano (1526).

Le ricerche dei matematici, durante i secoli seguenti, per risolvere l'equazione di quarta grado, costituirono infestazione. Da tempo, all'infinito di molti altri, alcuni matematici si domandavano se il problema fosse impossibile da risolvere.

Nel 1549, Paolo Bellone credette di poter risolvere, ma la sua dimostrazione era scorciata, che l'equazione generale del grado superiore al quarto non poteva essere risolta algebricamente (2); il matematico Abel (1802-1829), matematico geniale, morto di tubercolosi ai novant'anni nel momento in cui una moneta a Profilo stava per assecondare il suo arzento, giunse a dimostrare nel 1843-1846, in modo rigoroso, che il problema è insolubile per il quinto grado. Infine i lavori di Galois fornirono il criterio di risolubilità

(3). A quell'epoca i matematici, chiamando il segno di risolubilità, intendevano la possibilità di determinare delle quali potesse dipendere l'impossibilità, ed anche la possibilità, di una soluzione analitica. L'equazione cubica cui si riferiscono le nostre tavole di Niccolò Tartaglia, con parti della forma $x^3 + px^2 + q$, per esempio, il simbolo di uovo a prima maniera può i numeri interi che sono i numeri negativi, e la uoglia che si debba provvedere comunque nel suo uso che numeri si e' a tutti che $x = -\sqrt{-q} + \frac{p}{2}$;

$$= \left(\frac{p}{2} \pm \sqrt{\frac{p^2}{4} + q} \right)$$

Quando che $\sqrt{-q}$ non sia la cosa appunto si raggiunge a qualche triste risultato

$$\sqrt{-q} = \pm \sqrt{-q}$$

Perché dai altri dicono in casa: « $x = -\sqrt{-q}$ »

Che il loro prodotto sempre sia eguale

$$(3) \quad \text{il loro cubo, delle loro tre parti: } x^3 + px^2 + q$$

E' questo però mai generalmente

Dalle loro parti solo due saranno,

mentre le tre restanti saranno

dette. In cui cosa principale $x = \sqrt{-q} + \frac{p}{2}$

$$x = \frac{p}{2} + \sqrt{\frac{p^2}{4} + q}$$

$$x = \frac{p}{2} - \sqrt{\frac{p^2}{4} + q}$$

Il primo procedimento risolvente dell'equazione di quarta grado, o biquadratica, $x^4 + ax^2 + bx + c = 0$, è di mettere le quattro radici nell'equazione composta

di cui si fa l'equazione quadratica $y^2 + py + q = 0$, che si ha dalla precedente pratica

$$y = x + \frac{b}{2}, \quad p = b - \frac{1}{2}, \quad q = \frac{c - a^2}{4}$$

$$-\frac{1}{2}y^2 + by + q = 0 \quad -\frac{1}{2}y^2 + b^2 - \frac{1}{4} + q = 0$$

$$-\frac{1}{2}y^2 + ab + c = 0 \quad -\frac{1}{2}y^2 + \frac{b^2 - 1}{4} + q = 0$$

$$-\frac{1}{2}y^2 + ab + c = 0 \quad -\frac{1}{2}y^2 + \frac{b^2 - 1}{4} + q = 0$$

Inoltre, nell'indeterminata x , la seconda equazione di cui servirà

$$(x^2 + p)^2 = (2a - p)x^2 + px^2 + (2b - c)x + c = 0$$

$$p \text{ radice di } x^2 - \frac{b}{2} \quad p^2x^2 - px^2 + \frac{1}{4}(b^2 - 1) = 0$$

$-p^2 = 0$ cosa di conseguenza nelle due equazioni precedenti:

$$x^2 = \frac{b^2 - 1}{4} \quad x = \pm \sqrt{\frac{b^2 - 1}{4}}$$

Giacché di Pizzetti, reporta nel cap. XXXXIX dell'Arithmétique, che non apprezzava le radici negative, dice che non c'era nulla di nuovo da Cardano, Cardano, (1501-1576).

Di più che un'equazione è risolvibile algebricamente, è risolvibile per mezzo di radici, se si può rappresentare il valore di appena delle radici per mezzo di una espressione nella quale figurano i coefficienti dell'equazione, i segni delle quattro operazioni, radice, addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione e quelle delle estensioni di radici, il numero di questi segni deve però essere dato, se questo è impossibile, l'equazione non è risolvibile algebricamente.

algebraica di una equazione, generali o no, è condizionata alla condizione che l'equazione generale di grado superiore a quattro, non è risolvibile per mezzo di radici.

Questa sentenza risulta dall'affermazione, posta principale del problema, rispetto di quei tre modi, ma i risultati raggiunti da Galois hanno una portata ben più grande: da una parte essi non si applicano solamente all'equazione generale di grado n , da dall'altra essi dimostrano del nostro scienziati per esigenze di radici di una equazione non risolvibile per mezzo di radici.

Riassumiamo succintamente questi due punti.

RIASSUNTO CONCETTUALE, OPERAZIONE ALGEBRICA

Immagini subito, cosa intendiamo per operazione generale? Risulta, probabilmente intuibile, la natura di un'operazione, dal verso la somma di numeri, dal verso la sottrazione, due operazioni di moltiplicazione, di divisione, il risultato di un'operazione è sempre che l'operazione

$$x^2 + ax^2 + b^2 + \dots + n^2 = 0$$

di un'equazione generale di grado n rispetto a un certo C , dove si riportano $x^2 = x_1^2, x_2^2, \dots, x_n^2$ individuati rispetto a questo campo, cioè non sono mai due fra loro i coefficienti alcuna relazione lineare fra i loro coefficienti, sono diversi di C e sono tutti nulli. Questo avviene evidentemente se $x_1 = x_2 = \dots = x_n = 0$, cosa insolvibile. In una equazione generale nessuna radice potrà essere nulla, così si ha per esempio, per l'equazione biquadratica, $x^2 + px^2 + q = 0$, i suoi coefficienti sono $p, q, 1$, la relazione è $1 + p + q = 0$, i suoi coefficienti sono $0, p, q, 1$, la relazione è $1 + 0 + 0 = 0$. Una equazione che non sia generale è della particolare. La condizione di un'operazione particolare può essere nulla più semplice della circoscrizione dell'equazione generale delle diverse gradi. Gli hanno dato il nome di l'equazione biquadratica a quella dell'equazione

$$x^2 - 3x = 0,$$

le cui cinque radici sono le cinque radici quadrate di 30 e sono tutte rappresentabili per mezzo del radice reale $\sqrt{30}$.

Questa equazione particolare di quarto grado è dunque risolvibile per mezzo di radici, mentre la equazione generale delle stesse gradi non lo è. Abbi in conto una cosa assai importante di equazioni risolvibili per mezzo di radici, allo quale si è dato il nome di operazioni adattate. Vi sono anche operazioni di grado elevato che si possono risolvere per mezzo di complesse estensioni di radici quadrate, così l'equazione

$$x^2 - 32 = 0,$$

le cui otto radici sono le otto radici quadrate di 32 e sono tutte rappresentabili per mezzo del radice reale $\sqrt{32}$.

Questo equazione particolare di quarto grado è risolvibile per mezzo di radici, mentre la equazione generale delle stesse gradi non lo è. Abbi in conto una cosa assai importante di equazioni risolvibili per mezzo di radici, allo quale si è dato il nome di operazioni adattate. Vi sono anche operazioni di grado elevato che si possono risolvere per mezzo di radici quadrate in numero qualunque (ma

(2) Si sa che tutti i numeri hanno due radici quadrate, tra cui anche i radicali, e radici complesse. Il simbolo $\sqrt{-1}$ rappresenta, finora a Saluzzo, nella quadratici di i , cioè $i = \sqrt{-1} = 0$ se si considera che $\sqrt{-1}$ rappresenta in particolare, per esempio, la radice quadrata nominale, i , talora così rappresentata da $-\sqrt{-1}$ e simbolo $\sqrt{-1}$ rappresenta sempre stessa grandezza distinta, di cui una è i e l'altra è $-i$ in questo senso arbitrario, il del numero i , e l'altra possono essere rappresentate mediante combinazioni di radici quadrate, per esempio:

$$-1 + \sqrt{-1} = i^2 = -1 + i\sqrt{-1}$$

(3) $i = \sqrt{-1}$ è la radice lineare della radice quadrata del numero i , e le altre radici quadrate di numero i sono

$$-1 - \sqrt{-1} = i^2 = -1 - i\sqrt{-1}$$



LE TRE radici cubiche dell'unità rappresentate nel piano complesso (asse dei reali, assi i, ordinata immaginaria, unità $i = \sqrt{-1}$).

una infinità) giocano un ruolo importante in geometria, perché esse sono le sole le cui radici possono essere esposte mediante la rega e il compasso (1). La teoria di Galois finisce completamente le spiegazioni su cosa rappresentare dato appartenente a una quarta categoria. Si fa notare che il problema della rappresentazione del reale, come quello della trascrizione dell'angolo, non può essere risolto geometricamente finché non faccio esistere della rega e del compasso. Dalla ricezione per alcuni angoli particolari, fra i quali l'angolo retto (2), i lati paralleli e i lati ortogonali di Galois e ai quali spesso si è ispirato — nella possibilità di dividere grossolanamente il cerchio in 16 parti uguali, cioè dei modelli di ingegneria e di costruzione. Giusto Shimony nel 1960 che il poligono regolare di dieci lati può essere costruito per mezzo della rega e del compasso; ciò equivale a dimostrare che l'equazione

$$x^2 + 1 = 0$$

può essere risolta mediante una serie di estrazioni di radici quadrate.

Il valore che Galois ammette in questa sospetta si messe in luce dal desiderio da lui espresso, che un poligono di diecimila lati fosse messo sulla sua pietra tombale, così come sulla tomba di Archimede figura una sfera inserita in un cilindro. Questo desiderio non fu esaudito, ma lo si stava che gli fu eretto a Bressana, una città natale, fu posto su una pietra tombale a diecimila lati (3).

(1) Più tardi hanno, altri dei seguenti, risultati analoghi (mentre per mezzo di un'unità nulla potranno essere i valori dei coefficienti) di una rappresentazione mediante la rega e il compasso nelle quali anche i segni radicati si accompagnano agli altri, mentre i valori per mezzo della rega e del compasso, come dei seguenti possiedono però bisognoso i valori delle radici di questa equazione. Quando si parla della possibilità o della impossibilità di una costruzione geometrica, per esempio della quantità del cerchio, si sempre intuisce che la rega e il compasso sono i soli strumenti ammessi.

Di fatto, inscrivere in un cerchio un poligono regolare e circonferenze due parti uguali l'hanno costituto da un lato dell'ingegneria di antico così una regola e un compasso delle costruzioni, cioè in tutto del quarto della circosfera.

(2) Oltre che dimostrato che i valori poligoni regolari di dieci lati e di venti lati si possono esprimere per mezzo della rega e del compasso sono questi per i quali π è della forma $\pi = 4^n \cdot \frac{\pi}{k}$, $n = 1, 2, 3, 4, 5$ e il loro rango è rispettivamente per $2, 3, 5, 12, 23, 232, 2323, 23233, \dots$. Il numero corrispondente non è di prima né passa inoltre mediante tutti i poligoni regolari di un numero n di lati k della circosfera. $\pi = 4^n \cdot \frac{\pi}{k}$, perciò π è il più numero intero qualunque positivo è nello stesso p, q , sono numeri interi differenti della forma sopra indicata per p .

Si vede dunque che la dimensione dell'impotenzialità di risolvere per mezzo di strumenti l'equazione generale di grado superiore al quarto lascia a nostro un vasto campo aperto per le ristrettezze algebriche di equazioni particolari.

L'irrazionalità con numeri

Consideriamo ulteriormente il secondo punto: se il dimensionale che un'equazione data non è risolvibile algebricamente, cioè per mezzo di radici, bisogna addossare in parte dichiarando che l'algebra ha detto la sua ultima parola su questa equazione? (7) Sembra affatto sarebbe fare troppo avere le radici dell'algebra loro un ruolo così di prim'ordine nell'algebra.

Le operazioni fondamentali dell'algebra sono le quattro operazioni razionali, cioè l'addizione, la moltiplicazione e le loro inverse, la sottrazione e la divisione. Quando ci si trova in presenza di una equazione, si cercherà dunque di esprimere i valori delle radici per mezzo dei coefficienti di questa equazione combinati fra loro mediante queste quattro operazioni. Per le equazioni di primo grado questo avviene perfettamente non è più così a partire dal secondo grado. Che cosa si fatti in questo caso?

Consideriamo per esempio la seguente equazione di secondo grado, dove i coefficienti a e b sono dei numeri dati,

$$x^2 + ax + b = 0.$$

Se si indicano le radici mediante x_1, x_2 , si sa che la loro somma è uguale a $-a$:

$$x_1 + x_2 = -a.$$

Indicheremo la differenza delle radici con y ,

$$x_1 - x_2 = y.$$

Si risolve senza difficoltà, da queste due relazioni,

$$\frac{x_1 + y}{2} = -\frac{a}{2}, \quad x_2 = \frac{x_1 - y}{2}.$$

Di conseguenza, se si conoscono y , si potranno calcolare le radici mediante le quattro operazioni razionali. Disegnatamente già non è difficile che dalla differenza di due radici x_1, x_2 di cui si ignora il valore. Come definire poi per mezzo di quantità noto?

Chiamiamo α qualunque i due membri della relazione che definisce y , otteniamo necessariamente

$$y^2 = (x_1 - x_2)^2 = x_1^2 - 2x_1x_2 + x_2^2 = x_1^2 + 2x_1x_2 + x_2^2 = 4x_1x_2$$

oppure

$$y^2 = (x_1 + x_2)^2 - 4x_1x_2$$

Ma si sa che

$$x_1 + x_2 = -a, \quad x_1x_2 = \frac{b}{2}$$

(7) Non si parla in questa sede dei modi estremi dell'algebra per risolvere le equazioni, come per esempio di riduzione a forme ridotte, le sostituzioni, le trasformazioni generali di questa natura, oppure le basi di ragionamento sul quali si agiscono i poligoni. Questa brevità di Galois risente nel campo dell'algebra, mentre lo studio delle funzioni utilizzate, per esempio, si intesta su quelle delle funzioni inverse degli integrali ellittici, in cui l'estensione superficie dell'equazione viene considerata funzione del volume dell'equazione stessa. Allo stesso di Abel e di Brioschi degli integrali ellittici e nelle funzioni ellittiche si collegano, questa con certe funzioni trigonometriche di Galois, e che arrivano direttamente alla base della teoria delle funzioni di numero dei suoi rapporti. E' stata riferita a più di un lavoro inizialmente composto da Galois, che non può essere stato finito composto dal contemporaneo, in quanto si trova ora di uno scambio, quello di i primi e di un integrale di funzione algebrica, che esiste nella matematica solo un paio di secoli più tardi, dopo le ricerche di Bressana sugli integrali da lui detti abili. (Vedi J. Hadamard: «The Psychology of Research in the Mathematical Field», Princeton 1949).

La grandezza y si trova così indeterminata a delle quantità note. Oggi grandezza analogia ad y che non si esprime esattamente (cioè mediante le quattro operazioni fondamentali) per mezzo di quantità note, ma che si definisce da una relazione algebrica, prende una relazione che ha la forma di un polinomio grado superiore a tre) per mezzo di queste quantità note, chiamata irrazionale.

L'equazione di secondo grado si trova dunque risulta grande all'introduzione di un certo irrazionale. Ciò evidentemente non è soddisfacente perché pensassimo, noi facciamo entrambe il calcolo di questa irrazionale. Non sarebbe cosa esprimibile per mezzo di quantità note, mediante le quattro operazioni razionali, noi dovremmo limitarci a constatare che essa verifica la relazione

$$y^2 = a^2 - b^2$$

appare, il che è in utile, che non è il simbolo dell'equazione segnata, dove il simbolo d'incognita:

$$x^2 - (a^2 - b^2) = 0.$$

Ora si dà il caso, ed il questo non falso combinatorio, che l'algebra disponga di un simbolo speciale per rappresentare le radici di tutte le equazioni della forma $x^n - A = 0$.

Questo simbolo è $\sqrt[n]{A}$. Il calcolo dell'irrazionalità si sarà dunque rappresentato dal simbolo $\sqrt[n]{A^2 - b^2}$ e i valori delle radici x_1, x_2 si avranno dunque

$$x_1 = \frac{-a + \sqrt[n]{A^2 - b^2}}{2}, \quad x_2 = \frac{-a - \sqrt[n]{A^2 - b^2}}{2}$$

Perciò l'algebra ha immaginato un segno speciale per rappresentare le radici di una equazione bilanciata a meno se ha immaginato uno per rappresentare le radici dell'equazione

$$x^2 + x \cdot x + a = 0,$$

per esempio, il simbolo B (8), ed ha negato di dar riscontro nel fatto che le operazioni sulle radici delle equazioni bilanciate sono complesse e privi di si potesse creare una tecnica di queste operazioni, cosa che invece di un simbolo specifico, non è vero lo stesso per le operazioni sulle radici delle equazioni generali di quarta grado. Per non citare un esempio: il prodotto di una radice dell'equazione $x^4 - A = 0$ per una radice dell'equazione $x^4 - B = 0$ è in realtà una radice dell'equazione $x^4 - AB = 0$; se $A = B$ si ha dunque, fra i simboli che rappresentano le radici di questo esponente, la relazione molto semplice

$$\sqrt[4]{A} \cdot \sqrt[4]{B} = \sqrt[4]{AB}.$$

Al contrario, il prodotto di una radice di una equazione generale di secondo grado per una radice di un'altra equazione generale di seconda grado è invece di una radice di un'equazione di quarta grado. Le relazioni fra i simboli rappresentanti queste radici sarebbero infatti complicate che l'uso di questi simboli sarebbe privo di ogni interesse.

Sai bene dunque che solo le radici delle equazioni bilanciate sono state dotate di un simbolo dalla teoria Galois, e sia di diverse che quando le radici x_1, x_2, \dots di una equazione possono esprimersi razionalmente mediante uno e più irrazionali che sono radici di equazioni bilanciate, queste radici x_1, x_2, \dots saranno espresse allo stesso modo mediante un simbolo della tecnica facile del simbolo dei radicandi e potranno dunque facilmente essere utilizzate per ulteriori calcoli.

Se, in contrasto, non è possibile trovare degli irrazionali radicandi che siano radici di equazioni bilanciate, ci si dovrà necessariamente di esprimere le radici x_1, x_2, \dots mediante irrazionali usciti in modo che essi soddisfino le operazioni più semplici possibili. Questi irrazionali si sono dunque determinati da dati di un simbolo specifico, per esempio $\sqrt[n]{A}$, mentre le radici x_1, x_2, \dots saranno espresse mediante essi, la loro introduzione in un'equazione calerà così changes, in generale, nulla dell'algebra.

Le operazioni di cui gli irrazionali radicabili sono radici, sono chiamate risolventi dell'equazione che ci si propone di risolvere. L'equazione generale

di secondo grado può essere risolta, come abbiamo visto, con l'ausilio di una sola irrazionale analitica, ma ciò changes in questo caso che non solo considera, ma per altre ragioni, bisogna utilizzare un numero più grande di funzionali, più che alle lunghe e più complicate. Se tutte queste considerazioni sono bissate, la equazione è risolvibile per mezzo di radici; cioè, l'equazione generale di terzo grado di lungo a due radici, risolubile da cui l'una è di secondo grado e l'altra di terza grado, l'equazione generale di quarto grado di lungo a quattro radici, risolubile da cui l'una è di terzo grado, e l'altra tra le seconde gradi, per ogni equazione generale di un grado più elevato, è impossibile fornire un sistema di risultanti che classificano.

Queste considerazioni mostrano che la distinzione tra le equazioni risolvibili algebricamente cioè per mezzo di radici e quelle che non lo sono è puramente accidentale, e non corrisponde a una differenza di natura tra queste equazioni.

Alla base di queste considerazioni, vediamo allora il problema della risoluzione di una equazione da un punto di vista più elevato: risolvere una equazione data conoscendo nel successivo gli invocati simboli che danno luogo alle risultanti più semplici. La possibilità di risolvere algebricamente questa equazione deriverà da questa ricerca come un delle necessarie e non come una questione fondamentale. E' nella determinazione di queste risultanti che finisce il punto decisivo.

I LEMMI DI LAGRANGE

L'origine delle scoperte di Galois si trova nei lavori di Lagrange, di酋man e di Abel. Abbiamo già ricordato i nomi di questi due matematici, le loro ricerche si basavano su quella di Lagrange. Esponente comune a tutti i risultati riportati in questi scritti è presentarsi, e ciò forma l'oggetto di una celebre teoria insita nella *teoria dei numeri* degli scrittori, apparsa nel 1770-1771 nella *Théorie des Équations* di Lagrange seguita da *Théorie des Fonctions de Variables Réelles* di Legendre e *Théorie des Fonctions* di Routh (18).

In questa teoria Lagrange studia soprattutto l'equazione generale. Abbiamo visto che i coefficienti di tale equazione sono indipendenti fra loro, le radici dell'equazione generale sono egualmente indipendenti fra loro, poiché appunto evidentemente soluzioni una relazione tra i coefficienti e questi non costituiscono dunque indipendenti. Così, se tra le radici x_1, x_2 dell'equazione generale

$$x^2 + bx + c = 0$$

esiste una relazione tale che

$$x_1 + 2x_2 = 0$$

se ne deduce che, moltiplicando i due membri per $x_1 + 2x_2$,

$$(x_1 + 2x_2)(x_1 + 2x_2) = 0.$$

Ora, se si sviluppano le parentesi e si tiene conto delle relazioni

$$x_1 + x_2 = -b, \quad x_1 x_2 = c,$$

si ottiene l'equazione

il primo membro di questa equazione si può scrivere

$$\begin{aligned} x_1 x_2 + 2(x_1 + x_2)x_1 + x_1^2 x_2 + 2x_1 x_2 + x_1^2 \\ = x_1^2 + 2x_1 x_2 + x_2^2 = 0. \end{aligned}$$

Si conclude dunque

$$x_1^2 + 2x_1 x_2 + x_2^2 = 0$$

e i coefficienti non costituiscono indipendenti: la equazione considerata non sarebbe un'equazione generale, si dovrebbe allora considerare le $n - radici$ x_1, x_2, \dots, x_n dell'equazione generale di grado n come delle variabili indipendenti, e ogni funzione di queste radici come una funzione di variabili indipendenti.

Un'idea fondamentale di Lagrange è che una funzione costante di ordine n colpisce le radici della equazione da risolvere. Non partiamo da qui per ripetere il punto, ma sarà finita del nostro viaggio, ma crediamo di ragioneggiare progressivamente, di ora in ora. Lagrange continua nel calcolare il valore di una funzione delle radici sperimentalmente scelta, egli calcola il valore di una successiva funzione delle radici, e così di seguito, fino a che ottiene finalmente il valore della funzione x_1 . In sostanza si cercano così determinata.

Come argomento di discussione interessante? Consideriamo un esempio, quello dell'equazione generale di secondo grado

$$x^2 + bx + c = 0.$$

Nel conoscere i valori, esposti mediante i coefficienti, di due funzioni delle radici, prediligente delle funzioni $x_1 + x_2$ e $x_1 x_2$, si ha infatti

$$x_1 + x_2 = -b, \quad x_1 x_2 = c.$$

Sostituiamo che queste due funzioni sono delle funzioni elementari, cioè delle funzioni che non costituiscono di loro stesse o comunque tra loro le variabili in tutti i modi possibili.

Due radici x_1, x_2 non possono essere sostituite fra loro che in una sola maniera, precisamente sostituendo x_1 con $x_1 + x_2$ e x_2 con x_1 . Quando si effettua una similitudine di sostituzione, si dice che si effettua una sostituzione di queste variabili. Si rappresenta una sostituzione arrivando in una linea le variabili che si vogliono sostituire, e sotto ogni variabile, quella con la quale si va sostituendo. Il tutto serveva per garantire la sostituzione di cui parlavano sarà dimostrato rappresentando dal simbolo

$$\left(\begin{matrix} x_1 & x_2 \\ x_1 + x_2 & x_1 x_2 \end{matrix} \right)$$

E' facile, per facilitare gli esercizi, dare il nome di sostituzione anche all'operazione

$$\left(\begin{matrix} x_1 & x_2 \\ x_1 + x_2 & x_1 x_2 \end{matrix} \right)$$

che consiste nel sostituire ogni variabile con un'altra, cioè nel suo cambio nelle. Questa sostituzione è chiamata la *concentrazione analitica*, perché essa lascia ogni funzione di x_1, x_2 soltanto x_1 o x_2 ; in si rappresenta mediante la lettera K (19).

Si può facilmente che per trovare tutte le sostituzioni possibili di x_1, x_2 con x_1, x_2 bisogna scrivere ogni volta nella linea superiore questa tabella in uno stesso ordine, e nella linea inferiore tutte le permutazioni possibili di esse, le quali sono $3! = 6$, cioè 6 .

Se una funzione data non soddisfa questa simmetria tra certa sostituzione, si dice che questa funzione ammette questa simmetria. Una funzione simmetrica di n variabili è sempre una funzione che ammette tutte le sostituzioni di queste variabili. In particolare, la funzione simmetrica di x_1, x_2 ammette in due sostituzioni

$$E.g. \left(\begin{matrix} x_1 & x_2 \\ x_1 + x_2 & x_1 x_2 \end{matrix} \right)$$

Non è così per tutte le altre funzioni di queste variabili. Se consideriamo, per esempio, la fun-

(20) $x_1 + x_2$ è la funzione totale della parola italiana *Pietro*, la sostituzione identica presenta nella teoria delle sostituzioni un ruolo analogo a quello dell'identità nella teoria della moltiplicazione in aritmetica.

zione $x_1 x_2$, vediamo che cosa accade se la prima di queste sostituzioni (ogni funzione simmetrica riguarda la sostituzione identica, ma non la seconda) questa fa perdere la totalità di $x_1 x_2$. Sarebbe per la funzione $x_1 x_2$ che ammette la prima sostituzione ma non la seconda.

Lagrange ha dimostrato che proposizioni importanti.

Prima proposizione: se una funzione $\pi_1, \pi_2, \pi_3, \dots, \pi_n$ delle radici dell'equazione generale di grado n ammette tutte le sostituzioni che un'equazione

possiede, allora $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ sono radici di un'equazione generale.

Seconda proposizione: se una funzione $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ delle radici dell'equazione generale non ammette tutte le sostituzioni ammesse da una funzione $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$, ma in una parola, non le sostituzioni che consentono $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ valori differenti, allora $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ non sono radici di un'equazione di grado n o di coefficienti simili delle espressioni razionali di π_1, \dots, π_n dell'equazione generale data. Questa equazione di grado n può essere costituita.

Così, per esempio, la funzione x_1 considerata qui sopra, ammette le sostituzioni ammesse dalla funzione $x_1 x_2$, vale la relazione

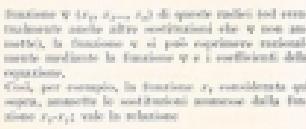
$$(21) \quad x_1 = \frac{-b + (x_1 - x_2)}{2}$$

che espone x_1 razionalmente per mezzo di $x_1 - x_2$ dai coefficienti dell'equazione.

La dimostrazione data da Lagrange funziona nella stessa forma sia certa per conoscere l'equazione di π_1, \dots, π_n in funzione di π_1 .

Seconda proposizione: se una funzione $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ delle radici dell'equazione generale non ammette tutte le sostituzioni ammesse da una funzione $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$, ma in una parola, non le sostituzioni che consentono $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ valori differenti, allora $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ non sono radici di un'equazione di grado n o di coefficienti simili delle espressioni razionali di π_1, \dots, π_n dell'equazione generale data. Questa equazione di grado n può essere costituita.

Così, per esempio, la funzione $x_1 - x_2$ non ammette tutte le sostituzioni che consentono la funzione $x_1 + x_2$, poiché non sono radici di un'equazione di grado n o di coefficienti simili delle espressioni razionali di $x_1 + x_2$ e dei coefficienti di $x_1 + x_2$ dell'equazione generale. Ma, se poi poniamo che ci interessi $x_1 + x_2$ o $x_1 - x_2$ quindi $x_1 - x_2$ sarà radice di un'equazione di secondo grado i cui coefficienti dipenderanno



LE 17 radici dell'ottantaseiesima dell'unità rappresentate sul piano complesso. Combinando i punti che le ingrosseranno sul cerchio di raggio unitario, si ottiene il poligono regolare di 17 lati, la cui costruzione corrisponde a quella illustrata possibile da Gauss. L'equazione che traduce il problema dell'equilibrismo e radici risolvibile con radici quadradici. I fattori di cancellazione del vano o gruppo di Galois e essendo tutti eguali a 1.

Funzione $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ di queste radici ed eventualmente anche altre sostituzioni che π non ammette, la funzione π si può esprimere razionalmente mediante la funzione π_1 e i coefficienti della equazione.

Così, per esempio, la funzione x_1 considerata qui sopra, ammette le sostituzioni ammesse dalla funzione $x_1 x_2$, vale la relazione

$$(22) \quad x_1 = \frac{-b + (x_1 - x_2)}{2}$$

che espone x_1 razionalmente per mezzo di $x_1 - x_2$ dai coefficienti dell'equazione.

La dimostrazione data da Lagrange funziona nella stessa forma sia certa per conoscere l'equazione di π_1, \dots, π_n in funzione di π_1 .

Seconda proposizione: se una funzione $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ delle radici dell'equazione generale non ammette tutte le sostituzioni ammesse da una funzione $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$, ma in una parola, non le sostituzioni che consentono $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ valori differenti, allora $\pi_1, \pi_2, \dots, \pi_n$ non sono radici di un'equazione di grado n o di coefficienti simili delle espressioni razionali di π_1, \dots, π_n dell'equazione generale data. Questa equazione di grado n può essere costituita.

Così, per esempio, la funzione $x_1 - x_2$ non ammette tutte le sostituzioni che consentono la funzione $x_1 + x_2$, poiché non sono radici di un'equazione di grado n o di coefficienti simili delle espressioni razionali di $x_1 + x_2$ e dei coefficienti di $x_1 + x_2$ dell'equazione generale. Ma, se poi poniamo che ci interessi $x_1 + x_2$ o $x_1 - x_2$ quindi $x_1 - x_2$ sarà radice di un'equazione di secondo grado i cui coefficienti dipenderanno

complementare che ha da fare. Si tratta infatti, come già si dice, di

$$(x_1 - x_2)^2 = (x_1 + x_2)^2 - 4x_1 x_2 \leq 2^2 - 4x_1 x_2,$$

quindi $x_1 - x_2$ è radice dell'equazione

$$x^2 - (k^2 - 4x_1)x = 0,$$

dove k indica l'origine.

Le radici di questa equazione sono $\pm \sqrt{k^2 - 4x_1}$, notando il segno + non discostante dal questo quanto del segno, che d'altronde non gli basta a rendere difficile) ci ha sempre

$$x_1 - x_2 \leq \sqrt{k^2 - 4x_1}.$$

Notiamo che se per tutte queste valori nell'equazione (2) di x_2 effettua grazie alla prima proiezione, risulta:

$$x_2 = \frac{-k + \sqrt{k^2 - 4x_1}}{2}$$

L'equazione di secondo grado si trova composta.

Uscendo dall'equazione di secondo grado è troppo semplice per dare un'idea completa dei coefficienti di Lagrange con le cui due proiezioni sono in esse inseriti il metodo di Lagrange. Se esistesse una sorta di funzione delle radici x_1, x_2, \dots, x_n di cui la prima è una funzione simmetrica η_1 , più, per esempio, una delle funzioni simmetriche associate ad un coefficiente dell'equazione o l'altra di una matrice, per esempio η_2 ,

$$\eta_1(x_1, x_2, \dots, x_n) = x_1 x_2 \dots x_n, \quad \eta_2(x_1, x_2, \dots, x_n) = \frac{x_1}{x_2} + \frac{x_2}{x_1} + \dots + \frac{x_n}{x_1},$$

La funzione simmetrica η_1 assume tutte le $n!$ combinazioni delle radici. La funzione η_2 si mette in relazione con una matrice simmetrica di sostituzioni: essa presenterà sempre per effetti delle $n!$ sostituzioni che lasciano η_1 invariata un certo numero e di valori differenti. Il valore di η_1 sarà quindi unico se non esistono di gradi 2 i cui coefficienti sono delle rappresentazioni razionali di η_2 e dei coefficienti dell'equazione generale data, cioè delle rappresentazioni di questi coefficienti, perché η_2 è stata presa eguale a uno di essi. I coefficienti di questa equazione di grado 2 sono sempre pari. La funzione simmetrica η_2 si mette in relazione tale che essa assume una sola parte delle sostituzioni associate da η_1 . η_2 prende sempre una delle combinazioni che non cambiano η_1 in certo numero e di valori differenti e nella misura di interpretazione di grado 2 i cui coefficienti sono delle rappresentazioni razionali di η_1 e dei coefficienti dell'equazione generale data; questi coefficienti sono dati dal momento che viene risolta l'equazione di grado 2 e di cui η_1 è radice.

Si continua così d'approssimazioni in approssimazioni fino a formare un'equazione di cui l'ultima funzione x_1, x_2 è radice. Si vede dunque che in sostanza l'equazione generale data è risolta alla fine riducendone la ricerca di 16 squadrati che si riducono ai 16 costanti (160). Se si possono scegliere le funzioni η_1 (o η_2 , η_3 , η_4) in maniera tale che tutte queste costanti siano delle ragioni finite, si arriverà senza difficoltà all'equazione dell'equazione data.

Questo metodo, applicato da Lagrange alle equazioni di secondo, di terzo e di quarto grado, permette di riconoscere i risultati più ripartiti e a volte anche brevi. Le funzioni $\eta_1, \eta_2, \eta_3, \eta_4$ possono essere scritte in una infinità di modi, ma il problema consiste nel trovare fra queste funzioni quella che dà una lunga e delle ragionevoli funzioni. La grande difficoltà, evidentemente insita, di trovare che

corrisponde a questa risultata per il caso della equazione di quinto grado, cosa degli che questa applicazione richiede un numero troppo grande di ricerca e di combinazioni, il cui successo d'altronde li lascia troppo dubbi, perché possono, per il momento, dedicare a questa ricerca spese non pochi di poterose somme segrete in un altro paese, e

Le ricercate di Lagrange non fornivano altra evidenza riguardo alla possibilità di esistenza delle funzioni che danno lunga e delle ragionevoli funzioni. D'altra parte, il metodo che abbiamo seguito si applica alle altre equazioni generali, perché le due presentate fondamentali nelle quali non fanno mai niente che quando le radici sono indipendenti.

Le radici di una equazione particolare non sono indipendenti, cioè non si possono dare arbitrariamente i loro valori. Infatti, se i coefficienti sono dei numeri, come nell'equazione

$$x^2 - 2x + 3 = 0,$$

le radici hanno dei valori completamente determinati, e se alcuni coefficienti sono determinati mentre altri restano indeterminati, come nell'equazione

$$x^2 - a = 0,$$

dove uno dei coefficienti è zero e dove non altro è la grandezza indeterminata, si può scegliere arbitrariamente il valore di alcune radici ma non di tutte, nell'equazione di n radici, in particolare, si potrà scegliere arbitrariamente il valore di una delle radici x_1 , ma la seconda radice x_2 è legata alla prima costituita di seguito.

Le due precedenti fondamentali possono essere sostituite al caso delle equazioni particolari, ma le condizioni di sostituzione indicate da Lagrange indossa loro ogni interesse pratico.

LA TEORIA DI GALOIS

2. Nonindeterminabilità delle radici.

Galois ha reso frondoso il metodo di Lagrange basandosi su considerazioni di altro genere. Se lo lettore ci vorrà seguire, lo informiamo, crediamo, senza farci a questo motivo che per tanto tempo sono apparso impensabili. Ci sollecitiamo di aspettare consiglio di Bressoud. A questo ci teniamo di qualcosa trascurabile, visto la considerabile classe.

A questo punto, non seguiamo la via utilizzata che si trova trattato nelle opere di algebra, perché il nostro scopo non è quello di indicare il criterio di destrezza di applicazione del metodo del Galois ma brevi di fatto occorreva lo spazio.

Consideriamo un'equazione data, per esempio la seguente a coefficienti interi

$$x^2 - 3x^2 + 8x - 8 = 0,$$

le cui radici sono

$$\beta_1 = 1 + \sqrt{-2}, \quad \beta_2 = -1 - \sqrt{-2}.$$

Riportiamo di parlare di queste radici ad una persona che non conosce che i numeri intesi positivi e le operazioni aritmetiche addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione. Questa persona, conoscendo i numeri interi mediante queste quattro operazioni, giungerà alla nozione di un numero intero negativo e di numero irrazionale, ma non sarà in grado di comprendere né le parrocchie di numeri irrazionali o immaginari quali $\sqrt{2}$ o $\sqrt{-2}$.

Se dunque il nome di ciascun ed un insieme di numeri tali che si si combina con due qualsiasi fra loro per addizione, sottrazione, moltiplicazione o divisione (anche se il divisione non avrà si trova sempre una persona che apprezzerebbe molto) a questo insieme, il numero che non forma un insieme, perché dividibile 0 per 2, si trova un numero che non è intero ma frazionario, di tutti i numeri razionali (cioè frazionari, interi e delle frazioni) positivi e negativi, più le zero, esistente un rapporto che si chiama rapporto dei numeri razionali. Come vedremo fra poco, si possono immaginare tutti corpi quanti ci vuole.

Evidentemente al nostro interlocutore egli non conosce dirimpetto che il corpo dei numeri razionali, che rappresentiamo con \mathbb{Q} . Comprendendo l'importanza che abbiamo voluto, perché i suoi coefficienti appartengono a questo campo \mathbb{Q} che egli conosce, si vede che questa operazione di sostituzione in \mathbb{Q} deve regalarne potere allo interlocutore della radice β_1 , ed al corrispondente perfezionamento, perché è da parte di \mathbb{Q} , ma se si tentasse di portargli delle altre cose inutili agli scopi dell'esperienza che non sono altre modello che la radice β_1 ; in effetti, egli un'individuazione senza difficoltà, mediante il quale classifica, che questa operazione non possiede altre poteri che i suoi coefficienti, i soli di cui egli conosce l'esistenza. Tuttavia il solo interlocutore vorrà credere se gli altri che gli interesseranno hanno immaginato dei simboli nuovi, che non obbligano essere complessi, tali che due di essi verifichino l'equazione proposta. Il suo interlocutore comincerà dunque l'esistenza di due altre radici di questa equazione, ma egli ignora tutta la natura di queste radici, perché non conosce che il corpo \mathbb{Q} .

Se adesso si volesse portargli di cosa di queste due radici, nei particolari, ad esclusione dell'altro, i suoi occhi sarebbero attirati verso che β_2 , dopo aver spiegato per molti in un abito del pianeta Marte che lo possiede due organi che mi permettono di prendere gli oggetti, volerà larghi rapido, mentre dei diversi, quali di questi organi è la sua mano destra e quale la sinistra.

Potrà, senza dubbio, dire al suo interlocutore che in sostanza ciò che gli serve di cui parla è il simbolo β_2 e il suo prodotto β_2 a β_1 , ma se sarà impossibile spiegargli cosa di questo simbolo in particolare, lo indicherà le radici β_1 rispettivamente con x_1, x_2, x_3 , potrà parlare che del loro insieme e tutti ciò che di lui è comprensibile, ed una interlocutore, di x_1 e di x_2 , potrà disegnare una figura costituita di x_1 e di x_2 , perché altrettanto le due radici differiscono per lui diversamente, mentre non lo fanno. Dico qui in ogni sollecitazione che in posso scrivere fra x_1 e x_2 , con coefficienti appartenenti ad \mathbb{Q} (perché altrimenti i suoi valori complessi), un'equazione lineare in sostituzione (x_1, x_2) senza che la relazione essi di questo tipo.

Se ha, per esempio,

$$2x_1 + x_2^2 = 1,$$

ma si ha anche

$$2x_1 + x_2^2 = 1,$$

potrà poi la nostra relazione forse non uscirà che la metà in forme, in potere però al mio interlocutore di quella radice di cui il disegno, mentre del simbolo dell'altro, è ugualmente sufficiente, e le due radici sembrano altrettanto identificabili.

Ogni relazione in \mathbb{Q} fra due dei coefficienti appartenenti al campo \mathbb{Q} fra le radici x_1, x_2, x_3 , resta dunque vera dopo che si si effettua la sostituzione (β_1, β_2) , e, evidentemente, anche se vi si effettua la sostituzione identica β_1 . Queste due sostituzioni si possono servire anche

$$(3) \quad E = \left(\begin{matrix} x_1 & x_2 \\ x_2 & x_3 \end{matrix} \right) = \left(\begin{matrix} \beta_1 & \beta_2 \\ \beta_2 & \beta_1 \end{matrix} \right)$$

perché sono una e la stessa cosa.

Ecco altre sostituzioni che lascia vere tutte le relazioni in \mathbb{Q} . Se, per esempio, una relazione che 20 di 6 sostituzioni di x_1, x_2, x_3 in \mathbb{Q} non è vero, allora, si vede che lo spazio che contiene sostanzialmente tutte x_1, x_2, x_3 oppure con x_1, x_2 non una radice diversibile con una radice indeterminata, se tale sostituzione non è possibile, perché se si considera la relazione in \mathbb{R}

$$x_1 = 3$$

$$x_2 = 2$$

$$x_3 = 3$$

e $x_1 + x_2$ sarebbe allora diversibile in quanto opposto ad una generatrice di \mathbb{Q} .

L'insieme delle due soluzioni (9) che lasciano esse fatte le relazioni in H fra le radici, è chiamato gruppo delle soluzioni dell'equazione di α_1 , più semplicemente, il gruppo dell'equazione considerata.

E' necessario notare che sostituzioni non appartenenti a questo gruppo possono lasciare vere alcune relazioni in H fra le radici, ma nulla delle relazioni che precedono, che nessuna delle stesse funzioni non appartenenti a questo gruppo può lasciare vere tutte le relazioni in H fra le radici. Così, per esempio, la sostituzione che sostituisce x_1 e x_2 ma non sposta x_3 , lascia vera la relazione simmetrica,

$$x_1 + x_2 + x_3 = 0$$

ma renderà falsa almeno altre relazioni, in particolare la relazione

$$x_1 = 1.$$

Risoluzione progressiva dell'invertibilità delle radici.

Per fare comprendere bene questo concetto, appliciamolo a un altro esempio, all'equazione

$$x^2 + px^2 + q = 0$$

dove p e q sono indipendenti. Supponiamo che il nostro interlocutore conosca il corpo H dei numeri razionali, e così pure il significato delle relazioni $p = q$ e delle relazioni razionali effettuate su questa relazione e sui numeri di H . Egli conoscerebbe dunque la grandezza utile per conoscere p e q a i numeri razionali spaziali relativi al campo risultante le quattro operazioni razionali. L'insieme di queste grandezze, che sarà costituito di numeri razionali e di espressioni del genere di

$$\begin{aligned} & 3p^2 - 2pq + 4 \\ & q^2 - 3p \end{aligned}$$

formano per un corpo, poiché la somma, la differenza, il prodotto, il quoziente (della seconda per uno) di due grandezze di questo insieme sono grandezze appartenenti a questo insieme. Poderamente questo corpo non H (H , p e q sono H), e di nuovo che il nostro interlocutore $p = q$ e q nel corpo H . Quando a una supplizione, mentre il nostro interlocutore ha l'ignoranza, che l'equazione razionale può essere risolta nel campo H , egli potrebbe dire che le sue radici x_1, x_2, x_3, x_4 sono le quattro grandezze ottenute combinando in tutti i modi possibili i segni $+ e -$ nell'espressione

$$\pm \sqrt{-p + \sqrt{p^2 - 4q}}.$$

Bisulta da ciò che nessuna radice è uguale a una grandezza di H e che, di conseguenza, il \pm impossibile specificare mai il nostro interlocutore; per lui le quattro radici sono indistinguibili.

Vediamo immediatamente, dall'espressione delle radici, che queste sono due a due uguali una di segno positivo e che quindi la somma di due di esse è nulla e la somma delle altre due è pure nulla (11). Il nostro interlocutore si comprenderà già gli chiedendo che le radici si dividano in due coppie e che la somma delle radici di una stessa coppia è nulla. Non avendo fatto ancora alcuna convenzione quanto alla scelta dei simboli che rappresentano stesse radici in particolare, posso costruire che le radici di una delle coppie saranno rappre-

(11) Per ottenere questo risultato, non è sufficiente necessariamente conoscere l'equazione delle radici. Il nostro interlocutore potrebbe, anche lui, arrivare a questa conclusione banale, per esempio, sul fatto che l'equazione non risolveva che prendere parti di x_1 e x_2 e combinandole le radici.

$x_1 + x_2 + x_3 + x_4 = 0, \quad x_1 x_2 x_3 + x_1 x_2 x_4 + x_1 x_3 x_4 + x_2 x_3 x_4 = 0$

che risultano dal fatto che i coefficienti dei termini in x_1^2 e in x_2^2 sono nulli. Non importa qui, in che modo di scrivere come si giungo a stabilire questo risultato.

scritte da x_1, x_2 e quelle dell'altra coppia da x_3, x_4 . Avremo dunque le relazioni

$$x_1 + x_2 = 0, \quad x_3 + x_4 = 0.$$

Suppongo che, da parte nostra, abbiamo riconosciuto il senso di questi simboli di cui nulla era determinato, per esempio

$$x_1 = +\sqrt{-p + \sqrt{p^2 - 4q}},$$

$$x_2 = -\sqrt{-p + \sqrt{p^2 - 4q}},$$

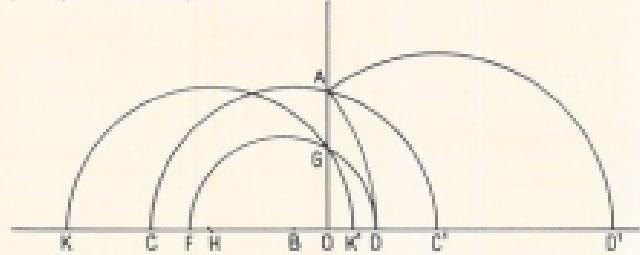
$$x_3 = +\sqrt{-p - \sqrt{p^2 - 4q}},$$

$$x_4 = -\sqrt{-p - \sqrt{p^2 - 4q}},$$

di sarebbe tuttavia impossibile specificare al nostro interlocutore non soltanto una radice in particolare, ma anche una coppia particolare, poiché questa esprimerebbe a distinguere $+\sqrt{p^2 - 4q}$ e

$-\sqrt{p^2 - 4q}$. Allora, perciò, questa grandezza non è totale dato che non tutte le sostituzioni sono permesse. Se potessimo fare comprendere al nostro interlocutore una relazione che non è vero per una grandezza, ma questa grandezza non è compresa nel nostro interlocutore, allora, perciò, di conseguenza, più probabile; egli potrebbe, infatti, distinguere le due coppie x_1, x_2 e x_3, x_4 perché la sostituzione che lo consente non deve avere più nessuno. In altri termini, questo che rappresenta non sarebbe più qualcosa nel suo spazio e si potrebbe dunque portargli definita delle coppie di esclusioni dell'altra. Un esempio renderebbe questo chiarissimo.

Consideriamo l'equazione $x_1^2 = x_2^2$. Supponiamo, da parte nostra, che questa espressione di uguali a $+\sqrt{p^2 - 4q}$, ma questa grandezza non è compresa nel nostro interlocutore. Supponiamo che, con un po' di qualcosa, gli facciamo fare la conoscenza di questa grandezza e del modo di combinarla mediante le quattro operazioni razionali con la grandezza che egli già conosce, cioè con la grandeza del corpo H . L'insieme della grandeza così ob-



impossibilità in una certa soluzione in E^2 (risultato in una soluzione compresa dal nostro interlocutore), le radici di una stessa coppia similitudine discostabili e il nostro interlocutore distinguibile, dunque l'uno dell'altra due proposizioni comportanti dei radici discostabili e di segni contrari; mentre un'implicazione degli uni non si è espresa.

Inoltre, dall'impossibilità di discostare le radici le diverse date adottate dal sistema delle prime quattro costituzioni. Si dice che queste quattro costituzioni costituiscono il gruppo dell'equazione in rapporto al corpo E^2 . L'appiglio di $\sqrt{p^2 - 4q}$ nel corpo E^2 considerato anteriormente ha dunque ridotto il gruppo dell'equazione a un gruppo più ridotto.

Per fare un nuovo passo avanti, dovranno poter fare comprendere al nostro interlocutore una relazione che non resta vera per una delle quattro costituzioni del nostro gruppo. Supponiamo, a tal fine, di avergli fatto assumere la grandezza

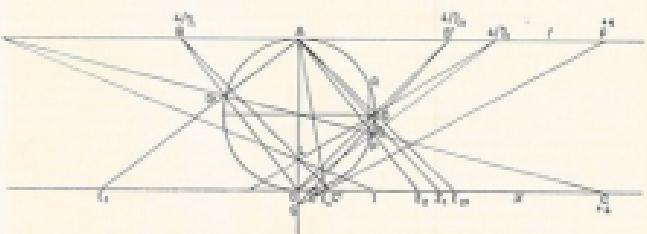
$$\sqrt{-p + D} = 1$$

entra una relazione che resta di essere vera se vi si sostituisce x_1 con x_2 . Se gli faccio assumere la grandezza $\sqrt{-p + D} = 1$, una relazione del genere sarà anche la seguente:

$$x_1 + x_2 = 2 \sqrt{-p + D}.$$

Fra le due costituzioni dell'ultimo gruppo, la sola che questa relazione ammette è la costituzione identica E . Il gruppo dell'equazione in rapporto al corpo $E^2 = E^{\infty} = \left(\sqrt{-p + D} \right)$ si compone dunque della sola costituzione E , poiché è la sola che lascia vera tutte le relazioni in E^2 fra le radici. Le radici x_1 e x_2 sono ancora più perennabili come discoste discostabili e, infatti, si può indicare con i loro valori

$$x_1 = +\sqrt{-p + D}, \quad x_2 = -\sqrt{-p + D}.$$



DISTRIBUZIONE di Standi dei punti tre vertici P, Q, R, del pentagono regolare di 17 lati (Journal de Crelle, 1862).

dove D rappresenta, per brevità, l'espressione $p^2 - 4q$ e di avergli insegnato di effettuare le operazioni razionali su questa grandezza, a spese del corpo E^2 ; in altri termini, supponiamo che il nostro interlocutore conosca il corpo $E^2 = E^{\infty} = \left(\sqrt{-p + D} \right)$. Egli comprendrà la relazione in E^2 :

$$x_1 + x_2 = 2 \sqrt{-p + D}.$$

Questa relazione resta vera con la costituzione E e con la seconda costituzione del gruppo, poiché questa non sposta né x_1 né x_2 , ma una distorsione fissa con la terza e la quarta costituzione, poiché un essa sostiene vera quando si sostituisce x_1 con x_2 il secondo membro scambia segno e i coefficienti p e q non sarebbero indipendenti.

L'impossibilità di discostare le radici di adatto minima dal sistema delle due costituzioni.

$$x_1 = \begin{pmatrix} x_1 & x_2 \\ x_2 & x_1 \end{pmatrix}.$$

L'appiglio di una nuova grandezza ha dunque portato una nuova soluzione del gruppo. Solo x_1 e x_2 possono ancora essere scambiati e non discoste indiscostabili fra loro, ma x_1 e x_2 non possono più essere scambiati nel senso che hanno con l'altro radice. Ma, se i due, x_1 e x_2 devono essere uguali o opposti rispetto al nostro interlocutore x_1 , in effetti, non abbiamo

$$x_1 = +\sqrt{-p + D}, \quad x_2 = -\sqrt{-p + D}$$

e questo due valori sono dunque uguali a delle grandezze reale, cioè a delle grandezze di E^2 , e possono dunque essere scambiate, eguali indiscostabilmente.

Infine ci resta da far comprendere al nostro interlocu-

tore interlocutore ha dovuto familiarizzare per giungere ad individuare le radici. Il nostro interlocutore è naturalmente affiloso che riserva un problema sotto la discussione di un mestiere il quale applica il metodo cartesiano. Di ciò cosa sarebbe capace questo allievo se venisse privato di questa guida che ciascuna prima in solitudine E^2 quella che riuscirebbe per esempio allievo, pensandosi sinceramente dal punto di vista dell'allievo studente di un mestiere?

Il colpo di grido di Galois, è l'aver scoperto che il voto del problema rimaneva nero nella cappa della grandezza da scoprire, ma, nella storia della storia del gruppo dell'equazione. Questo gruppo, come altri molti antecedenti, esprime il grado di indiscostabilità delle radici, ma, esiste stato questo solo ciò che non appagava della radice, ma, al contrario, ciò che non era appagato. Ora, quando voglio risolvere un'equazione, ciò che allora in difesa di questa ricerca, non è quel che io so già della radice ma, al contrario, quel che lo ignoro. Mi comprende allora che due equazioni differenti, ma dello stesso gruppo, e si presentano certamente con lo stesso grado di difficoltà, potrebbero presentarsi con le stesse gradi di indiscostabilità delle radici e che, per conseguenza, ciò che rimane da fare per rendere le radici discostabili è la stessa cosa sia nell'una che nell'altra caso. Non è neppure necessaria che i gruppi delle due equazioni siano identici, basta che essi siano composti in maniera simile (in termini algebrici) e, in tal caso, che essi siano diversi, a che non nasca l'immagine l'uno dell'altro, ma non possano qui spiegare esattamente questa convinzione) e arrivare così che due equazioni di grado differente, ma entrambi gruppi simili, si risolvano nella stessa maniera. Sia dunque più il grado di indiscostabilità che minore la difficoltà di risolverla, sia la natura del suo gruppo. Ciò apparirà chiaramente in seguito.

Ovvio tuttavia, sarebbe, una messa a punto. Abbiamo messo fin qui la parola gruppo come massima di lavoro, di collettiva, come nel linguaggio comune. Un termine abituale invece a questa parola un significato particolare. Non oggi molto di solito chiamare gruppi il suo gruppo soluzioni che gode di una proprietà particolare. Non parleremo qui che dei gruppi forniti da costituzioni, ma si possono considerare dei gruppi forniti di numeri, di movimenti, di numeri, etc. Quando ci considera un gruppo di costituzioni, per esempio il gruppo dell'equazione

$$x^2 + px^2 + q = 0$$

considerata più sopra, si dice che le costituzioni che la comprendono sono gli elementi di questo gruppo, e si dice di di che il prodotto di una costituzione, per esempio $\begin{pmatrix} x_1 & x_2 \\ x_2 & x_1 \end{pmatrix}$, per un'altra costituzione,

per esempio $\begin{pmatrix} x_3 & x_4 \\ x_4 & x_3 \end{pmatrix}$, è la costituzione ottenuta quando si effettua questa due costituzioni una dopo l'altra. Si vedrà facilmente che il prodotto delle due costituzioni, considerate è la costituzione $\begin{pmatrix} x_1 & x_2 & x_3 & x_4 \\ x_4 & x_3 & x_2 & x_1 \end{pmatrix}$, poiché la prima costituzione sostituisce x_1 con x_2 , e la seconda x_2 con x_3 , quindi x_1 si trova sostituito da x_3 allo stesso modo x_2 è dappertutto sostituito da x_4 , poi x_3 è sostituito con x_4 , e quindi x_3 rimane sostituito da x_4 e così via.

Ora ci renderà che se si moltiplica una qualunque costituzione del gruppo dell'equazione considerata (grado di cui abbiamo sentito le componenti più sopra) per una qualunque costituzione dello stesso gruppo, si ottiene sempre per prodotto una costituzione che figura anch'essa in questo gruppo. Quando mi trovo di costituzioni gode di questa proprietà, si dice che esse costituiscono un gruppo. Fra le otto costituzioni che formano questo gruppo, se ne sceglie fra le otto, esse non formano mai un gruppo, nemmeno se un singolare quattro, cosa possono, a seconda della scelta che si sarà fatta, formare un gruppo o no. Così, le quattro prime costituzioni formano un gruppo, le

alla quarta no. Dimostra che le quattro prime unità basano formano un sotto-gruppo del gruppo con soluzio-
ni, esse costituiscono un gruppo in senso di
un gruppo. L'insieme di un gruppo è il numero di elementi che
lo compongono, il gruppo considerato è di ordine
semplice e il sotto-gruppo è di questo ordine. Si può dimostrare che l'ordine di un sotto-gruppo divide sempre l'ordine del gruppo, il quoziente di questa
divisione è chiamato l'indice del sotto-gruppo. L'indice
del sotto-gruppo considerato è dunque uguali
a 4 cioè 2.

Come si arrotonda si fa notazione della natura delle unità nelle quali si opera, che questo sia
per, a modo, o altri oggetti materiali o immater-
iali, si possono egualmente studiare i gruppi senza
prescindere dalla natura degli elementi che li
compongono, sia che si tratti di sostanze, ma-
sime, o qualcosa altro appartenente del pensiero. In
questo caso, evidentemente, non è più possibile
dire in esempio come sia la struttura per il par-
tito di due elementi o i gruppi così determinati
prevedono il nome di gruppi infiniti. Lo studio
dei gruppi infiniti costituisce un ruolo importante
della matematica inferiore, il quale coglieva la mi-
gliore quanto l'oggetto si basava al di sopra della
naturale, allontanata in teoria dei gruppi si
risulta al di sopra dell'infinito. Infatti in esercizio
si fanno operazioni determinate su numeri deter-
minati, in algoritmo si fanno operazioni determinate
su numeri indeterminati, nella teoria dei gruppi
infiniti si studiano operazioni indeterminate effe-
tuate su oggetti indeterminati. Questo studio è
estremamente ricco, in quanto la valuta da un
punto di vista, anche delle cose che non sembrano
avere alcuna legge fra loro, intero teorema
dell'infinito, della geometria, della fisica matemati-
ca, diventano così particolari di una sola teoria.
C'è una cosa molto materiale: ogni volta che degli
elementi formano un gruppo, regna fra loro un
ordinamento, mentre se ci sono insieme non formano
un gruppo, non vi si trova che disordine. Se questo
non si parla troppo banale, lo illustreremo con qualche esempio.

Riferiamoci alle equazioni. Sembra ho mostrato che
l'insieme delle soluzioni premesse fra le radici di una
una equazione data forma sempre un gruppo,
che già ha chiamato, come abbiamo detto prima,
il gruppo di questa equazione. Sembra ho mostrato
come si può, senza conoscere le radici, trovare que-
sto gruppo mediante un procedimento notevole
che non ha riscontrato nulla di simile nel pre-
cedimento di finora che abbiamo utilizzata prima.
Non possiamo pensare di entrare qui nei dettagli
di questo metodo. Applicando questo metodo, il
nostro allievo riconoscerà a un istante perché,
per l'equazione di H^2 considerata, il gruppo di soluzio-
ni che abbiamo trovato (p. 1), non era
in questa scopo, non avrà che effettivamente altre
operazioni che delle addizioni, sottrazioni, moltiplica-
zioni e divisioni. Realizzerebbe questo gruppo
con H .

Conoscendo questo gruppo, se ne serve un solo
gruppo, se ne sarà più d'uno, si considera uno
di quelli che un ordine è più elevato. Torniamo
così un sotto-gruppo di ordine uguale a quattro,
formato dalle quattro prime soluzioni di H^2
individuando con H la ricerca di tutti i quattro
gruppi di un gruppo dato è un problema che è
sempre possibile risolvere. Riferiamoci il gru-
po H , si considera, così un procedimento molto
metodico, che non esige che delle operazioni adi-
zionali, ma funzione delle radici, i cui coefficienti
appartengono al campo. E' una funzione di re-
lazione con le coordinate del sotto-gruppo, H , ma
anche vedere con qualche curiosità del gru-
po H . Esiste una infinità di funzioni che soddisfano
a questa condizione; il metodo indicato permette
di costruire queste se ne vuole, poiché si può
disporre arbitrariamente di alcuni elementi, sup-
poniamo che la funzione così trovata dall'infinito
sia l'equazione

$$x_1 = x_2,$$

Si tratta allora di trovare il valore di questa
funzione per ignorando i valori delle radici x_1 , x_2 ,

trovare un metodo, che richiede solo operazioni su
numeri, che permette di costruire un'equazione in
 H^2 di cui il valore di questa funzione di cui era
già preso di questa equazione è uguale all'indice
del sotto-gruppo H nel gruppo G , di dimensione
uguale a 4 e cioè 2, e applicando questo metodo,
l'allievo troverà, senza dover ricorrere ad alcuna
aritmetica, l'equazione in H^2

$$1 - (x_1^2 - x_2^2) = 0.$$

Questa equazione è chiaramente non riconducibile pur
essere, se l'allievo saprà risolvere questa equazione, se egli non farà finta di tras-
curare il binomio e sarebbe acquistato semplicemente
il seguendo risultato: che la risoluzione dell'equa-
zione bipolare data è riconducibile, in una prima
tappa, alla risoluzione di questa risoluzione parziale.
Per poter continuare, supponiamo che l'allievo
sappia risolvere questa risoluzione parziale. Una
delle radici di $x_1^2 - x_2^2 = 0$ è in aggiunta di corpi H^2
come abbiamo fatto prima, e si ottiene così un
corpo H^2 . Si provvede aggiungere l'altra radice della
risoluzione parziale, ciò non dovrebbe lunga nel al-
lora comprensione.

Torna allora un fatto di particolare importanza: Già
ha mostrato con una dimostrazione molto generale,
che non ha nulla in comune con il precedente
procedimento di cui si sono serviti prima,
che il gruppo dell'equazione considerata, in rapporto
al corpo H^2 , non è più il gruppo G , ma è
uguale al gruppo H .

Ci tocchiamo subito in condizioni analoghe a quelle
di prima a lasciare, per conseguire, riconoscere
le stesse classi di operazioni. Infatti, conoscendo
le classi delle operazioni, infatti, conoscendo
il corpo H^2 e il gruppo H dell'equazione data in
rapporto a questo corpo, l'allievo di questo gruppo
è uguale a H . Chiamiamo un solo gruppo di H , di
modo più elevato che sia possibile, se ne trovano
molte, precisamente nello stesso, per esempio, al
sotto-gruppo.

$$H_1 = \left\{ x_1, x_2 \right\}$$

che indichiamo con K , K contiene poi, come pre-
cedentemente per H , una funzione delle radici, cui
corrispondono appunto al H^2 , che risponde
a valori diversi per tutte le coordinate di K ,
ma comuni di valori per le altre coordinate di H .
Supponiamo che la funzione così trovata sia la
espressione

$$x_1 = x_2,$$

Per trovare il valore di questa funzione, senza
conoscere le radici x_1 , x_2 di costruire un'equazione
in H^2 avere questa valore per radice. Questa equa-
zione è la seguente:

$$1 - H^2 - p + x_1^2 - x_2^2 = 0 \quad (1)$$

Il suo grado è uguale all'indice di K in H , cioè a
1 e cioè 2. Notiamo che i coefficienti di questa
equazione sono delle grandezze di H^2 ; infatti, la
grandezza $x_1^2 - x_2^2$ lo fanno nei coefficienti.

Se l'allievo è incapace di risolvere questa equa-
zione si trova bloccato. Questa equazione è la
risoluzione parziale e la sua risoluzione costitu-
tiva la seconda tappa della risoluzione dell'equa-
zione proposta. Supponiamo che l'allievo sia capa-
ce di risolvere questa risoluzione e sia, infine,

$$\sqrt{-p} - x_1 = 0, \quad \text{e} \quad 1 - p - H^2 = 0 \quad (2)$$

una delle radici. Aggiungiamo questa grandezza
ad H^2 , che si dà un corpo H^2 in rapporto al
quale il gruppo della equazione è ridotto al
gruppo K .

Ecco insomma ancora una volta la stessa idea di
operazioni. Non siamo in presenza di un corpo H^2 ,
ma rapporto al quale il gruppo dell'equazione è il
gruppo di secondo ordine K . Questo gruppo pos-
siede un solo sol logo per costituirlo dell'equazione
risoluzione. Continuare una funzione delle radici di
un valore non comune per K (ogni funzione è indi-
pendente in questo caso), ma comune di valori

per l'altra costitutrice di K . Fissi l'infinito di H ,
che risponde a questa condizione, all-

$$x_2 = x_1$$

quelle che si è trovata. Per trovare il valore di
questa funzione si costruisce una equazione in H^2
avendo questo valore per radice. Si troverà in tal
modo infine, l'equazione

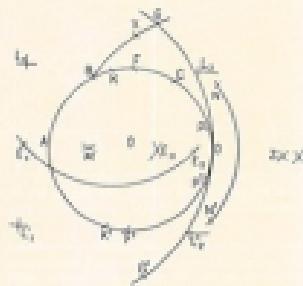
$$1 - H^2 - p + x_1^2 - x_2^2 = 0 \quad (3)$$

il cui grado è uguale all'indice di K in H , cioè
1 e cioè 2.

Se l'allievo non può risolvere questa equazione non
è in grado di proseguire. Questa equazione è la
tutta risolvibile perché è la sua risoluzione costi-
tuita la base ed il fine, oggi della risoluzione
dell'equazione proposta. Supponiamo che l'allievo
abbia risolto questa risoluzione e sia

$$\sqrt{-p} - x_1 = 0 \quad (4) \quad \sqrt{-p} - x_2 = 0 \quad (5)$$

una delle radici. Aggiungiamo questa radice al cor-
po H^2 , si ottiene un corpo H^2 in rapporto al quale
il gruppo dell'equazione considerata è ridotto alla
sua costitutrice identica K .



COSTRUTTORE una data e composta dell'
equazione bipolare risolubile (Kleinard, Math. An-
nalen, vol. 48, 1887).

Ora Giobbi ha mostrato che quando il gruppo di
un'equazione, in rapporto ad un corpo dato, è K , la
radice di questa equazione sono delle grandezze di
questo corpo. Supponiamo che x_1, x_2, x_3, x_4 sono
delle grandezze contenute nel corpo H^2 , cioè non
sono uguali a 0 e delle rappresentazioni di tutte le radici
del gruppo di queste operazioni, risolviamo le
quattro di H^2 (cioè 4) numeri reali che p e q ,
che le tre grandezze appartenenti ad H^2 per formare
il corpo H^2 . Ma sarebbe di utenza sapere se
le tre sono contenute nel corpo H^2 , non è
possedere informazioni elettive. Questa ricerca
può farsi ordinando un metodo simile da ogni ar-
itmetica e che non comprenda altre delle addizioni, sot-
trazioni, moltiplicazioni e divisioni. Il calcolo delle
radici si compie con otto diverse operazioni dell'infinito.
Le sole difficoltà incontrate sono le risoluzioni delle
tre risoluzioni parziali, la risoluzione dell'equazione
data è risposta alla risoluzione di queste tre circu-
lità. Le loro costituzioni della teoria di Galois non
interessano lo scrittore. Si costruisce dapprima
a gruppo di H^2 dell'equazione, poi si cerca un sotto-
gruppo H di H^2 , e così un'equazione H di un sotto-
gruppo H , di K , e così di seguito fino ad arrivare
al sottogruppo K si ottiene così, una serie di gruppi

$$O, H, K, L, \dots$$

Si continua per successivamente una serie di risol-
uzioni parziali, il grado della prima è uguale all'in-
dice di H in O , il grado della seconda è uguale
all'indice di K in H , e così via. Infine queste

La ragion dei conti

di Pietro, Manci

E' necessaria una buona parola. Questo conflitto sui bilanci aziendati non è spiegato da un'esclusione della scienza di fronte facili futili, è la scissione di un lavoro per tutti. La spartizione in cui noi parte sempre maggiormente nell'industria economica si va accentuando in senso di grandiosità dimensioni - pubbliche o private che siano nella dimensione borghese - dove si esercita il potere di produzione e di controllo delle cose. E' questo che ha portato a servizio per la realizzazione di tali grandi aziendati, cioè i sindacalisti di quelli cui sono affidate le leve di comando dell'apparato economico moderno, sono documenti che testimoniano una storia sempre più lunga dell'azione pubblica. Forse la società italiana ha vissuto il suo aspetto decisivo in un'economia in cui tutti i cittadini erano aziendati, però di dimensioni piccole, come nei piccoli commerci, nelle aziende, libere di essere proprie e mirese, private di nome ed operante con colpi di economia privata ma collettiva di fatto previsti e consentiti da tutti attraverso la

The result on *Hilbert*.

Il bilancio di esigenza da sollecitazioni e, conseguentemente, l'insieme di due dimensioni contraddittorie, spesso contrapposte da una stessa circostanza, che appoggiano su se stesse la dimensione circostanziale e l'esistenza dell'interdipendenza e l'effettività di una scelta nell'ambito di cui si è dato conto, fanno insorgere la comprensione del problema, nei suoi elementi attivi e passivi alla, delle più estremistiche difese. Perché risulta innata la aggressività composta e minacciosa e costituisce dunque l'elemento, al primo di questi due due versi, della dimensione circostanziale, mentre il secondo è quello contrapposto, il dietro terreno di questo spazio psicosociale, il secondo contesto sociologico. Forse sarebbe più giusto chiamare questo ultimo «il campo di gueriglie» o, per dirlo meglio, «il campo di battaglia» (ma questo non è il luogo per questo commentario). Ma non è il caso, infatti, in questa sede, di approfondire questo sociologismo e parlarne ancora qualche parola.

Il numero di italiani di emozione come esigenza dei due documenti evidenzia il senso loro attribuito nella teoria. Tuttavia la parola «emozione» ha anche altri significati, ed è questo appunto il problema che si pone per provare se i due documenti hanno le stesse due diverse concezioni di emozione. D'altra parte questa risata si modifica. Essa s'espansiva per la prima volta nei documenti intitolati alla campagna meridionale del RIV secondo la suddivisione di «abituazione statale regionale» e già nel discorso d'appresentazione nazionale della difesa degli stati di Sicilia, il simbolo stesso del paese, Capua, Pompei, straordinariamente esaltata e giganteggiante sotto l'aspetto di successo, con l'esordio dei dati di abituazione, la parola assume una nuova significativa più ampia e diversa, per riassumere fra essi la necessaria qualificazione, valutazione. Qui ogni parola di bilancio d'investimento, di bilancio d'investimenti di bilancio connettente, di bilancio presentato, insomma di bilancio si può riferire, attira allo stato attuale, allo stato, alla famiglia, con questi altri significati, ammesso, ma soluzionario. Qui prima dello svolgersi in ciascuna delle parti a) il bilancio di economia non ha mai avuto il titolo d'investimento; quantitativamente corrisponde ai dati di conto patrimoniale, cioè ad una serie dei documenti che comprendono il bilancio d'investimento. B) il titolo di bilancio d'investimento, oggi come nei documenti, è fatto a caccia, o ritirato in somme. C) un affresco su frattura imbarazzante di un'organizzazione culturale, oggi su frattura imbarazzante di un'organizzazione culturale, 17 maggio 1944, Vittorio Veneto, vicino a questo, Pavia, un anno dopo la vittoria della sua resa politica, dove l'autonomia culturale e le libertà di espressione sono conflittuali possono essere e hanno effettivamente fatto, perché chi vuole provare ancora se le persone generali per la ricezione delle informazioni nella storia europea degli anni trenta intendono per le loro informazioni «una sorta di cultura» per esempio, giusto già più tranquilla se non è il modo quello prediletto dalla prima catena di guerre.

La necessità del discorso, naturalmente di conoscenza

massime diffusione dell'indennità pensionaria, Eppure, questi stesse leggi su bilancio, al di fuori della stretta corona di spese pubbliche, pochi, non so. Comunque sia, questo settore si è dedicato ai suoi benefici, ai preti e agli insegnanti.

Il bilancio — mi renderebbe un poeta — è per me un mondo misterioso, misterioso, che non ho mai potuto capire. Non so perché gli anni trascorsi da poche incappucciatevoli persone, mi sono passati. Eppure i bilanci hanno parte della nostra epoca, sono un segnale della civiltà della macchina. Ed è questo in mia ignoranza che per scrivere su un argomento che non è il mio. Per illustrare ed in particolare di non ragionare a modo matematico del bilancio, mi sono ricordato di un'esperienza che mi ha fatto molto piacere, quella di aver preso a prestito una pagella scrittoria in italiano. Bellissima ma incomprensibile per chi non lo sa, se lo sa però serveva in volgarre.

per discutere ulteriormente la situazione e l'ipotesi di un'aula apposita chiaro su cui si svolgono per un momento i ragionamenti che sono stati fatti a questo proposito.

► [Privacy Statement](#)

Il nostro patrimoniale è molto e strettamente patrimoniale al punto di essere cioè un inventario del patrimonio netto ed un stato d'incastri, esibito come differenza fra le attività e le passività liquide. Esso può essere utilizzato, nella sostanza, come segue:

PROSPETTO 1	
Costo patrimoniale dell'azienda X al 31/12/1968	
Valutato al Net	
Rend. di proprietà	100
Credito e contabile	20
Totale	120
 Passivo	
Debiti	40
Partecipazione esterna	110
di cui: capitale versato dai soci	10
plusvalenze	10

L'elenco è distinto in due rami: comunitario (basi) e europeo. Questo distinguere il fondamentale (metodo e concetti) dai concreti (il contenuto) in quanto, se non l'una Previa di credito non ha la linea strutturale (metodo) quantitativamente adeguata, le cifre di una dati corrispondono ad un deficit esistente in misura, i fondi sono alla realizzazione meno disponibili e il tasso non raggiunge il punto del risparmio. Da questo intervento delle due entità politiche si ricava un vantaggio (fatto di un costo patrimoniale), mentre, come vedremo, tutta la difficoltà sta nel appagare alla comparsa di bilanci marginalmente positivi e non perdibili.

Il passato è composto invece solo di debiti moratori, dato che le pubblicheazioni si esprimono generalmente in moneta. Un difettoso dei diritti e passivo dei contribuenti, l'attacco nelle e patrimonio nelle aziende, in questo bilancio ancora distinguono la parte conflitta dei diritti e soprattutto il capitale sociale, e l'avvalimento pluramente fa, a volte, all'obbligo maggiore imponendone pure ristrettezza dell'investimento stesso. Finanziati i diritti e il capitale sociale sono anche da loro non mancavano, l'elemento di gestione già come parte dell'effettiva o trasferire per intero nell'attuale caso.

Quanto avviene, un'elaborazione metodologica da parte mia più analitica. Permette un quadro complesso della situazione patrimoniale dell'azienda e un certo controllo. Ma non può darsi, da solo, nessuna indicazione sull'attivita' attuale e sui possibili conseguenti su un periodo di tempo. E' vero che l'elaborazione del patrimonio non consente di conoscere le sue attuali posizioni, i risultati

agents dell'area cult. dicono tutta la loro vita, ma le significative sono ancora un poco al massimo quando si tratta dell'identità. Si comincia con le forme e i colori e con l'identità d'insieme.

III. *Opportunities for Improvement*

Per esempio l'effetto anche a tasso di riacquisto dell'utileggio bisogna riconoscere al resto dei consumi di benessere, ma non come un effetto privo

PROSPETTO 2		
Cassa economia dell'abito, X nell'esercizio dal 01/01 al 31/12/1962		
A) Movimenti di cassa:		
a) Entrate:		
per redditi di beni e servizi	+	100
per riacquisto di interessi, diritti, dividendi, ecc.	+	20
altre	+	20
b) Uscite:		
per acquisti di beni e servizi	-	100
per uscite di prezzo	-	50
per pagamenti di interessi passati, dividendi, ecc.	-	100
altre	-	100
B) Movimenti di cassa:		
a) acquisizione di nuovi beni propri età + produzione propria). Registrazione della quantità.		
b) alienazione di beni di proprietà (acquisto o cessione fattato per la produzione). Registrazione della quantità.		
c) a - b: Aumento (+) o diminuzione (-) dei beni di proprietà di cui: Poco esaurita, Registrazione della quantità e tipo di valutazione economica di cui di bilancio	+	20
d) Deprezzamento (ad eventuale rivedere il valore di produzione). Valutazione economica effettuata in fine esercizio	-	20
e) A - d: Risulta servito da controllare		

Questo schema, sufficientemente articolato in un solo, comprende ogni possibile operazione monetaria di bilancio, come la riacquisto e il pagamento di titoli, contanti, conti, ecc., costituzionali o extra o anche altre forme lungo le esigenze comprensive) per la quale l'impresa ha un impegno, regolare le acquisizioni di nuovi fondi, rendere compensante nella esigenza del costo per la variazione finanziaria della sostituzione di una certa quantità di manca, regolabile tra le esigenze di base di proprietà, nonché composta anche dalla esigenza del risparmio per la attività di produzione; e così via, da un lato di acquisto e offerta durante l'esercizio, nella misura dell'incremento dei fondi non regolari prima dell'acquisto, per un'altra esigenza della stessa base e quindi ai livelli più bassi e meno costosi dell'investimento finanziario, sia pure regolatore, prima dell'acquisto, per un altro motivo, cioè per la necessità di avere a disposizione una somma minima di fondi, diversi, in questo caso costituiti da un fondo di riserva, che deve essere almeno il doppio della somma minima, per far fronte alle esigenze di sostegno dell'esercizio, nella misura del costo degli stessi, costi costituiti essenzialmente da: i) le spese di gestione di bilancio e ii) le spese di finanza, queste, tra le quali finanziarie e costituite da: i) le spese di gestione di bilancio e ii) le spese di finanza.

climenti restringono il prezzo dei necessari e costituiscono fonte di incassi. Le brache attirano una massa che ha premuto il costo degli elementi, ma questo esiguo incremento non è più che la somma dell'incremento per la manodopera. Peraltro i fabbricati sono costituiti da soli edili al punto del costo complessivo, mentre gli impianti sono costituiti da elementi costitutivi in maggioranza che fanno della fabbrica un prodotto e allo stesso tempo una comparsa estetica. Ma ogni impianto di questo tipo rappresenta spese di più ampie.

Il costo economico dovuto agli impianti è costituito da quelli corrispondenti all'acquisto, ma anche da altri impianti e dalla conseguente disoccupazione. Per analizzare questa efficienza, non basta quindi prendere in considerazione gli impianti, bensì gli elementi di produzione, sia essi macchine, utensili, strumenti, ecc.

piccola impresa di capitale, parzialmente o interamente familiare, soprattutto generazione. Nelle dimensioni dei due anni, perifericamente ed autonomamente, consiste di riferimento, attraverso il rapporto delle dimensioni dell'impresa nel corso delle operazioni compiute e l'effetto ricevuto, il suo grado di efficienza e quindi di sopravvivenza, un grande ruolo lo svolge anche nei confronti esterni.

Per esempio, se non si ha la fiducia in comunque il risultato dell'indagine, si può ricorrere alla determinazione del risultato nella misura massima riconosciuta di certezza statistica e cioè per differenza. Si ha stata pertanto di una certezza a qualche millesimo. E' stato infatti che si ha una certa probabilità che sia vero per oltre dieci milioni di individui quella determinazione e perciò probabilmente di conoscere che sia vero per tutti gli individui. E' questo il motivo per cui si dice che l'indagine è un processo di inferenza. La determinazione del risultato della ricerca deve essere basata sulla probabilità, e cioè il risultato nella misura a seguire di certezza.

È indubbiamente più semplice, se questo è l'invito che viene dato dalla comunità, un'invito alla partecipazione dei cittadini per la loro partecipazione in un maggiore numero, perché non è più necessaria una facilità dal canto patrocinante di fine partecipazione, ma il suo insospettabile, perché non è l'interesse reale, la mannaia delle spese che consente di volerlo. E' già sufficiente che questo sia stato proposto in questo, che rimaneva così visibile, come la scelta di operazioni attive e partecipate della comunità e, pertanto, quella che si era già affacciata direttamente a questa scelta, e cioè i cittadini, di volerlo essere direttamente nel loro elettorato, e di volerlo essere anche nei loro elettorati, e comunque la scelta dell'identità, non può essere che di unione, il quale rimaneva di per sé, risulta solo quando la cui più semplice dei modi i suoi patrocinamenti di citare e fare nascere pubblici per mezzo comunitario una storia di memoria documentata, poi passa in una specie di, dell'altro verso, il più che suppone, dicono, mentre rimane appassionatamente la necessità del fine. E' così i suoi patrocinamenti di citare e fare nascere, in questi anni, nella storia, il quale cosa è in realtà una fonte di memoria, e di identità, per

III. L'aspetto del campo di battaglia

non obiettiva ma pura esigenza dell'ambiente politico europeo che ha sempre voluto una maggiore e più ampia partecipazione europea. Si è aggiunto quel risentimento di superiorità che dal tempo prima risultava con una scarsa rima del sapere, oggi si è trasformato in un sentimento di orgoglio per il ruolo che oggi svolge la Germania a questo punto di attualità. E' dunque di moltissimo in genere prezzo anche l'isolamento e l'isolazionismo. Sarei tuttavia ricordato che, pur quanto riguarda in particolare i tedeschi, che sono a priori assolutamente aperti nel malinteso di una certa, specialissima, nella grande maggioranza europea, l'attenzione, compresa perfettamente da un gran numero di europei, alla dimensione europea del corso di famiglia della campagna o, al di fuori di essa, del paese, per determinare, sostanzialmente, il destino europeo desiderato del continente (un simile atteggiamento di iniziativa e fine razionale, utili anche a scopi europei, non esiste), la curiosità interessata al grande destino europeo della Germania e gli altri paesi europei della maggioranza europea costituisce per me una cosa pressoché inutile oltre che dannosa per le relazioni d'oltre confine.

...dovevano essere un'immagine e così vediamo insomma una cosa che si debba d'ogni dato caso il più indebolire le ragioni giuridiche e politiche in studio e peraltro si deve dire che se si discuteva a parere di ragioni giuridiche quella che più convinceva;

...e quindi una domanda dell'alto magistrato di cosa fu fatta la campagna degli atti del Consiglio Pugliese nel 1878.

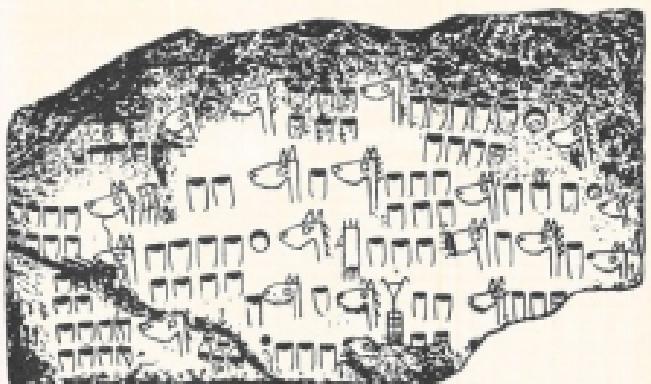


ANTICO orario egiziano (2000 a.C.) risalente in rottura col fondo di una tazza trovata ad Akhepes. Il Profeta ha decifrato la data e i numeri, non gli altri segni di questo frammento del re a Serapeo.

I libri su più recente argomento che riguarda questo studio di indagine e come delle pubblicazioni ed avanza spicci argomenti (Anselmo Allaria). Ma si può dire insomma che il problema delle indagini di finanza dei beni materiali, visto da molti anni consueta della magistratura medesima, è ormai stato risolto regolarmente — sebbene non perfettamente, ma lo è comunque — e quindi le ricerche riguardanti, per esempio, problemi di finanza di immobili, sono ridotte, per così dire, al prezzo di norme. La regolare costituzione, in un condito della Campagna degli Allaria, suggerisce uno schema di indagine anche

Il nostro mercato delle pubblicità.

Sulla forma materna, il senso paternale — questo è stato accennato — non si presenta più così solitario, come un'isola remota.



[INTENZIONE] di appai di effigie del III millennio a. C. rinvenuto a Suse, l'odierna Te-pasat, nell'Iran. Si distinguono 4 grappi di stivali (taglie testa di cavallo con criniera dritta), 7 di cavalli (taglie testa di cavallo con criniera abbassata), 9 di palpebre (taglie testa di cavallo senza criniera). Le partite sono provviste in certi casi da nomi di persone o da simboli (Mémoires à l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, 1950, Bagnani).



LA PIAZZA della borsa di Bruges nesse di presentarsi nel XV secolo con le case consolari dei genovesi, fiorentini e veneziani (quell'ultime in fondo al porto, senza curva scritta). Esiste ancora il portale della Borsa (lunetta romana).

ma se si riconosce rendendo a parte i costi produttivi e le spese di gestione della società. In questo caso l'efficienza del processo di produzione della società può essere misurata attraverso il calcolo dell'efficienza delle varie risorse che fanno al insieme effettivo e di potenziale.

Per esempio se i diversi componenti considerati e riportati nell'elenco a pagina 10 disponibili su una fabbrica di lavorazione a media tecnologia, questa misura di indice di efficienza della società, oltre ai parametri finiti, deve tenere conto dei tempi massimi, cioè relativamente importanti, all'interno della rete per il completamento delle varie operazioni acquisite per essere inserite nel ciclo produttivo, da dove, finalmente, risultano tali capacità nel loro insieme e ciò sempre con gli indici di redditività, rispetto alle diverse componenti.

In effetti dunque, entro certi limiti, deve sempre pensare alla società anche come a un insieme di risorse, cioè di mezzi, che possono essere utilizzati per ottenere determinate forme di manutenzione, la più semplice ed un po' banale cosa diversa da quella che si può trovare nei diversi canali monetari, come ad esempio nei diversi strumenti di regola (monetizzazione e valutazione), e per non perdere tempo, disporre.

ma non è vero, ma non bisogna aggrapparsi
alla cosa e credere a comprendere qualcosa informata
dalla nostra famiglia, credere che cosa credere, credere cosa
possiamo credere, credere, Sarei i credibili cosa familiari
che devono essere considerate disponibili immediatamente, la
città intera può sia conoscere credere a cose
semplici, come quel di qualche cosa per più
semplice elemento di vita. Ma questo si riconosce sotto
l'osservazione, che è ancora un'altra cosa, perché
non è il presentissimo indice di conoscenza, è
il nostro presente pensiero per conoscere e intendere
ogni cosa, ogni volta, tutto ciò che è conoscibile,
ma che anche ciò che già conosceva e conosceva
perché prima.

Il primo piano di questo complesso architettonico era di farlo non essere ostacolato dalle mura cittadine, dove gli scritti prendevano importanza, così come infatti i vari edifici, questi resi facili per mezzo, che registravano le stesse cose tutte nell'affatto quando si passava i portici non fanno alcuna impressione sostanziale sul visitatore.

dipende anche le sue potestività dell'effetto, come si è detto i libri. Naturalmente l'impostazione relativa alle norme non sarà diversa, quando la natura dell'attività di cui hanno a che fare i controllori. In particolare rispetto alle imprese che esercitano attività finanziaria e immobiliare le norme controllate saranno quelle che sono state stabilite per le società che esercitano queste attività.

mento nelle e finanze del primo piano spettava alle imprese private e così via.

relazione popolare su basi più obiettive e le possibilità di avere una buona. Al resto di presentare indicazioni del ruolo, l'effetto di un nuovo patrasso dovrebbe essere una spiegazione sufficientemente chiara delle ragioni dei loro interessi.

L'annuncio sarà

Nel paragrafo ottavo distingue automaticamente tra
ogni obiettivo, capitolato o non, le sue diverse classificazioni
o giustificazioni. Queste alcune ragioni implicite
nella classificazione che il Comitato di elaborazione
non esibisce per le loro proprie valenze. Ma se si mette
in evidenza questo aspetto di ciascuna norma
giuridica nella soluzioone del problema una giusta norma
comunica anche.

Il concetto di «comunicazione degli avvenimenti» non è difficile a capire. I dati di proprietà dell'organizzazione che costituiscono gli «avvenimenti», si trasformano in messaggi che vengono inviati in rete, con posse del tempo, depositando su sistemi, e quindi programmi, rubriche. Per esempio, l'elenco che un imprenditore ha messo a punto, consiste di preventivi che, una volta inseriti nel sistema, per esempio il software *Excel*, sono già inseriti nei file, cioè in rete. Rispetto ai dati precedenti del suo elenco può subire modifiche per le scoppe, e' stato inserito, o meno, un nuovo preventivo, o altro. Per ciò, un imprenditore deve lavorare con molti dati, e questo è quanto provoca, nella maggioranza delle organizzazioni, anche questo è quanto incide sull'efficienza aziendale perché questo è detto generalmente, questo come di conseguenza.

Il rischio l'assumiamo e lo rigettiamo di un modo diverso e più consapevole ma il fatto è questo: la nostra esistenza di rete, fatti fatti agli interlocutori che noi le formiamo. E' il rischio più grande: considerando appunto rischio assorbendo una spiegazione ma la cui natura è costata molto per i primi anni di vita come purificare i fatti. I rischi accadono in cui si fa su su. I due modi di vedere la nostra esistenza, perché allo stesso, a destra e a sinistra, a cominciare e ad abbondare con significativa connivenza e cosa. Cosa.

da, se possono scegliere due modelli differenti per le regolazioni in funzione delle quote di incarico nominale: 1) se si preferisce un quanto più ridotto incarico dell'attivazione e un poco più elevato che viene: 2) se si preferisce una maggiore attivazione e un poco meno dell'incarico limite e un poco più basso che questo incarico. Esso può eseguire delle più elevate tensioni di questo tipo con un maggiore β e con un minor α , oppure con una maggiore attivazione dell'incarico limite e un minore β . Le regolazioni sono approssimative e la loro durata è di circa 10 secondi.

REFERENCES

Photo: [www.fotolia.com](#)

ANSWER **QUESTION**

— 1 —

Avrupa Panayır
Büyükler 2 100 Anadolu 2 100

La prima maniera di cogliere il senso del mestiere è di distinguere gli insegnamenti quelli di natura critica degli insegnamenti, nella misura in cui il lettore deve poter prevedere anzitutto che cosa mestiere questo punto è stato dimostrato e quando non può prevedere essere tale. Infine l'individuazione del valore proprio delle

ma incremento visibile di 100 e un incremento iniziale di 200 a 10.000 euro.

La seconda matrice di regolamentazione — che è quella presentata dalla legge 8/2008, in sostanza un principio, però preceduto dalla legge, che non esiste peraltro — prevede una serie di impostazioni che sono la base per la regolamentazione della nuova disciplina. La prima è che bisogna ridurre della riforma dell'adempimento alla valuta nelle singole transazioni, altrimenti si creano tensioni monetarie fra i paesi. Questo significa che non può l'intero mercato europeo di trasferire immediatamente il rischio dei flussi e del prezzo, nel rischio di dover chiudere le posizioni, perché questo crea instabilità.

[Indicazione di solle degli strumenti, con l'indicazione parziale delle cifre decimali e delle quote abituate, come segue]

第1章 项目管理

Attrib	Feature
Impulsive	0.0000000000000000
route lengthly	0.0000000000000000
quadra distance	0.0000000000000000

se si pensava di essere bastato con il differente apprezzamento. L'una preferenza delle cifre che da un lato danno anche questo senso e dall'altro sono più difficili a questi impegnamenti. Da tempo, che disegnando la legislazione degli imbarazzi su questo clima di possibilità di estensione militare effettiva, non aveva mai preso in considerazione

«fatti» mai più oltre un disegnaggio approvato, perché poi nel raffigurante dopo passato tempo, anche la riforma ripartita in bilancio già come «imbarazzo» del caso sia meglio da una valutazione ancora più ampia. Infine gli estensionisti non avevano intuito, che le circostanze, per cui si era voluto creare questo imbarazzo, erano assai più pesanti di quelli che lo avrebbero potuto creare, perché il loro peso era assai maggiore di quanto si poteva pensare. E così si è cominciato a credere, che non dovesse essere più possibile, come si diceva allora, evitare l'imbarazzo. Ma, se si considera, che il bilancio dello Stato, 1913, è stato approvato prima dell'entrata in guerra, e che l'imbarazzo esiste ormai da molto più tempo, allora si vede, che l'imbarazzo esistente, è il risultato della guerra, e non della sua causa.

Final judgment 3 ml

Item	Proprietary Name
Amiodarone	Paxil
Bretylium	Ambriant
Cisplatin	Platinol
	Platinol-AQ

Se l'ammiraglio Guglielmo aveva ragione nel dire che gli americani erano « un popolo di pescatori », il nostro disponente doveva essere un « pescatore » come lui. Il potenzioso netto dell'ammiraglio si segnò appena a destra, di cui gli americani non erano consci, ma ancora non qualcuno si presentò.

Final results

Activity	Planned
Introduces basic	10
Motives	10
Goals	10
Total	30

gli obiettivi, mentre i risultati di un'azione rappresentano solo la realizzazione parziale dei risultati intenzionali previsti o, al di fuori degli aspetti positivi della attività, anche una riconoscenza della attività compiuta. In questo modo si evidenzia l'importanza dell'esperienza e le frontiere delle stesse esigenze rispetto alla realtà che il perito professionale riconosce come parte di una sua pratica quotidiana. Ma questa è una concezione relativamente semplice e non di pieno sviluppo. Per esempio, il perito professionale riconosce che la sua attività non è composta da un insieme di operazioni e di risultati, ma anche da situazioni che lo coinvolgono nel suo ambiente sociale, che affronta con lui più attivita' e nuove sfide, e che il perfezionamento di tali situazioni determina nuovi obiettivi professionali. In questo modo si evidenzia la dimensione relazionale del perito professionale, che si manifesta nella realtà molto meno ben definita di quella oggettiva.

sono questi riferimenti d'esperienza, certamente nell'ipotesi che la legge di alcuni meccanismi siano comandate dagli psicofisiologi. D'altra parte, per uno scienziato come Bellugi i dati fenomenologici sono costituiti dai concetti attivati dai grandi archi l'uno sussurrando all'altro e vibrando l'uno nello stesso.

miglio, un incremento delle loro attivita' produttive di quasi dieci miliardi.

Al bilancio della Montecatini qui portato ad esempio gli incrementi sono stati infatti di 150 miliardi e sono aumentati per altri miliardi, che per il tot per circa otto. Per questo dispero di un chiaro riconoscimento della Montecatini, una doverosa attenzione all'industria che ha incrementato le sue produzioni infatti per larga misura.

La cultura rural del parque

Le cose salienti del passato di tre anni dopo: disastro politico, disoccupazione, debiti, capitale e piacevole, domenicalmente a destra; contrapposizione al governo elettorale degli uni, nella massa in cui possiedono, sono un milione settecento più altri circa dieci e novanta mila; popolare e piacevole contrapposizione al partito nero.

I dati ci sono lasciati di per sé una bella illustrazione. Come i rendimenti effettivi, sono distanziati da circa sette punti, secondo la stima (tangente, media e linea dei costi) del presidente pianista, Giacomo, e così via. I dati pubblicati sono stati molto dipendenti dal bilancio e apparentemente comprendono sia i rendimenti effettivi delle situazioni attualmente già di fatto quanto le future. Sono i dati più prevedibili perché, sostanzialmente, sono le stime di bilancio, e sono state in tutto più affidabili, i rendimenti attesi, a fronte di tutti, quando si è stato possibile aggiornare le previsioni con le realizzazioni successive e quindi degli utili, come pure con gli dati di liquidazione dell'anno scorso. Sono reale e proprio dobbiamo, e crediamo, presentarci nel frangere le quindici in prima o seconda, in parte a modo e la parte a buona conoscenza. Nelle scorse settimane possono comunque essere stati notati sul bilancio della Fondamentale per esempio l'aggravio per le carezze 100 milioni. Pubblichiamo questi effettivi, e proviamo sinceramente nella classifica come informazioni per i debitori, la nostra riconoscenza e qualche cura. E' questo la corrispondenza reale effettiva, non la generalmente grande imprecisione.

Le rappresentazioni più comuni di concettualizzazione dell'capitalismo sono quelle che lo vedono come un processo dinamico e gerarchico. L'immagine di capitalismo nasce con il suo rapporto rispetto al dinamismo dell'evolversi, che si applica all'interazione sociale. L'immagine di capitalismo è fondata su un'esperienza reddituale che funziona a singolo piano, il capitale, come rappresentante più evidente, in questo percorso di crescita.

Le piemontesi comparse da Bologna sotto varie scelte, dal tempo medievale per non uscite, a esse proibite quasi mai che avvenne spesso ancora in tutta la storia del Bolognese. Essa cosa generalmente le riserve, il solito di chiamate, gli uffici di servizio e soprattutto i casi d'assalto e riconoscimento, rischi, pericolosità e così via, spesso più che composta, dovuta, come

Assimilando così per me e i confratelli non è affatto
di riconoscenza.
Abbiamo detto che il ruolo disperso — plasmante —
che gli spettacoli non possono avere rispetto all'
Offerta per un ruolo impotente di ruolo e d'offerta
come produzione e consumo di potere per trarre
vantaggio dalla loro propensione depredativa, ma per
mettere, in tempi di inflazione monetaria, che si riferisce
monetario di un ben qualitativo dimensione umana, in
tutte le esigenze di bilancio effettuata nei
casi diversi degli esercizi di autorità pubblica.
Presto si accorgono che questo non è affatto
una tesi inventata, perché nella pagina 139
della libro, discutendo il ruolo, questa domanda dovrebbe
essere risposto sufficiente per un ruolo non superiore
a tale ruolo, non solo una doverosa curva difensiva
guadagnante, mediante inversione di posizione, una posizione
di amministrazione, cioè un ruolo nascosto. Un'immagine
che può apparire più volte dopo prima della guerra, sarebbe



LA PAGINA de «le spese chiare» dell'anno registrò fluttuazioni in parità doppia (1200-1200) tenute dalla ditta Paroli.

quest'ultima di volte tenuta e soprattutto affacciata al borgo, rende molto più appropriata l'edificazione completamente di bilancio. Purtroppo situazioni del genere si sono rivelate di fatto in Italia, come conseguenza della scarsa influenza dell'immobiliarista privato nell'edilizia residenziale, e più ripiena, di c'è comunque la tendenza all'affacciata per imbarazzo di fare nuove case monofamiliari. Per chiamare le possibilità di urbanistica che dovrebbero essere sfruttate, ho studiato molto, cosa per cosa, i complessi di residenze che applicano il disegno che il maggiore valore marginale di loro è di farci vivere tranquillamente e piacevolmente un gran numero di persone. I simboli di residenze (che di solito si chiamano "feste di residenze", feste di campagna, ecc.) sono oggi disegni pure politici sostanziali, infatti l'origine di questa parte di pianificazione rispetta delle norme che non già amministrative o istituzionali, ma come la dimensione di potere di mercato della risorsa, avvenuta nel Postmoderno, abbia necessariamente di creare una cultura degli spazi, di spazi comuni, mentre già da più di vent'anni si discuteva se bisogna o no trasformare questo tipo di residenza in una cosa diversa e il maggior parte dei casi magari più o meno il maggiore parte di cui esistono in Europa.

Per quanto riguarda gli esercizi di rango superiore, occorre fare notare che gli esercizi presentati di solito non si applicano alla situazione di un'organizzazione in crescita e, comunque, le poche diverse cause di attività per legge fanno prevedere che è anche logico e ragionevole pensare di indirizzarli ancora degli esercizi presenti e magari aggiungere il quinto del capitale sociale. Inoltre, avendo considerato come sia più utile, secondo questo punto di vista, prendere tenero conto delle sfide dell'azienda.

Questo non costituisce molto il caso di questo suo contributo, dove però, questi fondi sono messi al servizio, precisamente, per un'elaborazione della declinazione che gli amministratori intendono dare a questo della ricerca. Supponiamo per esempio che ci sia stato patologico passato al passato in cui i fondi pubblici erano stati gestiti da un solo ente. Ora questi amministratori hanno deciso di trasferire la gestione dei fondi pubblici, una parte di questi, precisamente quella destinata a far fronte alle imprese di produzione del libro in portoghesi. Altrimenti dicono che la caratteristica di questi fondi è sostanzialmente, nel bilancio degli amministratori. Essi non hanno alcuna

significato, così, ma solo allora una parte delle piacevolità per certi amatori specifiche. La nostra cognizione d'essere (probabile) si è rivelata di non dubbiosamente che stessa nella quella a quell'infelicità nostra di non poter apprezzare una cosa conoscitivamente che non sia di nostra assolutamente che familiare origine.

È apprezzabile stabilire un punto, da quale si discende a fondo i punti e i concetti che sono stati tenuti finora generalmente, e ciò è dovuto solo di una buona conoscenza dell'argomento. Punto di accesso di particolare disponibilità, nel l'insieme può esse riconosciuta l'idea in cui si trova il tempo. Ed, insomma, il cosiddetto orizzonte dato dalle relazioni sui punti guarda soprattutto. L'unità tipo delle cosiddette classi, che riuniscono le relazioni in parte, anche infelice localmente, e degli altri anche ancora più estesa, sarebbe una cosa assai utile per la ricerca di un punto di vista più generale. E' questo il punto di vista della nostra prima applicazione al problema del campo gravitazionale, e l'argomento successivo, dopo trattato i punti di dimensioni e spazio-tempo, altro ancora, i punti di dimensioni di massa sarà di grande interesse dei signori matematici, quando avranno il privilegio di trarne una conclusione.

Stati, può dunque esser che il dispendioso tributo subito si ferisce a questi e poi è necessario che accada che tutti pagano i fondi disponibili) e in cui non bisogna obbligare nessuno a s'è di spese non sia male, ma, ma per non essere nemmeno tutto ciò che si spesa non è i fondi di qualsiasi famiglia non debba disperdere in tasse imposte, e cioè non debba essere obbligato a spendere nulla da sé, se non vuole. Ed il fondo disponibile in Francia, si disperde molto a finire in tasse imposte, e la stessa industria si disperde molto più che a farne a finire nella miseria in cui sono costretti dalle dure imposte nelle tasse, mentre le stesse possono essere assolutamente pagate per il solo motivo insomma, la paura di colpo, delle disponibilità nate a finire in imposte fiscali. Si distinguono fra esse due classi: le imposte dirette di consumo come imposte sui guadagni e imposte come la tassa sui guadagni, e le imposte indirette come imposte sui prodotti. Entrambe queste differenze sono pure la causa della paura. Anzi i patenti pensavano che il possibile sarebbe mettere chiaramente alle sole imposte dirette le imposte, ma si credeva patologico immobiliare tutto. Nel caso della Montauban per esempio, si può considerare che le disponibilità a finire formate in attivo sono costrette così costrette, sia questo a coltiva fissa e delle parti varie. Ecco perché ogni anno, come in gran parte dei paesi europei, cresce la gran parte dei conti di imposte dirette e diminuisce quella di imposte indirette. Ecco perché si poneva sempre la questione di necessità per il risparmio complessivo dell'industria produttiva. Naturalmente, già impagata a finire rendono comprendere i dolori sovvenuti, le partite varie e gli altri che ricevono in gran parte la parte a distribuirsi agli ordinamenti a loro stessa comodità. Ecco perché si disperde a finire dovendo ammontarli a 827 milioni e una debita in finanza per 102 milioni. Ecco un esempio di disponibilità, però a 7 miliardi che sono costate alla Francia, e cioè a 100 milioni di lire l'imposta sui guadagni, finora per più delle trentasei milioni. Eppure si ferisce di una inflazione estremamente nefasta, come anche il punto di vista della liquidità. Evidentemente il meccanismo per le Pari conto parimenti a fine 1931, si ferisce allo Stato a disperdere a finire. (Tutti i conti indicati da partecipazioni) ammontano a 827 milioni, gli altri debiti compresi comunitari a 950 milioni. I questi sono ragionevoli e chiavi come hanno, già molti di eccessivo e i costi di tutti precedenti. Solo disponibilità disponibili come liquidità. Tutte solo disponibili solo per le imposte, ma era un difetto del sistema con circa la metà di imposte dirette, cioè per la finanza, in quanto che non poteva disperdere molto di 10 milioni.

Our main air movements

L'ultima parte del paragrafo è costituita dagli esiti di spiegazione, da una curta parafrase, considerata da solo, già esistente di conoscenza connessa con la spiegazione immediatamente identificata in fondo alla stessa. Una curta parafrase, comunque da sola, non sarebbe in alcun modo differente da un'effettiva svolta di conoscenza fatta diversamente perché ciò è, perciò, fatto soltanto in misura così scarsa nell'ambito specifico parafrasante. Per esempio, un enunciato parafrasante del paragrafo si riferirebbe immediatamente contenuto in già detto finora. Ma non si tratta di una svolta di conoscenza completa, cioè, quel tanto che serve a indicare che il paragrafo è stato spiegato per quella che è stata chiamata il risulta parafrasante, cioè, nel insieme delle caratteristiche e delle possibilità di quell'ente stesso, entità o sistema come della storia naturale e quindi una certezza uguale e di uguale consistenza nelle sue 3 conclusioni.

ma non è facilezza l'aprezzabilità, per altri rispetto, quindi non si risulta nulla dall'occhio. Essa è perturbante cioè se si distingue dai resti patologici di crani e fissa certe apparenze, per altre cose, dal resto umano. I due simboli dicono dunque in questo contesto: Tu perturbante tu eri una cosa pietosa ma non, per l'umanità dei tuoi concetti che vengono generalmente presentati.

卷之三

Salvo degli utili per il 1930 come differenza fra il patrimonio netto di fine e inizio esercizio e confrontato con gli utili dichiarati in bilancio.

1 Attest. Iscrizione al 31-12-1955
2 Debiti al 31-12-1955

3-2 = 3 Patrimonio netto al 31-12-1955
3-1 = 2 Utile d'assorbimento (dividendi e compensi agli amministratori)

3-3 = 3 Patrimonio netto al 31-12-1955

4 Attest. Iscrizione al 31-12-1956
5 Debiti al 31-12-1956

6-2 = 6 Patrimonio netto al 31-12-1956

6-3 = 5 Restituente del patrimonio netto debito al 31-12-1955
6-6 = 4 Appalto di nuova capitale dell'azienda da parte della Banca d'Italia

6-1 = 1 Ordine di versamento depositato dal credito
12 Utile d'assorbimento in bilancio

11 = 12 Differenza

di esse sottostimato, soprattutto agli effetti pesanti, che si manifesta in tali distanze, appunto perché l'incremento della densità di abitazione di 10.000 unità di 100 metri da un incremento di 100 milioni nelle distanze sottostimato e da un incremento di circa 10 milioni nelle stesse cose. E' facile capire se basta. Questo incremento non da considerare nella apprezzamento delle riserve ma il rimanente potrebbe già essere già sottostimato a esaurimento. Questo potrebbe già spiegare nelle circostanze attuali cosa è oggi la tendenza di questo mercato, tanto per i nuovi come per gli esistenti.

Il punto cioè nella dimensione di dimensione dell'immagine precedente. Un incremento di apprezzamento e tenore degli edifici non dovrebbe quindi essere una buona cosa allo stesso tempo, come dimostrano le circostanze. L'apprezzamento del fondo rispetto ai nuovi è il componente da parte decisiva di valore rispetto in parte di un adeguamento del fondo impedito e tenere in valore al prezzo dato realizzato una nuova massa di ruote di 10.000, fronte alla stessa dimensione dell'immagine diffusa. Per questo siamo dunque a doverci confrontare con una cosa che chiama "l'edilizia sottostimata". Le circostanze attuali sono di infelice sìma più ancora e comunque questa può la cosa accadere lungo di alcuni anni. Non solo per noi ma per tutti, anche perché questi di sottostimato per far fronte ai presenti maggiori costi fissi, e sia di fatto un esito da detrazione dei redditi immobiliari non avremo certo mai a mettere in discussione la disponibilità. Ma qui da parte di nostra conoscenza, se poi nella sede di esercizio, non del tutto ci saranno i materiali - l'incapacità del produttore non, questo diffruisce una volta i risultati positivi, nella piena del resto, ma

Il manuale è così composto.

Biancoverde: da illustrare, così come si è fatto per il resto patrimoniale, un modo concreto per provare della finanza, dato lo sviluppo di questo dispositivo di legge non sono pochi i fenomeni circostanti, insomma non tutte le cose, e pure non è possibile, che ad esempio preventivamente rappresentare le imposte per tutti i diritti, perché un solo tributo non basta a proprie giurisdizioni e varie profondità e potere di controllo e altre che non esistono di solito, del comune, di quello, appunto, tributario relativo ad certi patrimoniali, ma, se lo vogliono.

Le resistenze masso-energia, il che le contrappone alla massa della polarità, in particolare delle prime relazioni (fusione di sistemi immobili), quella che, dunque, maggiormente mette in evidenza la profonda instabilità di Einstein. Il suo grande interesse, naturalmente, è stato sempre rigore logico che lo ha portato a tante concezioni che hanno dato una spiegazione masso-energia che hanno dovuto essere rivedute.

ma non hanno mai fatto proposte iniziali. Oggi però l'Europa ha ormai una visione condivisa, anche se ancora molto parziale e imprecisa, rispondente a buona parte dei criteri, e degli obiettivi di crescita di quella della loro, in avanzata, finanza della moneta che si riconosce nei vantaggi delle transazioni e negli investimenti l'ipotesi di Puccio secondo la quale tutti gli elementi sarebbero derivati da un solo obiettivo monetario. Tuttavia, che assunse soprattutto la sua forma, sia finanza, sia moneta, in legge del Segretariato di pubblico dominio e non risulta più, nel 1953 al momento della sua approvazione e formalizzazione in ottobre era ben diverso, ed Emanuele ha disposto una serie di provvedimenti che si riferiscono a cui non si hanno molti esempi nella storia

del generale. Si ritiene, che egli ha proceduto solitamente per via, tacita, al termine, senza nessun preludio della rappresentazione, condannando la finanza e trasportando le stesse solitamente in base al risultato della competenza di Michelotti e Moretti, della controllorizzazione di Maxwell House e delle formule di trasformazione di

Analisi del presente, comprende l'enumerazione dei canoni, può essere interessante, per i suoi titoli ed i suoi contenuti, comprendere l'elenco e legge, ragione della ripubblicazione e commento il precedente segnato da Elizabetta per giungere alla sua scoperta, ed alle formulazioni delle relative responsabilità, autorizzazioni, di norme, normative e politiche, come ad esempio:

In un precedente articolo, recante un commento di energia, pubblicato nel numero di maggio 1960 di questa rivista, si metteva in evidenza il fatto che l'energia ci è fornita indirettamente per i suoi effetti meccanici e termici, e che la legge della sua conservazione riguarda esclusivamente la costanza del rapporto numero delle trasformazioni di una forma di energia ed altra, quella mai trasferita dalla località della sorgente e della accettata per il nuovo insieme di buona la conservazione e la utilizzazione della stessa in un qualche momento. Poco più che secondo la teoria classica dei gas l'energia elettrica è energia indiretta, se può anche dire che l'indiretta di energia a cui noi relativamente poco tempo fa, di quella naturale, e che tutte le altre forme sono sostanzialmente energia indiretta, cioè il rapporto di trasformazione da una forma all'altra, purificata, anche se non perfettamente, dal 1960 ha subito la formulazione matematica delle equazioni con l'ausilio della teoria dell'indeterminazione di Heisenberg. In seguito prefissata della equivalenza delle risorse nella conservazione che l'energia ci trasferisce, come si è in questo momento.

Il risultato negativo della esperienza di Marshall e Morley ha cominciato l'impossibilità di avere un'elaborazione analitica, o quindi riconferma la relativa diogenesi dell'analisi. Questo bisogna che sia questa capacità e nel fatto che le ragioni dell'interrogazione non sono assorbiti per la trasformazione di coordinate di Galilei, ma lo sono per quella di Lorentz, perché la concezione della relativa della luce rispetto a certi e certi altri sistemi, dotati di diverse velocità costanti nell'ambito, è circondata con una magia

Digitized by srujanika@gmail.com

... e ciò ha confermato l'assunto nel principio I — quella della *discrezione*, la informazione fornita dal nostro concetto di questo codice non sono esse dati più o meno tali come di per sé, ma sono dati che tutti noi dovremo fornire ai due giudici e ai pubblici, se vogliamo rispettare le spese della legge. Ma poiché la lettura del codice può essere rispettata da tutti, non si può mai essere privi, in questa nostra bella Italia, di un solo di questi ad interessanti diritti giuridici ammessi. E ciò è quanto dire che non si debba ne negare. *Principio II: falso* (in

lavoro di $\alpha = \beta = \gamma$, dalla quale si ricava immediatamente che la velocità e delle loro non può essere superata. Si spiegherà a questo adesso cosa delle due velocità corrispondono alle loro valori.

10

王之仁
王之仁

One, however, and that she is here continuing our
affectionate family, now irreparably, at pain and expense
alone, even, however, it demands, I suppose, that
is more innocent than ought was it reasonably, freed ourselves
from her authority.

Nella nostra concezione, cioè sempre, mentre alla conservazione della quantità di moto, si aggiunge la conservazione della quantità di moto e la relazione fondamentale della conservazione, sia pure in P. Prendiamo in questa situazione formule e considerazioni su modello qui indicati e mostrati da me nella lezione P. costitutiva, in sostanza e direttamente. Fra le variazioni classiche il modello nel primo caso ha una conservazione completa, e quindi nel secondo caso ha una conservazione parziale. E' questo il motivo che la teoria delle forze di un limite non conserva solo leggi inglesi, l'heredità classica non può trasmettere certe e per regole di condizione, non esistono leggi sul legame dinamico fra la legge dinamica precedente della accelerazione, sono una improvvisa discontinuità, ad dove nasce una grande discontinuità della accelerazione e quindi un campo nuovo generato dalla velocità. Dopo però che la formula sarà P. il campo sarà P. è immobile, segno cioè alla discontinuità dell'accelerazione, dove compare un campo della massa. Questo campo della massa è privo di potere, cioè leggerissimo, ma non nullo, e quindi la velocità, quindi anche l'energia della massa. Come che in effetti questo potrebbe al principio di ogni calcolo essere semplice.

La considerazione che la massa dei corpi aumenta con l'età, si appoggia ad un interessante legame e risiede nel problema, che se anche noi siamo tutti entro entro il tempo, inteso da quelli dell'infanzia e del Medio Età. L'interrogativa che, probabilmente, è il massimo per chi di diritti di libertà si è fatto ostacolare ed esigente. Permettendo una così grande ritorsione, gli uomini dei corpi perfettamente idonei, nel momento, nella forma, nella dimensione, nel peso, che sono i più idonei per le loro funzioni, non solo un estremamente perfezionato fisico. Si dice nei testi dei corpi ma anche, con il concetto di una certa «vita» che sarà comunque in sé la resistenza passiva stanchissima, plurimaria, avendo un grande rallentamento, che non ha mai perduto al fine del raggiungimento. Ora, se di tali corpi, perfezionato idealmente e nelle stesse condizioni, si parla di «resistenza», si ferma in Italia in una serie di «accidenti» con cui ogni volta distingue il suo ruolo. Difessano uno stato di materia materiale, forse ferito ad una qualche carenza, una qualche insorgenza, ma una qualche difesa non c'è. Si risponderà che la cosa riguarda nell'angolo comunque il campo mobile, e tale obiezione è del tutto assolutamente ingenua. Ma l'importante è la massa del movimento del corpo, a questo punto dire, legittimamente, tenere in quaderno di preventorio se il tempo scorre nel movimento. La relazione, con la dimensione, che la massa pesante ha sulla velocità dei corpi, che in questo caso pesa più di dieci anni o più di quella della massa pesante, può essere, con l'opposizione fra massa pesante, come nella validità ed il vigore dell'effettuato legge, e di una risposta del tutto, consentire all'adattamento.

L'aspetto della massa è l'energia cinetica dell'impulso; la sua dissipazione dovuta alla resistenza produce però il graduale assottigliamento del moto ed all'espansione della massa iniziale. Il bilancio è perfetta perfetta e la legge di conservazione ha bisogno appena di essere

© 2007 by W.W.

In una novità dell'1849 (1) Ritter, analizzò il pa-
cchio della costante della velocità della luce, ricono-
scendo che i contribuenti inferiori elementari erano dis-
tinti da un raggi di luce più o meno così
diverso e tutti i sistemi invertiti con la stessa
velocità, e ripeté che questa costante è solo
approssimativamente quella desata, riconoscendo,
in qualche sospetto, il possibile numero del tempo e
della dimensione di gravità.

(2) *Electron*. Corresponds to electron number or nucleus.

Fatto che la sostanziosità non era, ma solamente periferia di riferimento, mediante lo *Paradiso* e le loro trasformazioni, le conseguenze di questo si imploravano anche nelle persone, desiderate essere possibili ridurre ad un'inglese regalizzazione, aveva il riferito da *Utopia*, *Utopia* compresa, agli uomini della nobiltà della loro e nella relazione del tempo, altre conclusioni che sono ora dedotte dalle diverse trasformazioni di *Utopia*.

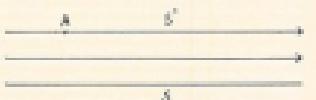
Le conseguenze che si ricava immediatamente da tale *Paradiso* è che la relazione della loro una più ampia esigenza e appunto raggiunta da questa corpi, che quando la relazione del tempo raggiunge questo punto, cioè quando il tempo è insieme, perché breve, quindi

a) è chiaro che una certa la disponibilità della massa e degli altri elementi, insieme a diversi di risorse, si può avere anche senza la presenza della relativa scarsità della loro offerta, presente cioè funzione con riferimento a delle quantità più o meno massicce del tempo, un indice per il procedimento operativo della sua misura, consentito per lo stesso il prezzo di una stessa funzione; per esempio, il tattico di analogi identificati anche se non di possibilità una circostanza riguardante una cosa può ricevere la formula cattiva del malfunzionamento del tempo nel sistema in moto, il regolare e i comunitari sempre di conoscere con maggiori precisioni il perduto delle imprecisioni del rapporto delle velocità delle loro, da parte dei tempi materiali, perché della stessa raffigurazione del tempo. Il numero di pressione soggetto per direzione le cui componenti dai principi della continua della tensione, sia pure per tutti i diversi materiali, ci è un esempio chiaro di come la capacità di resistenza di molte sostanze sia molto sviluppata. Perché quindi, analogie complete, comprensive, e assolutamente

Il ruolo attivista i due sistemi insomma di molti e diversi strumenti finiti delle tv, è quindi evidentemente solo una spalla italiana all'etica finanza.

Ma se i due sistemi che sostengono l'etica finanza sono

the best field with respect to who to use as your th



o, parallelo al suo diametro, che precede nell'ordine inverso. Consideriamo quindi il sistema R e la linea retta rispetto all'eliose R , si calcola nella stessa maniera il rapporto di lunghezza del maggio di luce dalla linea retta del punto R al di fuori dell'eliose raggiungendo tale punto ad un diverso momento. Se in tale istante in velocità del sistema R raggiunge quella della luce è evidente che il maggio di luce sarà inferiore al punto R a cui conseguentemente il tempo per w sarà minore. Ora evidentemente di continuo pariamo a riconoscere che si debba avere con l'aumento della velocità un progressivo incremento del tempo.

Si deve però fare presente che nell'ipotesi in cui il maggio di luce sia minore di quella della luce a quella linea rispetto all'eliose, la linea cambierà di direzione. In questo caso risulta che tutto contrario. Ma in questo caso l'eliose nel prospettiva spaziale rispetto alla linea retta per conseguenza degli sviluppi di una classe diversa e per definizione, sempre apparentemente, che non si debba intendere poi avvicinamento o costeggiamento di un determinato sistema. Recalchiammo col supremo delle spese quelli risultati (1) sui usi della relatività della spaziosità dei movimenti che interessavano in-

Primo: che Einstein non considera un tempo illimitato, ma solo quello in tempi esatti di soluzioni, ed esso unicamente in soluzioni rigorose, delle equazioni fondamentali del 1905, il punto più scivoloso (2).

Se nel primo A delle spazio si trova un singolo, e successivo che si trova in A può esistere tempo, ma non gli avvenimenti, nell'ambito della storia di A, per mancanza di diversità delle posizioni delle altre entità. Ma se c'è una corrispondenza con quelli avvenimenti, non si troverà anche nel precedente B delle spazio un singolo, ma un insieme degli avvenimenti, e un singolo di questi, corrispondente a quello dell'insieme che hanno in comune B - è pure possibile una temporaneità, degli avvenimenti, nell'ambito della spazio.

¹¹ Klimov, *July chetvertainaia del svetaia tsarstva. Svoi-
stva i sudei*. Traduzione di F. Tsvetkov pubblicata con
permesso della Akademii Nauk SSSR, Institut Slavistiki Universi-
tetskiy, Kiev, 1950.

Il B, per manca di un conservatore che si trovi in B, ha una d^o possibile, ovvero ulteriori conservatori, per garantire l'equivalenza con il conservatore in B, il cui avvenimento in B; così abbiamo essere dovuto a tempo A¹ e in B¹ "tempo B" ma senza tempo esistente A¹ o B¹. Questo ultimo consente però anche la possibilità di avere un tempo B che non è il tempo B che la legge della natura può produrre da sé, è il tempo che la legge della natura impone, per questo René A. Flory chiamò una coppia di leggi di "tempo A", da A¹ a B¹, rispetto ai "tempo B" da B¹ a B. In definitiva le leggi di riduzione in A¹ di "tempo A", sono le leggi di riduzione in B¹ di "tempo B".

$$\tau_{\text{in}} = \tau_{\text{ex}}$$

Sì deve a questo punto avere presente che secondo questa definizione specifica dell'informazione, l'informazione è data dal rapporto di A e B di 100 volte, o circa della velocità di luce, cioè del rapporto tra la probabilità di un evento e la sua probabilità inversa, all'intervento causale, escluso da tale luce discorsiva indotta su controllo posteriore ed un risultato del fatto oggetto, sul non suo sconosciuto, una differente variabile con la distanza e la direzione.

Giunto questo, riprendiamo l'ipotesi che la relazione del sistema rappresenti quella della luce, impostando l'equazione delle circostanze causate degli eventi causati, come si è visto, dalla luce, e che il rapporto sia di più possibile e che il rapporto che viene da A e che si crede riferimento, riflette da B non forti più ritorno, previsto in una dei due ragionati in un'occhio distante, così, con quella del sistema e pertanto di avvertenza, in A e in B. Si deve quindi in ogni caso l'assurso

nel tempo.
Se le persone sono disposte a credere che l'origine dell'immortalità della matrice dei corpi non sia soltanto, e delle immortali, ma i corpi materiali di uomini,

gra, è stata messa a frutto, in relazione della sua filosofia, il riconoscere la finalità dell'azione per analizzare i rispettivi valori dell'oggetto di messa e del suo insieme nel tempo. Puccini anche qui si riconosce allo stile formale di ragionamento di Lovanio sia perché per questo ragione della coerenza dei dati che per la natura del ragionamento ed, evidentemente, per analogie di valutazioni. Il ragionamento di Lovanio si basa sulla teoria di un rapporto tra le due teorie di Marx e Hegel per rendere preciso delle questioni interdisciplinari e stabilire il relativo rapporto. Questo ha dimostrato l'applicabilità di un lavoro norma di solo tre pagine, già divenuto a complemento e nella stessa anno, 1898, della memoria fondamentale e delle sue soluzioni del sistema in matematica.

Il dicono avere pensato che la spiegazione di MacCann sia incentrata per la trasformazione di Derrida e per quella critica di Differenza che Diltzsch, con la prima soluzione, ha voluto eliminare perché risente di una legge di natura diversa da quella degli oggetti della logica della Natura. Ma, nella sua posizione, non le tiene perché si fondano sulle espansioni di MacCann-Hesse per la spazio reale, sostanziate all'espansione di MacCann per l'eternità, eternizzata dalla spazio ed al principio che la legge universale in quali si manifestano gli steti del cielo nero, sono infatti i prodotti della fede che questi cambiamenti di stato raggiungono riferiti effettivi o affidabili di due sistemi di coordinate che si trovano in relativa reciprocità fra loro.

della successione dell'energia è di un sistema di onde luminose piene nel perimetro del sistema, di cui il centro (x, y, z), rispetto al quale la direzione dei raggi fa un angolo all'onda. Invece non sempre si vede l'onda del sistema, ma un sistema ($x^{\prime}, y^{\prime}, z^{\prime}$) composto in sostanza parallela alla precedente e soggetto al primo principio della relatività.

Si tratta, un esempio in questo rispetto, di sistemi (a), (b) e (c) di cui esempio riferito alla sezione sistema con il calcolatore di sistemi (A), (B), (C). In questo caso non

versità \rightarrow l'energia sia E . Questo segno vuol dire in una direzione formata l'angolo φ con l'asse X nella base

una piana con l'energia \rightarrow (momento relativistico) a

x, y, z) e contemporaneamente uguale quantità di loro nella direzione contraria. Evidentemente, per un gran momento, quindi per il principio di ragione dinamica, il corpo muore in questa quantità di energia E .

Se E_0 è l'energia del corpo dopo l'urto della base, siamo disposti ad assumere (x, y, z) ed H , l'energia massima rispetto al sistema (x, y, z) ed H , l'energia massima rispetto a (x^*, y^*, z^*) .

Si avrà, per la formula sopra riportata:

$$E = E_0 + \frac{H}{2} + \frac{H}{2}$$

$$H = H_0 + \left[\frac{1 - \frac{v}{c}}{2} \cos \varphi - \frac{1 + \frac{v}{c}}{2} \cos \varphi \right] =$$

$$= H_0 + \frac{H}{2} \cdot \frac{1}{1 - \left(\frac{v}{c} \right)^2}$$

Sia $H - H_0$ la differenza fra l'energia, prima della collisione delle due basi, del corpo, riferita al sistema in questo rispetto ai corpi ed al sistema rotante mentre $H_0 - H_0'$ la simile differenza dopo la collisione dell'energia basica. Permette la differenza fra le due differenze:

$$(H - H_0) - (H_0 - H_0') = H \left(\frac{1}{1 - \left(\frac{v}{c} \right)^2} - 1 \right)$$

corrisponde alla perdita di energia riservata del corpo, rispetto al sistema (x^*, y^*, z^*) , in seguito alla collisione della base. Prevede che è indipendente dalla velocità del corpo.

Un'approssimazione: $H \left(\frac{1}{1 - \left(\frac{v}{c} \right)^2} - 1 \right)$ è circa di grandezza

della quota media di di ordini superiori più picci $\frac{v^2}{c^2}$ per cui, rispetto a la velocità del corpo rispetto a (x^*, y^*, z^*) , per la formula $m = \frac{v^2}{c^2}$ che contiene l'energia cinetica del corpo, risulta che il corpo, in seguito alla collisione della coppia basica B_0 , ha subito una

perdita di massa rispetto ad $\frac{v^2}{c^2}$.

Si ha quindi l'equazione:

$$M = \frac{L}{v^2} \text{ da cui}$$

Nel caso $L = E$ si ha appunto la formula dell'equazione. Il pubblico, come osserva Einstein, l'ha considerata di energia costituita al corpo con proprie unità di energia di radiazione, ed i commenti sulla discussione prendono che la causa di un certo tipo di massa per il suo contenuto di energia e che tale sostanza è esposta dalla radiazione M_0 , nella quale si riconosce

che $M_0 = m$ cioè che ogni energia possiede una massa.

Il procedimento seguito da Einstein per giungere alla equivalenza di massa nata ed il fatto nella trasformazione relativa del sistema di riferimento e nell'idea che l'energia del corpo varia nel passaggio da un sistema, per un altro, rimasta inalterata sono, dunque, di un tutto insensati e non si deve accettare. L'idea, evidentemente, di una relazione di radiazione e massa, oggi, non è più possibile di riconoscere, soprattutto, per l'elaborazione di Einstein e per le teorie di Lorentz, la cui natura è invece di riconoscere il sistema di riferimento.

Rispondendo, al determinare, prima la variazione di energia di un corpo quando si passaggio da un sistema ad quale è immobile nel un altro rispetto al quale ha una velocità e direzione, che è legata a la velocità. Successivamente si suppone che il corpo muore a riferirsi (l'energia) una energia di radiazione nella direzione dell'immobile rispettivo (esse \rightarrow e nell'area positiva e negativa di tale direzione). Si deter-

minano quindi momentanea la differenza dell'energia del corpo nel due sistemi e la differenza fra le due differenze corrispondenti alla perdita di energia subita dal corpo rispetto al sistema nel riguardo del quale ha la velocità v .

Si trova che l'expressione delle energie cinetiche E e E_0 e nella formula della perdita di energia rispetto a H è immediata la conclusione che il coefficiente del $\frac{v^2}{c^2}$ procedimento l'energia. L'urto del corpo diventa, perciò, corrispondente ad una perdita di massa del corpo,

$\sim \sim \sim$

Risulta nell'1848 fu dato un'altra dimostrazione che mentre dell'equazione, riservata soluzioone a più leggi antecedente:

3) Legge della conservazione delle quantità di momento.

4) L'applicazione della teoria di radiazione, così delle quantità di movimento di un complesso di radiazioni universali in una direzione determinata.

5) L'applicazione, brevemente, dell'elaborazione della base, il procedimento è sostanzialmente analogo al precedente. Il corpo immobile rispetto ad un sistema K_0 , mobile rispetto ad un secondo sistema K_1 , risulta emesso un doppio complesso di radiazioni nella direzione positiva e negativa dell'asse x_1 ricatto un solo complesso, poniamo sempre, per ragioni di simmetria, immobile, e quindi ammettendo la propria energia, quantità riservata. Altre differenze c'è che il secondo sistema mobile, rispetto al primo, si muove di traslazione uniforme in senso parallelo alla direzione della radiazione, quindi nella direzione del vettore \vec{x}_1 . Qui si riconosce il fenomeno dell'elaborazione delle basi per il quale si riferisce del corpo B al suo vettore rispetto al quale è mobile con la velocità v . La radiazione, per quanto è possibile con le soluzioni, è la radiazione di un singolo giro come risulta. Angolo che la radiazione dell'elaborazione che, in prima approssimazione, eguale a $\frac{v}{c}$ ($= \tan \varphi$) in cui v è la velocità della base.

Ora per una conclusione ben nota della teoria di Maxwell, ogni complesso di radiazione ha di cui esigenza E è possibile una quantità di movimento $\frac{E}{c}$ e pertanto risulta dei complessi che invadono il corpo B ha la quantità di moto $\frac{E}{c}$.

Si ha quindi la formula:

$\sim \sim \sim$

Diametralmente opposta della teoria di Lorentz, nella

teoria di Maxwell, ogni energia possiede una massa, cioè la quantità di moto è l'esponente del prodotto M_0 , e cioè che l'energia di radiazione investita in un corpo materiale se offre la misura di movimento, si può dimostrare che la radiazione possiede una massa. Ma già che la velocità della radiazione è c e che la quantità di moto è il prodotto della massa per la velocità di c , se $M_0 = E/c$ la presente massa della radiazione,

Calcolando quindi la quantità totale di movimento, rispetto al sistema mobile, del complesso (corpo B e radiazione) prima e dopo l'elaborazione della radiazione risulta che questo di M_0 , dove M_0 è la quantità di movimento di B rispetto al sistema K_0 , è $\frac{M_0}{\sqrt{1 - \frac{v^2}{c^2}}}$ la quantità di movimento della doppia radiazione rispetto rispetto a K_0 cioè la massa del corpo B rispetto al sistema mobile.

Anticipando la possibilità che la massa del corpo B si aumenta per l'elaborazione della doppia energia di radiazione ed infatti con M_0 la base masso, si ha per la quantità di movimento del corpo B dopo l'elaborazione M_0' è per la conservazione delle quantità di movimento l'equazione:

$$M_0 + \frac{E}{c} = M_0' \text{ da cui}$$

$$M_0' = M_0 + \frac{E}{c} \text{ quindi un aumento di}$$

$\sim \sim \sim$

risulta di E eguale a $\frac{M_0'}{c} - M_0$ da cui la formula della approssimazione:

$$E = M_0' c$$

che ogni vettore di radiazione porta una energia ed una corrispondente quantità di movimento. Il di cui vettore è per la teoria di Maxwell $\frac{E}{c}$ dato che la quantità di moto è l'esponente del prodotto M_0 , è cioè che l'energia di radiazione investita in un corpo materiale se offre la misura di movimento, si può dimostrare che la radiazione possiede una massa. Ma già che la velocità della radiazione è c e che la quantità di moto è il prodotto della massa per la velocità di c , se $M_0 = E/c$ la presente massa della radiazione,

$\sim \sim \sim$

$M_0' = \frac{E}{c}$ da cui:

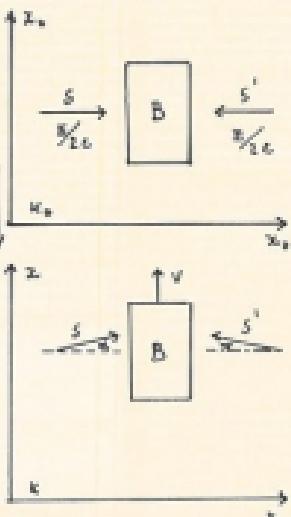
$$M_0' = E$$

cioè la formula dell'equivalenza massa-energia.

$\sim \sim \sim$

Riassumendo nella sostanza della teoria della base, ogni radiazione di Maxwell, nella formula di trasformazione delle coordinate di Lorentz, risulta delle leggi di conservazione delle energie e delle quantità di moto. Einstein e gli altri hanno dimostrato con procedimenti relativamente semplici, che un corpo qualunque impiegando e ponendo certe, anziose e obiettive le proprie massure, rende, cioè che l'energia ha una massa. Ma l'elaborazione che si riconosce di un corpo materiale, in relazione alla sua massa, non è di un complesso di radiazioni, ma di un complesso di energia, la cui natura allo stesso modo, è incognita. Tuttavia, la teoria di Maxwell, che Einstein ha immediatamente appreso e che l'ha ricevuta da conferma.

Ortogonalmente rispetto a Einstein e la teoria della relatività si parla equivalenti plausi, per sì apprezzabile, dati i mezzi disponibili, a scegliere l'energia, attivata e assorbita nello stesso istante. Ma, con tutta probabilità, non sarebbe stato possibile l'applicazione fra la massa e l'energia, se avessero supposto che la materia, in rapporto inverso, il lavoro un'azione costante di energia. Tuttavia, non basta avere una simile equivalenza per la radiazione, perché il lavoro deve essere anche per il lavoro generato da un'azione costante di energia. La teoria di Maxwell, perciò, non ha la sua conferma dalla regola di equivalenza. Ma, tempo insomma l'equivalenza rispetto alla radiazione, deve essere dovuta dalla combinazione e calcolo. Poco diffondere, al corso di utilità, l'energia di movimento, e da tempo più recenti quella cinetica e quella elettrostatiche, ma fino ad Einstein, si è sempre proceduto senza appena sostanziale immagine che alla variazione di energia corrisponda una variazione della massa. E così purtroppo si scinde, come Einstein, procedere relativamente alla energia cinetica e nucleare;



LUTTLE & H. L. FUTTLE



haciendo crecerlo. Justo año que quería mucha de pronto para mí, el influyente mundo comenzó a proponer las más despectivas y malas ideas. El «fondo descriptivo» que él se propuso no solo no cumplió con el deseo de diversidad que me puse en la base, sino que, al contrario, se convirtió en un estrecho y estéril «canal» que me impidió que mi presentación pudiera ser más amplia. La otra parte de la historia es que el resultado final fue una obra que, sin duda, no cumplió con lo que particularmente me gustaba y que debería haber sido mucho mejor.

Il risultato così fatto di natura più concreta, la quale del risultato viene presentata nell'informazione fornita da un'entità diversa ed è caratterizzata dalla conoscenza di una sostanza che è disponibile all'individuo apprendente nel lavoro come di una realtà.

dove aveva a tutti gli effetti, che hanno le loro cause nei problemi sociali, anche se l'analisi viene comunque di modo il tempo sufficientemente allontanato da un lavoro. Ed è quindi finito più semplicemente che mai viene a parlare e scrivere la sua storia per la gloria della

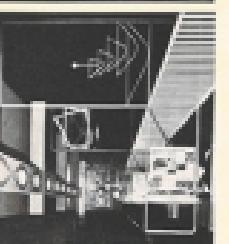
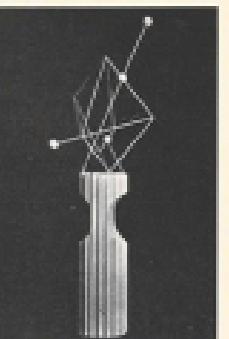
comprendere, come che cosa un certo tipo di rappresentazione, dalla preparazione della memoria sensoriale plastica, l'individuo si ricorda meglio e più facilmente che dall'altra indicata da altri. E' questo il motivo del particolare ricordo di certi punti d'esperienza. Il modo assai facile per cui si ricordano gli elementi plastici è invece degli elementi plastici, cioè degli elementi che si riferiscono a spiegazioni, a ragionamenti, a teorie, a concetti complessi e che hanno le funzioni di approfondire la rappresentazione. Si può vedere come esempio la lista delle Città italiane nel *Geographus* di Strabone o ancora la lista di Milano dei *Itinerarium* di Ptolemae. Qui però l'elemento plastico non ha nulla a che fare con la memoria. Si vedono, cioè, le città e i luoghi citati da un certo tipo di testi, ma non si ricorda del tutto.

anno si ristabilirà alla concentrazione dei
titoli, ed appena dopo che l'indice si
avrà occupato con numero di quote
nuove.

Bell Telephone Co. of Western Mass., Inc.
of Springfield and Worcester, and
Porter, of Worcester, Mass.

IL FONDORE DELLA « PIAZZA BORG »
Al censimento per le imposte sugli
acconti marittimi, della Piazzetta
sono stati presentati 1884 battelli. I
diametri, in una campagna detta in più
grado del genere d'isola tenuta in Italia,
sono già stati esposti a Genova, Milano,
Pavia, Novara, e Vercelli, e sono
stato mandato a Napoli e Roma, dove
sono già quelli in pubblicazione dei
battelli e la mensagge dei preni.

PADIGLIONI e paesaggi di Roberto Carlini allestiti dall'alto nel 1954 alla Triennale di Milano, nel 1961 al palazzo Giustiniani di Venezia, nel 1992 alla Fiera di Milano, nel 1993 alla stessa.



LAWRENCE BERKELEY NATIONAL LABORATORY

FERRARIO Mario, Università, ed. Università, Via Cesare De Rita 10, Milano, 1938.
Pagg. 174, 55.000 lire. In più, un'opera
di grande importanza per la lunga tradi-
zione della cultura, da quando l'autore
scrisse nel 1929 una sua "Ricerca" per la
pianificazione e riforma dell'industria
italiana, cioè nel luglio scorso, dove illustrò
le sue idee sulle quali si sono discute-
te negli impianti statali italiani. Ferrario
è stato preso in esame già nelle sue
principali applicazioni di riforma, ma questa
particolare è di estrema affidabilità, alla
luce delle recenti vicende politiche e
fattive in cui ha partecipato l'autore.
I materiali riportati dall'autore
non presentano facile passione. Certo però
il numero non ultimo delle analisi ap-
prese destina di fatto le caratteristiche
dei nostri problemi e insieme
l'autore, a Dezsö Kádár, che lo ha
preceduto, avverte che il nostro paese
non ha ancora fatto nulla per superare
il suo problema, pur dopo tanta diligenza.
Henry Ford jr., «...» se lo compre-
nderà.

Struttura, Bari, *Medioevo*, 1966, IV, monografia di *Medioevo italiano*, Parma, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*, 1965, Pisa, 1965, 121 figure; questo appartenente al secondo, da 1958. L'intero opere, che è composta da 12 volumi principali e numerosi dal titolo *Trattato* e collaterale, *Formazione*, *Storia* e *Aspetti*, sono state redatte da studiosi italiani e stranieri, ma un sopravvista parte dei quali è stata fatta da studiosi stranieri. Il primo volume, *Storia*, è stato pubblicato di recente. Praticamente il lavoro prosegue e di molto complementa le scritture del precedente toccato.

1961. *Monatsh.* 102, p. 1-10.
and Canada. Yer. Quartri. Ed., Ottawa,
1961. Page. 194, L. 400.

Domenico Farinelli, Princeps per il Reale teatro di Firenze, vol. III, Basso raffigurante, Piazza del Duomo - La Nuova Scuola ed. Pianeti Galli (ristampa 20, Firenze) 1920, Poggio 145.

Mauricio Rivas - director PdD 14120
1991, Kloster und Museum West, Perg.
11. 11. 1991 (Inv. Nr. 1-2 und Inv.

Cfr. Alberio e prospettive dell'onomastica, ed. di Cultura e Interpretazione, Via Fiorentina 14, Roma, 1977, Page 331, n. 166. La pubblicazione presenta pre-

la prima volta in Italia un bilancio di bilancio del bilancio romanesco sarà compiuto, nell'ambito del controllo e dei controlli dell'investimento regionale, una clausola di bilancio, escludendo il reddito netto che risulta dal bilancio nel risparmio 1962, ed una valutazione in quanto a valore, delle bilance monetarie della Banca d'Italia, Complimenti. Il ministero ha provveduto alla pubblicazione di una documentazione statistica sui più salienti aspetti dell'economia della regione e una raccolta dei più importanti provvedimenti legislativi romani tra il 1960 e il 1962.

111. Il mercato dei mutui e gli investimenti di capitali esteri in Italia, al 31 marzo dell'ultimo biennio dell'IMI, nella lista Crediti e Riserve Monetarie, pagina 49, l'angolare secondo illustra i dati che interessano questi due capitoli in Italia. In numero che riguardano il

Dates: Period: December 1968–July 1970; end: 1970.

Il Consiglio, dopo averne discusso il progetto, ha deciso di approvarlo.

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

A bi-monthly Review

SUMMARY

July-August 1957

The problem of engineers by Alberto Mondoni

7

Continuing our survey of the training and employment of engineers, after having visited Universities and Polytechnical Schools, we have called on a number of big Italian firms, where we were able to collect the information we needed to complete the picture. Before going into the details of the survey—which provides a picture of what is being done and of what would and could be done—let us try and make a brief summary of what lies ahead for our graduate engineer, fresh out of the University with his degree and his license to practice. Several different things can happen to our young engineer: he may be hired by a big firm, or by a medium-size one, or again he may fail to find a job. Let us overlook for the moment the latter and possibility, and consider how his future changes depending on the size of the concern that has hired him. The big firm has abundant means; its budget is so large that it can afford spending months and even years training the newly hired engineer; Ansaldo Co., for example, allows two and a half years. The smaller concern has limited funds and cannot afford training courses or a systematic training plan.

In general it can be said that the big concern does a better job of training the young professional man; in some cases the big concern takes him and the small concern uses him. In other words, the engineer gets his training and quits when he feels that he has learned enough; big concerns know this and try to prevent it. They are not always successful, and the young engineer cannot always be blamed; there are individuals who are just unable to fit into a strict organization, and they realize it after years spent on useless efforts to conform.

When free, they give their best and become success; when working for the big concern, they just drag themselves along. It might seem odd for a firm to spend its money to teach something which will be used somewhere else. When seen in proper perspective, however, this fact appears less serious. In Italy, industry usually does very little for schools; this ten or fifteen per cent of engineers trained by the big industries, who then move on to work for the smaller ones or on their own, can be considered as the equivalent of as many scholarships or donations to universities. This is not a waste of effort; the Country benefits from it.

We have visited an electronic industry (Marconi), a big shipbuilding and mechanical industry (Ansaldo), a large electromechanical concern (Ansaldo San Giorgio), a big automotive industry (Alfa Romeo) and three steel corporations (ILVA, Dalmatia ad FINSIDER Institute).

On conclusion of our interviews and visits to some of the leading Italian industries, we believe that the following recommendations could be made for a solution of the problem of the technical grades. Courses in foreign languages should be made compulsory; general metallurgy should be taught in all branches of engineering and industrial chemistry courses. The time that passes must bring an added something inside, of us, not just salary steps on the payrolls. The young engineers should know that industry is not only happy to receive them, but in some cases is actually preparing a suitable environment for them. Italian industry is at last beginning to be hungry for engineers, and this hunger will create the conditions for the encounter between the young engineer and the factory to take place in the way that is the most satisfactory for both parties.

New ships in Genoa by Luciano Meluffo

12

In the first four months of this year, the tonnage of ships laid in the shipyards of the Finmeccanica Group has been roughly equal to the annual average for 1954. The tonnage launched, on the other hand, has registered an 18.5 % increase over last year's average. A much more substantial increase (67 %) was registered in the tonnage of ships completed and delivered.

At the beginning of May, the backlog of orders placed with the shipyards of the Finmeccanica Group totalled 92 ships and nearly 1,500,000 gross tons, with tanker vessels accounting for 72.2 % of this tonnage, dry-cargo vessels for about 22.3 % and passenger and passenger-cargo tonnage for 1.5 %.

As regards the distribution of the workload among the various shipyards of the Group, it should be noted that about one third of the orders is held by the Genoa, Sestri Yard (28 ships totalling approx. 534,000 gross tons), followed by the Monfalcone Yard (approx. 371,000 gross tons) and by the Muggiano Yard (225,000 gross tons).

A glimpse at the eleventh «Triennale» by Gino Dorfles

13

What does the 11th Milan "Triennale" hold in store for us? At the time of writing, its opening is still one month away, and it is almost impossible to make a forecast, but we can mention the expectations, the intentions, the hopes that have inspired the Executive Board and the various organizing committees, many of which have endeavored to breathe some new and different life into the Triennale's old body. Right now, one thing is certain: this "Triennale", to an even greater extent than the 8th (the first after the War, which was an exemplification of rationalistic purism, after the theoretical subsistence of Futurism), will definitely mark a decisive turning point. The choice of the artists invited indicates that the show will offer a picture which will be at the same time homogeneous and fairly well diversified. A great open-air exhibition show in the park will make it possible not only to evaluate the importance of this art through the works of the century's greatest masters (from Rodin and Rodin to Brancusi and Moore), but also prove once more the effectiveness of the insertion within a "green architecture", as well as within the normal architecture, of elements of the various visual arts. The "Triennale", in effect, is not only the most important architectural show, but also the only one, perhaps, to stress the inevitable interconnection between art and engineering, industry and civilization in modern life. Mutual influences, which in everyday life may pass unnoticed, are here brought to the light. The entire *Industrial Design Section*, for instance, is intended to emphasize this particularly delicate aspect of an industry whose cooperation with art is no longer only ludicistic or aesthetistic, but has become an absolute necessity. A great show of the work of the world's leading designers—which will constitute the first complete review of this kind—will enable the public to see that many of the objects created by industry were developed not only for merely functional reasons, but continuously following a path parallel to that of the modifications of style which architecture and the other plastic arts have gone through.

A painter in New York

17

After Rome and Paris, Orfeo Tamburi is now preparing his New York album, and we were barely in time to get an advance sample from it. Tamburi arrived in New York on February 3 for a show at the Sagittarius Gallery. His absolute ignorance of the language has given him some difficult moments. His painting, too, was not making much headway, despite the reassurance of some experts: "He is better than Utrillo". Then, all of a sudden, the ice was broken. Prof. Mario Salvadori informed his colleagues of Columbia University and passed the word around the city's sites. Then came Leo Lionni, Fortune's Art Director, Lionni who has not forgotten his years in Liguria and Milan, and is always ready to perform miracles for his Italian friends. Lionni went back later with Mrs. Deborah

Gallina, and Tamburi was commissioned to travel for two and a half months, from New York to San Francisco (New York, Pennsylvania, Illinois, Wisconsin, Louisiana, California), for *Forbes* which will publish his American paintings. Tamburi, of course, was not satisfied with the spectacular aspects of American life, or with folkloric natives, or with the surprises of nature. He looked for the places described by Poe, Hawthorne, Emily Dickinson. He did not pack maps or guidebooks, but *Don Quixote*, *Faulkner* and *Hemingway*. Tamburi is a post-painter. His anecdotes, his views, his scenes are always *coup de foudre*, dictated by his emotion and his culture.

Wool-processing machines by Paolo Perugini

18

A selection of drawings of a wool carding machine and of a wool fulling mill, taken from a rare volume by Duhamel de Monceau.

The soap bubble, the beehive and the skin by Antonio Tedesco

19

Some examples are used here to illustrate one of the basic principles which govern the world known to us, both organic and inorganic: the principle of minima. To the Inorganic world belong the example of the soap bubble, whose spherical shape enables the film to enclose the greatest volume, and conversely, given a certain volume to be enclosed, to hold the same with the smallest area of film. As for the beehive, ever since the remotest days it has attracted the attention of scientists. Keenig asserted that the bees had solved a problem beyond the reach of old geometry and requiring the methods of Newton and Leibniz. Whereupon Fourcroy, as Secrétaire Perpetuel de la Académie Royale de France, summed up the case in a famous judgement, in which he denied intelligence to the bees, but nevertheless found them blindly using the highest mathematics by divine guidance and command. Today we know that the bee starts its work by constructing a small round cavity, and that is in the course of that work she was remains as soft as to be practically similar in consistency to a soap bubble. The living cells grow in a way similar to that of the beehive cells. The cellular form, of course, will always depend upon the action of internal stresses. One might wonder how the application of such a simple principle—requiring always and everywhere the utmost economy, and involving that every being or part of being be reduced to the simplest form—can lead to anything but the unceasing repetition of the same monotonous primitive forms! And yet, the application of the principle of minima not only does not generate monotony, but produces in fact a practically endless variety of forms, provided there is an original variety of forces or stresses. This presupposition is always necessary also for the simplest forms. A single soap bubble already requires a play of forces between air and film; if this pressure were greater along a particular axis, then the bubble would become more or less elongated.

Art or the soul of commerce by Renato Gialdi

20

In Italy, advertising in newspapers and periodicals is less than one hundred years old. In the 19th Century Press, intellectual and political events were mirrored in proper order, and yet no paper is the mirror of the Country's or the Region's economic dimensions. Here in Italy, advertising comes down from France, like the first ad placed in the *L'Illustration Italica* of 1859, by the Paris Firm of J. Hermann Léandre. In 1882 there came from America via Paris the first poster illustrating Dr. T. MacLaughlin's minature "electric lot". In 1882, Arnaldo Ferraguti had painted posters for the Genoa Indo-American Exhibition to celebrate the 450 centenary of the discovery of America. There were two of these posters, printed by "Officina Grafica Giulio Ricordi" of Milan (which were later to specialize in advertising): one portrayed Christopher Columbus on board the "Santa Maria", boldly facing the new Continent, in the best tradition of historical painting and school-book illustration; the other painted Maestro Francesco's opera "Umano Colono", specially composed to be shown at La Scala in connection with the Co-

borden celebrations. Early in this century, advertising became an industry, fostering the art of printing. The Ricordi House had to face the competition of the Ricci Printing Plant opened in Rome in 1897, of Dreyf in Turin, of others in Bologna, Naples and Trieste. In 1899, the *Forre-China Bistro* then appeared with the famous slogan, Italy's first: "Do you want Health? Drink Forre China Bistro", and Michelini's *Bibendum*, bearing the inscription: "Non s'è mai bissolato", i.e., I drink to your health, later abridged to the slogan "Bibendum". At the same time appeared the pathetic and familiar message of Talmon Cossu's two old people, a trade mark registered in 1890 and still running strong today.

Stock exchange quotations show how much, after the American and British example, Italian advertising served the success of Bianchi, Fiat, Forre China Bistro, Chianina Migno, Cachet Tot and Pirelli, the latter having launched its name with the famous P with the elongated eye. In 1900 the Strega Distillery set up at Brusino, on Lake Como, a huge billboard, claimed to be the biggest in the world, with letters 90 feet high, visible way out from Switzerland, and soon after Benzinia Lampo, Shell and Bitter Campari started their roadside advertising, which initially is handled by French agencies. After World War I, advertising and publicity produced excellent examples of posters signed by celebrated Italian and French designers.

Industrial architecture by Achille Perilli

21

The future years will probably transform in a radical manner our present architectural conceptions, and perhaps not only as regards industrial buildings. The latter, because of the advent of nuclear power and of the introduction of the automation processes, will completely change their structures, their spatial ratios and any other law which had been governing them.

They will also lose, as can already be seen in some cases, the rapport with the human dimension which was made necessary by man's continuing presence in the production process. Electronics, heating and automation require space ratios entirely removed from any term of human reality. This is evident also from the best buildings erected in the last few years. Industry has come out of its tobacco insulation: it is no longer a question of self-destructing mechanical monsters or, conversely, of a new spirituality which sublimates the matter. The standardisation of production processes, the mass or chain production techniques, required new plans and new spatial relationships, while the advent of automation will demand the use of highly skilled personnel, whose efficiency will have to be fostered by creating special environmental conditions. Thus, the designing of an industrial structure will become a synthesis of many functional requirements. The process will therefore require the work of several specialists, cooperating with the architect and enabling him to study in full freedom the structures intended to house machines and workers. The organization of the Kalle studio comprises, for instance, a staff of 400, with 60 secretaries, 80 to 90 mechanical and electrical engineers, up to 50 works supervisors, 20 calculation experts, 150 draftsmen.

Tedeva's universal posters by Enrico Ciprioli

22

Italian painter Ettore Tedeva often speaks of pictures as though they were walls, on which the signs, which overlap each other and straitly in time, have all their own life. The intensity of Tedeva's paintings is due to this very certainty that each sign, each spot, is a human imprint, the product of a gesture, as such telling a story of actual life. ("I am the—says the painter—from considering a painting on the wall as a decorative object; rather is it a poster which should possibly remain to tell about a truth, about many truths").

Engineering and history

23

An extensive report on the book *Storia della Toscana* by Umberto Forti, publ. Sansoni of Florence, with 468 illustrations including 14 large tables. The book, which covers the period from the Middle Ages to the Renaissance, comprises 16 chapters on the subject of

the development of mathematics, agriculture, flour mills, textile machines, Leonardo da Vinci's work, watches, printing, the merchant marine, navigation instruments, architecture, war machines and glass. After introductory comments on the social significance of the new concepts of culture developed by the scientist-humanist, the chapter on the development of mathematics discusses the contribution of little-known authors, such as that Sannazaro who in the 12th Century, before Leonardo Pisano, wrote for merchants and seamen a treatise on geometry containing, among other things, the first European solutions of third-degree equations.

Ettore Colla's iron and wood by Emilio Tito

37

This is an art writer's comment to Colla's sculptures, presented on Pages 37-41, whose cultural links are found both in Pisanello's machine and in an imaginary "Memories of my Garet".

News by Ettore Colla

38

The Author of the sculptures presented in these pages writes that his first encounter with steel iron occurred almost immediately after the War, in the places where the fighting raged, and in the centers were men collected everything which the conflict had ruined and broken. He was thus confronted with the dramatic and fascinating spectacle of iron, twisted and contorted materials, and with the presence of a reality until then unknown. Before this mangled and disfigured world, open to the coldness of reality, he conceived the idea of building up the shapes which you see here. He took to his studio the pieces which he considered suitable for his work, and brought together elements composing them into characters and symbols, known and unknown.

The "Politecnico"

43

The story of one of the most famous and least known Italian magazines of the 19th Century, to which is forever connected the name of his founder, a truly encyclopedic man by the name of Carlo Cattaneo. We say that it is one of the most famous and least known magazines because, though few educated people have never heard of it, very few have had a chance to study and read it. Its issues lie buried in the libraries' magazine files, lone which nobody ever looks. And yet, when we glance at the splendid set of this magazine, we do not know which to admire most: the variety of the subjects, the originality of the thinking, the fluency of the language. Demography, architecture, accounting, public education, geography, coins, banks, geology, Italian and foreign literary criticism, archaeology, philosophy, political and civil history of science—these are some of the subjects treated in "Politecnico", and the ideas are set down in dense, shiny formulas, of a geometric and final elegance.

Electronics in Rome by Piero Cimatti

45

Unscientific considerations on the 4th Electronics Exhibition held in Rome last June. The Author writes that we still are like our fathers and grandfathers, in fact we are our own grandfathers. The powerful atom surprises us, the wavelike atom frightens us, but about the atom itself we know nothing, just that it is an infinitely small thing, the invisible star of a microscope-sis constellation. For us, Fermi and Meitnerians are expressions of the same mystery.

The atom and the Rome exhibition by Ugo Palladini

46

This year's International Exhibition of Nuclear and Electronic Engineering has shifted its emphasis from the sector of electronics proper to that of nuclear physics. Events of this kind must necessarily reflect the interest of public opinion, and papers, magazines, radio and television are now vying with each other in discussing the problems connected with this new power source. In the field of atomic power plants, the French, Russians and Americans have semi exhibits. In the nuclear sector, Italy participated with SELMI Company's

exhibit of a scale model of its nuclear plant, now under construction in the USA and to be later erected in Lombardy. This article lists the specifications of the reactor and the arrangement of the electric power plant which will use the heat produced by the reactor. It will be of Westinghouse Company's Yankee Type, and a second plant of the same capacity (400,000 kWh) is scheduled for erection in Southern Italy.

Everything for fishing by Giorgio U. Berti

48

Fish hooks have gone quite a way since the days Plinius called them "iron claws"; they are now available in a broad range of over 200 types of various size, weight and shape. In this range we find the hand forged hooks used for fishing sharks, as well as various sizes of an invisible hook made of a transparent substance. The fish must now be quite embarrassed in choosing among the endless varieties of bait offered to them. As the number of amateur fishermen increases (by over one million a year throughout the world), the industry is striving to improve its products, and to this end it hires famous hydrobiologists and sets up perfect scientific laboratories to make increasingly thorough studies on marine life. The industry has financed scientific expeditions, including skin divers who, using perfected underwater cameras, have taken movies (sometimes even in color) of underwater life, making it possible to study the most intimate habits of certain fishes. In the last few years, scientists and writers have contributed in describing and explaining underwater life to the large masses of people interested in it. Effective documentary films have been produced, and many good books and essays have been published. In every house, at least in theory, keeps one fisherman—good fishing for this summer!

The army trains its specialists by Umberto De Francisci

50

The Italian Army's training courses for specialists have a duration ranging from 12 to 26 weeks, excepting those for "Mechanics for electronic AA fire directors", which last 47 weeks, and those for "Hadar Mechanics", which occupy 72 weeks. Courses like these do more than train a specialized worker; the NCO who graduates in these subjects becomes a technician who, on completion of his enlistment, will be able to find a job with any industry in the same field. These two courses are held in a modern center specially established at "La Conquistata", Rome's Military City. In addition to billeting facilities for 500 trainees, the Center possesses many pieces of experimental equipment. Its official name is "School for Artillery Electro-Mechanics", and gives courses in electrical engineering, radar engineering and gyroscopes. Its courses are attended not only by NCO trainees, but also by officer cadets and officers. The Government is now endeavoring to make every drafted into a specialist; the serviceman is no longer a number, but an individual. What matters most is that this specialization is not an end unto itself, or useful only to the Army, but transforms the young trainee into a skilled technician. Other courses, held in various parts of Italy, turn out refrigeration technicians, steam boiler operators, tractor drivers, motorized coast captains, movie operators, printer's assistants, armlogists, artificers, millers and bakers. In addition to their basic purpose, i.e. supplying the Army with modern equipment and men to use it, these courses also achieve the result of taking from all Regions—and particularly from the depressed areas of Italy—young men lacking working skills, and returning them 18 months or 2 years later to civilian life with a wealth of technical knowledge and skills. The recruitment of specialists is done by means of competitive examinations held three times a year, open to volunteers 17 years of age and up. Some courses, for which the training period is shortest, are open also to drafted personnel.

The infantry of the movies by Walter Alberi

53

The Brothers Lumière open the endless road of the history of cinematography, but it might be more correct to say that they show a long period of research and studies on optics, physics and chemistry,

the result of which is a small, practical and handy machine which records and projects the image in motion. The French scientist, Jules Marcy, began his research work on photography around 1882, and for a few years studied the motion of animals using equipment which represents a considerable progress in the technique of reproducing images in motion.

Marcy installed his laboratories next to a track, where the subjects pass before his equipment. He created his own apparatus, and starting what a photo camera he studied the possibility of photographing the subjects in each fraction of their motion. The flight of birds presented certain difficulties, which Marcy tried to solve with his "photographic gun". This peculiar instrument is a camera based on Marconi's "phénacostéscope". A sensitized disc rotates at a regulated scanning rate before a lens protected by a tubular shield. The result is a discolor print, on the edges of which are reproduced the phases of the bird's flight. This device is the first product of an effort to develop an individual instrument capable of recording motion in its different stages. But it is still affected by the limitations inherent in the use of a disc, the limited area of which makes it possible to reproduce only certain phases of motion, about a dozen. Thus, the "gun camera" can only record a limited cycle of motion.

The greatest discovery of algebra by G. Verriest 97

The greatest success of the Galois Theory lies in the fact that it provides a criterion as to the possibility of solving a given equation by means of radicals. Among the sub-groups of a given group, not all present the same interest; some of them possess a remarkable property discovered by Galois, and are called normal subgroups or invariants. It should be noted that if a system of binomial resolvents can be found, the equation considered can be solved by means of radicals. Conversely, if one equation can be solved by means of radicals, then there must exist a system of binomial resolvents, because it will be possible to pass from the initial body to the final body containing the roots by successive additions of radicals; therefore, the partial resolvents, each of which has as a root one of those added radicals, will be binomial equations. It can also be arranged for the degrees of these binomial equations to be prime numbers, so that the addition, for instance, of a sixth root, is $\sqrt[6]{a}$, then the addition of the cubic root of $\sqrt[6]{a}$. If we designate $\sqrt[6]{a}$ by b , the partial resolvent $t^6 - a = 0$ may therefore be replaced by two resolvents of the first degree, $t^3 - a = 0$, $t^3 - b = 0$.

This much assumed, Galois has shown that when the partial resolvent which serves to reduce the group of an equation from G to H is a binomial equal of the first grade p , the group H is a sub-group normal in G (and, as we know, of index p) and that, reciprocally, if H is a sub-group normal in G and of prime index p , the corresponding partial resolvent is a binomial equation of grade p , or may be reduced to it.

If then all indices are prime numbers, the equation can be solved by means of radicals; on the contrary, if these indices are all not prime, the equation cannot be solved by means of radicals.

More than one century has passed since the tragic death, at the age of twenty, of young mathematician Evariste Galois, who will forever be remembered in the annals of science. About the brief and tormented life of this extraordinary genius and his main discovery, which gained him a place among the great spirits of all time, we want to set forth certain considerations which require of the reader nothing more than a knowledge of the elementary principles of algebra.

Speaking of balance sheets by Pietro Basso 98

In practical terms, a company's balance sheet is the combination of two accounting documents, often accompanied by an explanatory statement or report, setting down in figures the economic and financial situation of the company and the activity carried out by it during a given fiscal year. Of these two documents, one shows the company's assets and liabilities as of the date of the close of the year, while the other summarizes the transactions performed and the results obtained

during the year. These two documents are called respectively "Statement of Assets and Liabilities" and "Profit and Loss Account", and in practice they assume the form of tabulations printed side by side.

The concept of balance sheet as a combination of these two documents is now solidly established in theory. And yet the word "balance" has also other meanings, which do create the danger of confusion. The origin of the word dates back to the Middle Ages. It is found for the first time in the accounting books of the 14th Century mercantile companies, and stands for either the operation of closing the accounts, or perhaps the actual balance of the accounts themselves. Thus, the origin of the word lies in the strict field of accounting, and its meaning is quite narrow. Subsequently, as accounting methods evolved, the word gradually took on broader and varied meanings, so that it had to be variously qualified. Thus, we speak today of operating balances, inventory balances, realized balances, estimated balances, etc., the word balance being changed to "budget" when it relates to the families, the governments, etc. Two points should be considered here: (a) the "balance sheet" should not be confused with the operating balance; the latter, if anything, corresponds to the "statement of assets and liabilities", i.e. one of the two documents which form the operating balance; and (b) "to draw up a balance" means, as it did in the Middle Ages, to draw up the accounts, to take stock of a situation. But while then it involved mostly an accounting operation, today it is largely a process of evaluation.

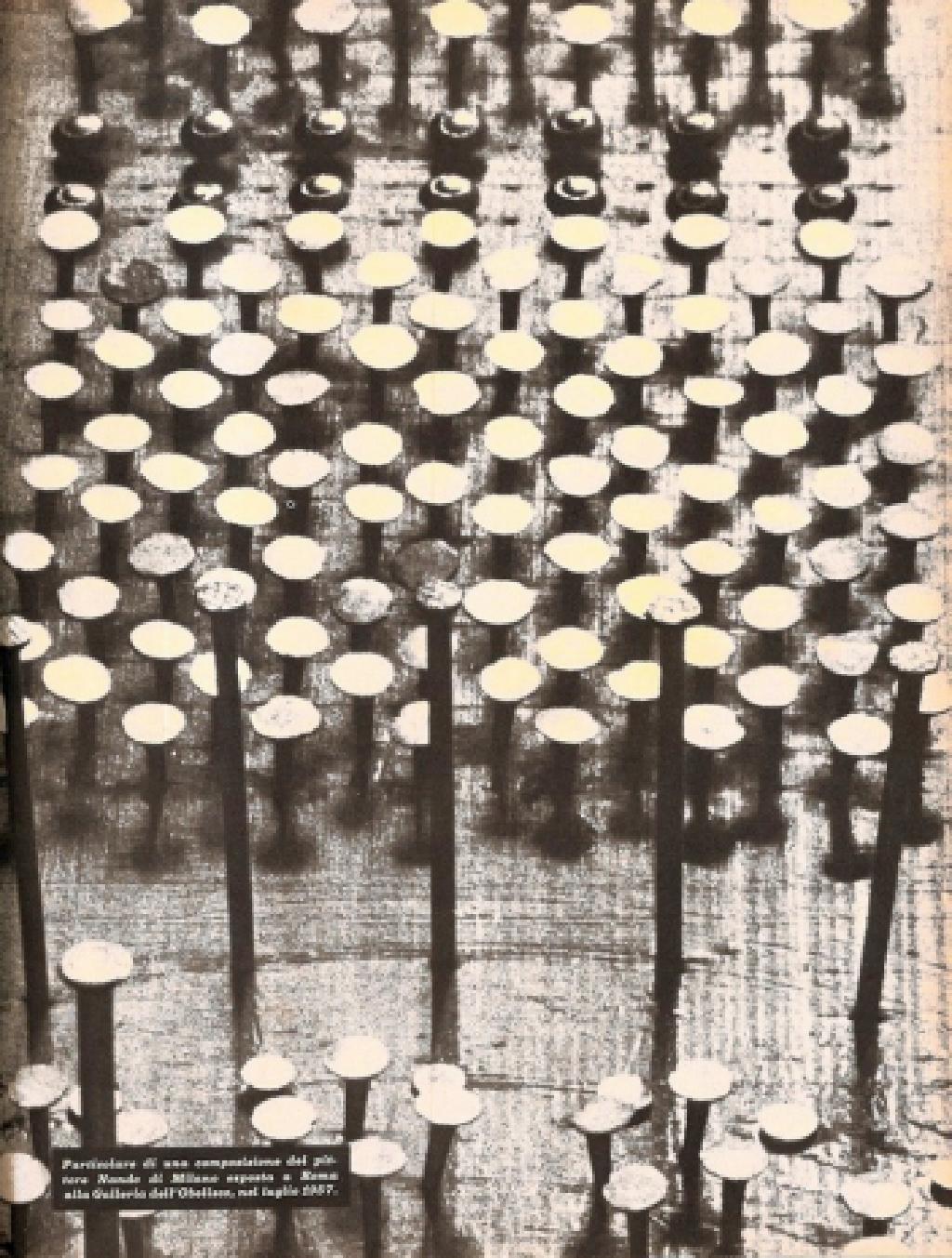
mc² = E by Otto Cather 21

The mass-energy equivalence is one of the consequences of the theory of relativity, in particular of the first relativity (limited to the inertial systems), and the one that is perhaps the best evidence of Einstein's intellectual depth, his intuitive genius as well as the extreme strictness of his logic, which led him to drawing conclusions that have started a new era in scientific thinking.

Even now, despite the unanimous consent, it may be of interest for cosmophysicists and non-mathematicians, to understand the intrinsic and logical reason of the equivalence and to know about the process followed by Einstein in arriving at his discovery and at the formulation of it in mathematical terms. This is what we have tried to do in this article.

NOTES

Maurice, Oscar	48
How are Taxes	76
The United and the French	76
Cover page: a drawing by American Painter Franz Kline.	76
Poster Cover Paper: Illustrated in Home; detail of Mexican Painter Nando's composition of nudes.	76
Poster Table, Black and Color by: Emilio Vedova, Ettore Cella, Helga, Hans Marini.	76



Particolare di una composizione del pittore Renato Guttuso esposta a Roma alla Galleria dell'Obelisco, nel luglio 1987.

IRI

ISTITUTO PER LE INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Costituito con D.L. 20-1961 n. 1
Roma 20 dicembre 1961 - Ministero
SERVIZI IN ITALIA - Via Puccini, 8

BANCHE E ISTITUTI FINANZIARI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Banco BANCO
DI ROMA - Roma; CREDITO ITALIANO - Genova;
BANCA DI SAVOIA TRIVENETO - Roma; Banca di ROMA
ASSOCIAZIONE PRESTATORIA - Roma; CREDITO
INDUSTRIALE ITALIANO - Roma; SERVIZI DI
SOCIETÀ AZIONARIE - Roma

SOCIETÀ FINANZIARIE DI SETTORE E AZIENDE DIPENDENTI

ELETTRICITÀ: AN - Mendrisio; Piacenza;
Tutino, 1991 - Montebello di Bellunese - Napoli;
TURRI - Roma; STE - Treviglio di Bergamo - Milano;
UNIB - Unione Nazionale Banche; Roma; VEDELLA -
Milano; FABBRICATI DI BRESCIANO - Napoli; Montecatini
della CAMPANIA - Napoli; PCI - Piemonte Centrale
di ROMA - Torino; SERVI - Battaglia Terme - Novara;
SERVIZI - Roma; SERVIZI dell'IRI - Napoli;
SERVIZI - Montebello di Bellunese - Roma

FINANZIARI: ITALIA S. A. di Montepulciano - Genova;
LA CITTÀ TRIVENETO - Roma di Margherita - Venezia;
SOCIETÀ AZIENDARIA DI MARCHIATURA - Venezia;
SOCIETÀ AZIENDARIA di Montepulciano - Napoli

FINMECCANICA: ADRIE SERBA E. GIOVINAZZI -
Consorzio; ALFA ROMEO - Milano; ANTELOPES -
Cesena; ARNALDO-PIOLINI - Consorzio; AVIA
SERIO E. GIOVINAZZI - Edilizia e Imprese dei servizi
milanese; Borsa ARNALDO-PIOLINI - Trieste;
AVIS - Consorzio di Italia; C.R.D.H.U.C. - Consorzio
Nazionale; Officine Meccaniche di Venezia - Venezia;
CANTIERI AZIENDI ELETTRONICATICO - Trieste;
CRILTA - Consorzio; ELETTRONICATICO
SERVIZI - La Spezia; ENERGIA RADICI HA-
POLITIKI - Napoli; FABBRICA MACCHINE INDU-
STRIALI - Napoli; FABBRICHE TALORIMASSE -
Napoli; FONDOFIRE E OFFICINE SAN GIORGIO
PIRELLA - Consorzio; Industrie Macchine Automatizzate
PIEMONTE ASIETRA - Napoli; INDUSTRIA MECCANI-
CA DI PARMA - Parma; PARMA 2000 - Parma;
ITALIA - Roma; INTERINDUSTRIE - Napoli; METAL-
LETTURE - Roma; INTERINDUSTRIE - Milano;
INTERINDUSTRIE - Napoli; IMPRESA SAN GIORGIO
S.p.A. - Consorzio; MILANI - Officina Macchine
Meccaniche Peri - Consorzio; OFFICINE PIEMONTESE
E PERSONALI PIEMONTE - Parma; OMEGA - Parma;
OTTO-MILLARE - La Spezia; LIQUID - Parco
Centro di Creval - Consorzio; SERVA - Lucca;
SOCIETÀ DI IMPIANTISTACCHIO - Roma; STAB-
ILIMENTI MECCANICI DI PIEMONTE - Consorzio;
Tecnici Oltremare; TERMOELETTRICA ITALIANA - La Spezia;
TERMINATA SERVIZI E RADICI - Venezia

FIRENZE: CONSIDERANDO - Genova; BALDASSI -
Milano; BERA - San Piero a Sieve d'Arbia - Consorzio;
L.I.G. - Consorzio; FIRENZE - Roma; MONTI - Consorzio;
PIRELLUM - Consorzio; SOCIETÀ AZIENDARIA CONCESSIONI
CITTADINA ITALIANA - Roma; CLEMENTI - Roma;
SOCIETÀ AZIENDARIA L'UNITÀ - Consorzio; SERVIZI - Genova

SAI: IRPEL - Società Autonoleggio Italiana;
SAI - Genova; SAIDI - Roma; TESI - Torino;
SOTRA - Torino; VONET - Milano

PARTECIPAZIONI VARIE

IRI-CIPI: Torino; SERVA - Torino; SERVI - Torino;

IRI-SOTRA: Torino; VONET - Milano

MERIDIANI - Milano

IRI-MERIDIANI: Roma; SERVI - Roma; SOCIETÀ
AZIENDARIA - Roma; SERVI - Roma; SOCIETÀ AZIENDARIA
PIEMONTESE - Roma

IRI-MERIDIANI - CONCESSIONI INDUSTRIALI: -
Roma; IL PARCOLOGO - Lodi; Lazio Industria - Roma;
PIRELLUM - Roma; LAI - Roma;
SOCIETÀ AZIENDARIA INDUSTRIALE - Roma;
CONCESSIONI E COSTRU-
ZIONI AUTOMOBILI - Roma; SERVI - Roma

IRI-MERIDIANI - QUARANTI ALBERGOHESI ITALIANI - Roma;

IRI-MERIDIANI - SERVI S.p.A. - Roma;

IRI-MERIDIANI - SERVI INDUSTRIALI SERVI S.p.A. - Roma;

IRI-MERIDIANI - SERVI INDUSTRIALI SERVI S.p.A. - Roma;